TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. P_MSS_0984_II

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine

https://www.techeudine.it/fondo-principale

https://www.sbhu.it/

II

Deputati della Patria

Atti

1700-1803

984

1.

Marzo e Aprile 1799

Memorie ai Deputati della Patria

su somministrazioni militari.

1799

Requisizioni militari e proteste de' Comuni.

Mag.ci Sig.ri Deputati di questa Patria

Furono requisiti da questa Mag.ca Deputazione in Aprile decorso quatro carri al Comune di Martignaco per trasporto di generi in servizio delle Armate.

Combinandosi che in d.to incontro erano per la seconda volta fatalmente infette dall'episodia li Bovini delle quatro Famiglie Nobile della Villa stessa, come consta dalle fede che si umilia, ed alle quali toccava per ordine di turno, ossia rodolo, l'effetuare li careggi medemi, a quali cui perirono nove Animali che fù il con-seguente Loro eccidio, furono sostituiti altri quatro carri delle Famiglie che coll'ordine del Rodolo dovevano succedere alle sgraziate.

D'indi in poi non furono requisiti altri Carri nella Villa di Martignaco se non che in questi ultimi giorni.

il Degano fece le sue ordinazioni per tal servizio alle Famiglie cui incombeva per ordine naturale di giro, ma fù da essi ricusato, a pretesto che si dovessero obligare le Famiglie Nobili, li di cui Animali sotratti dall'infermità hanno sofferta la convalescenza sino gl'ultimi del decorso Giugno.

Secondando perciò il Degano le altrui odiose, ingiuste istigazioni, comise alle Famiglie Nobili l'obligo delli careggi, da cui fù risposto, come dovevasi, che non essendo la sua volta, alterate delle circostanze, credevano di potersi dispensare, per il che invitavano il Degano a conferirsi con essi a questa Mag.ca

Deputazione, per attendere il suo sentimento sul voluto problema.

Contro l'intelligenza corsa, e contro la buona fede, si fece lecito il Degano di prodursi solo a questa Magistratura, e sfigurando, ed alterando il fatto in pregiudizio di essi poveri Villici, ne derivò quella conseguenza, e quelli dispendi che sono noti a V.V. SS. Ill.me

Aggravandosi ragionevolmente li perseguitati Villici Nobili ricorrono all'imparzial Giustizia di questa Mag.ca Deputazione, ed implorano riverenti, colla base delli fatti di sopra esposti, la di cui verità quando mai si negasse, sarà rafforzata da una intiera parte di Vicinia, che sia il Degano di Martignacco, per di cui arbitrio furono incontrate le spese considerabili incontrate, al debito rimborso alli ricorrenti Nobili che non hanno mai receduto di prestarsi colli riparti per altro di Giustizia in P.co servigio; aggiungendo che tanto diffida il Degano nel presente ricorso, e teme la giusta soccombenza, quantoche con parte di Vicinia del g.no di ieri potè ottenere l'assenso di quel Comune, di supplire a comuni spese in caso di soccombenza, a quelli esborsi, di cui domandano li ricorrenti l'indennizzare.

Grazie

Memoriale Per li Nobb: Sig.ri Deputati della Patria del Friuli

Comparve personalmente il Degan di Pocenco avanti sue Signorie Ill.me esponente essere questa Villa angustiata molto dai comandi di Careggiare dal Direttore di Codroipo il quale mandando li ordini a Zompichia, e prima a Rivolto, e per tali ordini vengono dei soldati a portar detti ordini con angariare il d.o Comune con spesse e gravose spese di cibaria e solsi in oltre, ed anco per non poter farsi capire questi Villici il Linguaggio a cui sarebbero per rendere le giuste raggioni; essi soldati impetuosamente s'avanzano a pregiudicare questi abitanti fierissimamente; per ciò esso Degano fa umile e riverente instanza avanti sue Sig.e Ill.me affine degnino provedere a tali disordini, e levare questi incontri precipitosi; che mandando li venerati loro ordini per via di qualche Nonzio saranno obbediti come sempre ha questo Comune ciò ha fatto di tanto supplichevole implora la grazia

Non v'è Legge più Sacra, e da proteggersi dal Governo con la forza più ro=
busta, quanto quella, che sicuro, e quieto rende l'Uomo nella proprietà di sue
Sostanze. Infatti questa Legge gode li suoi privilegi per fino fra le Genti
più inumane. Ma non tanto la Legge Civile protegge l'uomo nella
sicurtà delle proprie sostanze, quanto ancor le Leggi Canoniche, e Morali.
Se non che essendo queste nella loro esecution violate, danno la facoltà
all'Autorità Civili constituite, perche queste di tal'Autorità freggiate
incombano col mezzo del rigore, e colla minaccia del castigo all'uomo l'
esecutione di quelle. Ecco pertanto il fine per cui io suddito fedele
di cotesta Rispettabile autorità deputata supplichevole mi umilio,
ond'esser protetto in un'acione, in cui potrei esser denunciato reo, se non
avessi sodi, e giusti fondamenti di difesa, e di discolpa.

Ne' primi del pross.o pass.o Mese d'Aprile dovendo per la Terra di Spilim=
bergo passare la Truppa Russa li SS.ri Coo: Consorti Giurisdicenti di d.ta
Terra, e Ville annesse, fra le quali è pure la Villa d'Aurava di cui
io sono abitante, con loro Lettera appostata del dì 9 Aprile 1799 mi
pressarono a dover colà condur Aquavita per uso della Truppa assicu=
randomi colla medesima Lettera d'ogni esentione di Dacio fino dura
il passaggio, e promettendomi ancora una Guardia in ragion del peri=
colo, in cui mi esponevano. Assicurato così dalla Giurisdizione, contro
voglia condussi colà in Spilimbergo ~~l'occorrente~~ Aquavita accompa=
gnato da un espresso Comandamento dell'Off.o di d.ta Terra in d.to 9 Aprile
sud.o alla Lettera sopracitata corrente. Ora smerciata la sud.ta Aqua
vita da tali Comandamenti vincolato, senza poter da quelli irragione=
voli, e sfrenati Soldati l'equo pagamento ottenere, e perciò riportati per
tal riguardo grandiosi discapiti, oltre l'aver cento, e mille volte in pe=
ricolo esposta la mia vita, mi vien fatto temere, che mi vogliano
reo di Legge violata, e perciò mi vogliano far portare il peso della
pena, oltre quella di pagare il Dacio. Giudici Deputati, e Padri della
Patria, e ciò come fia possibile? Non vi sarebbe strada più certa,
come al contrario più detestabile di questa per render l'uomo nella
sua disperation irrevocabile, ne modo più evidente onde distrugger
quella

quella Giustizia, e quella raggione, che forma la sacra onestà dell'uomo. Un'Autorità proibisce, un'altra precetta, entrambe sul medesimo argomento, e con cominativa? Ecco la necessità di render l'uomo reo o della proibizione, o del precetto. Ecco li due orribili scogli, in cui dovendo per necessità cozzare, convien perciò anche perire: Se non che confidando io nella sapienza del vostro cuore, e nella vostra equità Rispettabili Deputati, che sa ad evidenza intendere quella necessità, che mi rese trasgressore, azzardo come Figlio, e suddito d'umiliarmi colla presente Supplica, affinchè con qualche vostro comando mi proteggiate nelle critiche insorgenze, che mi possono esser praticate, o dal Paciere, o d'altre Persone. Quanto giusto sia il Comandamento alla vostra carità ricercato, la vostra Sapienza sapra ben conoscerlo, e carratterrizzarlo, e perciò rendermi consolato. Gracie.

Giuseppe Volpato Supplicante

mo.
rgo=
eo,
do=
on
uita
che
la
leg=
l
o=
.

Mag.ci SS.ri Deputati della Patria

In adempimento de' comandi ricevuti da questa rispettabile Deputazione li Passadori del Tagliamento alli passi di Valvasone, Rosa, Bugnis, e Belgrado hanno eretto un Ponte colle loro respettive Barche all'oggetto di dar passaggio alle Truppe di S. M. l'Imperatore, che hanno sortito per ogni opportuna occorrenza.

Riflessibili sono le fatiche, ed opera impiegate per la costruzione del Ponte medesimo, e non indifferenti li danni sofferti, e che soffrono per tal causa.

Quanto furono solleciti ad eseguire le pubbliche commissioni, altrettanto sono nella confidenza, che dalla vostra autorità, e giustizia li verrà procurato qual compenso, e risarcimento, che si hanno meritato.

Ricorrono perciò alla vostra autorità, e ben certi di vedere accolta una dimanda di tanta giustizia attendono espliciti [illegible] ordini, onde riportar possano quel pagamento, che corrisponda alli prestati impieghi, e sofferti discapiti ecc. Grazie

Nobili, e Venerati Sig.ri Co:i Deputati

L'infelice Comune di Pinzano, che mai à avuto, ne à verana benche minima rendita, oppresso da tre anni da grandissima insolite Contribuzioni, e particolarmente per esser stato sforzato dalle Truppe Francese a fare, e rifare per 40 volte a di loro comodo un Ponte provisorio sopra il Tagliamento a dovuto suplire parte col prendere a censo, ed a prestito soldo da questa Ven.da Chiesa, e sue Confraternite, e parte col servirsi del ritratto delli due Dazj Macina, e Pistrino, quali à sempre pagati con tutta la puntualità sino all'anno 1796.

Premurosso il Comune di pagare essi Dazj anche per detti tre anni aveva unito qualche somma col getito di Tanse sopra li suoi individui pagate già nella magior parte, quando il debito di obbedire al Sovrano colla construzione di due Ponti sopra il Tagliamento a comodo delle Truppe ausiliarie Russe e questi finalmente asportati da una Brentana sovragiunto l'altro debito di servirle colle Barche, coi Carri, e colle vite è stato costretto impiegare il soldo ritratto delle dette Tanse e procurarsi nove prestanze. Instando il Sig. Fabris Subconduttore di essi Dazj Macina, e Pistrino si è ricorso alla Nobil Deputazione, implorando che ci ottenga dal Regio Governo un qualche compenso per le sofferte spese, e fatiche, o l'assunzione del Debito verso il Sig. Fabris, o almeno una onesta dilazione.

Inflessibile al Sig. Fabris a queste nostre umile instanze

per

sopra carico ci a agravati con un Fante, e due soldati in
tansa, che qui vivono a nostro peso.
In tali, e tante angustie il desolato Comune à studiato di
esaurire tutti li possibile mezzi onde pagare il Sig. Fadini
tra pochi giorni, ed ottenere colla valevole mediazione
che implora dalla Nobile Deputazione, che frattanto vo=
glia solevarlo dal peso delle esecuzioni.
Tiene il Comune crediti di Conti ristretti dalle di loro am=
ministrazioni dalli furono Podestà Gio: Batta qm Domco
Scatton £ 86: — da Mattia qm Anto Tolli £ 56: — da Gio: Batta
qm Giacomo Petri £ 578: - Zuanne e Daniel Conan £ 990: 8
da Zuanne e Pietro Macor £ . . . Giudicate da questo Regio
Giudice, e da varj individui per resti delle Tanse im=
poste di £ 1077.2 supplica che vengono da chi spetta
decretati questi più che giusti, e concesso di poter colle
stesse esecuzioni obbligare li respettivi debitori al
pagamento. Del resto onde fare il saldo al Sig. Fadini, e
restituire il saldo avuto di ragione dalle anime del
Purgatorio implora l'autorità di poter fare un getto con
giusta proporzione sopra li possidenti di £ , e
constringerli al pagamento nel periodo di giorni 15
Confida il Comune d'ottenere l'esaudimento di queste
sue giuste instanze, ed il compatimento della Nobil
Deputazione alla quale ossequiosamente con profondi ossequj
si raccomanda Grazie

Illmi Sri Deputati della Patria.

Antonio Majon di Shivan che per il corso d'anni sei circa ha sostenuto con tutta l'illibatezza l'Offo di esattore della Vda Luminaria di S. Pietro di Shivan, à segno che da qualche anno è esposto col suo di riguardevoli summe à favore del luoco Pio medemo per ocasione di vedere ridotto à termine il corso, è stato solito ad incassare ed à vendere il poco Formento che ha esatto à que' prezzi che ha fatto la vicina Piazza di Pordenone, hà reso al Comune annualmente li suoi conti riportando di essi la piena approvazione e rassegnati li libri revisti alla revisione l'anno 1795 sono stati approvati li conti medmi.

In questo stato di tranquillità, hà veduto con sorpresa à comparire la liquidazione esseguita l'anno deco dal Sr Ragionato colla quale si hà di lui creduto di retrotraere il suo esame sopra il valore del Forment. alli precedti anni 1791-92-93-94- e 1795, e riducendo alla misura d'Udine il Forment. medmo di adebitarlo di quel di più che viene importato dai prezzi delle mediocrità annuali di qta Pubca Piazza, per il che viene esso Majon adebitato in sconto del proprio credito delle summe che sono importate dà tali differenze.

Il dto Majon che ommettendo si è adebitato delle summe che hà ricavato dal dto Formento che il prezzo risultante da suoi conti corrisponde alle rispettive matide che faceva tu

Piazza di Pordenon che serve di norma à tutte le vendite e
comprede da' luochi circonvicini; non crede certamente
di dover pregiudicare à riguardare col proprio se vi è qual-
che differenza ne' prezzi corsi à Udine la d.a città piazza
non ha mai servito, nè può servire di norma al commer-
cio di questo genere che si fa di là di Pordenon 40
e più miglia in distanza da Udine.
E però ricorre dalla Giustizia di VV. SS. Ill.me Ecc.me il Regni-
no di ordinare la ritrattaz.e di d.e opposizioni, onde
abbia à sussistere il d. lui debito in linea di ricavato
dal Forno negl'anni sud.i in corrispondenza à quanto
risulta dalla sua onorata vera di conti. Grazie

In relazione alla preg.ma sua 25 corr.te
pervenutaci jersera med.te staffetta
con cui ci significa in ord.e all'avviso
avuto dal Ces.o Governo di Vienna che
sono incamminati per la volta di
questo Stato Veneto gli equipaggi di
S.A.R. l'Arciduca Palatino di Ungheria
alli 29 corr.te richiedendosi perciò 2
Cavalli per il primo Cattere, 4 per il 2.do
ed altri 6 per un Carro di Bagaglio
e tutto con espresso obbligo di pronto
pagamento non abbiamo mancato
di ~~vender avvertito questo Diretto~~ mettere le miniere
re delle Poste, perchè abbia a pres_
tarsi immediatamente all'adempi-
mento del suo dov

Al Sig.r Santo Tonetti maestro di Posta
in Pordenon

In ordine alla ora di jersera pervenutaci mad.te Staffetta
ci siamo immediatam.te intesi col R. Delegato di Polizia a cui
derivavono le commissioni immediate dall' Imp. R. Corte per
il passagio del Gran Principe delle Russie Costantino, ed
abbiamo dallo stesso rilevato aver dato li ordini opportuni
per tutti i luoghi delle postali stazioni, come sarà

a chiunque le presenti perveniranno
si fa ampla ed indubitata fede, che
il Sig.r Carlo q.m Francesco Camerata di
Venezia, che al tempo del Governo
Aristocratico era Pub.co Ragionato,
nell'esercizio del di lui impiego
si è sempre prestato indefessamente,
e con integrità ed abilità in tutti
gli affari Pub.ci ad esso appoggiati
dal Veneto Governo avendo questi
Pub.ci Corpi avuta occasione in ogni
incontro di restare contenti dell'
opera sua ed a tale oggetto
abbiamo rilasciate le presenti
nostre in fede

Ud.e

[illegible]

Adì Primo Marzo 1799. Pers.

Convocato questo Comun loco ad more. solito previo l'invito fatto del Offiziale in Volta Zuane delle Case D.o Imperatore ove inter: :vennero li Sogiondi come segue

Antonio Minin Degano Attuale
Pietro Brondaro Giurato

Nome delli Sogiondi

Francesco Iuniuto
Innocente Lizzi
Girolamo Persello
Vicenzo Baiato
Zuane delle Case D.o Imp.re Offiziale
Pietro delle Case D.o Impre
Antonio delle Case D.o Impre
Pietro Zanino D.o della Maiana
Antonio Pin
Domenico Schiagneto
Pietro Toso
Antonio Blos
Bernardino d'Alesio
Antonio Persello
Leonardo Persello D.o Bezza
Gio: Batta Lizzi
Lucca Lizzi
Gio: Maria Persello
Andrea Bandera
Giacomo Corgolo D.o Dotor
Ubaldo Pizili
Giacomo Persello D.o Fanit
Zuane Persello D.o de natali di Sotto
Natale delle Case D.o Imp.re del Pin
Natale Persello del Pin
Giuseppe Persello D.o Condolo del Pin
Sebastiano Persello di Quaris.

E fu esposto dal Degano attuale sud.o eser indispensabile di prodursi avanti li Mig.ri SS.ri Deputati alla Patria esponendo che da diversi individui di questo Comune furono altre volte fatti ricorsi alli SS.ri Co: Giurdi: :centi di Caporiaco perchè fosse tenuta in aconcio nel miglior modo possibile la loro Strada, che passa sotto il loro Castello e soggetta alla loro Giurisdizione per la quale si conduce biada, vino, ed altre merzi alla Cargna, al Moggio, ad Osopo, ed altri Luoghi della Mon: :tagna, e non vedendo l'effetto a talli ricorsi espone pure il pes: :simo stato della strada publiche di questa Villa Sino a Fagagna rese in molti siti quasi impraticabile con pericolo della Vita dei Animali, e delle Merci come succese già due anni sono a M.ro Gio: Batta q.m Canciano Bortoloto D.o Zocolo di Maiano che pricipitò una Botte di Vino di Rosazzo senza poterne ricuperare nepur un boca: :le. Tanto più critico diviene tale emergente al Comune di Pers per aver rese affatto impraticabili le altre due Strade di Colloredo, e Braz: :zà, che erano le più brevi e dirette per il loro comerzio ad onta che l'Osteria di questa Villa debbia pagato qualche Migliaio di Ducati nell'Imposta per il rastauro della Strade. Vengono dun: :que ad implorar dalla Loro autorità il più pronto ripparo, e provedime: :nto destinando a tal effetto per l'opportuno ricorso.

Qual parte fu presa a pieni Voti favorevoli venendo destinata la Persona di Giuseppe Carusso Scrivano

Io Giuseppe Carusso Scrivano del Comune
fff.e Pers.

[illegible]

[illegible]

1799 11 Marzo
Prodotta detto Giorno
dell'Ill.mo Comm.re S. Pers

Nob. Sig. Sig. P.ni Col.mi

Sensibile oltre maniera mi fu l'onore della Scrittura speditami ne passati ordinarj, e rendo a V. S. Ill.ma li più compiti ringraziamenti.

Ho presentato al Mag.to Cam.le la loro lett.a, ma so, che sino al giorno di jeri non vi fu disposiz.e alcuna di riscontrarla.

Forse l'argomento, su cui versava, non l'averà raccomandata abbastanza, e vi sarà d'uopo d'ulteriori eccitamenti, per li quali io dipenderò da loro comandi.

Questi mi formeranno sempre un onore, ed ho quello costante di essere

Ven.a 6 Maggio 1799.

di V. S. Ill.ma

Um. Dev. Obb. Ser.
Nicolò Persa

1799 11 Marzo

Alli Nob. Sig. Sig. Ri Ecc.mi
Li Mag. Sig. Dep. della Patria

Udine

1799 11 Marzo

[illegible]

Prid

[illegible]ifaeg

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

1799 11 Marzo

Perosa

[illegible]

An Eine Löbliche Battria in Udine

Es seind gestern bey seiner durch Reise
in Contraiba und Salchasson von dem hiesigen Comissary
wegen den ersten Transport auf der Batria hierlegten Schlagt
Geld [illegible] angewendet worden, dass selbige aber noch nicht
an denen gehörigen Orten bezahlet worden, so ersuche ich
wegen Nachtheile des allerhöchsten Herrn Dienstes [illegible] bey
nächster Gelegenheit zu bewilligen Meine Quittunge an den
hiesigen Comissaer zu schicken der von mir den Quittungs-
[illegible] hin zu händigen. widrigen falls ich gezwungen bin
die Sache einem Hohen General Comando hinzuberichten.
Die von der Battria erhaltene Eigene Hof Quittung habe
ich den hiesigen Comissaer wieder Eingehändiget um eine
Schlagt Quittung an davor zu erhalten:

Signatum Salchasson di: 13 März [illegible]

Von Pröll
Zeug
Thurn

Adì 13 Febr.° 1799 Ud.e

Confesso io sottoscr.to di aver ricevuto dall'uff.° della Patria del Friuli lire due s.di cinque per altret-tanti lasciati in Deposito dal S.r Uffiziale per il Caratano spettante al Commun di Codroipo in fede

Io Bastiano Cloza Degano di Codroipo

Alli Nobili Sig.ri della Patria

Ill.mo Sig.r

Sino nel decorso Feb.o come Podestà di Valvasone ho ricevuto Lettera d'avviso, che da Nob: Sig.r T.te Bar Kroill del Reggim.to Thurtun sono state lasciate ℔ 15:15 nella Cancell.a della Patria per il carrantano dovuto p l'alloggio de' suoi Soldati in Valvasone onde ritrare la Quietanza rilasciata a tale oggetto. La Cancell.a dunque consegnerà il sud.o soldo al presentator di questa e dal med.mo riceverà l'opportuna Quietanza, e me le professo con stima.

Valvasone 4 Marzo 1799

11 marzo 1799
Consegnate due Quietanze
al Sig.r Bar. Kroill

17 d.o
Furono contate ℔ 15:15 all'esibitor d.a Lettera

Di V: S: Ill.ma

Umil.mo Devot.o ed Obbl.mo S.r
Sebastiano Vidà Podestà

Alli Nobili Sig.ri della Patria

Alli Nobili Sig.ri della Patria

Il qui sotto scritto nel suo passaggio per Codroipo è Valvassone, con tutto ciò che sono lasciati li ordini dalli Sig.ri della Patria à questi [illegible] Veneti che quel Carantano per il dormire, sia subito inpie-gato ed pagato alli respetivi luogi, portando questo un' dirisgito quando il servizio delle Truppe di S. M.tà supplico che ciò sia subito acquisito è che sia lasciata la quittanza alli nostri Comissari quali hano digià il ordine di ricevarla in mancanza di ciò mi vedo costretto di far il mio Rapporto al Comando Generale. la quittanza per le legna di Rovine ricevuta della Sig.ri della patria questa l'hò consegniato alli nostri Comissari, quali hano il ordine di ~~ricevarlo~~ di contra ~~cambio~~ la questa per mé per il carantano per dormire

Sig.natum. Valvasone li 13 [illegible]

Baron [illegible]
Lieutenant di [illegible]

Gl'Illmi Sig.ri Proveditori, et Anziani.

Essendo devenuto il Reggio Imperial Governo Generale sopra proposizione di questo Mag.co Maggior Consiglio à nominare con suo grazioso decreto 8. Marzo cor.te alla carica di Assessori del Tribunale d'Appello Ressidente in q.sta Città Provinciale li Ecc.ti Sig.ri dottori in ambe le Leggi Nobb: Gio: Antonio Brocchi, daniel Perissinoti, et Alessandro Provini, rendono publica in evenienz.a al venerato decretto sudetto la nomina stessa à direzione di chiunque interporre volesse l'appellazione di qualche sentenza, ò rassegnare altri ricorsi al di loro Tribunale competenti, dimessi essendo li due Tribunali d'Appello, e deffinitivo Centrali; in quorum.

Dal Mag.co Magistrato della Provvederia di Treviso li 10. Marzo 1798.

Girolamo Sugana Provd.r Presidente
Ant.o Polla Proved.r V. Presidente
Marc'ant.o Avogadro N.r Proved.r
Urbano Ricci Proved.r
Giulio Fiumicelli Proved.r
Lorenzo Casellati Proved.r
Antonio Alessandrini Proved.r

Steffano Alberti Nod.o Canc.r

Stampato in Treviso p Ant.o Paluello Stamp.r Camerale

Illmi Sigri Sigri Proni

Illo Sig: Co: Pron Collmo

Dalle Lettere replicate di Venezia rilevasi che il d. Sovrano già eletto in Nod.° dal Governo Generale in luogo del Zio, e quindi non necessaria la sua venuta costì per esami ed altro. Io crederei rispettosamente parlando che si potesse risparmiare la spesa di costì; giacchè questo fatto non deve porre in veruna gelosia li Nobb: Sri Deputati essendo dal Governo già stati autorizati a partecipare al Sovrano la di loro determinazione, sicchè sembrerebbe ogni cosa finita. Dopo tutto questo hò l'onore di confermarle quella stima e rispetto che mi costituisce

Uffi 14 Marzo 99

di V: S: Illma

Filza Civile

Devmo Obbmo Servitore
Niccolò del Rabbio

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]

Ill.mi Sig.ri Sig.ri P.roni

[illegible] 1799: [illegible]

franca

All' Ill.mo Sig.r Sig.r P.n Col.mo

Ill.e Co: Giacomo Belgrado

Cancelliere della Sebricia

Udine

Ill.mi Sig.ri Sig.r P.roni

Adì 18. Marzo 1799: [illegible]

Sonno in necessità di avvisarli la presente mia col
farli Noto che Sempre più si va avvanzando
nel territorio le Lavori a queste Riva di Moscoti
e di [illegible] Botroni per Usso di queste Truppe,
Tantoche per il Loro Trasporto non basterebbe
da un Intiero il Paese de Cari, io sonno restato
con pochissime vite sogette perche di Giorno in
Giorno mi viene Concessa da questa Superiorità ne
alle Sussistenza di non servirmi de quei
comuni che anno condoto il Caro, come in
fatto viene palesato da Me eseguito di Loro
suoi ordini. ancor in Data di 12: Corente
fui dalli Medemi onorato con Riverita sue
Lettere, in tal proposito. e Suele Ricerche
da codesto Sig.r: Officiale alla Provianda mi
furono assegnate delle altre Comunità perche
mi potessi servire nella presente circostanza;
e fra le altre: della Villa di Flambro-
Lustiza Schiavnich S.ta Maria Schiavnich: Respe-
tivo; alli quali li Mandai due Mandati Conse-
cutivi, ma non si volsi a comparire, non
sapendo la cagione di tal Disubidienza. pensai
in oggi di Mandar Mio Figlio con un Nuovo
Mandato, da tutti questi; e li fu Risposto
che non volgieno prestarsi al tal servizio.
stante Longino ordine dal Suo Consilier di

Bertiol: di non dar ascolto a tali ordi; essendo Sogetti
a Lui, pensarano di non uscire per il Terzo
Stendardo dicendo che qualora li ordini non ven-
gano da lui, non daranno assolutamente nessuna
asistenza; Così rasegno il tutto alle Signorie
Loro, e sue Lumi;

Li dirò di Lui che a questa Parte sonno partiti
quasi tutti li Cavalli dei Trasporti col Regimento, e
di momento in momento devrano partir anco
li altri con Lalle^ra: Così anco per questa parte
non si pono sperare alcun agiuto, e tutto
devrà cadere a peso di que pochi comuni
che sonno rimasti; la qual cosa sarà imposi=
bile di poterla eseguire: onde converrà alle
Sig.rie Riverende il Rimedio, che nel caso
ne attenderò le sue risoluzioni in tal proposito

Dal Sig.r Antonio Spalterane fui incombensato di
farli avere anna Stessa le cose che anno
ricevuto sinno a questo momento; così inclusa
in questa Lei trasmetto a sua Cognizione, che
doppo veduta Questa facevirano di fargela
avere; perche ne facia quel uso che crederà

Li avisco anco un Mio Memoriale che pregole, pensando
sotto li suo Reflessi e Guarvo che mi devrano
Graciare di ricordarmi quando in caso vien la
vie col Med.o Riverendo, Conviene anco mi faci-
no aver del denaro per potermi servire per
uso dei Espressi che di continuo devo servirmi

Ill.mi SS.ri SS.ri Col.mi

[illegible]

[illegible]

Fino dal momento in cui la benignità loro degnossi considerare la mia
sufficienza di me sotto il Salvador della Fortezza di Palma [illegible]
a sostenere l'incarico di provedere, e presiedere ai Carreggi che occo-
revano per i trasporti di que' Generi che per conto dell' Imp.le e Reg.a
fossero per approdare alle Rive di Muscoli: riconobbero anco doveroso
un compenso, che si riservarono di farmi godere. Dietro a tali pro-
messe abenchè tutt'ora incerto del mio destino mi onorai di accudire
nel corso di ben quattro Mesi a quanto si esigeva in tale mansione: a
verrificazione di ciò le occludo un Trasunto de Carri occorsi fin'ora.
Ma siccome obbedendo ai Ven.ti Comandi di code.ta Direz.e alla sus-
sistenza dell'Armata ebbi a ridurmi presso q.to Imp.le Commissario mi-
litare, e da esso rilevato avendo essere aggiunto il momento di maggiori
importanze, per il che non basterebbero forse un Ausiliario e mezzo di [illegible]
Carri nel servizio de Trasporti indicati: così un effetto d'imponente ne-
cessità mi costringe ad implorare dalla Carità loro un riflesso anche alle
circostanze ed alla qualità del peso, che porta seco una tale ispezione. Per
ben esaurire le Commissioni ricevute mi fu duopo dal primo momen-
to in poi e molto più lo sarà in appresso, valermi dalla figura di
i nost.o mio Figlio la quale nell'instante in cui mi rattenevo in
Palma per la consegna de Generi ai Magazini Imp.li e per supplire ai
Carreggi col pronto dinnaro onde non far soggetti i Villici ad un incom-
modo stancheggio; si prestasse alle Rive col Carico, e spedizione de Gene-
ri stessi. Dato che s'avrà dalla Saviezza Loro un qualche riflesso alla
importante Commissione addossatami, ed all'impiego del sud.to mio
Figlio del tutto indispensabile che stà per intero a carico mio, ricono-
sceranno di fatto essere incomportabile dalla mia infelicità l'abban-
dono de' proprj affari, ed il peso di compensarlo nell'incertezza [illegible]

di presente in attivo: e verranno quindi per effetto di Equità e Giustizia passare a stabilirmi quel compenso che crederanno pro: porzionato a quanto rispettosamente enunciai, come non ne dubito punto. Grazie

Illmi SS.ri SS.ri Colmi

Ill.mi SS.ri SS.ri Col.mi

Sta questa volta Conviene che Sorpassino la Solita summa di f100; perche in oggi io Sono Creditore di assai più che delle dijà Esborsate. così con sollecitudine il Tutto attendo per mia quiete; e con profondo Ossequio Passo a Segnarmi

Di V.e S.e Ill.me

Communi ordinati da me sottoscr.to per concorrer con Carri delli primi genn.o sino li 18 marzo 1799 per trasporti di farina Formento, Segale, Orzo, Avena, e Legna per servizio di q.sto Cesareo R. Magazeno militare in tutto formano al Num.o 1165 Carri, che sono intervenuti.

Umo Dmo Servo
Antonio Salvador

Salvadori

Alli Nobb: Ill.ri Deputati della Patria.

La Comunità di Aviano mediante li eletti Commissarj si è prestata sempre a soddisfare le Armate, più accontentata rapporto alli Alloggi. Si è procurata una distribuzione delle med.me possibilmente equa per non caricar indebitamente un'individuo più che l'altro. L'inclita Compagnia Klebach dopo d'aver esaminato in tutte le Abitazioni il suo meglio stare, dacché ritrovarsi unita e collocata in due Quartieri spettanti a due Famiglie che non li occupavano, uno de' quali appartiene alla Nob: Famiglia Menegozzi, e di cui non ne viene fatto alcun'uso se non di pochi Granai custoditi sotto chiave. Contenti li Comandanti e loro Milizia di tali alloggi, lo attestarono con Fede inviata già a codesta Nob: Deputazione. Per aderire a qualche istanza fatta dalla sud.ta Famiglia Menegozzi si voleva diversificare le disposizioni; ma fu risposto dalli Offiziali che i loro Soldati è bene stiano uniti per la conservazione della dovuta disciplina. Non può desiderarsi dunque dalla volontà de' Commissarj alla destinazione delli Alloggi senza lasciar mal contenta l'Armata. Non fu apportato detrimento dalli Soldati all'Abitazione dal dimorare nella med.ma, il che se stato fosse la Comunità si è esposta garante. Se in avvenire il caso darà di dover collocare milizie, sarà nostro pensiere di procurare di togliere ogni dispiacere alla d.ta Nob. Famiglia, sempre però che ci sia dato l'adito. Ciò è quanto in dovere di riscontro a VV. SS. Ill. Nobb. si rassegna, e con rispetto si protesta.

Aviano 19 Marzo 1799

Di VV. SS. Nobb:

Umil.mi Dev.mi Obb.mi Servitori
Gio: Batta Ventura Massaro

Ill.mi SS.ri SS.ri Col.mi

A Magnifici Sig.ri Deputati della Tassa

R.

Il Commune di Flumbro che sogetto al distretto di Codroypo per il Servizio de Carreggi alle Sovrane Sup.ri Truppe, replicatamente da quel Sig.r Ant.o Salvadori di Palma, viene molestato a dovere prestarsi al Servizio de Trasporti; da Cervignano in Udine. Stimo però superfluo fare notto alle SS.ri Loro Ill.me la situazione di codesto distretto, e qual numero di Carri che giornal.te se si occore per essi sogetti li Poneri Comuni ecc. a quasi ogni Una dovere essere in volto.

Nella notta presente circostanza però vengono pregatti volere avisare questo Signore a dovere abbandonare il pensiere di servirsi de Carri di codesto distretto ben abbastanza abbatuto ed io confidando nella loro Giustizia con tutto il rispetto, a dovere passo a segnarmi

Codroypo 19 Marzo 1799

Di Loro Mag.ci SS.ri

Umi. Devo. Obb. ed Obb.mo Servitore
Fran.co Bianchi Sindico della Contadinanza

Gaetano Capriolo Massaro

Ill.mi SS.ri SS.ri Col.mi

edite

rre
tcoco
mi
il
m=
oter=
-elo

ilo,
ste.
rei
al
odes=
ltar,

zerviano Capitolo [illegible]

Ill.mi SS.ri SS.ri Col.mi

Nob. Sig. Co. Sig.r e Pad.n Col.mo

All'occasione, che il Nob. Sig.r Co. Arcoloniani fù in Valrosone, io l'assicurai, che
il Luogo Dominicale era stato veduto, ed esaminato da un' Offi=
ciale soprintendente agl' ospitali, ma esso non volle persuadersi:
il fatto si è, che l'altra notte vi furono N. 140 frà
feriti, ed amalati, jer' sera capitarono N. 180: parimenti;
è vero che la mattina partono, ma non resta, che il Luogo
sia sempre a quell' uso senza potersi servire, con la necessità
di dover tolerare, e l'odore, e quanti incomodi, e pregiudizj
porta l'infelice situazione di quella povera gente, che meri=
ta per tutti i rapporti ogni bene, ma ad essi nulla giova
di più, che abbiano questo bene da noi, o dagl' altri dal Paese
come sarebbe di giustizia. Io ho memorie fatali in tal
proposito: li poveri Coloni Manarini han perdute quattro
Persone morte per il male comunicato loro per la vicinan=
za, e poi hano sloggiata la Casa, ed andati raminghi per
molto tempo: il Gastaldo malissimo volentieri stà in
quella situazione temendo della sua salute, e della vita
stessa

Gerolamo Capriole Marsaro

oltre gl'incomodi, e servitù, che deve prestare senza ricompensa: ometto le spese incontrate per riattaz.e di parte dell'abitaz.e Dominicale, e Canonica. Ho parlato al Nob. S. Co: Guglielmo Altan che distinfam.te riverisce V. S. Ill.ma, adesso persuaso, che il peso abbia da stare per tutti in egual proporzione questa sera scriverà al Cancelliere della Patria sul proposito, ed al caso esso avesse a versare in tal affare avrà tutto il dovuto riguardo. Sento che il Nob. S. Co: Nicoletto Valvason sarà Commissario anderà bene, ma avranno influenza quelli, che prima l'avevano. Ora incominciano i carriaggi i nostri Carri di S. Zuanne, Casarsa e S. Vito devono andare a Pordenone a levar carrico, e condur a Codroipo, buon, che non vano oltre il fissato termine per il qual Carrizo viene corrisposto un fiorino per Carro. Sento il destino degl'infelici Panziera, e Zambelli, che son passati di Valvasone

Ill.mi SS.ri SS.ri Col.mi

Nob. S. Co: Ass.r e Proved.r

Alla mia venuta nella prossima Fiera poterò con me le carte, che mi fa spedire per la notificazione de' pagamenti fatti.

L'affare delle Case Dominicale in Valvasone si fa sempre più serio, l'altra sera poco vi mancò che non restasse incendiata: avendo acceso fuoco in una Camera della nostra parte di sopra sul piano di matoni s'infocò tanto, che le tavole sotto, ed un travo s'era acceso, il Gastaldo accorso per riparare fu rispinto con violenza, non comprendendo fosse i Soldati il pericolo, finalm.te ottenne di poter vi entrare, alzò i Matoni del Selizo, e veduto il fuoco acceso restarono convinti, e fu a tempo di riparare.

L'arivo d'amalati, e feriti è quotidiano, e perciò tutti le mezadi a basso e le Camere di sopra occupate, ed infette da un odore fetente.

Ho parlato al Nob. S. Co: Nicoletto Valvason, mi disse, che la sua inspezione è di provedere a bisogni, e nulla più. Ho parlato novamente al Co: Altan, questo m'assicura di scrivere con la Posta d'oggi a codesto Cancelliere con i riflessi, che io ho fatto allo stesso Co: Altan,

e sono questi: che la povera famiglia Maracin Colloni contigui al
Luogo domiciale in pochi Mesi al momento era ospitale l'altra
volta han perduto sei persone morte in meno di quattro mesi:
il Cugino del Gastaldo è stato moribondo nello stesso tempo, e la
Moglie dello stesso è morta, onde io glie l'ho fatto rimarcare al
Co: Altan come affare di sanità, ed esso scrive in questi stessi
sentimenti, e V. S. Illma, se però è persuasa potrà prodursi con le
stesse ragioni, La prego non esponer il mio nome, se mai sia
possibile. Pregandola de' miei doveri alla Nob. Sig.ra Contessa
con la maggior stima, dovere, ed ossequio divotamente riverendola
me professo e sono

S. Vito 11 Aprile 1799

Di V. S. Illma

Umo Divo Obbl. Servo

D. Giacomo Comessatti

Ill.mi SS.ri SS.ri Col.mi

rezzo de'
verno
di poter
ingrata
nposizi:
i nel
ono
rtune
iva voto.
lativa:
dal Re:
ni rivol:
l'esser
ntestar:

D.mo Serv.re
[illegible]

Ill.mi SS.ri SS.ri Col.mi

e spero, che per i Birbanti sarà finita, e che riceveranno il giusto premio delle loro fatiche. Ricordatevi de' miei doveri alla rispettabilissima S.ra Co.ssa Isabella, che amerei sentire un po' più sollevata. Mi compiaccio che V. S. Ill.ma riacquisti la primiera sua salute. Umiliandole il sequioso mio rispetto con tutto il dovere, e stima mi protesto, e sono

P. S. Abbiamo motivi di star di buona voglia: Iddio Signore benedisse le armi del nostro Sovrano, e le notizie son sempre più consolanti:

S. Vito 4 aprile 1799

Di V. S. Ill.ma

P. S. Parto dal Giardino, e vado in questo punto in Ca Annonciani all'accademia che questi Signori fanno alla Principessa Albani sposa del Co: Attimis a Ramoscello da qualche giorno venuta qui a sposo, e credo, che domani prosegua il suo viaggio per Naistod.

7. d.o Risposto in forma

Um.o D.mo Obb.mo

D. Giacomo Comessatti

mezzo de'
Governo
di poter
ingrata
impositi:
ti nel
vono
ortune
loro voto.
relativa:
dal Re:
mi rivol:
l'esser
otestar:

Umil.mo Obbl.mo Dev.mo Serv.e
Girolamo Caprioli Marsaro

Ill.mi Sig.ri Sig.ri Col.mi

Quesita Comunità addottando li suggerimenti di VV: SS.e Ill.me col mezzo de' suoi Deputati fecce produrre tempo fà all' Imperial Cesareo Regio Governo il connoto memoriale, con cui veniva implorato dalla di Lui Autorità di poter verifficare un getito per la summa di mille Ducati ricercato dall' ingrata circostanza del proprio economico sconcertato, e dalla assoluta imposibi:lità di poter aver fonti onde sodisfare ai grandiosi debiti incontrati nel tempo de' Politici cambiamenti. Venne accettato il memoriale e furono anche assicurati li Deputati che sarebbero state rilasciate le opportune Commissioni a VV: SS.e Ill.me all' oggetto di rendere esaudito il Loro voto. Non avendo avuto tuttocche passato molto tempo alcun riscontro relativa:mente a si importante affare, e nel disiderio di poter sapere se dal Regio Governo sia stata presa alcuna deliberazione nel proposito mi rivolgo a VV. SS.e Ill.me supplicandole favorirne un cenno. Certo d'esser graziato dallo loro bontà sempre a me presente m'onoro di protestar:mi con venerazione

Cavava li 7. Aprile 1799.

Umil.mo Obbl.mo Dev.mo Serv.e
Gerolamo Caprioli Massaro

ev.o.
tonis.
Denza
o delle
esti
Villa
tions
e non
nostra
ina,
delli
ja
latto
vaj
gi
e
ti
sag.
riag=

Ill.mi Ecc.mi Sig.ri Proni Col.mi

Con l'ossequiato Decreto delle VV. SS. Ill.me emanato sopra le esposizioni di Girolamo Vico, e Cesare Pinni di Valvasone Comissari nominati da quella Giurisdizione per la Sopraintendenza agl' Alloggi militari, ed alli Carriaggi per servizio delle Truppe Imperiali, e Reali, sono stati abilitati essi Comissarj a prevalersi per questo motivo, fra le altre Ville state alli medesimi indicate, anco della Villa di Castions di nostra Giurisdizione. Siccome però detta Villa non solo nelle fazioni di Comune forma parte di questa nostra Giurisdizione, che si lusingava d'essere ascoltata prima, che devenire alla graziosa loro deliberazione delli 26 Marzo anno corrente, onde evitare l'incongruenza di contrarie disposizioni; ma è anco disposta in fatto de Carriaggi alle occorrenti Requisizioni delli Comissarj di Pordenone a norma della Ripartizione de Villaggi stata fatta dal Sig.r Generale B.ne Staller, così si presentiamo a VV. SS. Ill.me supplicandole compiacersi di sgravare nuovam.te essa Villa dalla predetta soggezione a Valvasone per il solo oggetto de Carriag=

=gi occorrenti, e permettere, che resti soggetta a Pordenone, come la era per lo avanti, onde non sovvertire l'ordine di già introdotto nel Ruolo de Carriaggi, e per mancanza di questo Comune rendere nella ripartizione con peso maggiore agl'altri senz'altro travagliati da quotidiane necessarie Requisizioni.

Nella sicura fiducia di riportarne il giusto esaudimento abbiamo l'onore di protestarci con rispettosa stima

Di Voi Sig. Ill.mi

Porcia 9 Aprile 799

Dev.mi Obb.mi Servitori

Li Sig.ri Giudicenti di Porcia

Nobili Sig.ri Sig.ri Proni Col.mi

La rispettabile Loro commissione, ingiontaci oggidì, o mandata 30 Marzo scad.o onde resti notiziato il Commune di S.t Gio:
vanni Casarsa per disporsi al Lavoriero de Carriaggi dipendenti
dall'Ordini de Comissarj di Valvasone, sarebbe eseguita, qual
ora rimarcato non avesse S.E. Rev.ma Vescovo di Concordia
come Loro Collega deputato della Patria nella sua ultima
Conferita a questa parte; che le Nobili Sig.e Loro gl'aveva
accordato di lasciare questo Comune illeso da tutti com=
missioni, per gl'obbligi che li commissarj si prenderebbero
trattandosi di Villa disgiunta dalla Loro Giurisdizione. e
perciò con mio sommissimo dispiacere devo avvertirle
che la Lettera stessa resta inneseguibile. Questa non
formerà in me una mancanza, ma che in maggiori
commissioni mi dimostrerò obbediente, e che a [illegible]
di divotamente segnarmi.

Cordovado 8 Aprile 1799.

D. U. Nob. Sig.e

Alli Nobili Sig.ri Sig.ri Prni Col.mi
1. Li Deputati della Patria

Um.mo Dev.mo Obb.mo Serv.re
Evaristo Salvani Capit.o

[illegible]

[illegible]

Illmi Sri Sri Colmi

A tenore delle riverite lettere di VV. SS. Illme 30. Marzo p. p. giunta: mi solo il giorno dei 9. corr.te, ho subito spedito alli Capi della Comune di Casarsa di questa Giurisdiz. l'avviso in iscritto, che, essendo col Decr.o 26. Marzo sud. della Deputaz. della Patria abilitati li Commissarj di Valvasone a potersi prevalere per le presenti indispensabili circostanze de' molti trasporti e numerosi passaggi della Regia Imperial Militzia anche delli Carri esistenti nel sud.o Comune, debbano ad ogni richiesta delli predetti Commissarj suffragar in tutto i presenti bisogni della Regia Imp.l Truppa prestandosi nella possibil maniera con li proprj carri ed animali ed anche occorrendo con la somministraz. delli Foraggi. Porgendo a VV. SS. Illme il presente riscontro con piena stima e rispetto mi protesto

Di VV. SS. Illme

Sesto li 10. Aprile 1799.

Illmi Sri Deputati della Patria

Francesco Ant.o [illegible] Cap.o

Agli Ill.mi Sig.ri Sig.ri Col.mi
Li Sig.ri Deputati della Patria

Udine.

[illegible]

Ill.mi SS.ri S.ri Col.mi

Ossequentemente al venerato Decreto 30. Marzo decorso dell'Imp. R. Governo Generale rimessomi in Copia con le riverite lettere di VV. SS. Ill.me 3. corr.e ho fatto render intesa questa Sp. Comunità di Concordia della Suprema Deliberazione.

Esaurite le derivatemi commissioni posso con piena stima a protestarmi

Concordia li 10. Aprile 1799

Ill.mi SS.ri Deputati
della Patria del Friuli.

Dev.o Obb.mo Serv.e
Lodovico Galleadi Sov.

Ill.mi SS.ri SS.ri Col.mi

Riscontrando disposti questi S.ri Rapp.ti la Comunità di addottarsi alle ricerche fatte in relazione alle commissioni desiderate da VV. SS. Ill.me, nell'altro mi accade per ora di assoggettarsi al generoso suo impegno.
Grata mi fu la loro attenzione nell'accompagnarmi la Copia della Lettera delli stessi S.ri Rapp.ti con la riverita di VV. SS. Ill.me 13. corr.e, e per cui le rendo le dovute grazie; protestandomi con singolar stima

Portogruaro li 10. Aprile 1799.

Di VV. SS. Ill.me

Dev.mo Obb.mo Ser.e
G. Vesc.o di Concordia

Agl'Ill.mi SS.ri Deputati
Della Storia del Friuli Udine

Cop.a /

Nelle presenti imperiose circostanze di Guerra per l'indispensabile
sussistenza dell'Armata di S. M.à l'Imper.re Nro Sovrano combat-
tente il nemico Generale dell'umanità, e rovesciatore dell'ordine
di tutto per salvare queste Provincie di T. F.a e le proprietà di
suoi Abitanti, le Deputazioni del Polesine di Rovigo, di Padova, Vicen-
za, Verona, Bassano, e Treviso si sono segnalate colla loro adesione
pronta, e desiderosissima alla necessitata Dimanda di questo Generale
Commando a consegnare li quantitativi di Formenti, e formento-
ni loro repartito per l'assoluta occorrenza dell'Armata Cesarea
Regia. Dimostrà che questa lodevolissima, e decisa disposizione
e l'attaccamento distinto per il servigio premuroso del Sovrano
così si è [illegible] di far inoltrare una Staffetta all'Aulico
Supremo Consiglio di Guerra a Vienna per trasmettere alla
cognizione di Sua Maestà i leali sentimenti, e l'incompa-
rabile attaccamento delle Deputazioni Generali rappresen-
tanti li fedeli sudditi di questa Provincia per il servigio
Sovrano contribuendo tutto il possibile in ogni modo per
l'Armata d'Italia. Contemporaneam.te fu esposto
al Supremo Aulico Consiglio di Guerra l'invitazione da farsi
al Consiglio Generale della Patria del Friuli rapporto ad una
pronta versazione di 12,000 mezzen di Formento, ed otto
milla di Formentone nei Magazzini militari in Friuli a
provvedimento di sussistenza dell'Armata d'Italia.
Essendo più che certo questo Generale Commando delli inge-
nui, e delicatissimi sentimenti dei Nobili Rappres.ti il Cons.o
Generale della Patria del Friuli si fa un pregio particolare
d'invitarli fervorosamente alla versazione dei suaccen.
12,000 mezzen formento, e 8000 mezzen formentone
nei Magazzeni militari di Udine, Palma, e Pordenone
di modo che tutto il quantitativo d'ambedue li Generi
consegnato venga per tutto il mese corrente di Marzo
....

per la quale corrisposto verrà il pronto pagamento dall'Uffizio
dei Viveri militari in Udine a ragione di fior.i 2 carant.i
48 al mezzan di Formento crivellato, e fior.i 1: carant.i 48
al mezzan di Formentone a ragguaglio da farsi allo stato Udinese.
Lusingandosi che il Consiglio Generale della Patria del Friuli
animato da un zelo conforme a quello delle altre Provincie di Terra Ferma si compiacerà di far versare nei suddetti magazzini militari i surriferiti quantitativi d'ambi li Generi in termine prefisso per la indispensabile sussistenza delle numerose Truppe adesso tanto aumentate dal Corpo d'Armata Ausiliare Imperiale Russo, si danno al pari tempo li opportuni ordini all'Uffizio Militare di Udine, di concertarsi in riguardo del riparto da farsi per cadauno di mentovati tre magazzini colla Nobile Deputazione, la quale si prega di voler colla possibile celerità delle disposizioni prese in tal importantissimo oggetto, che tanto interessa[illegible] il Generale Comando dell'Armata.

Vicenza li 12 Aprile 1799

Per impedimento del Command.te Generale

Lincham
Ten.te Ent[illegible]

Ruprecht
Capo intendente

Al Sig.r Giovanni
Zamberti Pro-intendente.

Invitata questa Provincia
del Friuli con dispaccio
19. corr.te del S. R. Comando
Generale nelle presenti
impensate circostanze di
Guerra per l'indispensabile
sussistenza dell'Armata
di Sua Maestà l'Imp.le forzarono
ad una pronta somministrazione
di [illegible] [illegible]
di formento [illegible] 12000.
e 9000. metzen di formentone,
e si trova nella necessità
di rappresentare al Ecc.
Comando rapporto al
formentone la impossibilità
di poter soddisfare alla
ricerca stante che questa
Provincia ~~ignora~~ [illegible]
sarà certamente il necessario
bisogno per tutto il mese
di Maggio.

~~[illegible]~~ e specialmente nel
tempo in cui questa
Provincia abbisogna
di tal genere

Venuta in cognizione questa
Deputazione della Scelta
che [illegible] questa Pro-intendenza
~~[illegible]~~ sia stata
[illegible] questa [illegible] ragione su
tal particolare al Comando
Gen.le sia rivolta ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ ad essa R. Pro-intendenza
pregandola di voler comunicare
i premi lumi che avesse [illegible]
in tal prospetto onde poter rispondere
~~[illegible]~~ la corrispondenza di [illegible]
le fu scritto per ottenere la dispensa di tale

somministrazione che cer-
tamente ridonderebbe
~~in aggravio~~ per la [illegible]
carichi del Governo e de'
pubblici Uffici in ogni
rapporto di [illegible]
aggravati.

Ill.mi Ecc.mi Sig.ri Sig.ri Col.mi

Pervenuteci in questo giorno alle ore 12. modern.e le riv.te Lett.e di VV. SS. Ill.me del gior.o 10. corrente esecutive di altra ossequiate dell' Ecc.mo R.o Magistrato Camerale di Venezia in data ci: d.o, abbiamo ben tosto per chi spetta fatto commettere al Sig.r Vicenzo del Bon Mastro di Posta di questa Terra, avendo trovata alla di Lui Casa la Sig.a Franca di Lui Moglie, che portarsi debba personalmente nel prossimo venturo Giovedì 18. corrente all' obbedienza dello stesso Ecc.mo R.o Magistrato Camerale, ed in tutto, e per tutto come in d.e riv.e Lett.e di VV. SS. Ill.me, ossequiatissime.

Tanto ci diamo l'onore di Loro significare in adempimento di quel dovere, che ci fa essere

Valvasone li 12. Ag.to 1799.

Di VV. SS. Ill.me

Devot.i Obbl.i Servi

Li Co: Cons.i Giurisd.i di Valvason

Agl'Ill.mi Sig.ri Sig.ri Prov.ri Col.mi

Li Sig.ri Deputati della Patria del Friuli

Udine

Nobb: Sig:ri

Io non ho mai preteso di voler dimenticata, o assolta la Villa di S. Giovanni presso Casarsa di mia Giurisdizione dalle occorrenti Fazioni al servizio delle Armate del Augusto nostro Sovrano, ma solo ho procurato, che con misure d'equità, e Giustizia siino trattati que' poveri Villici, che risentono tuttavia il peso della passata [illegible], e non sia abusato del potere, gravitando sopra di essi, oltre dovere, le rurali Requisizioni.

La destinazione da VV: SS: Ill.me fatta di quella Villa in sussidio della Giurisdizione di Valvasone nel caso presente, è l'effetto delle Loro prudenti determinazioni, necessarie nella presente circostanza, e però a me basterebbe, che cessata questa, venisse aggregata nuovamente quella Villa, come in passato, alla Comunità di S. Vito, per [illegible] ragioni.

Le mie raccomandazioni non ebbero mai per oggetto impegni particolari, ma solo un'imparziale misura di pesi, e requisizioni tra quella sfortunata Villa, e le altre a questa contermini.

Sono con la più distinta riconoscenza alle Loro [illegible], premure a mio riguardo, mentre mi protesto con vera stima, e rispetto

Portogruaro li 20 Aprile 1799

Di Loro Nobb: Sig:ri

Nobb: Sig:ri
Li Sig:ri Deputati della Patria
del Friuli (Udine)

Dev.mo Obbl.mo Serv.e
G. Vesc. di Concordia

Ill.mi Sig.ri Deputati della Patria

Dietro a Mandato, che le S.e VV. Ill.e si compiacquero munirci, abbiamo l'onore di significarle, che fu tosto intimato alli Sig.ri Biasotti, quali senza frappor dimora versarono nel Magazzeno di Pordennone la quantità di fieno assegnata nell'ultimo riparto, e per trascuranza dei loro Contadini restarono privi di ricevuta, per cui li surrif.ti Biasotti rimangono nella dispiacenza di non poterla inoltrare a quest'Officio, e per non incorrere nell'esecuzione vennero da noi coll'assunzione de' Testimonj, cioè Paolo Vecchies, ed Ant.o Tesolin, che con giuramento asserirono d'aver l'Ordine eseguito, e per nostra delicatezza assicuriamo le S.e VV. Ill.e, che noi ancora fummo di ciò testimonj oculari del trasmesso fieno. Ci continuano la Loro Giustizia, che noi dal canto nostro non mancheremo d'essere fedeli esecutori alle voci del Clementiss.o nostro Sovrano. Rimanghiamo intanto con tutta stima, ed ossequio ai di Loro cenni

Delle S.e VV. Ill.me

Frattina 21. Aprile 1799.

Divotmi Obbed.mi Serv.ri

Li Giurisdicenti della Frattina

[illegible]

Ill.mi Sig.ri Sig.ri Prov.ri Coll.mi

Il doveroso nostro impegno per il servizio dell'Augusto ~~N.ro~~ Sovrano ed un vero sentimento in vista delle angustie dei luoghi soggetti al passaggio delle Truppe, ci ha fatto sempre accorrere colla possibile sollecitudine tanto a Pordenone quanto a Valvasone, con li carri, animali bovini, e cavalli di questa Terra, e delle Ville soggette.

Il piano provvisionale dalle L.L. S.S. Ill.me trasmessoci colle loro Lettere 9. e 10. corrente pervenuteci jeri sera, e che si pone al fatto delle assegnazioni che hanno creduto di fare per la Città di Pordenone e per la Terra di Valvasone riporterà dal nostro canto il suo effetto, sempreché non ostino imperiose circostanze di dover servire ad altri oggetti, come lo siamo in presente avendo qui molta cavalleria stazionata, e dovendo impiegar molti carri nell'lievo, e condotta di oggetti di sussistenza, da Pordenone, di trasporto dei loro effetti e bagagli ove viene ricercato, ed anche nel soccorso dei carri arenati sul Tagliamento.

Non possiamo per altro dispensarci dall'incitare la loro sensibilità e vigilanza a por un pronto riparo al disordine rovinoso rimarcato singolarmente in questi giorni con malcontento, e grave danno dei poveri Villici, i quali non trovando il cambio dei loro carri al luogo della prima loro stazione sono costretti dalla forza a proseguire un lungo viaggio senza alimento, e senza riposo con indicibile

loro

loro patimento, e sacrificio della tanto necessaria specie bovina giacchè per la soverchia defatigazione sono periti alcuni Boi anche delle Ville di questa Giurisdizione.

Egualmente degna delle loro riflessioni, e di una pronta riparazione è la destevità dei luoghi che ottenero l'assegnato soccorso, i quali si danno tutta l'attività per aggravare con ricerche di carri i paesi adessi assegnati, e risparmiano poi li proprj Bovini, e Cavalli con sopracarico insoffribile agli altri.

Confidiamo che dal zelo, e dalla rettitudine di codesta Deputazione nell' importante argomento verrà stabilita una sistemazione conveniente alle circostanze, mentre con singolare considerazione, ed impegno ci protestiamo.

San Vito 18. Aprile 1799.

Delle VV. SS. Illme

Devmi Obbgmi Servi
Il Capo, Podestà, e Comunità

Agl'Illmi Sri Sri Sri Colmi
Li Sri Deputati della
Patria del Friuli

Udine

A S. E. M.r Vesc.o di Conc.a 21 Aprile 1799

Pervenutaci oggi la preg.ma di V.a Ec.za R.ma
17 corr. non abbiamo ommesso
di rivolgersi subito a q.to Intend.te
Prov.le di Finanze, onde poter da esso
rilevare, se il Sold.o d'Infant.ia Aless.dro
Basanitz dall'inclito Reggim.to Raisky
lasciato di Posto in Concordia per oggetti
di Finanza sia stato dimenticato, o
altrimenti; questo ci asserì, che egli
nulla sapeva di ciò, e che forse l'Uffi-
ciale di Provianda avrebbe potato
render conto, al quale rivoltisi subito
esso pure ci disse, che nulla sapeva
~~[illegible]~~ insinuandoci di chieder
informazione dal d.to Sig.r Commiss.io
di Guerra come non abbiamo mancato
di seco lui abboccarsi immediatam.te
questo ci fece ~~[illegible]~~ li seg.ti riflessi, cioè che
~~[illegible]~~ q.to Soldato avere qualche com-
missione in scritto quale commissione
dovrebbe esser nota alli Capi della Com-
munità di Concordia con cui venghi
legitimata la di lui destinazione
in quel Posto che quando non abbia
tal ordine in scritto o che non consti alli Capi
della Communità li tale destinaz.e si può
temere, che il Soldato abbia finto di
essere ivi d'appostamento, e per conse-
guenza in obligo o il Giurisd.te o li Capi
di Communità di ~~[illegible]~~ notiziare l'emerg.te
al più vicino Commando militare.
Questo è quanto possiamo rassegnare all'E. V.
R.ma in risp.a alla osseq.ma sua e con profond.o osseguio

Udine li 24. Aprile 1799

Amiti n.° 4.
Mantili n.° 2
Cingoli n.° 2
Pianette n.° 7
Camici n.° 2

Copia di Lett.ª di S. E.ᶻᵃ R.ᵐᵃ Mons.ʳ Vescovo di Concordia alli Nobb.ⁱ SS.ʳⁱ Deputati della Patria in data 17 Aprile 1799.

Nobb.ⁱ SS.ʳⁱ

Al distacco delle Truppe Imperiali da questi Contorni fù lasciato nel Posto di Concordia per oggetti di Finanza il Soldato d'Infanteria Alessandro Basenitz del Reggimento Raisky. Sono trentasei a trentaotto giorni, che egli non consegnisce alcuna paga, e convien supponere, che da cotesto Governo militare sia stato dimenticato. Egli non può partire dall'affidatogli posto, e quand'anche volesse raggiungere il suo Reggimento, la di cui stazione gli è ignota non potrebbe farlo senza il pericolo d'esser considerato un Disertore. Nell'estremo bisogno di vivere si rivolse con supplica a me esponendo le sue critiche circostanze, io lo feci interinalmente suffragare, e però credo opportuno il rivolgermi a VV: SS: Illme, perchè vogliano partecipare l'emergente al competente dipartimento per quella providenza, che riputasse opportuna: mi saranno grati li loro riscontri etc.

Portogr.ʳᵒ 17 Aprile 1799

Di Loro Nobb.ⁱ SS.ʳⁱ

Dev.ᵐᵒ obb.ᵐᵒ Serv.ʳᵉ
Giuseppe Vesc.º di Concordia

L. D. S. A. Adì 24. Aple 1799

Inventario de' mobili ed apparamenti erano spettanti alla cappella nel salone del Pub.co Castello, quali oggi vengono consegnati dalli Mag.ci Sig.ri Deputati d.a Patria al Sig.re D. Vicario Toscanti

Camici num.o due

Pianete num.o sette

Cingoli num.o due

Manipoli num.o due

Amiti num.o quattro

4 D.S.A. 24 [illegible] Agto 1799

[illegible] inventario di mobili ed apparamenti spettanti alla cappella nel [illegible] del [illegible] quali oggi vengono consegnati dalli Mag.ci [illegible] S. Pietro a [illegible] Vicari [illegible]

Camici num.o [illegible]

Pianete num.o sette

Cingoli n.o [illegible]

Manutili num.o tre

Amitti num.o [illegible]

Ill.mo Sig.re P.rone mio Pne Col.mo:

Nella prossima elezione de' Sindici anche io desidero di concorrere avendo già terminati gli anni stabiliti di Contielmazzria. Io però ricorro da V. S. Ill.ma acciò ella voglia farmi la grazia non solo di ascrivermi nel numero de' Concorrenti ma ancora di donarmi il di Lei valevole ed altre volte esp= erimentato patrocinio. Confido della grazia che imploro, e pieno di stima intanto mi glo- riarmi credere. 2 Aple 1790 Zevarne

Di V. S. Ill.ma

Umil.mo Dev.mo Obbl.mo servitore
Antonio Schiava

ze
lesi
ci
non
a
po
si
nan

Ill.mi SS.ri SS.ri Col.mi

Per la giornata di dimani secondo li avvisi avuti dal Supremo Capitaniale Consiglio di Gorizia deve passare per Valvasone S. A. R. il Gran Principe delle Russie Costantino con otto Calessi a 34 Cavalli, e proseguirà la sera a Pordenone. Incaricati di provedere, che al tragitto del Tagliamento vengano appron tate le barche necessarie al passagio di tutta la Comitiva ad un tempo si raccomanda a Loro SS.rie Ill.me tutto l'impegno e premura, onde il tutto sia proveduto in maniera di potersi assicurare l'immediato servigio tanto per le sud.e Barche, quan to per il numero degli esperti Barcajuoli

Ud.e 29 Apr.e 1799

Per la giornata di dimani
secondo li avvisi avuti
dal Supremo Capitaniato di
~~di~~ Consiglio di Gorizia
deve passare per ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ costì questa
S. A. R. il Gran Principe
della Russia Costantino
con otto carozze e 34.
cavalli, e proseguirà la
sera sino a Pordenone.
Incaricati di provvedere
che al tragitto del Ta-
gliamento vengano ap-
prontate le barche
necessarie al passaggio
di tutta la comitiva
ad un tempo si raccomanda
a loro Ill.mi tutto l'
impegno e premura onde
il tutto sia provveduto
con esattezza al fine di
schivare l'immediato
[illegible] tanto per il S.
[illegible] cavalli come per
li [illegible] di equestri cavalli.

[illegible]

Ill.mi Sig.ri Deputati della Patria del Friuli

1799 30 Aprile
Prod.o in Uff.o d.a M.a Patria
da m.r Gio: Batta Prampero
Degano attuale della Villa di Varmo

il Degano, Comune, ed uomini della villa di Varmo sempre
stato pronto ad eseguire le publiche commissioni qualun
que sieno state, e massime nell'acconcio delle publiche
strade.. vedendosi presentare il venerato Mandato 20 Ap.le
1799. ottenuto dalli Nobb: Sig.ri Co: Giuseppe, e Vicenzo Fratti de
Belgrado, ed Orazio Rizzatti con cui viene caricato esso Comu
ne di negligente rispetto all'acconcio di d.e strade, ed all'alza
mento delle med.me per renderle libere dalle acque. come è
altresì imputato d'aver arbitrariam.te demolito parte de
rigali di una strada d.a di Madrisio di rag.e di d.i Nobb: Sig.ri
Co. de Belgrado. Pensa esso Comune di giustificare la sua in
dennità presso cotesta Ill.ma Deputaz.e e supplichevolm.te
anzi pregarla a far mediante Persone da essa credute con
facenti sia riscontrato con un sopra luoco il neccessario lavo
ro per liberar la villa, e le strade publiche dalle acque
che le ingombrano e nel tempo stesso quali sieno le
strade che far debbano li acconcij a peso di d.o Comune
onde possa con libertà far il proprio dovere senza che
dalli compossessori venghi impedito il nuovo stesso. e
qual'ora li Ill.ri Co. de Belgrado riservavano dal sopra luoco
che la strada d.a di Madrisio enunciata in d.o Mandato sarà
sottoposto il d.o Comune all'acconcio non mancherà esso Comu
ne tosto possibilm.e anco a quella. Non restando di rassegna
re che ogni arbitrio che fosse stato fatto, e che venis
se comprovato in aggravio di d.i Sig.ri Co. sarà in ogni tem
po, e caso rifarcibile. Grazie

Nobb.e ed Ill.me Deputtacione della Pattria

Riscontrando la pregiatta Loro di 8 corente pervenutami, che li 12 doppo il mezo giorno, in raporto al'Ordinazione del resto de Carri & il trasporto del Biscotto. In Obbedienza a Loro Comandi sono rivolto Alle Spp.ti Comunità di S. Danielle, e Gemona, p avere qualche n.o di Carri, ma ne d'Una, ne del'Altra e statto possibile aver nemen un Carro: per quanto hò potuto hò ripiegato alla meglio.

Sopra quanto mi ricordano che il N. Sig.r Co: Francesco Vallentinis di Tricesimo à riferto a VV.e SS.e Ill.me d'aver Spedito in Osoppo li sej Carri richiesti con mia Lettera p.mo corre a caricar Biscotto, e che due de qualli non sono statti caricatti: ancora ne A' me ne in q.to Magazino non sono comparsi d.ti sej Carri: il Sig.r Co: li averà mandatti ma li Caradori hanno fallatto la strada.

Li Caradori che hanno condotto il Biscotto mi tormentano & il pagamento, il Sig.r Kolb ancor non hà mandatto il Danaro a cod.to Sec Majster sin tanto non mi vien consegnatto non posso far la distribucione comessami da V. SS.e Ill.me.

Riscontro pure la Stimass.ma Loro di jeri: non posso comprendere che il Comune di Tarcento abbia ricorutto acciò non abbi ad aggravarlo di Careggi, mentre hò da principiar ad ordinar un sol carro ancora. Con tante neccessità corse maj sono statti a prestar

alcun

alcun Serviggio pojchè, iò non li hò rilasciatto alcun Mandatto.~ non capisco da ciò derivino qti ricorsi.

Vedendosi li Comuni assoggetatti a qto Quartiere ordinatti a levar Taghiere al Porto d'Ospitaletto p condure costà, si sono protestatti di non voler servire in tanti Luoghi, dunque restano suplicatte VV. Ill.e Ill.me ad esentarli d'altre faccioni mà lasciarli p il bisogno de trasporti di qto Porto, che non và giorno che occorre qualche Carro.

Tanto Loro significo in Adempimento al mio dovere, e col dovutto rispetto passo a protestarmi

Osoppo li 16 Maggio 1799 Di VV. SS. Ill.me

Dev.mo Obb.mo Servo
Gio. Domenico Fabris Comiss.o

ndal

ri

no
iarti
ccor

f

2.

Seculo XVIII

Ill.mo Sig.r Sig.r Col.mo

Hieri sera s. e. fu discorso col Nro Card.le di qualche doglianze fatteghi dalli Sig.ri deputati di q.ta Città intorno la stampa d'un nuovo libro intitolato compendio del [illegible] della Contrada, stampato nel Ducal Stato, e per quello si ricava si dolgono di due cose l'una che sia stato posto la parola ord.e; secondo che sia dato il titolo d'Ill.mi Sig.ri deputati della Patria, senza però alcun fondamento, poiche quanto al primo [illegible] [illegible] usato la parola ord.e quando sono nominati quelli che intervengono nel Parl.to, ma solo quando si nomina tutta la Patria, e questa in quello si vede una volta sola; nè è vero quando si nomina il Parl.to sempre si dice membro. Quanto poi alla seconda valendosi questi della Città e in altre stampe [illegible] del titolo d'Ill.mi [illegible] è ben conveniente che questo [illegible] negato alla [illegible] [illegible]. Sono critichezze di poco valore, ma può essere che portano qualche [illegible] di s. e. nelli [illegible] Città [illegible] qualche [illegible], onde portiamo di nuovo a V. S. Ill.ma, acciò si compiaccia di applicare all'affare, e vedere, che si sia for[ma]to [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] si potesse pregiudicare. Si saprà bene [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Città ben [illegible] e porta il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Nell'ord.e [illegible] [illegible] è novità, perchè quando si parla del Parl.to mai se n'è [illegible]. Il titolo d'Ill.mi, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], o pure [illegible] [illegible] [illegible]. V. S. Ill.ma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] meglio [illegible] di quello [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible], e le bacio [illegible] [illegible]

[illegible] 1. Apl.e 73

Ill.mo S.r S.r Col.mo

Ill.mo che con tanta prontezza, e benignità si è degnata
favorire questo Pub.co S.o i miei tenentini di questi S.ri
di Udene, rendiamo gratie sen.me, e le confessiamo
quel desiderio di douerla ser.e, ed ossequio ma[ggiore]
ancò all'Ecc.mo S.r suo Pre' Procuratore di Grande
di questa Provincia. Se mer.a la sua Auttorità
precissimo sauer copia della Ducale spedita à q.i S.
ri questi affari, ci riuscirebbe molto à caro, come
pure di sapere il contenuto di quello habbi scritto
l'Ecc.mo Senato in questa materia, onde
supplicamo la benignità di V.S. Ill.ma di questa
Gratia, che accordere certamente [illegible]
di questi S.ri della
Negri tuo partiale [illegible] a chi si dia
Città, et pure questa Patria [illegible] à [illegible]
di devotione, fedeltà verso la Maestà del
[illegible] Principe. Riceua V.S. Ill.ma il motiuo per
sua direttione, e con ogni sommissione li
dedichiamo.

Ud.e a' Ag.to 22 di V.S. Ill.ma

Aff.mi obblig.mi Ser.ri

Li Dep.ti della Comunità di [illegible]

Alli Ill.mi S.ri Fran.co Morosini [illegible]

[illegible] Sig.r [illegible]

Non può che con giubilo indicibile esser sentito da questa Provincia [illegible] al Regno di V. S. Ill.ma la di lei assontione alla Carica di [illegible] eccellentiss.a ne punto soggetti con la Commune [illegible].

Et è debito Nro. contribuire i più umili attestati d'ossequio, e di riverenza verso il di lei merito, e d'apportarle quei sentimenti d'allegrezza, che sono uguali alla di lei [illegible] tutti rassegnati in [illegible] [illegible] alle disposizioni di V. S. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] di V. S. Ill.ma

17 Gen.o 1663

Ill.mo S. S.r Nr.o Col.mo

I Desiderij, e le sodisfattioni di V.S. Ill.ma sono da Noi con prontezza di rassegnatione abbracciati, e riceviti. Quindi dal. a chi si sono date le commissioni per farne la registra ne' reg.ti (?) Pub.ci Libri del Nome dell'Ill.mo S.r Pietro suo Fig.lo in luogo dell'Ill.mo S.r Marino defonto, et detto Comp.re fu Ser Sig.r [illegible] da Mar. Et si come auguriamo ogni Cel.te felicissimi avvenim.ti dal S.r Dio a' consolatione di V.S. Ill.ma come benemer.ta, e di Noi suoi devoti ser.ri ancora, così la sup.mo aggradire questo nuovo col sommo di sua benignità [illegible] molto ben che siamo tenuti. Mercordì pross.mo dal nostro Gen.le Cons.o sarà trasmesso la solita reg.ne dei cento, e così seguirà d'anno in anno, mentre in tanto si protestiamo sin' alle ceneri Di V.S. Ill.ma

Fra pochi giorni una lett.ra di V.S. Ill.ma haremo volta a ricever Illu.ma di grazie sull'affare del Villano, et in tanto le rendiamo le dovute gratie infinite.

D.t S. Marino li 28 Feb. 1628

Aff.mi Ser.ri di V.S. Ill.ma

Capitani della Rep.ca di S. Marino.

All'Ill.mo et Ecc.mo S.r Proc.r di S. Marco Ott.no Mancini.

Fregiata questa Provincia con l'honore della partecipatione dell'Assontione di V. E. alla Procuratia di S. Marco.

Riconoscitori del pregio debito concorremo in nome Pub.co à contribuirle i più vivi, e sinceri sentimenti d'allegrezza, che sono tenuti à misurarsi non meno, che dalla ...

D'Ud.e 24 Giug. 1665

Di V. E.

S. Agostino della Pietra

...

Al Sig.r Dott.r Nicolò Beltrame Resid.te [illegible]
Venetia

Ill.mo Con grand' ammiratione n(ost)ra habbiamo letto le lett.e di V. S.
con quali ci avvisa esser stato [illegible] le di
Firenze in Cand.ia [illegible] ~~[illegible]~~ ne haver
trovato ritrovare alcuna [illegible] della
[illegible] con particolare [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] concernen
habbiamo letto la copia ~~[illegible]~~ [illegible] assist.i [illegible] Dep.ti della
[illegible] Thiene [illegible] con
Città [illegible] ultimo ord.
~~[illegible]~~
Godiamo all' avviso di ~~[illegible]~~ [illegible] ~~[illegible]~~ Pub.ca
[illegible], e diligenza [illegible] [illegible] la
la memoria dell' aff.ne grata [illegible] [illegible], e speraremo, che
dimostrato in questa [illegible] [illegible]
ella non haverà bisogno d'eccitamento [illegible] nel
invigilare al bene della Patria.
Affermiamo [illegible] le [illegible] nella
notitia [illegible] altro particolare di Pers.
salute, e le desideriamo [illegible]

NOI PIETRO CONTARINI

Luogotenente Generale della Patria del Friuli.

Eſſendo neceſſario vn Ponte ſopra il Torrente Cormor verſo il Prado Variole, ſito proprio, & adequato alla frequenza di molti, che conuengono per dì là tranſitare in queſte parti, & altroue, ſecondo l'vrgenze loro; Et hauendo Noi col parere de' Magnifici Signori Deputati della Patria, in riguardo alle continue indolenze di molte Ville riſſolto di erregere il medeſimo a commune loro beneficio, & a diuertimento de' pericoli, che pur troppo notorij nell'eſcreſcenza dell'acque alla giornata ſuccedono; Nella mira, che tenimo di non aggrauar, anzi di ſolleuar in quanto ſi può la Caſſa della Contadinanza d'ogni ſpeſa, & in particolare di queſta, che a parere de' Periti douerà riuſcir rileuante, e conſiderabile, maſſime nelle congionture preſenti per le quali conuien concorrer a moltiplici Publiche Grauezze.

Eccitiamo però li Degani, & Giurati, che dal preſente Sindico ſaranno ricercati a douer ſubito conuocar le loro Vicinie, & in quelle eſortar tutti gli habitanti delle Ville a voler prontamente concorrer in aiuto di detto Ponte colla maggior ſumma di danaro, e Biade poſſibile, conforme alle forze di cadauno, così che tutte le contributioni di detti particolari vnit[e] ſieme, li ſudetti Podeſtà nel termine di giorni otto vengano a riferir l'infraſcritto Cancelliere la giuſta quantità del danaro, che hauera[nno] ſolto corriſponder per cadaun loro Commune, di modo che reſti l'o[bliga]tione eſpreſſa alli detti Degani, e Commun d'esborſar ad ogni noſtr[o] [ce]no la detta contributione con premio alli medeſimi di Soldi quattro pe[r lira] di tutto ciò, ch'esborſaranno.

Reſtando pur' incaricati li Reuerendi Curati publicar il preſente in giorno fe[]ſtiuo alla Meſſa ad vniuerſale intelligenza, perſuadendo quei Popoli di non abbandonar queſta occaſione, nè laſciar imperfetta l'opera diuiſata, alla quale ſi deue dar principio con ogni celerità, a fine di renderli proficui, e per ſchiuar gli emergenti preaccennati.

Dat. in Vdine li 12. Settembre 1653.

{ Pietro Contarini Luogotenente.

Dauid Frattina Canc.
della Patria mand.

Lett.ª N.º 1. A.º 1700 — A.º 1700 – 27 Aprile [illegible]

Colloredo — Sig.ª Co: Orsolina rel: q. Sig.r Co: Ulisse, deue dare come in libro Resti segnato A: c.44.

1699 — Formidio — ℒ – 6: –		1699. Ratte di c.2	ℒ – 5:2
Tane — ℒ – 2:-8		Ratte p. Compatici	ℒ 3:-4
Legno — ℒ – 1:14		Ratte Marini	ℒ – 1-9
Spese — ℒ – 1: –		Summa	ℒ – 21-5
Summa	ℒ 114-2	1700. Ratta di c.2 e Ratta Marini	ℒ – 14-1
1700, 1701 et 1702. p. d.i simili	ℒ 330-6	1701, et 1702 p. d.i	ℒ – 21-8
1702. p. l'Alboro di f.m roo — ℒ 12: –		1702. Ratta habiti p. le F. Ferma	ℒ – 7:10
spese — ℒ – 1:-4		Affitt.o dell' Alboro	ℒ – 1:5
Summa	ℒ 13-4	1703 Ratte p. Rattadori	ℒ – :11
1703 — Formidio — ℒ – 4:10		Affitt.o delli Albori	ℒ – :8
Tane — ℒ – 1:11½		Aggrauij, et Affitt.o	ℒ 2:13½
Legno — ℒ – 1-4		Summa	ℒ – 3:12½
Spese — ℒ – 14½		1704 usque 1710. inclusiui p. d.e di	
Summa	ℒ – 8: –	Detto c.11 p. Rattadori	ℒ – 12:19½
1704, usque 1710 inclusiui p. d.e simile	ℒ – 56: –	1705. Affitt.o dell' Alboro	ℒ – :12½
1705. p. l'Alboro di f.m roo — ℒ – 9: –		1708. p. Imp.o Straord.o Contro N: H:	
spese — ℒ – :18		Sauorgnani	ℒ – :18
Summa	ℒ – 9:18		
Summa V: C: di Cam.to	ℒ 131:10	Summa V: C: di Piatta	ℒ – 40:12½

[illegible] 1200 — [illegible]

Polt. N. 1. Ap. 1700

Adì 1700 - 27 Aprile [illegible]

Pagate V. S. Ill.me per conto d'ordine di Banco
il Territorio della Contrada Marga di
questa Città [illegible] quattromille seicento
sessantacinque [illegible] contadi dal Sig.
Gio: Dom.co Mattelo suo Cassiere per l'ordine
di Banco d'anno mezzo finirà ult.
ad ——— £ 4665 [illegible]

[illegible] Radoev [illegible]

Fabio Castell[illegible]

... 27 Aprile 1700.

Laus Deo

Adì 27 Aprile 1700

Conto di me Fran.co Ziu Sindico della Contadinanza delle spese fatte sopra la strada d.ta Mustolli cioè dal Ponte d'Acula sino al ponte di mezzamia, d'ord.e di S.E. senza pregiudicio della stessa Contadinanza, come segue

Tocca alla portione della Contad.za	£ — 103 zin
Per giornate n.o 2 a £3 al giorno	£ — 6 —
Per il stallo del Cavallo g.ni 2 et spese	£ — 5 —
Summa	£ — 114 zin

Armand... [illegible]

Gabriello Zabriji Can.co di Udine Depp.to

Lodovico Ottelio Dep.to

Copia

n° 23 Adi 23 ottobre 1701

Ho pagato al io caporal della [illegible] della [illegible] del capitan [illegible] Buonaiuto il [illegible] del [illegible] [illegible] cui [illegible] [illegible] in conto del [illegible] dinaro [illegible]

n° 22 Adi [illegible] agosto 1701 [illegible]

Copia [illegible]
con [illegible] per [illegible]
[illegible] in [illegible]
[illegible] il fieno [illegible]
solito [illegible] [illegible]
[illegible] Cogio

[illegible]

...4
...Figlioli
...chiuto
...nomata
...4 Ill.mo
...di Francesca
Tomasso
...prometta
...itti del
...uli colla
...Sig.r Antonio
...Madre
...zio Pat.
...di ricevere
...o il suo
...ori con=
...Paterna
...Milla
...cioè

Copia / Venerdì 10 Agosto 1714, Omissis

Adì 13 Giugno 1701, Roana

Con l'aggiuto et spiracione di Dio Padre Figliolo et Spirito Santo è stabilito, e conchiuso il seguente Matrimonio:

L'Ill.mo Sig.r Co: Cechino di Caporiaco promette d'accettare per sua Sposa e Moglie l'Ill.ma Sig.ra Antea figlia dell'Ill.mo Sig.r Co: Domenico Franceschini dalla Villa il qual promette spozar la medema conforme i Riti del Sacro Concilio di Trento, e lodandi costumi di questa Patria. La predetta Sig.ra Antea con l'assenso delli Sig.ri suoi Padre e Madre, nec non dell'Ill.mo Sig.r Cornelio suo Zio Paterno, e tutti respetive promette di riceverne il pred.to Sig.r Co: Cechino di Caporiaco per suo legitimo Sposo e Marito.

Alla sud.ta Sig.ra Antea li sopradetti Sig.ri Genitori constituiscono di Dotte e per nome di Dote Paterna Materna Avia et Colateralle dua Milla ottocento ducati di 6:4 per ducato, cioè

D. 1280; oltre li Mobili e Robisia che la sig. Sposa si troverà havere d'esser quelli pagati nell'infrascritto modo cioè

Il Locco di Campo di Buia un Locco à elecione del sig. Sposo, con tutte le Case, Campi, Prati, Palude che d.a Colona che sarà prescritto tiene d'affitto d'esser quello stimatto da publico Perito eletto dalle parti con la Detracione del terzo dalle fabriche et si quanto importa per la suma intiera di Ducati due mille si supplirà con tanti [illegible] tenga ho [illegible] contenti contadi ad'elecione del pred.to sig. Tomaso dico D.ti 2000:-

Item un affitto in Cathonico di formento stara dodeci, Avena stara due Caponi para uno [illegible] di ragione di D.ti 36 il staro D.ti 473:-

Sopra scritta suma — D.ti 2473:-

Item altro affitto in Buona di segala stara sette, Polli para uno di D. 24 il staro D.ti 170:-

Li quali Beni et affitti si conviene espressamente, che siano fondi et affitti Dotali ma perchè mancano ancora D.ti 157: à arrivare alla suma predetta di D. 2000, se li consegna un Titolo di

Parli stimati da parte in atto si quanto importa et il ~~rimanente~~ supplimento che potesse occorre in tanto credito dal Colono che piglierà Suma —— ₰ 1800:–

Il che stante overo si obbliga li Sig.ri Sposi sopo ali Sig.ri Franceschini Dotanti fina rimissione e quietanza perpetua d'ogni pretentione che potessero contro la Casa Franceschini per causa di Dote paterna materna Avia, Avolaterale et per ogni altra causa natura aceptate, la qual Dote promette il Sig.r Sposo obligare, come effetivamente l'obliga sopra tutti li suoi Beni in ampla et solene forma. Et di più in oltre stabilito tra le parti che mancando d.a Sposa o disogliendosi il Matrimonio senza Prole o con non venisse alla età legitima che Dio non voglia in tal caso sij restituita intieramente la pred.a Dote ali Sig.ri Dotanti o suoi Eredi a tanto si dichiara a gloria di Dio in fede di che si sottoscrivono.

Et io Antonio Franceschini D. V. affermo quanto di sopra

Et io Tomaso Franceschini D. V. affermo quanto di sopra

Et io Francesco Franceschini d. s. affermo quanto di sopra

Et io Nicolò Franceschini d. s. affermo quanto di sopra

~~Omissis~~

Concordat ita est

Paulus Bonilaqua

Notarius Pattorialis

Archlag.

Visa die 6 Augusti 1740

Ill.mo Sig.r Sig.r Col.mo

Ci sono pervenute le 11 stante lett.e à stampa di V.S. che comandano a q.sto Pub.co il saldo della rata de Fanti offerti à sua Ser.tà in termine di giorni 10. unitamente con l'accrescimento di D. 2234 formato col fondam.to del foglio trasmessoci. Il che partecipato à q.sto Pub.co ha deliberato, et incaricati Noi à far pervenir il soldo della rata per S. Canciano pross.o, che tanto sarà anco esequito, et per q.sto riguarda l'accrescim.to predetto di dover attendere la deliberatione delli altri membri, et massime della Patria. Gli ordini ci beneficiano di giorni 10. così che sino S. Canciano si differirebbe solo che giorni otto, quali le li promettiamo dalla bontà di V.S. Ill.ma già esperimentata in tutti gli incontri inclinata à favorir q.sta Patria per cui li protestiamo.

Di V.S. Ill.ma

Devot.mi et obbl.mi Ser.ri
Li Proveditori

Tolmezo li 12 Maggio 1702

[illegible]

Carta dal Giornal cor.te N.o 1 Ill.mo et Ecc.mo S.r Daniel Dolfin
per Cassa Lavori della Patria del Friuli [illegible]
17 Marzo [illegible]

Lug.o 1703. Adì 14 d.o [illegible]

Ill.mo et Ecc.mo S.r Daniel Dolfin [illegible]
[illegible] della Patria
del Friuli [illegible], e [illegible]
da [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] --- 340 L.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Copia) 1702 li 6 Giugno

In obedienza ai riveritissimi comandi di V. E. notifica il Degano di S.ta Maria la Longa per nome suo, e del di lui Commune, come in queste pertinenze e distretto si ritrovano ad esser campi di misura d'aradura, come qui sotto saranno distintamente nominati cioè

e prima.

1	Ill.mo Sig. Pietro Zanetti di Venetia	Campi Ar. Piant.	n.°	126 q.	
2	Ill.ma Sig.ra Girolama Brunaleschi	Ar. Piant	n.°	3 q.	
3	Ill.mo Sig. Co. Gio. Tomaso di Colloredo	Ar. Piant	n.°	60 q.	
	il detto	Pratiui	n.°	2 q.	
4	Ill.mo Sig. Giuseppe Zalici	Ar. Piant	n.°	64 q.	
	il detto	Pratiui	n.°	1 q.	
5	Ill.mo Sig. Dr. Fran.co Sforza	Ar. Piant	n.°	74 q.	
	il detto	Pratiui	n.°	14 q.	
6	Ill.ma Sig.ra Adriana Cavergnana	Ar. Piant	n.°	16 q.	6
	la detta	Pratiui	n.°	2 q.	7/4
7	Ill.mo Sig. Co. Gio. Madoz	Ar. Piant	n.°	10 q.	
8	Ill.mi Sig.ri Fran.co e Fratello Rubeis	Ar. Piant	n.°	3 q.	
9	M.r Gio. Batta Bazzi di Camarendengo	Ar. Piant	n.°	2 q.	9 1/2?
10	Sig. Al.o Danelucci	Ar. Piant	n.°	91 q.	9 1/2?
	il detto	Pratiui	n.°	8 q.	
11	Ill.mi Sig.ri Oratio e Nipoti Marchi	Ar. Piant	n.°	56 q.	16
	il detto	Pratiui	n.°	6 q.	7/16
12	M.r Gio. Batta Perezzo	Ar. Piant	n.°	5 q.	
13	Li Heredi q. Sig. Giorgio Helsi	Ar. Piant	n.°	12 q.	
14	Ill.mi Sig.ri Ascanio e Fratelli Raimondi	Ar. Piant	n.°	28 q.	14
15	Sig. Marc'Antonio del Torso	Ar. Piant	n.°	48 q.	
	il detto	Prat.	n.°	10 q.	
16	Sig. Antonio Cortino	Ar. Piant	n.°	3 q. 2	
17	Sig. Antonio Monfeuto	Ar. Piant	n.°	3 q. 2	
18	Ill.mi Sig.ri Brisa di Toppo	Ar. Piant	n.°	16 q.	15?
19	Ill.mo Sig. Co. Girolamo della Torre	Ar. Piant	n.°	30 q.	
	il detto	Prat.	n.°	1 q.	
20	Sig. Leonardo Molin di Lauariano	Ar. Piant	n.°	9 q.	3/6
21	Ill.mo Sig. Girolamo dall'Oste	Ar. Piant	n.°	14 q.	
22	Sig. Claudio Gabriello, e Fratello	Ar. Piant	n.°	22 q.	
23	Ill.mo Sig. Girolamo Fealdi	Ar. Piant	n.°	138 q.	
	il detto	Prat.	n.°	30 q.	16
24	Sig. Pietro e F.lli Buiatti	Ar. Piant	n.°	24 q.	
	Li detti	Prat.	n.°	2 q.	
25	M.r Michel Orgnano	Ar. Piant	n.°	1 q. 2	

Campi Pratiui n.° 76. Ar. Piant n.° 759 q. 2

Tutta unita la sud.a summa rileva campi n.° 835 q. 2

26	M.r Dom.co Tomadis	Campi Ar. Piant.	nº	4 q.
27	q. Pellegrino Tacani	Ar. Piant.	nº	6 q.
28	il R.do Seminario	Ar. Piant.	nº	100 q.
29	M.r Gio: Batta Mattuin	Ar. Piant.	nº	2 q. 2
30	q.m Fran.co Schiratti	Ar. Piant.	nº	81 q.
31	q.m Bernardino Amigoni	Ar. Piant.	nº	191 q.
	il detto	Prativi	nº	9 q.
32	q.m Gio: Batta Cuali	Ar. Piant.	nº	4 q.
	il detto	Prat.	nº	1 q.
33	q.m Fran.co Lugaro	Ar. Piant.	nº	4 q.
	il detto	Prat.	nº	1 q.
34	q.m Gio: Batta Florio	Ar. Piant.	nº	40 q.
	il detto	Prat.	nº	3 q.
35	q.m Fran.co Roncadi, e Fratello	Ar. Piant.	nº	9 q.
	il detto	Prat.	nº	3 q.
36	q.m Chiara Buiata	Ar. Piant.	nº	2 q. 2
37	q.m Fran.co e Nipoti Caratti	Ar. Piant.	nº	44 q.
38	q.m Martio, e Fratelli Madrizz	Ar. Piant.	nº	1 q. 2 +
	li detti	Prat.	nº	4 q.
39	q.m Tomaso Franceschinis	Ar. Piant.	nº	20 q.
	il detto	Prat.	nº	4 q.
40	M.r Carlo Danielis di Merlana	Ar. Piant.	nº	10 q.
41	M.r Dom.co Danielis di Merlana	Ar. Piant.	nº	6 q.
42	q.m Nicolò, e Nipote Mantica	Ar. Piant.	nº	1 q.
	li detti	Prat.	nº	1 q. 2
43	q.m Gio: Batta, e Fratello Bartolini	Prat.	nº	2 q.
44	li q.m Fratelli Arcani	Prat.	nº	6 q.
45	q.m Gio: Dom.co Natole	Ar. Piant.	nº	8 q.
46	q.m Fran.co Misoccelia	Ar. Piant.	nº	6 q.
	il detto	Prat.	nº	3 q.
47	q.m D.r Filippo Caimo	Ar. Piant.	nº	2 q. 2
48	Heredi q. q.m Fran.co Ebreo	Prat.	nº	3 q.
49	q.m Domenico, e Fratelli Caimi	Ar. Piant.	nº	44 q.
50	q.m Properzio Mignea di Tolmezo	Prat.	nº	2 q.
51	q.m Turizutti, colono m.r Ant.o Pontillo	Ar. Piant.	nº	2 q.
52	Heredi q. q.m Carlo Cartone	Ar. Piant.	nº	2 q.
53	q.m Aluise, e Nipoti Lorabilli di Tev.o	Ar. Piant.	nº	8 q.
	li detti	Prat.	nº	1 q.
54	q.m Gio: Vicenzo Fiducio	Ar. Piant.	nº	9 q.
	il detto	Prat.	nº	3 q.

Campi Prativi nº 46:2 Ar. Piant. nº 628 q.
Tutta la suma sud.ta unita vilua Campi nº 674 q.

1 Ill.mo Sig.r Pietro Zanetti di Parma
C.A. P. n.o 26, a 433 - - ℨ - 42:18.

2 Sa Nob.i Sig.a Gioelta Bunereschi
C.A.P. n.o 3, a 433 - - ℨ - 4:19 | Adi Gienaro 1704 | Di della Conservazione a conto della prima rotta | ℨ - 2 | 1
3 Nob.i Sig.r Co: Gio: Tomaso di Ethener | Adi Gienaro 1704 | Di dal Conservatore a conto per la prima rotta
C.A.P. n.o 60, a 433 - Rottini | 1704 ... | ℨ 43 | 6
n.o 2 a 422 - - - ℨ 10 L:-4 | dell accrescimento | 62 | 2 | 105 | 14

4 Nob.i Sig.r Gioseppe Pacini C.A.P. n.o 64. | Primo 9.bre 1703 | Di dal sudetto per la prima rotta | ℨ 33 | 7
a 433 Rottini n.o 1 a 422 ℨ 10 L:14 | 20 marzo ... dal Conservatore ... accrescimento | ℨ 5 | 7 | 3

5 Nob.i Sig.r Fran.co Sforza C.A.P. | Primo ottobre 1703 | Di co Franc.o Rubis dal sudetto sig.r Sforza per la prima rotta Lire | ℨ 63 | 16
n.o 68, a 433, Rottini n.o 14 a 422 ℨ 2 7:12 | Adi 27 Gienaro ... per ... accrescimento | ℨ 68 | 16

6 Nob.i Sig.r And.a Savorgnana C.A.P. | Adi vi ... 1704 a 26 feb.o ... il Fran.co ... Sig.a Adriana ... saldo delle due rotte, et accrescimento | ℨ 36:14
n.o 20, a 433 Rott.i n.o 2, a 422 ℨ - 35:-4

7 Nob.i Sig.r Giovanni Rados C.A.P. | Adi 31 ottobre 1703 | Per conto di co Fran.co Rubis per nome del sudetto sig.r ... per le due rotte | ℨ 16 | 13
n.o 10, a 433 - - - ℨ - 26:10 | per accrescimento

8 Nob.i Fran.co e fratello Rubis C.A.P. | Adi 31 ott.e 1703 | Per conto di co Fran.co Rubis per le sua rotta | ℨ - 3:6
n.o 2 a 433 - - - ℨ - 3:-6

9 ms Gio: Batta Mazzi C.A.P. n.o 2 | Adi ... | Di ... Conservazione per la prima ... rotta | ℨ - 3:6
a 433 - - ℨ - 3:6

10 Il Nob: Sig.re Carlo Danelluzzi C.A.B. n.o 91, à 4 B3, prat. n.o 8 à 4 22 £ 158:19	Adì 9 8bre 1703 Pi dal sudetto per la prima rata £ 79.:3
11 Il Sig.r Gallo e Nipoti Marini C.A.B. n.o 60, à 4 33 prat. n.o 6 à 4 22 £ 105:12	Adì 26 9bre 1703 Pi dali sudetti per la prima e seconda rata £ 105:12; Adì 31 Gienaro 1704 Pi da li contrascritti per accrescimento £ 4:10
12 Eredi del Nob. Sig. Franc.o ... C.A.B. n.o 5 à 4 33 £ 8:5	Adì 27 Xbre 1703 Pi da m. Gian Battista Pereso per nome delli contrascritti per la prima e seconda rata £ 8:5
Eredi q. Nob. Sig. Giovanni ... C.A.B. n.o 12 à 4 33 £ 19:16 13	Adì 19 Gienaro 1704 Pi dali contrascritti per le due rate £ 20:17
Nob: Sig.ri Mario e fratelli Raimondi C.A.B. n.o 28, à 4 33 £ 46:4 14	Adì 15 Gienaro 1704 Pi dali contrascritti per campi 20 che diceno che posedono £ 34:10; ... £ 13:16
Il Nob: Sig.r m. Ant.o del Torre C.A.B. n.o 48 à 4 33 prat. n.o 10, à 4 22 £ 90:4 15	Adì 6 Aprile 1704 Pi dal contrascritto per la prima e seconda rata e accrescimento lire £ 93:16
Sig.r Ant.o Cosmi C.A.B. n.o 3½ à 4 33 £ 5:15½ 16	Adì 26 Xbre 1703 Pi dal contrascritto per la prima e seconda rata £ 5:15½
Sig.r Ant.o Montico C.A.B. n.o 3½ à 4 33 £ 5:15½ 17	Adì 26 Xbre 1703 Pi dal contrascritto per la prima e seconda rata £ 5:15½
Il Nob: Sig.r Bill.o di Torre C.A.B. n.o 16, à 4 33 £ 26:8 18	Adì 20 8bre 1703 Pi dal contrascritto per la prima rata lire £ 13:4; Adì 24 Gienaro 1704 Pi per saldo dela seconda rata e accrescimento £ 14:8
19 Nob Sig.r Gierol. della Torre C.A.B. n.o 30 à 4 33 prat. 1, à 4 22 £ 50:12	
... Gier. del Monte C.A.B. n.o 14 à 4 33 £ 23:2 20	Adì ... Pi dal contrascritto per ... seconda rata £ ...
m. Leonardo Molin C.A.B. n.o 9 à 4 33 £ 14:17	Adì 7 Gienaro 1704 Pi dal contrascritto per la prima e seconda rata £ 15:10½

21

Adì 24 Decembre 1703

Il Nob. Sig.ri Claudio e fratelli Fabrielli C.A.L. — Di detti Contrascritti per la prima rata — 8|3

… n.o 22, a q. 33 — 36:6 — Adì 23 Genaro 1704 — Di per saldo lire — 19|16

22

Adì 23 Ottobre 1703

Il Nob. … Thealdi C.A.L. — Di del sudetto Sig.r Tealdi — la prima — 130|7

Zanetti	44	17	Madritij	6 17½
Brunaltieri	4	19	Franco Dinis	73 8
Collored.	105	14	Danieli, Carlo	17 5
Galici	111	10	Mantica	3 6½
Sforza	132	14	Bartolini	2 4
Sauorgnana	36	14	Arcani	6 12
Radon	17	5	Batols	13 16
Rubbeis	3	6	Pistoccia	10 9
Rizzi	3	6	D.r Caimo	4 2½
Daniluzzi	165	15½	Ettoreo	4 19
Mardi	110	2	Co. Caimi	50 ½
Bibussi	8	5	Mignon	2 4
Holt.	20	14	Borizutti	3 9
Raimondi	48	6	Carboni	3 9
Del Torre	93	16	Coratilli	14 15
Cortin	5	15½	Fiducio	19 7
Montuto	5	15½	Moretto	7 2½
Toppo	27	12	Valentinis	9 8½
Co. Della Torre	52	17	Tomasini	2 4
Dall'Hotto	24	3	Gramoian	2 4
Molin	15	10½	Loardo	3 6
Fabrielli	37	19	Zabbidazzo	1 2
Thealdi	271	1	Mitri	3 6
Buiatti	43	12	Muruzzo	1 13
Orgnano	2	12	Montegnacco	2 9½
Tomadin	6	12	Varmo	8 15½
Tauan	10	7	Dom.co Danieli	9 18
Seminario	136	4		L. 287 13
Carlevarijs	4	2½		L. 2185 ½
Ceriatti	114	14½		L. 2472 13½
Amigoni	338	7		
Caualli	8	—		
Lughira	8	—		
Florio	72	6		
Roncalli	12	2		
Buiaba	4	6½		
Caratti	75	18		
	L. 2185	½		

Granzza imposta alla Villa di … L. 2472 :16

Margin entries (left): n.o 13, a q. 2 … ; Li Nob. … ; 24 C.A.L., a q. … ; Il Mich. … 13 3 ; 25 ; M.r Cor… ; 26 a q. 13 ; D.o Pe… a q. 3 … ; 27 ; … ; 28 n.o 20 ; a Sig. … n.o 12 ; 29 ; … a q. 33 — … 107

Margin entries (right): 140|14 ; … 41|16 ; 1|16 ; … 2|12 ; 3|6 ; 3|6 ; 9|19 ; 8|6 ; 5|17 ; … 130|7 ; … 4|23 ; … 109|14½

30

Adì 7 Ottobre 1703

Il Nob. Sig.r Co. Bernardino Amigoni — Di detto oltrascritto per la prima rata lire — 162|10½

A.L. n.o 191, a q. 33, … n.o 9, a q. 22 — 325:1 — 20 marzo Di del Contrascritto per la seconda come avvisi in essa — 162|10½

31

10 ...... 100 sig. Carlo Anetuzzi C.A.B.
n.o 91, a 433, ruat. n.o 8 a 422 ... 158:19

Adì 9 8bre 1703
Ri dal sudetto per la prima rata ... 79|93

11 ... Grazio e Nicolò Marini C.A.B.
n.o 60, a 433 ruat. n.o ...

Adì 26 9bre 1703
Ri dati sudetti per la prima e seconda rata

12 ... Sindici del Nob. sig. Fran...
n.o 5 a 433 — —

... Eredi q. Nob. sig. ...
C.A.B. n.o 12 a 433

... Nob. ... Mario e Gia...
14 ... n.o 28, a 433

... Nob. sig. M. And.o de...
15 n.o 48, a 433 ruat. n.o 10, a...

Sig. And.o Cossini C.A.B. n.o ...
16 a 433 — —

Sig. And.o Montiel C.A.B. n.o ...
a 433 — —
17

Il Nob. sig. Bria...
n.o 16, a 433 —
18

19 Il Nob. sig. Gerol. della To...
n.o 50 a 433 ruat. ...

Mag. Gior. del Moro C.A.B. n.o 14
a 433 — — — — ... 23:2
Ri dal ... per la seconda rata

29 M.s Leonardo Molin C.A.B. n.o 9
a 433 — — — ... 14:17

Adì 17 Genaro 1704
Ri dal ... per la prima e seconda rata ... 18|10

22 | 10[?] [illegible] Claudio e fratelli Rabrielli C.A.L. | Adi 27 dec. 1703 Di dalli Contrascritti per la prima razzi 8 / 3
| A.L. N.o 22 à 433 — — g 36 : 6 | Adi 23 Gennaro 1704 Di per saldo live — g 19 / 16

23 | [illegible] | Adi 23 ottobre 1703 [illegible] Tealdi [illegible] la prima g 130 / 7

[illegible] g 140 / 14

[illegible] deve g 1 / 16

g 1 / 16

[illegible] g 2 / 12

[illegible] g 3 / 6

g 3 / 6

g 8 / 19

g 8 / 6

g 31 / 17

[illegible] parede g 130 / 7

[illegible] g 4 / 23

[illegible] g 109 / 14

à 433 — — — g 183 : 13 | e soldi 33 in conto [illegible]

39 | Il Nob. Sig.r C. Bernardino Amisoni | Adi 9 ottobre 1703 Di dal contrascritto per la prima rotta live g 162 / 10
| A.L. N.o 191, à 433. [illegible] N.o 9 à [illegible] g 325 : 2 | 20 marzo Di dal Contrascritto per la seconda rima e avisamento g 162 / 10

3[illegible]

10
ff. 1806: sig. Carlo Danelluzzi C.A.B.
n.° 91; a 433, valle n.° 8 a 422 — 158:19

Adì 9 ottobre 1703
Ri dal ... per la prima rata — 79, 3

11 ... Paolo e ... Marini C.A.B.
n.° 60 a 433

Adì 26 9bre 1703
Ri ...

12 ... del ...
n.° 5 a 433

... C.A.B. n.° 12

13

14 C.A.B. n.°

15 n.° 48

16 a 433 —

17

18 n.° 16 a 433

19 ...
n.° 50 ...

77 9½	5
4 :11	18
2 : 5½	90
3 : — 0	79
50 :12	87
2 : 2	7½
52 :17	32
	224
	16
	124 9 2:14
	257 :6

15 :4
2
42 :18
1 :19
44 :17
41 :12
3 :—5

1126 :4½
124 :—
961 :11
2212 :15½
1202 :11
1250 :4½
2452 :15½

294 :—
67 :—
327 :—
64
1962
65 :8
2027 8

2452 :15½
9 :6
2402 :1½
90 5
2708 :15½

...108 | 12
... 4 | 10
... 8 | 5
...20 | 17
...34 | 10
...19 | 8
...onda
...93 | 16
... 5 | 12
... 5 | 12
...13 | ...
...14 | 8

Adì ... 9bre ...

... Giro. ... C.A.B. n.° 14
a 433 — — — — — 23:—2

Ri dal ... per ... seconda rata ...

29
... Lunardo Molin C.A.B. n.° 9
a 433 — — — — — 14:17

Adì 11 Genaro 1704
Ri dal ... per la prima e seconda rata — 18, 10

22 Adì 24 dec.^re 1703

Sig.ri Claudio e fratelli Pabrielli C.A.L. — Di detti Contrascritti per la prima rotta 18|3

Adì 23 Gennaro 1704

N.o 22, à 4 33 — — — 36:6 — Di per saldo lire — 19|16

23 Adì 23 ott.bre 1703

Di dal sudetto sig.r Teald. per la prima — 130|7

Annotar di soldi:

Sig.r Stanislao e Nipoti Marchi ~~per li soldi uno, e mezo per augm. per lui. 60~~ — ~~4:10~~

Sig.r Ricciardo e fratelli Raimondi per nella detta

seconda rotta — — — 1:11:4 ~~1:10:16~~

per li soldi un e mezo per campi — 2:3:2

Sig.r Girolamo dell'Acqua per il soldo un e mezo per campi — — — 1:4:1

Venerando Seminario per campi 19, a 3 1½ ~~per campi~~ ~~3:3:1~~

Sig.r Francesco Chiriati per campi 66½ à 3 1½ per campi ~~3:3:2~~

All Sig.r C. Gio: Radoz. — — ~~3:1:3~~

— — — — 2-2-6

Inghiera

Parmo — — — — ~~3~~

140|14

le dese — 71|16

— 1|16

prima

— 2|12

24

prima — 3|6

26 — 3|6

no — 4|19

— 3|6

27 — 5|17

28 — 130|7

1703

29 — 74|23

66 — 109|14½

à 4 33 — — — 133:13 e soldi 33 di Campo

Adì 7 8bre 1703

30 Sig.r Rev.do Sig.r C. Bernardino Amigoni — Di dal oltrascritto per la prima rotta lire — 162|10½

A.L. N.o 191, à 4 33. avvatti N.o 9 à 4 22 — 325:2 — 20 marzo Di dal Contrascritto per la seconda rotta e acrescimento — 162|10½

31

10 Il Nob. Sig. Carlo Danelluzzi C.A.R.
n.o 91, à 433, pvalz. n.o 8 à 922 ⅌ 158:19

Adì 9 Xbre 1703
Si dal sudetto per la prima rata ⅌ 77 , 3

11 Il Sig. Orazio, e Nicolò Marchi C.A.R.
n.o 60, à 4...

Adì 26 9bre 1703
Si dalli sudetti ...
... 108 | 12
... 4 | 10

12 Sindici del ...
n.o 5 à 43...
... 8 | 5

Eredi q. ...
C.A.R. n.o 1...
... 20 | 17

13

Nob. ...
14 A.R. n.o ...
... 39 | 10
... 19 ...

Nob. ...
15 n.o 48 ...
...seconda
... 93 | 16

... 4 ...
16 à 433 - ...
... 5 | 152

Sig. ... Mon...
à 433 - ...
... 5 | 152

17

Nob. Sig. ...
n.o 16 à 4...
18
... 13 ...
... 14 | 8

19 Nob. Sig. Gio...
n.o 30 ... à 433

Galini
Danelluzzi
Luigoni
Rotinali
Saboto

91:2
012 64
619 4
9:1
6:54

... del Nob. C.A.R. n.o 14
à 433 - - - - ⅌ - 23:-2
Si dal ... per ...
seconda rata ...

20
mr Lunardo Molin C.A.R. n.o 9
à 433 - - - - ⅌ - 19:17
Adì 1 Gennaro 1704
Si dal contrascritto per la prima
e seconda rata ⅌ 18 | 102

21 Sig.ri Claudio e fratelli Gabrielli C.A.S. no 42, a 4 33 — — L 36:6

Adi 24 Dec. 1703
Per dalli Contrascritti per la prima rata L 18/3
Adi 23 Genaro 1704
Per per saldo lire — L 19/16

22 Il Nob. Girol.o Tealdi C.A.S. no 138, a 4 33 fratelli no 30 [illegible] — L 60:14

Adi 29 Ottobre 1703
Per dal sudetto sig.r Tealdi per la prima rata lire — L 30/7
Adi 23 Genaro 1704
Per dal contrascritto per saldo della seconda rata e accresimento L 30/14

23 Li Nob. Sig.ri Pietro e fratelli Beriatti C.A.S. no 2, a 4 33 fratelli no 2 a 4 22 — — L 41:16

Adi 9 9bre 1703
Per dalli sudetti per saldo delle due rate lire — L 41/16
Adi 23 Genaro 1704
Per dal Contrascritto accresimento L 1/16

24 Michel Bonanno C.A.S. no [illegible] a 4 33 — — L 2:19

Adi 21 Genaro 1704
Per dal Contrascritto per la prima e seconda rata L 2/12

25 M.r Dom.co Tomadin C.A.S. no 4 a 4 33 — — L 6:12

Adi 15 Ottob. 1703
Per dal sudetto Tomadin per la prima rata lire L 3/6
Adi 11 Genaro 1704
Per dal Contrascritto per la seconda rata L 3/6

26 D.o Pelegrin Tavani C.A.S. no 6 a 4 33 — L 9:18

30 Per dal sudetto sig.r Pelegrino per la prima rata L 4/19
Adi 20 Genaro 1704
Per dal contrascritto per la seconda rata L 4/19

27 Il Ven.do Seminario C.A.S. no 100, a 4 33 — — L 165:—

Adi 24 Xbre 1703
Per dal Ven.do Seminario a conto delle due rate dise per li canoni che pareda a d.o Seminario esborsati dal sig.r Carlo Mazza — per accresimento L 130/7 L 5/17

28 La Sig.ra Lorana Carcerariis C.A.S. no 2 a 4 33 — — L 4:12

Adi 3 Xbre 1703
Per da M.r Gio Batista Massimo per nome della Contrascritta sig.ra la prima e seconda rata — L 4/12

29 Il Sig. Fran.co [illegible] A.S. no 81 a 4 33 — — — L 133:13

Adi 24 Xbre 1703
Per dal Contrascritto dise [illegible] grate [illegible] [illegible] e questa [illegible] e soldi 33 al Campo [illegible] L 109/14

30 Il Nob. Sig.r Co. Bernardino Arrigoni C.A.S. no 191, a 4 33 fratelli no 9 a 4 22 L 325:2

Adi 9 Ottobre 1703
Per dal Contrascritto per la prima rata lire L 162/10
20 marzo Per dal Contrascritto per la seconda rata e accresimento L 162/10

31

32

Il sig. Gio: Batta Cauali A.B. n.º 4 à y 33 Prattini n.º 2 à y 22 — ₰ – 7:14	29 Xe. Hi dal sudetto sig.r Cauali per la prima raza — ₰ – 3:17 · Adi 12 Gienaro 1704 Hi dal Contrascritto per la seconda rata ₰ – 3:17	
Il sig. Fran.co Lughera come sopra ₰ – 7:14 · 33	primo Obre. Hi dal sudetto sig. Lughera per la prima raza — ₰ – 3:17 · Adi 31 detto Hi dal contrascritto per la seconda raza — ₰ – 3:17	
Il Nob: sig. Sebastiano Ferro C.A.B. n.º 40, à y 33 prattini 13 à y 22 ₰ 69:-6. · 34	Hi dal ... in prima ... ₰ ... · Adi 5 Gienaro 1704 Hi dal contrascritto per la seconda rata ₰ 37:13	44
Li Nob. sig. Fran.co e fratelli Roncadi C.A.B. n.º 16 à y 33 prattini 3 à y 22 ₰ – 29:14 · 35	Adi 9 Obre 1703. Hi Conto dal contrascritto lire ₰ – 6 – 1	45
La Nob. sig. Minerva Buiata A.B. n.º 2 à y 33 — — — ₰ – 4:2 · 36	Adi 31 Obre 1703 Hi dalla sudetta sig.ra per la prima raza ₰ – 2:13 · Adi 29 Gienaro 1704 Hi dalla contrascritta per la seconda rata col lacuisimento ₰ – 2:5	46
Li sig. M.r Fran.co e Nicolò Cavatti C.A.B. n.º 44 à y 33 — — — ₰ – 72:12 · 37	Primo Gienaro 1704 Hi dal contrascritto con conto ₰ 60 — · Adi 29 Gienaro 1704 Hi dalli contrascritti per la seconda rata col lacuisimento ₰ 15:18	47
Li Nob. M.r Mattio e fratelli Madrizzi C.A.B. n.º 12 prattini 4 à y 33 à y 22 ₰ 6:17½ · 38	Adi 22 Xe. 1703 Hi dal Contrascritto a conto della prima raza ₰ 3:0 · Adi 31 detto Hi dal contrascritto per la seconda rata ₰ – 3:9	48
Il Nob: sig. Omero Franceschini A.B. n.º 40 à y 33 P. 4 à y 22 ₰ – 70:-8 · 39	Adi 22 Xe. 1704 Hi dal Contrascritto per la prima rata ₰ 35:9	49
M. Carlo Danieli A.B. n.º 60 à y 33 — ₰ 16:10 · 40	Adi 29 Obre 1703 Hi dal sudetto per la prima raza ₰ 8:5 · Adi 7 Gienaro 1704 Hi dal contrascritto per saldo — ₰ 9 —	50
Li Nob. M.r Gio. Nicolò e Nicolò Mantica A.B. n.º 1 à y 30 P. 1½ à y 22 ₰ – 3:6½ · 41	Adi 29 Obre 1703 Hi dal sudetto sig.r Mantica per le due raze — — ₰ – 3:6½	51
Nob: ... Gio: Batta e fratelli Bertolini Campi Prattini n.º 2 à y 22 ₰ – 2:-4 · 42	Adi ... 1704 Hi dal contrascritto ... per intiera ... ₰ 2:4	52

43

Sobb: Sr. Coo: wanè Prattici n.° 6, à 4 22 — — — X - 6:12

Adì 18 Gennaro 1704
Si dal sud. sig.r Co. ordinò per la prima à seconda rotta — 6|12

Sud. Gio: Dom.co Natti C.A.P. n.° 8 - a 4|33 — — X - 13:-4

44

Ai 22 Gennaro 1704
Si dal Compossessori per le Due Rotte — 10|9.

d. Fran.co Pistonia C.A.P. n.° 6 à 4|33 P. n.° 3 à 4 22 X - 10:-9

48

Adì 19 Ott.e 1703
Si dal sudetto per la prima rotta — 2|1
Adì 26 9.bre
Si dal sudetto per la seconda rotta — 2|1

N. Filippo Aimo C.A.P. n.° 2½ à 4|33 — — X - 4:2½

46

Adì 19 Gennaro 1704
Si dal Compossessori per le Due Rotte — 4|9

Fran.co Cheres C.A.P. n.° 1 à 4|33 Pratti 3 à 4|22 X - 4:9

Sobb: Sr. Coo: Pompeo e fratelli Caimi C.A.P. n.° 44, à 4|33 — — X - 72:12

Si dalli compossessori in rapporto per carri 29 live — 7|17
Adì 28 Gennaro 1704
Si dalli Compossessori Caccia Stimento — 2|32

48

Adì 14 8.bre 1703
Si dal sudetto per le Due rotte — 2|4

Pro. d. Lorenzo Mignen C.A.P. Prattici n.° 2, a 4 22 — X - 2:4

49

Adì 19 Gennaro 1704
Si da Sig.r Antonio Ponzalo per nome del compossessori per le Due rotte — 3|9

Sr. Gorizzutti C.A.P. n.° 2 à 4|33 — — X - 13:6

50

@ 13 Aprile 1704
Dalli Sig.ri Mazzul in loro dell'Her. Carlo Cantone per la Rotta — 13:8

Her. q.m d. Carlo Cantone C.A.P.
51 n.° 2 a 4|33 — — X - 13:6

Adì 17 Ott.e 1703
Si dalli sudetti sig.ri locatarii per la prima rotta — 7|3
Adì 18 Gennaro 1704
Si dalli compossessori per la seconda rotta

Sobb: Sr. Luini e Nuoti goradeli C.A.P. n.° 8 à 4|33 Prattici, à 4 22 — X - 14:6

52

Adì 22 Fe. 1704

53 Il ... a. S. Gio: Lorenzo Zorzi ... C. A. B. n.° 9: à 4133 Bratz 3 à 422 — £ — 18 : 3 | Si dal contrascritto per la prima rasa ... Adì 19 Genaro 1704 Si dal contrascritto per la seconda rassa — £ — 9 | 18

M.r Andr.° Moretti C. A. B. n.° 3½ à 4133 Bratz à 422 — £ — 6 : 17½ | Adì 15 Genaro 1704 Si dal contrascritto per la prima e seconda rassa — £ — 7 | 22

54 Nob.e S.r Co: Valentinis C. A. B. n.° 2 à 4133 Bratz 7 à 422 £ — 9 : 9 | Adì 15 Febr.° 1704 Si da donna Maria Barissela per nome deli contrascritti sig.ri Co: Valentinis per la prima e seconda rassa £ 9 | 8½

55 Rev.do M. M. Giov: Batta Tomasini C. A. B. 2 à 422 — — £ — 2 : 4

56 M.r Domin.co Grancian C. Bratz n.° 2 à 422 — £ — 2 : 4 | Adì 12 Genaro 1704 Si dal contrascritto per la prima e seconda rassa £ — 2 | 4

57 ... Bonaldo ... C. Bratz n.° 13 à 422 — — £ — 3 : 6 | Si ... per la prima e seconda rassa ...

58 M.r Zuane Tassiouzzo C. Bratz n.° 2 à 422 — — £ — 2 : 2 | Adì 12 Genaro 1704 Si dal contrascritto per la prima e seconda rassa £ — 1 | 2

59 Giacomo ... C. A. B. n.° 2 à 433 — £ — 0 : 6 | Adì 19 Ott.bre 1703 Si dal suocero per la prima rassa £ — 1 | 13 — Adì 9 9.bre Si dal suocero per la seconda rassa £ — 1 | 13

60 Zuane Monuzzo C. A. B. n.° 2 — £ — 1 : 13 | 27 Fe. Si dal suocero Zuane per la prima rassa Fe. — £ — | 16½ — Adì 27 Fe: Si dal contrascritto per la seconda rassa £ — | 16½

61 Nob.e S.r Gerol.° di Mondegnaco C. A. B. n.° 2½ à 4133 — £ — 2 : 4½ | ... £ — 2 | ...

62

Noi And.a Navag.o per la Ser.ma Rep.ca
di Ven.a Provv.r Estr.o nella Patria del Friuli.

Prescritta con Ducali dell'Ecc.mo Sen.o q. Sig.r Spirata la formalità da tenersi per il ristauro non solo, et per la preservatione della Bosca piant.a al Torr.e Torre, et rispetto le consequenze di tanti buoni effetti; si rende necess.a una nota distinta e giurata di tutti li campi Arrativi, e prativi delle Ville infrascritte.
Intendendo però noi di ubbidire la Supr.a volontà col più breve termine che sia possibile. Commettemo a Degani delle Ville med.me à quali sarà intimato il Proclama, et à chiunque altra persona occorrerà et immediate debbano radunare la propria vicinia e formare la nota premessa, et dovrà ogn'uno presentare nella Canc.a Nra nel termine di giorni otto prossimi dopo l'intimat.e ogn'una leggerla pubblicam.te e con giuram.to onde si possa da noi in conformità del beneplacito distribuire il di più, et occorrerà.
Così sarà ubbid.o in pena à trasgressori di tratti tre di corda, et altre ad arb.o della Carica in questo.
Seg.o li nomi delle Ville
Santa Maria la longa – Mereto. –
Persereano – Bagnaria –
S. Stefano – Sevegliano –
Palma li 11 Ag.o 1705

Andrea Navag.o Provv.r Estr.o Mand.o di V.E.

1927

Che parli della licenza e dell'vino che li suo mandar il

All'Ill.mo S.mo Col.mo
Sig. Bernardo Amigoni

Bg.

62 | 2350 | 37

1147

1927

1947

B. 198

53 Nob: Cap.° Rizzardo di Tavrne.

Campi A. B. n.° 5 a y33 — — Z - 8 : - 5

Ad 9 Ap.le 1703

Pi dal chiroserio per la prima e seconda rasta per lacrimento — — Z 8 | 5 / Z 7 | 72

---

54 Ill.e Dom.co Danielj Capua. Fuor el n.° 41 x errore

Campi A. B. n.° 6 a y33 — Z - 9 4 18

Adì 12 Ottob. 1703

Pi dal Ricevitore Danielis per la prima rasta lira — — Z 4 | 19

Adì 8 Fiennaio 1704

Pi dal Contrascritto per la seconda rasta — Z 7 | 19

[illegible]

[illegible] Tonetti anno comprado in [illegible]
[illegible] Palma ... 2741 | 12

55	m.s Dom.co Moretto di Ronchietis	campi Ar. Piant.	n.o	3 g 2
	li Detti	Prat.	n.o	1 g
56	li: Zuan Valentinis	Ar. Piant.	n.o	1 g
	li Detti	Prat.	n.o	7 g
57	Heredi q. s. Gio: Batta Tomasini	Prat.	n.o	2 g
58	m.s Dom.co Tramoian di merretto	Prat.	n.o	2 g
59	s. Bonaldo Voardo	Prat.	n.o	3 g
60	m.s Zuan.e Cabriduzzo di merretto	Prat.	n.o	1 g
61	Pietro Marolo Enfiteotico	Ar. Piant.	n.o	4 g
62	Giacomo Mitri	Ar. Piant.	n.o	2 g
63	Zuane Meruzo	Ar. Piant.	n.o	1 g
64	m.s Antonio Pontello di merretto	Ar. Piant.	n.o	3 g
65	s. Giouano di s.ta m.a	Ar. Piant.	n.o	10 g
66	Ma.a Pieta di s.ta m.a	Ar. Piant.	n.o	14 g
67	s. Girol.o e fratello Montegnacchi	Ar. Piant.	n.o	1 g 2
68	m.s Leonardo orgnano	Ar. Piant.	n.o	4 g
69	Pietro Verutto	Ar. Piant.	n.o	1 g 2
70	Dom.co Verutto	Ar. Piant.	n.o	1 g 2

campi Pratiui n.o 16 – Ar. Piant. n.o – 47 g

Tutta la sud.a suma unita rileua campi n.o 63 g –

Sumario

campi Pratiui n.o 76 g –	campi Ar. Piant. n.o – 759 g 2
2.da suma – n.o 46 g 2	2.da suma – n.o – 628 g –
3.a suma – n.o – 16 g –	3.a suma – n.o – 47 g –
campi Pratiui n.o 138 g 2	campi Ar. Piant. n.o 1434 g 2

Adì 30 Giugno 1701.

Cadendo già il g.no di dimani, in cui devono li Med.ci della Pub.ca
Univ.tà parere p. tacito della Terra ad invitare,
la valutaz.e de salariati delle ordinanze
e non trovandosi però qui in d.a gli Ecc.mi Si.
Sig.ri dell'Abbatia, la S. R. S. rimette la valutaz.e
da farsi alla loro presenza dagl'Ecc.mi Sindici;
per la prima Domenica del mese d'Agosto ventura,
dovendo intanto continuare nell'esercizio delle
loro Cariche, massime il S.r Cancelliere attuale
nella liberazione del pub.co dan.o nel pres.te ritrovandosi
domez. ig.

[illegible]

4 u [illegible]

o/2

ni=
solido
lo=
me
one
io
sta
ex
ser
inde
[illegible]
reigo/e
[illegible]

[illegible]

Ill.mo et R.mo S.r S.r Col.mo

1705

Ill.mo S.r Lazaro Fiscanini [illegible] d'Udine

Ill.mo: Rev.mo: obl.mo: [illegible]
Fortun.a Balli

Ill.mo, et Ecc.mo Sig.r Sig.r Col.mo

Essendo già stracorso il tempo, che da S. Martino suole questa Cancia riscotter annualmente dal Camerier di cotesta Contadinanza £ 553 - solite assegnamento per le Legne, e Militie di questa Fortezza, che li somministrano nell'Inverrnata et avvanzandosi sempre più la stagione del bisogno. Perciò supplico la bontà di V.E. comandarne l'esattione della Colletta per la consegna del denaro al Rev.do P. Zaccaria mio Capellano esibitor delle presenti, perchè possa supplirsi all'occorenza et adempirsi al Publico servizio. Mi prometto a gratia dalla bontà generosa di V.E. sempre concorsa ad Honorarmi, et sapendo che è il fine della gloriosa sua Reggenza, ne voria haver occasioni degne, et sempre d'incontrar alcun suo veneratiss.mo Comando protestandomi con tutto l'ossequio d'esser, qual mi sottoscrivo.

Di V.E.

Maran 29. Nov.re 1706.

26. d.o Letta

Ecc.mo Sig.r Lazaro Foscarini Lug.te d'Udine

Hum.mo Dev.mo obl.mo Ser.re vero
Fortunio Balbi

ue

che,

S.E.

ie

B.S.

ofte

4,

ile

Ill.mo sig.r mio sig.r Pron Col.mo

Tuttoche questo Ill.mo Ecc.mo Cons.o habbi permesso tutte le facilità a favore della ragione nel conseguire l'affare, non può ad ogni modo assicurarsi di un'effettiva deliberat.ne, senza la comparsa d'alcuno degli procuratori in nome di tutti gli altri avanti S. Ecc.a La necessità di questo sito costo però per giungere all'interno, è facile da comprendersi, perche non essendo procura non vale, a levare un impressione impegnata in altri fatti. Ho io d. Abbiati informato a tempo della alterna consuetudine nel rilascio della comparso, ma senza frutto. Compariscano dunque li tre destinati, e siano pur muniti de fondam.ti, ecia delle copie delle ducali, poiche si sa essersene state rilasciate dagli Ecc.mi Inti e agli Ecc.mi Luogot.i e agli Ill.mi Presid.ti. Io mi darò l'onore di riverirli perche si portino all'E. S. non volendo la causa, ch'io affidi alcuni vantaggiosi particolari rilevati per questo desiderio di rassegnarmi di V. S. Ill.ma in Villa di S.ta M.a. Le Ville di Castion, Arabolto, S. Lorenzo, e parte di Trivano cercano d'unirsi ad Alumo per simile

Ill.mo Rev.mo Bernardo Aiozzoni · P.e

risguardo, prende a soccorrere per propria urgenza a quanto occorresse di
spesa qui et in Vercelli, et io confido non manchi il motivo di passar a
Venezia, perche non vi vorrà la molta cognitione, e singolar vettitudine di S. E.
Di mont.° in mont.° s'attende il sommario, e dimanni sera sentito fatto per le
notitie, che si havranno di Savoia [illegible] qui nei fatti [illegible] di convenienza,
perche il risguardo del [illegible] della vita non lo muova ad qualche risolut.ne,
volendo la cautela, che si prevenyano anche i pregiuditij e con i riflessi, e con
le attioni. Mi sono esteso con libertà con la prudenza di V. E.ma, e con [illegible]
con la sua somma virtù [illegible]: Condoni all'ardor del cuore ossequioso, che vorrebbe
troncato ogni ostacolo, e pronto l'ambito servitio. Mi rassegno in tanto all'
Mond. [illegible], salvo sono [illegible] e colla più incatenata riv.za mi professo
Salmo 5 Feb.° 1707

Di V. E.ma

Aff.mo devot.mo obbl.mo servo
[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Al M.^to Illmo sig.^r sig.^r Pron Col.^mo
Il sig.^r: Bernardino Amigoni
Udine

(Copia)

Ioannes Cornelius Dei Gra. Dux Venet. Nobili, et sapienti Viro Antonio Nani Provisori nro super Salutem in Patria Fori Iulij, fideli dilecto salutem, et dilectionis affectum.

Ill.mo Sig.r Ambasciator

Dispensato con atto gracioso del Mag.to alla Sanità l'Ambasciator Colloredo dal rimanente tempo, che mancava al termine della contumacia, e con li incontri dell'ottima salute, che mercè la divina assistenza, hà goduto la sua Corte, rilleviamo dalle pontuale vostre di 23 cadente la risoluzione ch'egl hà presa di passare in Colloredo per trattenervi qualche giorno, e donare un giusto respiro all'afflittione per la perdita della Consorte, che ne giorni passati hà convenuto cedere alla forza del Male in cotesto Lazaretto in S. Gottardo. Noi pure vivamente la risentiamo, e troviamo proprio incaricare la virtù vostra à rittenarle in publico Nome il pieno cordoglio con cui accompagnamo il funesto caso —

omissis

Dat. in nro Ducali Pal.o die 30 Ianuarij Ind. 8.a 1714

Agostin Gadaldino Seg.rio

Uff.o a V.E. Amb.r Cesareo Co: di Colloredo
per comando dell'Ecc.mo Senato portato da me
[illegible] li 2 7bre 1718 [illegible]

Li Ecc.mi S.ri Provv.ri alla Sanità [illegible]
uniti [illegible], e con profondo ossequio [illegible]
a V.E. i proprij rispetti, tiene incarico
con positivo [illegible] di rilevar a V.E.
il Pub.co rincrescim.to, ed il grave cordoglio, c'
ha' preso l'Ecc.mo Senato sopra notizia infausta
della mancanza della ~~sua~~ di Lei alta Dama.
In questo [illegible] ben rimarcare l'E.V.
la grande stima, che ne fa' l'Ecc.mo Senato,
non meno del di Lei eccelso personale,
che del grado sublime, che l'adorna: Vera
immagine del primo Principe della Terra.
La [illegible] il conosca a V.E. Prov.to,
e attesta a V.E., e la Ser.ma Rep.ca ha'
indirizzato presso il Cielo i più fervidi
Voti per il compenso di così grave perdita
col dono delle magg.ri felicità' domestiche
al di Lei merito, ed s'uniformarà con
~~[illegible]~~ Cuor sincero dal Ser.mo Governo,
che l'ama, e stima, e che con
impazienza attende il tempo
[illegible], ed abbracciarla.

pace
vue
uirez
Salle
(m.

Voij 1720 (cun)

Nel corso di Nostra Reggenza sorsero due importanti disordini per ragione delle ~~ruoverij~~ condotte, e 'ncomodo delle ville di questa Duca' faria, l'uno, che le ville distinate ~~alla condotta~~ a' tale stagione con terminazione dell' Ecc.mo Revisori Sestr 1720 19 Agosto e 1745 26 Maggio nel di loro ristretto numero sono ~~uno~~ aggravate in molte superiore alle di loro forze, ricercate nel giungere delle nolle stelle allo spazio di Zacchignano occorrono per trasportare di questo Castello rivisi si, ed altre carri, ed altrettanti nel ritornare e le ville per la condotta segnate sono sette sole, che per il passato componevano Franchi 49, quelle per la condotta sono sole 17 che hanno Franchi 49, onde il peso ogni sedici mesi più di un carro per Franco

il 2do, che li poveri abitanti delle ville stesso devono in ogni stagione anche più incomoda, e per lo più dedicata al lavoro delle campagne ~~devono~~ con rischio della vita dei proprij animali, e col abbandono dei lavori stessi anche nell'atto di farli con la sola mercede scarsa del careggio conseguenti all'obbedienza senza alcun compenso dei danni, che patiscono, e dei rischi che incontrano, ~~al che~~ ai quali nel modo possibile

[Marginal note: grandenezza dal Sapone sia rimesso dalle dalle le ville con trahendi]

nel ~~modo possibile~~ ~~cui~~ e

i quali non dovrebbesi elevare

quindi è, che col parere ed effetto

degl' ~~illustri~~ periti della Lattio,

... le risparmiarsi anche degl' onorari

fiscali, della Contadinanza, senza

perder d' vista le Tenunciazioni

... 1720, e 1793 ... dal

... dei Lucessori, e ~~quello~~ ~~fissa~~ ... consultivo

... e terminiamo, che

... ville di Là del Tagliamento

sedici siano altre ville 3 che in

tutte importano fuochi n. 56: $\frac{2}{4}$

ed alle ville 17 di qua siano

aggiunte altre ville ville tre, che

in tutte fanno fuochi n. ...

e che ~~le~~ ~~paese~~ quella di Là del Piave vanno dette

nobbe dallo Stato di Lochgiunam sino

a questa Città ~~che~~ fo per giusta proposto

e compartito in ragione di Piave, e per

... ~~le~~ ~~sue~~ quelle di Qua dovrano ~~dovrano~~ di questa

Castello riunuite allo Stato con la formalità

sopra espressa, con ~~che~~ ~~tenuto~~ ~~il~~ ~~di~~ ...

e che ~~per~~ nell'anno impunita le di ville

abbiano il sollievo di L. 6 per ogni fuoco

in compenso dei danni, rischi, ed incomodi, che

patiscono quei poveri Villici, così che

così, che tutte paghino L. 6: di
meno in ragione di tuoco delle
altre alla cassa della contribuzione;
e che quello di meno, che queste
pagano sia con giusta ugualità
gettato sopra tutte le altre città
continenti, ma che si introduranno
le tutte sud.tte in certo modo
comparteggiate +.

[illegible]

Aven do ~~posta~~ la somma
delle ~~alcuna gabella~~
stabilita la somma di
alcuna gabella, in cui
non si fosse una somma
equalente dal

[illegible]

in
[illegible]

A Noi Bovl.mo Gradenigo 4.o Prov.r
Nella Patria del Friuli

Vrainico di sopra li 19 Febraro 1726.

Attesto io sottos.to come Mattia del Musso di questa Cura è morto anni fà senza prole ed in stato miserabile essendo rimasto privo affatto di beni, e stabili, e mobili.
Di tanto faccio fede giurata, e mi sottoscr.o, ponendovi il mio sigillo -

P. Angelo Cipparo Parr.co
della sud.a Villa

in
[illegible]

Noi Bortolomeo Gradenigo 4º Provvedi:
della Patria del Friuli

[illegible]

Noi Bortol.mio Gradenigo 4.o Prov.r
Della Patria del Friuli

Dichiarita la Pub.ca Souvrana Volontà in Ducali dell'Ecc.mo Senato del dì 18 Decemb.e spirato dirette all'Ecc.mo Sig.r Prov.r Gnal di Palma, come in sue lettere 30 X.mbre sud.to, che le Carte attinenti alla Cancell.ria della Patria, che sono Filze, e Libri de Decreti, Bollettari, e Pollizze della descrizione de Fuochi rurali, e Libri, che contengono li Compatti degl'ultimi quattro quinquenni, siano immediate trasportate, e riposte nel luoco solito, e consueto, Comett.mo a' Ministri della Camera della Contadinanza, che subito debbano esseguire la Souvrana Volontà sopraespressa col far seguire il trasporto decretato, altrim.te
In quorum

Udine li 2 Gen.o 1728

Bortol.o Grad.o 4.to Prov.r

[illegible] Cancell.ro m.p.

[illegible]

bre 1728

Domenico Costantino

Adì primo settembre 1729
Oggi radunata la vicinia
del Comun di questo loco
è permesso il suono di cam
pana et aviso alle proprie
casse de more ove inter
venero m: Domenico Fosca
degano Gierolamo Cinausero
m: Gion Battista Marzina
et suoi giurati et altri
vicini al numero 38 et
ivi furono publicati li con
ti di m: Danielle Costantino
q: m: Costantino procuratore
nelle cause vertenti con il
Comun di Adorgnano etc: li
sopradetti et ivi furono
ballotati con balle favorevoli
numero 11 et C: 27 per prime
per li conti et così riferse
Grigorio Fosco uficialle in
sua vista.

15 [illegible]

...he acompagniano sua
...a come anche sua Ecc.a
...rmano d'note tempo
...ero Commun bisogna
...nimo solario

...nti li
...to fu

1	4 4 10
1	- - 4 15 ½
1	04
2	24 1
1	14
	29 10
	24
	24
	24
	14 12
	14
	244 8½

Adì 26 decembre 1728 Vittossa
Confesso io sottoscritto haver ricevuto
l'ordinario allogio per una notte dal
Commun suddetto con compagni n.o 4
Io Caporal Zuane della Compania
del Tenente Colonel Giusti
Io mando Zuanelo face la presente
così fui pregato dal sudetto

Adì 15 Aprile 1713

Hò riceputo io sotto scritto ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ l'alogio di una notte con il soldato) 1 : 12

Io Ferd: Michel Ang.lo Filiberti Comm.io Sirceti

Si fà Notta distinta dei Soldati che acompagniano Sua Ecc.a Luog.te di Ud.e che va à Palma come anche Sua Ecc.a Generol di Palma va à Ud.e si fermano di notte tempo qui in Tauzzacco di così che il Povero Commun bisogna darli di alogio, senza un minimo solario

4 4 10

– 4 15 . 6

24 . .

24 . 2

Adì 19, Aprile 1709. Porpeto

Confesso io Micael di ~~Porpeto~~ Soldado del Tenente Colonello ... di Cavallaria haver riceputo da m. Pietro Pilotto degano di Tricesimo soldi otto per l'alloggio di questa notte qui in Tricesimo, et ciò in ord.e à mand.o à stampa, in fede di che.

24 . . .

24 10

24 . . .

24 . . .

Io Antonio ... feci il pute di Comiss.e di ... di Porpeto

24 . . .

1 4 12

di Terzo d'alogio – – – – – L

14 . . .

Summa – – – L 244 8 6

a Ace.

Si fà Notta distinta dei Soldati che acompagniano sua Ecc.a Luog.te di Ud.e che va à Palma come anche sua Ecc.a General di Palma va à Ud.e si fermano di note tempo qui in Pauzzacco di cosi che il Povero Commun bisogna darli di alogio, senza un minimo Solario

15 Gen.o 1750	Per Contadi per alogio alli Soldati di sua Ecc.a Luog.te quando fù à Palma	J	4 4 10
19 d.to	Per Contadi di alogio alli Soldati di sua Ecc.a General di Palma quando fù à Ud.e	J	4 15 6
21 d.to	Per Contadi di alogio alli Soldati di sua Ecc.a General di Palma per Ud.e	J	24
21 d.to	Per Contadi alli Soldati di sua Ecc.a General di Ritorno di Ud.e à Palma di Alogio	J	24 1
25 d.to	Per Contadi alli Soldati di sua Ecc.a Luog.te di Ud.e per Palma di alogio	J	24
	Per Contadi alli Soldati di sua Ecc.a Luog.te di Ritorno di Palma à Ud.e	J	24 10
29 d.to	Per Contadi alli Soldati di sua Ecc.a General di Palma à Ud.e di Alogio	J	24
	Per altri contadi alli Soldati di Sua Ecc.a General di Ritorno di Ud.e à Palma di Alogio	J	24
25 Febr.o	per alogio ad un Soldato à Cavalo	J	24
4 Giug.o	Per alogio ad un soldato	J	1 4 12
26 Lug.o	Per contadi ad un Soldato del Castello di Osopo di alogio	J	14
	Summa	J	2 4 4 8 ½

19 Agosto Lire contati alli soldati di Sua Ecc.a
Generale di Palma a Ud.e di Alogio --- J 24 --

Lire altri contati alli medemi soldati
nel Ritorno di Sua Ecc.a General d'Ud.e
a Palma --- J 24 ---

11 Ott.e Lire contati alli soldati di Sua Ecc.a
Luog.te a [illegible] d'Ud.e a Palma --- J 31 ---

Summa J 74

2da Summa J 244 8

Summaro --- J 3[illegible]4 8

Io Pietro Paolino ho fatta la p.nte con risguardo dalle Parti

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Alesso [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Mi viene in questo punto da persona aff.
vetito che lo scritto non contenga l'alterazioni
mia cose tali che vendono impossibile la
continuazione della Carica..

Adì 25 Agosto 1730.
Il tenete Comanett Giusti
stato alogio in villotta per
sollo per una notte nella
Conpania nome Filipo il
quale detto Comisione per
non saper schrivere

Faic[illegible] ... [illegible]
questa [illegible] ... i Porte gli
[illegible] ... [illegible] si che st. [illegible] deue

18 8bre 730 [illegible]

Confessa il Sig. Tomaso de Zorzi
hauer riceputo l'ord. Alogio
del Sig. Comune nel andar
a Treuiso con Publiche
lettere e nel ritorno con
un [illegible]
Compagnia [illegible]
[illegible]

[illegible]

Adì 1mo Agosto 1731 Ve.

Faccio fede io sottoscritto che m. Lonardo Ardi Cancelliere di questa Città ha Andrea ... Camera ... gli condannati da questo ... si che il ... deve esser soddisfatto conforme il ... in fede.

Gio: Batta. Lorini Contestabile

[illegible]

Miei Sig.ri Oss.mi

Ricevo le dimostraz.ni d'aggradim.to dalla di loro attenzione per quello ho operato a vantaggio di cotesto Corpo, quando ne fossero sufficiente l'espressioni comprese nel loro foglio de' corr.te Nel mentre di ciò le ringratio, le assicuro che sarò sempre eguale ad ogni incontro che si compiaceranno di farmi giungere le loro premure, e sono

Aff.mo

Venezia. 14 Luglio 1731

Aff.mo Fedele
Lorenzo Vignola

Imposizione ordinaria, che paga la mag:ca Città il 1:mo di Santa Catterina di

L. ... 4

13

16

9

2

1732. L. 374:18

1733. " 374:18

1734. " 374:18

1735. " 374:18

1736 " 374:18

1737 " 374:18

1738 " 374:18

@ 25 9bre 1751 Udine

Confesso io Simo Lucino Vitali qualmente Piero peloso mi a condoto con il suo caro da Varsemo sino a Udine in quartier di Duego in fede con miei compagni in tutti 7 =

L. 2624:6

1739

1740

174

174

174

174

L. 2142:12

" 124:12

Resta L. 2018: –

Imposizione ordinaria, che paga la mag.ca Città il g.no di Santa Catterina di cadaun anno due D.ti 36. val. — ȝ 223"-4
Accrescimento di Sol. 4. per Lira — " — 44"13
Provisione all'Interveniente D.ti 9. — " — 55"16
It. per l'accrescimento al med.mo — " — 33"-9
Summa — ȝ 357"-2

Debito		Credito	
1732.	ȝ-357"-2	1732.	ȝ-374:18
1733.	"-357"-2	33.	"-374:18
1734.	"-357"-2	34.	"-374:18
1735.	"-357"2	35.	"-374:18
1736.	"-357"2	36.	"-374:18
1737.	"-357"2	37.	"-374:18
1738.	"-357"2	38.	"-374:18
Summa	ȝ2499"14	Summa	ȝ2624:-6

Credito — ȝ2624:-6
Debito — "2499:14
ȝ- 124:12

Altro debito.

1739.	ȝ-357"-2
1740.	"-357"2
1741	"-357" 2
1742	"-357" 2
1743	"-357" 2
1744	" 357"-2
	ȝ2142"12
	"- 124"12
Resta	ȝ2018" —

1732 22 Agosto.

Ill.mi Padroni

Quanto è importante la preservazione delle ragioni de' Sudditi, tanto è di rimarco il disordine stato [illegible] introdotto negli Ordini de' Nodari di questa Città, che in onta alle Provide leggi Sindicali 1697, e senza comprendere il pregiudizio delle persone, la [illegible] delle carte Publiche lasciate dai Defonti non abbandono [illegible] delle [illegible], che nel scorso di questo tempo non lascia rilevare [illegible] vie.

Quindi per' allo grave inconveniente il [illegible] provedimento si propone l'Arte di deliberare che gli Eredi de' Nodari di questa Città non havendo [illegible] notariale, ò non abitati, ò [illegible] nelle [illegible], ove fossero [illegible] le carte, siano presentemente obligati nel termine di giorni otto, e così in avvenire doppo il caso della mancanza di ciaschun Nodaro à depositare nelle Cancellarie competenti, ove saranno Publici Archivij, tutti li Protocolli e carte Publiche lasciate dai defonti, salve le competenti utilità, e previo gli inventarij, e non trovan-

dosi in seguito delle licenziazioni, e' quali do=
vran passati, Pubblici Archivij, siano tenuti
di consegnarli tutti a' presentarle nell' Archivio
della Cancelleria della Camera, onde siano
preservate con la custodia in Pubblico Archivio
le ragioni, ed interesse de' Pubblici, restando
obligati di consegnar, o' segnar di tutte le Polize
ne' quelle note in d.a Cancelleria de' Nodari
mancati, e che andassero mancando senza Succ.
Nodari.

11 Agosto 1782.

Deliberazione del Parlamento
che tutti gli Eredi de Nodari, che vogliono carattere notariale, debbano presentare
i Protocoli nella Cancelleria competente

Adì 23 9bre 1732 [illegible]

1 [illegible] pure io sotto scritto come [illegible] Sonaglia
Anno passo [illegible] [illegible]
[illegible] di [illegible] Ragg.li N.° 14: dico quattordici quali
Sono stati uccisi in [illegible] di [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] rimasti, [illegible]
[illegible] N.° 10: essendo stati morti che ascende il N.° di 24:
questo la [illegible] Santo [illegible] con [illegible]
presente di [illegible] Antonelli

[illegible] Sonn.li in fede

1736 24 Ag.° Presentata 20 Xbre primo 1736.

volendosi unitam.e distinguere in occasione de' matrimonij delli Sig.ri Giov: Malchi, e sorelle, ed unitam.e concorrere alla ... uno sono ... alla ...
... di ... stabilite le ... nelle ... com.e

Adì 11 Giugno 1734 Artegna

Atesto io sottoscritto d'haver riceuto, da' Vicenzo Costantini di Tricesimo, haver condotto in Artegna, schiavine n.o vinti una, e Paioni n.o vintiuno, et cinque Coppoti il tutto ben condicionati, di ragione del Ser.mo Prencipe, da portarsi alla Chiusa &

Io Cap.no Franc.o Peppi Att.o

Noi Deputati del Parlamento della Patria del Friuli

A chiunque &c. Faciamo fede, ed attestiamo qualmente tutti quelli, che hanno voce in Parlamento, quantunque absenti, e che abbino domicilj, e tenute in stato estero, sono non ostante invitati, e possono liberamente intervenire, e liberamente far uso del loro voto nel Parlamento medesimo, egualmente che tutti li altri Parlamentarj, come lo fanno le famiglie di Strasoldo

N. della Torre, di Colloredo, di Melso, d'Attimis, Frangipani, e di Madrisio benche domicilanti in stato Imperiale, non essendo mai stato alcun ordine, o parte in contrario, come il tutto appare dai publici Registri. In quorum &c.

Udine dall'Officio della Cancelleria della Patria li 25 Giugno 1735

(L. S.)

Lorenzo Asquinio Can.co Dep.to
Camillo Arcoloniani Dep.to
Federico Francischinis Dep.to

Antonio Gallici Cancell.re del Parlamento

A chiunque le presenti nostre perveniranno Noi sette Deputati della Città di Udine Metropoli della Provincia del Friuli faciamo indubitata fede. Che tutti li sugetti Conseglieri discendenti dalle Famiglie di Strasoldo, della Torre, di Colloredo, di Melso, d'Attimis, Frangipani, di Madrisio, ed altre; quantunque fossero d'abitanza, ed avessero tenute nello stato imperiale, han potuto sempre intervenire coll'uso libero de loro voti nei Consegli della Città nostra, e sono stati riconosciuti con le Cariche di maggior dignità egualmente, che i suggetti oriondi, ed abitanti in questa Città. Non essendo mai stato, ne lo è in presente alcun ordine, decreto, o parte di sentimento diverso. Il che apparendo ne i publici annali della nostra Città saranno le presenti per testimonio del vero sottoscritte da uno de' nostri Cancellieri e munite col sigillo della nostra Città

Dat. in Udine dal Palazzo nostro publico il dì 29 Giugno 1735

(L. S.)

Magnificæ Civitatis Utini Cancell.s
Ferandus Ornianus

Per l'Officio della Cancelleria della Magnifica Città di Cividale del Friuli si fà fede qualmente li Sogetti Conseglieri discendenti dalle famiglie nobili de' Formentini, e di Suelso quantunque abbiano domicilio e tenute nello stato Arciducale, hanno goduto, e presentemente godono l'aggregazione all'ordine nobile del Magnifico Conseglio di questa medesima Città, potendo intervenire coll'uso libero de' loro voti, e partecipare delle Cariche, come gl'altri Conseglieri oriondi, ed abitanti nella Città stessa, come appar da publici libri in questo medesimo Officio esistenti; in fede di che &c.

Cividale del Friuli 18 Agosto 1735

(L. S.)

Gio: Batta Linceo Cancell.re della Città

1736 24 Ag.º Presentata 20 xbre [illegible] 1736.

volendosi unitam.e distinguere in occasione
de' matrimonij delli sig.ri giov. [illegible], e
[illegible], ed unitam.e concorrere alla
[illegible] come sono [illegible] alla promo[zione]
trattandosi di [illegible] stabilite le
di loro famiglie nella certa com.e
desiderata maniera, e con [illegible]
[illegible]
[illegible], a contemplaz.ne del matrim.o [illegible] sanz
ed a' contemplaz.ne della descendenza
di [illegible] matrimonio, ed a' perpetua
mag.r [illegible] della scrittura nuziale [illegible]
e per ogni buon fine, ed effetto
[illegible] tra' vivi, e concede un titolo
di perpetua irrevocabile donaz.e
al sud.o sig. Gio: [illegible]
in [illegible], e possesso
e successivam.e nella di lui
descendenza in perpetuo così che
tal donaz.ne abbia sempre a'
valere, ne possa [illegible] revocata, o'
alterata, o' ridotta al caso, nel
quale non saressero [illegible]
[illegible] non fusse [illegible] il d.o Gio:
[illegible] si riducesse al stato di
matrimonio, e che di quello, o'
successiva.e di quelli ci sopravenisse
prole di qualunque sesso, di modo che
sempre in qualunque [illegible]
caso [illegible] al d.o Gio: e sua
descendenza [illegible]

2281

217
217
34

144
666
200
1002
600
1663
850
[illegible]

114 ... 6 ...

All'Ill.mi Sig.ri Deputati della Patria Castellani

Addì p.mo Agosto 1736 Udine

Faccio fede io sottoscritto qualmente sono 2 Offitiali soldati n. 20 in tutti n. 22 della Compagnia da me diretta, e distribuiti per Comando Publico per questa Patria, à riparo delli Contrabandi, sali, et Oglio e sono creditori d'Ordine di Banca d'un mese servito da primo Luglio, sino primo Agosto sud. e ciò è di soldi 4 al giorno per cadaun soldato et il doppio agl' Offitiali, fanno Lire cento e quaranta quatro, e dico — — L. 144

Io Sarg.te Maggior Piero Zorzi Berardovich affermo

della
la Cassa
cando
pace
certà,
ri di
Sedime
livelli
degl-
restano
ciò
messo
tione
... ogl-
via

114 Ao. 6o. A

Ill.mi Sig.ri Deputati della Patria Castellani

Riccorro alla Giustitia di VV. SS. Ill.me io Carlo Rosco della Villa di Polegnano stato ultimam.te rattato nella Cassa della Contadinanza à pagar L 2: di Sossidio, quando essendo stato conosciuto fin l'anno 1736 incapace à sostenere questa gravezza per la mia povertà, et mi fù dispensata una consimil ratta al' ora imposta; Io non hò aquistato posteriorm.te Beni di sorte alcuna, ne possedo altro, che il piccolo Sedime con un pezzetto di terra aggravati dal censo, ò livello che VV. SS. Ill.me raccoglievano dalla depositione degl' Vomini di questo Comune presso Publ.o Nod.o, che attestano tale verità, et che rassegno à VV. SS. Ill.me acciò in esempio anche di quello mi fù giustam.te concesso nel' anno 1736, degnino comandare la dispensatione di d.ta partita di Sossidio ultimam.te impostami per gl' effetti del' implorata Giustitia à sollievo della mia povertà Gratie &

11A [illegible] [illegible] [illegible]

114 ...

Copia

Die 26. Augusti 1737. ...

Ill.mi ... Ricevemmo ... Et ... Piero
Pietro Grimani ... Sig. ...
salutem et dilectionis affectum

Professando codesta Città, e Patria di non esser
tenuta ad' alcuna Gravezza fuori della medesima,
come scorgiamo dalle lettere del Cap.o Podestà di
Verona, che vene porto gli ... per li
adempim.ti della quota ingiunta per l'Escavaz.ne
della Cavetta di Legnago. Il zelo vostro però
ce ne renderà con sollecitudine ragguagliati a
norma di queste deliberaz.ni, che converrà

Dat. in n.ro Ducali Pal.o die 22. Augusti Ind.e 15.a 1737

Ottavio Negri Seg.rio

114 ...

Copia di Legnago

Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo

Sopra li benemeriti suggerimenti dell'Ecc.mo Sig.r K.r Loredan Prov.r Gen.le in T.a F.a fu dall'Ecc.mo Senato decretata l'escavatione d'una cunetta nelle Fosse di Legnago, e Porto, e calcolatane la spesa per effettuarla di L quaranta otto milla, è stato anco stabilito, che a norma del praticato 1679 la metà di questa sia somministrata dalla Cassa Publica, e l'altra metà ripartita sopra li 64 Caratti, e 4 Xmi delli cento della Terra Ferma tra le Città, Clero, e Territorij di qua del Mincio in ragione delli loro respettivi Caratti, toccando a cad.a parte la summa infrascritta. Partito esso Ecc.mo Ill.mo Sig.re, viene questa Carica con Ducali dell'Ecc.mo Senato g. corrente eccitata a sollecitare irremissibilmente l'unione delle L sud.e spettanti alle sud.e Città, Clero, e Territorij, giusto il riparto med.mo, onde eseguendo il Sovrano comando mi rivolgo a V.S., affinche degni ordinare alli Corpi soggetti alla di lei vir.ta Rappresentanza l'esborso sollecito in cotesta Fiscal Camera della loro infrascritta summa, per esser poi fatta passare a questa nostra, per l'intrapresa, et ultimatione dell'opera senza ritardo giusto la Pub.a risoluta intentione.

Starò in attentione di ricevere dall'E.V. i riscontri dell'effetto, e le bacio devotamente le mani

Verona 12 marzo 1737.

Udine, e Patria Caratti 5 Xmi 5 — L 2050 —

Alvise Barbaro Cap.o e V. Pod.a

Sig.r Luog.te d'Udine

[illegible]

Ill.mi et Ecc.mi Sig.ri

Nel 1579 in cui seguì la supplica di L. 30
alla Ser.tà V.ra di qua dal Mincio per le fortificat.ni di
Legnago, e Peschiera, con la data di 8 25 62
ad Udine, e Patria, come spiegò il Compartito
accompagnato delle Ducali 13 Luglio dell'anno stesso,
si presentarono questi suoi sudditi alla maestà
del Prencipe con loro ricorso scortato dalla
sacra tabella del Sovrano decreto in [illegible]
Luglio fin dell'anno 1530 emanato, con cui fu
stabilito, e decretato, che la Patria del Friuli
non possi esser astretta ad alcuna gravezza
extra Patriam, come fu sentito questo
Territorio uno delle fazioni della [illegible]
nell'anno susseg.te 1536.

Stazioni di esposit.ne le gravissime spese
offerte, e delle innumerabili fazioni sofferte
per le fortificat.ni della Real Fortezza di
Palma, e Marano, a' servizio delle quali
mai fu comandato il concorso d'alcuna
altra Città, ne' Territorio. Dal che tutto
derivò il remanente alli supplicanti senza
nessun'altra risposta della [illegible]
per vigor del Decreto 26 maggio 1585.
persuasi fin d'allora la sovrana giustizia
e della sfera f.a decisione del suddetto
extra Patriam, e del comando dato alli altri
Friuli d'incorrere ne' bisogni delle fortificat.ni
pred.e di Palma, e Marano, come fecero
questi sudditi nella somministrat.ne di più di
150 – dal 1594 – in poi, sovvenuti dagli
alimenti de Sudditi, e da sudditi de Territoriali
contribuiti lire novecento mille settecento quaranta
otto lance per conto di Pietra, et altre
esigenze, coll'impiego di trenta nove mille
quattrocento settanta sei persone di carico, e [illegible]

e di quindici mille ottocento trenta [illegible]
col travaglio di molti n.° giornate per cad.°
oltre li obligo [illegible], ed attuale [illegible]
a [illegible] villaggi di star parati, e supplire alle
giornaliere moltiplici occorrenze di [illegible],
et ad altri otto per quelle di marmo.
Tutti pesi gravissimi, e passati, e pure portati
senza che alcuno lo sa[illegible], per solo [illegible]
[illegible] in rassegnata obbedienza ai superiori
[illegible] ed in [illegible] della sua fede, con
trascendenza alle forze abbattute da sterilità e
naturali, da [illegible] rapaci, e [illegible] tempeste.
A tali rifflessi e ragioni, come leggevrino
la Giustizia, e Clemenza di [illegible] in quel tempo
1579 - tenente ogni assunto perche separati
[illegible] di [illegible], e [illegible], ora
maggiormente confida di rimaner sollevato
dalla ricercata contribuzione, per la [illegible]
di quella [illegible], che è della natura stessa
di supplicante [illegible], estenuato negl' ultimi
non remoti aspetti di contagio, dalle spese
sofferte in summa di nove milla ottocento
quaranta tre migliaia quattrocento settanta sei [illegible]
e [illegible] nei tempi [illegible] decorsi, e
[illegible] dalle Epidemie del [illegible], che tutto di
da danni infiniti per [illegible] de villaggi in
unione di calamità le più [illegible],
e tanto di [illegible] [illegible] [illegible],
maggiormente supplicata da noi [illegible] [illegible] ed a
[illegible] [illegible] [illegible] nelle informazioni [illegible]
autentica testimonianza — [illegible]

Copia

Per li off.ti della Cam.ra della mag.ca Città di Udine si fa fede che dall'anno 1594 fino all'anno 1628 essa sud.a Città ha contribuiti ducati quarantaquattro mille effettivi per le fortificaz.ni ed escavaz.ni delle fosse di Palma, come da le deliberaz.ni registrate negli annali della Città esistenti in questi off.ti esistenti; [illegible]

Ud.e 31 Agosto 1737

Mag.ce Civitatis Cam.s
Ferandus Briniany

Per li off.ti della Cam.ra della Patria del Friuli si fa fede qualm.te dalli tre membri del [illegible] Parlam.to sono stati contribuiti per le fortificaz.ni di Palma in danaro contante ducati sette mille quattro cento settantaquattro negl'anni 1594 e 1672, come dalle deliberaz.ni prese in d.o Parlam.to e da publ.ci registri in d.o off.o esistenti appar. [illegible]

Ud.e dall'off.o sud.o li 31 Agosto 1737

Andrea Zallis Cancell.o

Per li off.ti della Camera della Contad.na di q.ta Patria del Friuli si fa fede qualm.te dall'anno 1593 sino 1700 furono ordinati alli Comuni del Territ.o sud.o diecinove mille sette cento trenta otto cari con abbondante numero di persone per il carico e discarico, e quindeci mille persone, e trenta [illegible] [illegible] della fortezza di Palma e per escavaz.ni delle fosse della med.ma, come da libri in q.to off.o esist. appari [illegible]

Ud.e dal sud.o off.o li 31 Agosto 1737
[illegible] Cancellario della Contad.na

Per li off.ti della Camera della Contad.na di questa Patria del Friuli si fa fede qualm.te furono, et sono destinati, et

obligati n.o sedeci Villaggi del Territorio di Marano
che sono Cavenzan, Strassoldo, Ciris, Carzuano,
Campolongo, Bagnaria, S. Lorenzo, Ontinada, Muscoli,
Perteoli, Campolonghetto, Aiuan, Romanelli, Ronchis,
Sottoselva, Terzano, alli giornalieri occorrenti
della Fortezza di Palma, et altri n.o otto per quelli
di Marano, cioè S. Andrat, Chiarisacco, Castello di
Strada, Morsan di Strada, Mortegliano, Pianearsa
Palazzolo, e Rivina. il tutto come consta da
p.ti libri in questo off.o esistenti. In quorum
Ud.e dal d.o off.o li 31 Agosto 1597
Gio. B.a [illegible] Canc.r [illegible] della Fortezza

Copia

Aloysius Pisani Dei Gratia Dux Venetiarum etc. Nob. et Sap.ti Viro Pietro Grimani de suo mand.to Locumt. Patriae Fori Julii fideli dilecto, salutem et dilectionis affectum

Dalle lettere del Cap.o di Verona viene di intendersi il Senato con sorpresa niente per anco esservi esborsato da codesta Città, e Patria per conto della quota loro spettante delli D. 24 m. ripartite sopra la Città, e Territori di quà dal Mincio, e suoi Territorij per l'escavazione della Cunetta di Legnago.

Mentre però viene di soccombere la sud.ta Cassa di altri D. 24 m. per l'operazioni sud.te, che tanto preme, così commettemo, che abbiano ad impiegarsi da Voi tutti li sforzi del zelo, e diligenza vostra, perché senza ritardo debba a soddisfarsi per intiero la tangente giusto la nota inserta, e sia trasmessa, quando prima sollecitamente nella Camera di Verona, onde possa quel Rappresentante eseguire le commissioni, che se gli ingiungono, e della ricevuta, et esecuzione delle quali ne attenderemo dal zelo vostro gl'avvisi.

Dat. in nostro Ducali Palatio die X.a July Ind. p.a 1738

Nicolò Marcellini Seg.rio

Resti
Udine, e Patria S. K.ti 5 - X.mo 6 ——— D. 2050 -

2

Ill.mo ed Ecc.mo Sig. Luog.te

A V.ra Ecc.za, che con benignità ha degnato comunicare a' noi Deputati del Parlamento e della Città d'Udine la lettera 24 cadente degl'Ecc.mi Sig.ri Prov.ri Estraordinarij in Legnago ricercante la contribut.e di L. 2050 per l'escavaz.e della Cunetta di cola; a titolo di professata nostra tangente, sarà a memoria, come che sopra la ~~supplica~~ ~~consegnata alli Ecc.mi Collegio~~ [illegible] con Ducali 26 [illegible] 1737 ~~Agosto passato~~ venero commesse l'informat.i all'Ecc.[illegible], a cui umiliate le ragioni del nostro disobligo fondate di autentiche carte, con la solita giustizia sua rese informato l'Ecc.mo Senato, le cui Sovrane deliberationi sin al p.nte sono rimaste sospese; il che stante vien umilm.te supplicata V.ra Ecc.za nelle risposte da darsi all'Ecc.ze Loro enunciare i fatti veri, come lor sono, e che subito si rinnovaranno le commissioni alli nonzij in Venetia di presentarsi con nuove istanze per le Supreme deliberationi, che saranno venerate, ed anche con puntuale obbedienza esequite.

Li 31 Gen.o 1739 [illegible]

ve

Ill.mo, ed Ecc.mo Sig.r S.r Col.mo

Nelle riverite Lettere dell'Ecc.mo Magis.to All'Adice relative alle Publiche Supreme Prescrizioni dell'Ecc.mo Senato vengo incaricato di poner in uso tutti li mezzi, che possino esser valevoli à ridurre alla dovuta sodisfazione li Corpi, che per anche appariscono in diffetto dell'Imposizione, che negl'anni decorsi fù per Publico Comando decretata per l'escavazione della Cunetta di Legnago. Frà essi comparendo sensibile il debito di D 2050 che corre in questa Fiscal Camera alla partita di cotesta Città, e Patria del Friuli, come V: E. rileverà dall'inserto Foglio, hò motivo di raccogliermi al di Lei Zelo, acciò con quella benemerita attenzione, che porta à tutto ciò, che riguarda il Pub.co servizio, faci risolutam.te commettere à chi spetta il più pronto sollecito esborso ad estinzione del sud.to debito, onde possi esser supplito alla perfezione dell'opera; mentre, in caso d'ulteriore ritardo sarò costretto à parteciparé alla Sovrana Auttorità la renitenza che per ancke continua, per l'ulteriori Deliberaz.ni Et attendendo dall'Ecc.za Vra le notizie per norma delle mie Direzioni in questo Pub.co Importante Affare, mi dò l'onore di bacciarle [struck: divotam.te] le mani.

Verona li 20 Aprile 1741

Ecc.mo Sig.r Luog.te d'Udine

Vicenzo Paolo Barziza Capit.o

La Mag.ca Città d'Udine, e Patria D. D. alla
Mag.ca Fiscal Camera di Verona lire due-
mila cinquanta per suplim.to di ciò,
che doveva trasmettere alla Camera
stessa per l'escavazione d'una Cunetta
in Legnago, a norma del ricavato fatto
per Ordine Pub.co come da' Pub.ci Quaderi
appare - - - - - - - - - - - - - L 2050: —

Dalla Camera sud.ta li 25 Aple 1741

Gio. Ant.o Desforni Quad.re

[illegible]

vq

26 Agosto 1736.

Decreto ca. il pagam.to per l'accomodazione:
di Legname. et altre relative

Copia) Capitolo levato da Ducali dell'Ecc.mo Senato. 8. Giugno 1737. dirette al N. H. E. Almorò Barbaro Cap.o e Podestà di Verona -

E quanto all'escavaz.ne della Cunetta di Legnago sarà parte vostra di farla praticare, replicare alli pubb. Rapp.ti li più forti eccitamenti, perche da essi venghino astretti chi spetta al dovuto adempimento; come pure di far produrre li motivi, gli quali protestano di esser esenti quelli di Udine, e Collogna, p riferire questo ed ogni altra cosa al Senato per le opportune deliberazioni -

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

vq

Copia

Aloysius Pisani Dei Gratia Dux Venetiarum et[c]. Nob: et Sap:
Viro Petro Grimani de suo mand.to Locumt. Patriæ Fori Iulij
Fideli, dilecto salutem, et dilectionis affectum. Per le
lettere del Cap.io di Verona viene d'intendere il Senato
con sorpresa, niente per anco essersi esborsato da cod.a
Città, e Patria per conto della Quota loro spett.e delle
lire vintiquattromille ripartite sopra le Città, e Luoghi
di quà del Mincio, e suo Territorij per l'escavazione della
Cunetta di Legnago. Mentre però viene di soccombere la
Pub.ca Cassa d'altre lire vintiquattromille per l'operatione
sud.a che tanto preme, così volemo che habbiano ad
impiegarsi da Voi tutti li sforzi del Zelo, e diligenza
Vostra, perchè senza ritardo habbia à sodisfarsi per
intiero la tangente giusto la nota inserta, e sia tras=
messa quanto più sollecitam.te nella Camera di Vero=
na, onde possa quel Pub.co Rappresentante esseguire
le commissioni che se gl'ingiongono, e della ricevuta
et essecutione delle Pñti, ne attendaremo dal zelo V.ro
gl'avvisi.

Dat. in N.ro Du.li Palatio Die X. Iulij Ind.e I.a 1734

Nicolò Marcellini Seg.

Tratta dal Libro delle Ducali esistente in questa Canc.ria
Pret.a di Udine

Giuseppe Marchi Coad.re

Prima del dì 2 Marzo 1734 vi è una Ducale
riguardante il refacimento delle Lunette di Poggi-
o à peso di Cadamo.º Città e Contad.º si dimanda
subito la copia, e trovar polizza.

+ luglio 1738

Facolta che comete il pagamento delle
Lire ventiquattro mile, per l'escavazione
della Canaletta di Legnago.

D.o n.r Il Commune di Valli.ne per alloggi de soldati p Comando di S. E.

Logot.te come segue

17 maggio 1738 per l'alloggio d'un sold.to da rieguardo – ; 4

2 Luglio p L'alloggio di 12, soldati come da rieguardo £ 2 ; 8

21 d.to p L'alloggio ad un sold.to che portò li ord.ni p la

sanità p una notte — — — — £ – ; 4

£ 2 ; 16

Il Pod.tà di Valli.ne

+ Luglio 1738

Attesto, ed indubitata fede faccio io sottos.° Cancell.re, come D. Domenico Mitto di questo Luoco è vero innabile ad esercitar l'arte di Servo, perchè Lui ridotto quasi in età ottuagenaria, e non servendoli à sufficienza il senso dell'udito, in quorum

Buia. 6. Settembre. 1739.

Gio: Florendo Piccoli Cancell.re
della Comunità di Buia, et Argu.

L. D. S.

Domenico Millo Perito pub.co di q.to infratto luogo ritrovosi impotente ad essercitare la professione non solo dall'età quasi ottagenaria, mà p la meza sordità delle orecchie causata dalla decrepitudine, e dalle malattie, à cui è stato soggetto, merita d'essere assolto, e liberato dall'imposizione della Tansa in Comona giudicato capace.

Tanto io attesto, e protesto con mio giuramento, in fede di che ec.

Buja li 6 7bre 1737

P. Odorico Piamonte Vic.o

Attestati di mē Dong^co^
Nitti

Copia

Adì 3 Giugno 1739.

Costituito il Sed. D. Fran.co Dragoni come Nunzio della Mag.ca Città d'Ud.e, et in maggior spiegatione di quanto s'è espresso con sua Scrit.a 14 Lugno 1737 prodotta nell'Ecc.mo Cons.o in risposta al d.o Capo del altra precedente Scrit.a del Mag.co Parlamento 14 Gen.o 1736 nuouamente si esprime, che dalle lettere res: ponsive dell'Ecc.mo Luog.te d'Ud.e al Mag.to Ecc.mo della Sanità 1736 4 Marzo non intende in tem: po alcuno detta Mag.ca Città conseguir beneficio, ò malefitio, con che cessarà il motivo di contesa, salue le raggioni hic inde sopra gli altri Capi con detta Scrit.a contestati, et sic, et cet.

Ad D.o

Riferi il Comand.r Ant.o Grandi di hauer hauuto pa: rola dal Sig.r Co: Minutio Filippo di Polcenigo uno de Mag.ci Deputati del Magnif.co General Parlamento della Patria del Friuli per no: me suo, e Colleghi qualmente l'Ecc.te D. Gio. Do: menico Brussardo annotar possa il seguente costi: tuto.

Illico

Costituito il soprad.o Ecc.te Brussardo nec non l'Ecc.te D. Fran.co Giordani come Nontio della Contadinanza della Pa: tria del Friuli assuntrice di Giud.o, e dichiararono, che cessarà il motivo della vertenza, e giudicatura tanto in ordine quanto in merito sopra le lettere nominate in detto Costituto, e Capo delle due Scri.e concernente à dette Lettere.

Paulus Stropha Coad.r
Ecc.mi Cons. X Sa. Ci.

1739

Per l'anno 1739 Rimane deve d'imposizioni

La Mag.ca Communità d'Udine	L. 374: 19
Cremona	L. 68: 7
Venzone	L. 39: 1
Tolmezzo	L. 19: 1
Sacile	L. 39: 1
Portogruaro	L. 68: 7
Monfalcon	L. 29: 6
S. Daniello	L. 48: 17
Fagagna	L. 19: 10
Aviano	L. 9: 15
Caneva	L. 9: 15
Mechiuia	L. 29: 6
	755: ~~15~~

Contra ~~hanno pagato li sud.~~ hanno pagato

La Mag.ca Communità di Cremona 1740 21 Marzo	L. 68: 7
Venzone 1740	L. 39: 1
Tolmezzo 1741 17 7bre	L. 19: 10
Sacile 1740	L. 39: 1
Portogruaro 1740 14 Marzo	L. 68: 7
San Daniello 1740 12 Aprile	L. 48: 17
Fagagna 1741 31 Mag.o	L. 19: 10
Aviano 1740 14 Febr.o	L. 9: 15
	312: 8

Il dovuto è di	L. ~~755: 15~~
il pagato è di	L. 312: 8
Restano	~~L. 443: 7~~

L. 442: 17

Per l'anno 1740 devono dare

Le SS. Communità d'Ud.e	£	374: 19
Cremona	£	68: 7
Venzone	£	39: 1
Tolmezzo	£	19: 10
Sacile	£	39: 1
Portogruaro	£	68: 7
Monfalcon	£	29: 6
S. Daniello	£	48: 1
Pagagna	£	19 10
Aulan	£	9: 13
Caneva	£	9: 13
Meduna	£	29: 6:
		755: 15

Contro hanno pagato.

Le SS. Comm.tà di Cremona 1741 9 Genaro	£	68: 7
Venzon 1741 13 Febraro	£	39: 1
Sacile s.d. 1741 30 Genn.o	£	39: 1
Portogruaro s.d. 1741 14 Genaro	£	68: 7
S. Daniello s.d. 1741 10 Luglio	£	48: 17.
Pagagna 1741 31 Maggio	£	19: 10
		283: 3

Il donato è di	£	755: 15
Il pagato è di	£	283: 3
Restano	£	472: 12
	£	472: 12

Per l'anno 1741

Sopplementi d'Ub. per l'anno 1741	£	374 : 19
Cremona	£	68 : 7
Venzon	£	39 : 1
Illunezo	£	19 : 10
Savile	£	39 : 1
Rochgnan	£	68 : 7
Monfalcon	£	29 : 6
S. Daniello	£	48 : 17
Fagagna	£	19 : 10
Flavian	£	9 : 15
Fagiena	£	9 : 15
Meduna	£	29 : 6
	£	755 : 15

Che ... hanno pag. nel 1747, e 1742

Sopp. Comun.a di Cremona	£	68 : 7
Venzone	£	39 : 1
Illunezo	£	19 : 10
Savile	£	39 : 1
Rochgnan	£	68 : 7
S. Daniello	£	48 : 17
Fagagna	£	19 : 10
		302 : 13
Il debito è	£	755 : 15
il pagato è	£	302 : 13
Resta	£	453 : 2

ASR .. 2R

Per l'anno 1742 [illegible]

Dr. Sig.ri	Commun.tà d'Udine	£	374:19
	Gemona	£	68:7
	Venzon	£	39:1
	Tolmezzo	£	19:10
	Sacile	£	39:1
	Portogruaro	£	68:7
	Monfalcon	£	29:6
	S. Daniello	£	48:17
	Fagagna	£	19:10
	Aviano	£	9:15
	Caneva	£	9:15
	Meduna	£	29:6
		£	755:5

P. conto 1742, e 1743 Fagagna.

Dr. Sig.ri	Commun.tà di Gemona	£	68:7
	Venzone	£	39:1
	Sacile ~~1743 ultimo Aprile~~	£	39:1
	Portogruaro ~~1743 11 Aprile~~	£	68:7
	Monfalcon ~~1743 10 Ag.o~~	£	68:18
	S. Daniello	£	48:17
	Fagagna	£	19:10
			351:1

Il dovuto è	£	755:5
Il pagato è	£	351:1
Restano: £ 404 " 4	£	~~404:4~~

Per il 1743 devono dare.

Le Sp. Communità d'Udine	L.	374: 19
Gemona	L.	68: 7
Venzone	L.	34: 1
Tolmezzo	L.	19: 10
Sacile	L.	34: 1
Portogruaro	L.	68: 7
Monfalcon	L.	24: 6
S. Daniello	L.	48: 17
Mazagna	L.	19: 10
Aviano	L.	9: 15
Caneva	L.	9: 15
Meduno	L.	24: 6
		755: 5

Contra hanno pagato del 1743, e 1744.

Le Sp. ~~Communità d'Udine~~	L.	~~374: 19~~
Gemona	L.	68: 7
Venzon	L.	34: 1
Tolmezzo	L.	19: 10
Sacile	L.	34: 1
Portogruaro ~~1743 14 Xbre~~	L.	68: 7
S. Daniello	L.	48: 17
Fagagna	L.	19: 10
		~~75: 11~~
		302: 13
Li dovuti è	L.	755: 5
Li pagati è	L.	302: 13
Restano	L.	452: 12

JASRUIR

Resti al 1744 Nuovo Sale.

Le Ill. Communità d'Udine — L. 374: 9
Cremona — L. 68: 7
Venzone — L. 39: 1
Tolmezzo — L. 19: 10
Sacile — L. 39: 1
Rocca bernarda — L. 68: 7
Monfalcon — L. 29: 6
S. Danielle — L. 48: 17
Fagagna — L. 19: 10
Ariano — L. 9: 15
Caneva — L. 9: [illegible]
Meduna — L. 29: 6.

L. 755: 18

Conclusa 1745 Sale pagato.

Le Ill. Communità di Cremona 1745 (12 Marzo) — L. 68: 7.
Venzon 1745 12 Febraro — L. 39: 1
Sacile 1745 12 Febr. — L. 39: 1
S. Danielle 1745 13 Febraro — L. 48: 17

~~194: 6~~ ~~194: 6~~ 195: 6

Il Credito — L. 755: 6
il Pagato — L. 195: 6 ~~L. 198: 6~~
Restano — L. 559: 19 ~~L. 559: 19~~

Per le Impositioni 1700 in Agosto danno

~~Le Spett~~ esatta con l'esatione di s.' per 100

Le Spett. Communità d'Udine —— £.

Gemona —— £.

Venzone —— £.

Tolmezzo —— £.

Sacile —— £.

Portobuaro —— £.

Monfalcon —— £.

S. Danielo —— £.

Maragna —— £.

Aviano —— £.

Caneva —— £.

Meduna —— £.

Avanzo dalle prima summas —— £. 442:17

2da summa —— £. 172:2.

3.a summa —— £. 452:12

4.ta summa —— £. 404:4

5.ta summa —— £. 432:12

6.ta summa —— £. 554:4:

7.ma summa —— £.

Che in volto hanno pagato.

Le Spett. Comm.tà di Gemona —— £. 850

Venzone —— £. 203:18.

Sacile —— £.

Portogruaro —— £. 100

Monfalcon —— £. 218:4

Maragna —— £. 72:

Aviano —— £. 73:14:

a'
n
o:
ai:
ier:
no
et
non

a'
u
m
leo:
V:
cai:
o
ich:
mo
et
mon

Li 2 7bre 1739.

Io Zuanne Badiutto son stato à Chiatone un ordine di Tadeo à
Zuane Tosta Moreno del mollino Pissagun, il quale me
l'hà consegnato m. Piero di Rio Huomo di Comun con
ordine del sig.r Denilon Fante di sua Eccellenza sig. Luo:
gotenente, io non hò trovato Aqua, chè potta moci:
re niente, nè mino muovere le molle, chè è tutto
rovinato, et non si spera di haver Aqua, se ben il Torren:
te Ornico à rovinato tutto così
Tratto da simili pretentatori nella mia filza, ricercato mi sono
sottoscritto.

Io Giovanni Castellucio Nod.o P.A.V. et
scrivano del Comun d'Artegna di mano
propria in fede.

1740

Essendo dalli S.ri Coo: Cossy stata con pressantissima e premurosa Instanza ricercata la Sottoscrizione al Decreto d'assunzione di Sindicato sopra li due punti, stati da loro accollati nella Lite, che verte tra essi S.ri Co: di il Comune di Risigno, cioè quello dell'assistenza di no: consorti alle, ossia the annual.. vengono tolti ille ... e l'altro per li Mandati ex Officio secondo le instantanee occorrenze, che intendono dover essere esequiti da d.o Comune prima di essere ... rellati, a motivo degl'inconvenienti, che potrebbero nascere col dilazionarne l'esecuzione, che, in questa seguita non riuscano, che l'appellazione possa essere praticata. Sopra d.a assunzione fu fatto ovvero discorso nell'incontro, che si ventilavano tra il Sig: Vicario Belgrado, Ill.mi Co: Tiezzo di Colloredo, e me altre materie, ne fu espo: sta in tale congresso altra difficoltà, se non quella della regolazione di loro Scrittura sopra il p.o punto, ove dice, nelle cose appartenenti al Buon governo, pubblico servizio, e che ricchiedono un'istantanea esecuzione; come d'Incendj, riparazione di Strade, Sanità, ed altro etc; sembrando, che tali espressioni fossero troppo dilatate, e comprendessero un'illimitata autorità.

Regolato da me questo punto nella maniera seguente, col fare, che tutto si riferisca all'instantanee occorrenze, cioè: nelle cose appartenenti al buon governo, e pubblico servizio, che ricchiedono un'instantanea esecuzione, passai a sottoscrivere il Decreto, essendo stato prima assicurato in parola d'onore dalli sud.i S.ri Coo:, che la Scrittura sarebbe stata regolata in tale forma, che non erano corse altre difficoltà nella prima instanza, che da loro già qualche tempo fu fatta alli Deputati del Magnif.co Parlamento, e che veniva sottoscritta parimente dagl'altri Deputati; anzi che a tale oggetto lasciai ~~...~~ a parte de medesimi il luo: co di loro convenienza nella sottoscrizione da dover farsi. Ora fatto maturo riflesso, che potrebbe dall'universale di questa Patria ve: nire disapprovata questa mia facilità, e che doveva la mia rego: lazione nel punto accennato esser partecipata agl'altri Deputati, per sentirne il loro assenso, non intendo che detta mia Sottoscrizione debba avere alcuna forza o vigore, qualora non sia accompagnata

ancor da quella di tutti gl'altri Deputati del Parlamento, per non soggiacere un giorno alla mala sorte d'acquistarmi la comune odiosità, nel caso che seguisse il laudo delli med:i due punti dalli N:i Coo: Corsy appellati; perciò ne faccio la mia solenne protesta, riservandomi a compiacerli dal canto mio, qualora sia posta in sicuro la mia contrealità, e l'impegno della carica che sostengo

A' di 30 Novembre 1770

Presentato dall' [illegible] Co: [illegible] di Roverzo [illegible] Mag.ci dell' [illegible] NN. Castellani con riserva di rebbattere [illegible] che saranno le difese opposte.

N.° 83 — 1740

Alogaredo di Prado,

Degano Domenico di Paolo
Campi affi. p.ti — n.° 2
non p.ti — n.° 2
Bearzo — n.° 1
A: G: — n.° 4
A: m: — n.° 3
H: V: — n.° 3
D: V: — n.° 2
Inut: — n.° 3

Valentino Zilli campi affittuali p.ti — n.° 3
affittuali non p.ti — n.° 6
Bearzo affittual — n.° 1
Prado C. Ziette — n.° 1
Animali grossi — n.° 4
Animali minuti — n.° 5
Homini utili — n.° 4
done utili — n.° 4
Inutili — n.° 6

Domenico Bertolan ca: affi: non p.ti — n.° 2
Bearzo — n.° 1
A: G: — n.° 2
A: m: — n.° 2
H: V: — n.° 3
done V. — n.° 2
Inut: — n.° 5

Val.° Padoan C: affi: p.ti — n.° 1 [illegible]
H: V: — n.° 1
D: V: — n.° 1
Inut: — n.° 2

Gio Batta: Zoboli [illegible] Cam: af: p.ti — n.° 1
non p.ti — n.° 2
H: V: — n.° 1
D: V: — n.° 1
Inut: — n.° 2

Zuane sabaco C: aff: Di — — — — nl. 1
non pti — — — — — nl. 2
H: V. — — nl. 1
D: V. — — nl. 1
Inuti: — — — nl. 2

Zuane: Platulin compri affli ndi Di — — — nl. 2
H: V. nl. — — nl. 2
D: V. — — nl. 2
Inuti — — nl. 3

Giroll. Platulino C: affi ndi Di — — — nl. 2
Beazo — — — — nl. 1
H: V. — — nl. 3
D: V. — — nl. 2
Inuti — — nl. 1

Valentino di Lazaro C: pezi pti — — — nl. 1
non pti — — — nl. 2
affli pti — — — — — — nl. 3
non pti — — — — nl. 4
Pordi P: C. — — — — nl. 3
Beazo — — — — — nl. 1
H: E. — — — nl. 4
A. m. — — — nl. 2
H. V. — — — nl. 2
D: V. — — — nl. 1
Inuti — — nl. 4

Anzolo Violo compri affli ndi pti — — — nl. 2
Beazo — — — nl. 2
H: V. — — nl. 1
Inuti — — nl. 3

Leonardo Violo C: affli ndi pti — — — — nl. 1
Beazo — — — — — nl. 1
H: V. — — — nl. 1
D: V. — — nl. 1
Inuti — — — — nl. 3

Nicolò d. Dovico C: affli pli — — — — nl. 1
nove pl. — — — — — — — nl. 2
H: V. — — nl. 1
D: V. — — nl. 1
Inch. — — — 1
A: G. — — — nl. 2

Nicolò Vello C: affli pli — — — — — nl. 2
nove pl. — — — — — — nl. 4
Beazzo — — — nl. 1
Dom. 2 F. — — nl. 4
A: G. — — — nl. 5
H: V. — — — nl. 1
D: V. — — — nl. 2
Inch. — — — nl. 2

— — — nl. 1
Domenico Chiamdusso C: affli pli — — — nl. 2
nove pl. — — —
A: G. — — — nl. 2
H: V. — — nl. 2
Inch. — — nl. 1

— — — nl.
Pietro Colauto C: affli nove pl. — — —
H: V. — — nl. 1

— — — nl. 1
Valentino Posso C: affli nl. pli — — —
H: V. — — nl. 1
D: V. — — nl. 1
Inch. — — — nl. 3

Daniel Jacson c: affli pli — — — — nl. 1
H: V. — — — nl. 1
D: V. — — nl. 1
Inch. — — — nl. 1

Pietro Vello
H: V. — — — — — — nl. 1
D: V. — — — — — — nl. 1
Inch. — — — — — — nl. 2

Pietro Anto. Zampaio C: affli nove pl. — — — — nl. 1
Beazzo — — — — — — — nl. 1
H: V. — — — — — — — nl. 1
D: V. — — — — — — nl. 1
Inch. — — — — — — nl. 5

Vicenzo Fabro

H: Inuti — — — — — n.º i
D: Inuti — — — — — n.º i

Gio: Batta Devesso

Ho: V. — — n.º i
D: V. — — — n.º i
Inuti — — — n.º 2

Vicenzo di Luca C: affitti di Ph — — — — — n.º — i

H. V. — — — n.º i
D: V. — — — n.º i

Gio: Batta Padoano C: pezzi di Ph — — — — n.º i
affitti Ph — — — — n.º 2
non Ph — — — — — n.º 4
Bearzo — — — — — n.º i
D: D: — — — — n.º i

H: G: — — — n.º 4
H: m: — — — n.º 2
H: V: — — — n.º i
D: V. — — — n.º 2
Inuti — — — n.º i

Zuane Bastianutto C: affitti di Ph — — — n.º — i

H: G: — — n.º i
Inuti — — — n.º 2

Giosefo di Luca C: affitti di Ph — — — — n.º i i

H: V. — — — n.º i
D: V: — — — n.º 2

Batta Durin compl. affitti Ph — — — — — n.º 2
non Ph — — — — n.º 2
Bearzo — — — — — n.º i
Prado per F: — — — n.º i

H: G: — — n.º 4
H: m: — — — n.º 3
H: V. — — — n.º 2
D: V. — — n.º i
Inuti — — — n.º 4

Christofal Bastianel
C: affli et pl. — — — — s. 2
Beazzo — — — — — s. —
H: V: — — s. 2
F: V: — — — s. 2
Iuuk. — — — s. 4

Ered: q. Antonio del Fabro C: affli pl. — — — s. 2
non pl. — — — — — s. 4
Beazzo s. — — — — s. —
Pondi et F: — — — — s. 2
H G: — — — s. 2
H: m. — — — s. 2
F: G: — — — s. 1
Iuuk — — — s. 6

Ered: q. Gioseffo del Fabro C: affli pl. — — — s. 1
non pl. — — — — s. 2
Beazzo — — — — s. —
P: F: — — — — s. 1
H: G: — — — s. 2
H: m. — — — s. 3
H: V: — — — s. 2
F: V. — — — s. 1
Iuuk — — — s. 3

Giacomo del Fabro C: affli pl. — — — C: affli 2
Non pratici — — — s. 1
Beazzo — — — — s. 1
Pondi et F: — — — s. 1
H: G: — — s. 2
H: m. — — s. 1
H: V: — — s. 1
F: V: — — s. 1
Iuuk — — — s. 3

Ered: q. Bastian Zugnutto
C: affli pl. — — — — s. 1
non pl. — — — — s. 2
Beazzo — — — — s. 1
Pondi et F: — — — s. —
H: G: — — s. 2
F: Iuuk. — — s. 1

Franco Sialino C. affli pki — — — — — — nl. ½
non pki — — — — — — — nl. 1 ½
Beazzo — — — — — — — nl. ½
A. G. — — — nl. 1
H. V. — — — nl. 1
Idi V. — — — nl. 1
Inuti — — — nl. 2

Pietro Pitaviti C. affli pki — — — — — nl. 3
non pki — — — — — nl. 4 ½
Beazzi — — — — — — nl. 2
Prodi per F. — — — — — nl. 3
A. G. — — — nl. 4
A. m. — — — nl. 2
H. V. — — — nl. 4
D. V. — — — nl. 3
Inuti — — — nl. 6

Batta q.m Adrian Pagnutto — — — nl. 1
C. Affli n° pki — — — nl. - ½
Beazzo — — — nl. ½
Prodo p F. — — — nl. 1
H. V. — — — nl. 1
D. V. — — — nl. 1
Inuti — — — nl. 4

Galantino q.m Paolo Pagnutto — — — nl. 1 ½
C. affli pki — — — nl. 2
n° pki — — — nl. - ½
Beazzo — — — nl. ½
Prodo p F. — — — nl. 2
A. G. — — — nl. 1
A. m. — — — nl. 1
H. V. — — — nl. 1
D. V. — — — nl. 1
Inuti — — — nl. 4

Paolo q.m Adriano Pagnutto C. Affli pki — — — nl. 1 ½
non pki — — — nl. 2
Beazzo — — — nl. ½
Prodo per F. — — — nl. ½
A. G. — — — nl. 2
A. m. — — — nl. 1
H. V. — — — nl. 3
D. V. — — — nl. 1
Inuti — — — nl. 2

Domenico Passevino c. aff.li d. pl. — — — n.° 1

H: V. — — — n.° 2

Inuti — — — n.° 1

Nicolo Pagnetto

H: V. — — — — — n.° 1

D: V. — — — — — n.° 1

Inuti — — — — — 2

Val.° Fabro q. Bortolo c. aff.li d. pl. — — — n.° 2

Beazzo — — — n.° 1

H: G. — — n.° 1

H: V. — — — n.° 1

D: V. — — — n.° 1

Inuti — — — n.° 4

Valentino q. Zuane Gregorijs c. aff.li d. pl. — — — n.° 2

Beazzo — — — n.° —

H: V. — — — n.° 1

D: V. — — — n.° 1

Inuti — — — n.° 1

Ant.° di Lazzaro c. aff.li pl. — — — n.° 3

non pl. — — — — — n.° 6

Beazzo — — — — — n.° 1

P.ri di 40 P. — — — n.° 3

H: G. — — — n.° 4

H: m. — — — n.° 2

H: V. — — — n.° 3

D: V. — — — n.° 3

Inuti — — — n.° 6

Valentino di Beazo c. aff.li pl. — — — n.° 1

non pl. — — — — n.° 3

Beazzo — — — — n.° —

H: G. — — — n.° 2

H: V. — — — n.° 1

D: V. — — — n.° 1

Inuti — — — n.° 3

Batta. di Blasio Zaffli nd pti — — — — n°. 3
Beazo — — — — n°. – ½
H: V. — — — n°. 1
D: V. — — — n°. 2
Ined — — — — n°. 3

— n°. 1
Nicolo Fabro C. affli nd pti — — — — — n°. 1
H: V. — — — — n°. 1
D: V. — — — — — n°. 1
Ined — — — —

— n°. 1
Valentino Fabro C. affli nd pti — — — — n°. 1
H: V. — — — n°. 1
D: V. — — — n°. 1
Ined — — —

mro Giacomo Pagnutto C. affli nd pti — — — n°. – ½
H: V. — — — n°. 1
D: V. — — — n°. 1
Ined — — — n°. 2

n°. 2
Pietro di Briano C. affli pti — n°. 4 ½
nd pti — — — — n°. 1
Beazo — — — n°. 6
Dedi gto F. — — — — n°. 2
A: S. — — n°. 3
H: V. — — n°. 2
D: V. — — n°. 3
Ined — — —

Eredi qm Francesco di Briano — n°. 1
C. affli nd pti — — — n°. – ½
Beazo — — — n°. 1
H: V. — — n°. 1
D: V. — — n°. 1
Ined — —

Giacomo qm Girolamo Pagnutto C. Affli pti — — — n°. 2
— n°. 3
novo pti — — — — n°. 1
Beazo — — — — — n°. 1
Dedi gto F. — — — — n°. 2
A: S. — — — n°. 2
A: m. — — — — n°. 3
H: V. — — — — n°. 3
S: V. — — — n°. 6
Ined — — —

Zuane Pagnutto C: Affi pti — — — — — n.° 2
nd pti — — — — n.° 4
Braccio — — — — — — n.° 1
Prado p.ti F: — — — n.° 2 ½
A: C. — — — — n.° 4
A: m: — — — n.° 2
H: V: — — — n.° 2
D: V: — — — n.° 2
Jnuk — — — n.° 1

Heredi q.m Batta. Pagnutto — — — — n.° 6
C: propij pti — — — — — — n.° 8
nd pti — — — — — n.° 4
Prado P. F: — — — — — n.° 1
Braccio — — — — — n.° 6
A: C: — — — n.° 2
A: m: — — — n.° 2
H: V: — — — n.° 1
D: V: — — — n.° 6
Jnuk — — —
n.° 1

Pietro d'Agosto C: Affi pti — — — — n.° 2
nd pti — — — — — n.° 1
H: V: — — — n.° 1
D: V: — — — n.° 2
Jnuk — — — n.° 2

Gio Batta Gregorij C: propij ~~pietati~~ — — — n.° 3
nd pti — — — — — n.° 2
C: Affi pti — — — — n.° 1
nd pti — — — — — n.° 1
Braccio — — — — — n.° 1 ½
Prado P. F. — — — — — n.° 4
A: C: — — — — n.° 2
A m: — — — n.° 1
H: V: — — — — n.° 4
Jnuk — — —

Zuane di Luch .. j. affli ph. — — — — — — nº i
Pred. di Treno — — — — — — — nº i
Beazo — — — — — — —
A: G: — — — — — nº 2
H: V. — — — — nº 3
D: V. — — — — nº 2
Inuti — — — — nº 4

Valentino di Luch
H: V. — — — — nº i
D: V. — — — — nº i
Inuti — — — — nº 2

— — — — nº 2
Giosesso del Fabro C. Affli ph. — — — — — nº i
di ph. — — — — — nº i
Pred. p. F. — — — — nº 2
A: G: — — — — nº 2
A: m: — — — — nº 2
H: V: — — — — nº i
D: V. — — — — nº i
Inuti — — — — nº i
Lazaro detto C. Affli di ph. — — — — nº 5
Inutili — — — — —

— — — — nº 4
Francesco detto C. Affli di ph. — — — nº 2
Pred. p. F. — — — nº 3
A: G: — — — — nº 2
H: V. — — — — nº i
D: V. — — — — nº 3
Inuti — — — —

— — — — nº i
Pred. q.m [illegible] di Benedetto C. Affli ph. — nº 2
C. affli di ph. — — — nº i
Beazo — — — — nº i
Pred. p. F. — — — —
A: G: — — — — nº 2
A: m: — — — nº 7
Inuti — — — —

Christofon di Bened.o C: Affli pli — — — nl. 2
non ptrattati — — — — nl. 4
Brazzo — — — — — — nl. 1
Pond. p.o F.: — — — — — nl. 1
A: G. — — — — — — nl. 4
A: m: — — — — — — nl. 3
H: V. — — — nl. 4
D: V. — — — nl. 3
Inuk — — — nl. 8

Predi p.r Vicenzo Gregorij C: affli n.i pli — — nl. 1
Inuk — — nl. 6

Giosefo Pagnetto c: affli n.i pli C: — — — nl. 1
H: V. — — — nl. 1
D: V. — — — nl. 1
Inuk — — — — nl. 1

Tomaso di Luca C: affli pli — — — — nl. 1
H: V. — — — nl. 1
D: V. — — — nl. 1
Inuk — — — nl. 3

Simone Pello C: affli pli — — — — nl. 7
non pli — — — — — — nl. 4
Brazzo — — — — — nl. 1
Pond. P. F. — — — — nl. 3
H: V. — — — nl. 4
D: V. — — — nl. 2
Inuk — — — nl. 8

Valentino Pittoriti C: affli n.i pli — — — — nl.
Inuk — — — nl. 3

Pietro Schiffo c: Affli n.i pli — — — — nl. 1
intch — — nl. 2

Giosefo Zihi C: affli n.i pli — — — — nl. 1
H: V. — — — nl. 2
Inuk — — — nl. 1

Bened.° di Bened.° C. Affti pt. — — n.° 2
n.° pt. — — — — n.° 2
Beamp — — — — — n.° 1
Prodi p F. C. — — — — n.° 3
A: G: — — — — n.° 2
A: m: — — — — n.° 1
H V: — — — — n.° 2
Dinuh — — — n.° 3

Forestieri di Marlignano.

Eredi q.m Nicolò Scrosoppo — — — — — — n.° 3
C. affti pt — — — — — — n.° 5
Prodi p F. C. — — — — —

Batta Sohi C. Affti pt — — — — — — n.° 4
Prodi p F. C. — — — — — — n.° 1

Nicolò Sohi C. Affti pt. — — — — — — n.° 2

Matia Sohi C. affti pt — — — — — — n.° 1
Il Rdo P.e d. d.o loco C. propri pt — — — n.° 1
Nicolò Baldo C. propri piantati — — — n.° 2
Prodo p F. C. — — — — — — n.° 4

Val.° Sohi C. affti prati — — — — — n.° 2

Valantin Madagnin C. affti n.° prati — — n.° 1

Eredi q.m Biasio Solue prodi p F. C. — — n.° 3

Batta Sello C. Affti n.° 1 prati Faugnaco — — — — n.° 16

~~Domenico~~ Leonardo Josolino C. Affti prati — — — n.° 8

Biasio Sello C. affti n.° 2 prati — — n.° 3

Coloredo di Prado

Giosuffo di Nicolò P. J. C. — — — — — no. 3

Heredi q.m Gab.le Basso C. affiti ad piantali — no. 2

Simon di Agosto C. affiti ad p.li — — — no. 2

Anto. Giacomino C. affiti ad p.li — — — no. — ½

Ceresetto.

Heredi q.m Leonardo Zian C. affiti ad piantali no. 1

Passons

Jieroni di Agosto C. affiti ad piantali — — — no. 9

Casa matta

C. Affiti ad piantali — — — — no. 5

Communali

Commune gode promiscuamente le Ville di Plogano, Ceresetto, e Martignacco C. prati — no. 12
li altri campi no. 15 li gode Battu. Solis
di Martignacco prati — — — — no. 15
— — — — no. 7
Heredi q.m Nicolo Scrosoppo C. prati — — — no. 9
Heredi q.m Sig.r Zuan Pironi C. prati ad ff. — — — no. 4
Item il Commun ha comprato C. prati — — — no. 4
Altri Censuali prati — — — — no. 12
Item il sud.o Commune ad affitto prati — — — no. 32
altri prati — — — no. 9

Gravezze

Il Commune sud.o tiene obligo di pagar d'affitto
per li Communali al Sig.r Giuppi — — Formento st. 4 5 P. —
al sud.o — — miglio st. 1 P. —
Avena st. 1 P. —
Al Nob. Sig.r Marian Savorgnan — Formento st. 3 P. —
al sud.o Capponi n. 2
Galine n. 2
Alla Sig.ra Catarina Facchi — — — Formento st. 9 P. 1 ½
Al Sig.r Co. Giulio Colloredo — — — Formento st. 5 P. 3
Al Sig. Pirona — — — — Sigalla st. — P. 3 ½
Al Rdo. Sig.r P.e di Martignacco — — — Formento st. P. 1 ½

Tiene in oltre obligo di mantenir un ponte
e diversi ripari per diffendersi dal torrente
Lamia, quale ogni mattina, che viene
porge timore, che resti divorata tutta la
Villa, se non vi fusse il Commune med.o
che s'affatica con spese, e fatiche tenir
l'aqua nel suo alveo naturale, e p diffen=
der anco la Ven.da Chiesa, che soprasta all'
eminente pericolo, in che và di spesa
in tutto l'anno — — — — — — $ 200

Vi più si pagano di livello a diversi particolari
p il Capitale di R — — — R 850

Di soldati n.o 4 pretendo l'esentione C: n.o 16

Communali C. 300 — — — — n.o 32

Pubblici C. — — — — — n.o 4

Rogaredo di Prado
Rende la sua Campagna

Campi proprij piantati	n.° 9
C. proprij nd. pti —	n.° 13
Affitti pti —	n.° 57
Affitti nd ptati —	n.° 162 ½
Pratiui —	n.° 49
Animali Grandi —	n.° 60
A. m. —	n.° 42
Homini utili —	n.° 103
Pone Iztli —	n.° 73
	n.° 202
Jouch —	

Gouarlisi — n.° 3

C. proprij piantati —	n.° 36
Affitti piantati —	n.° 29 ½
Affitti nd piantati —	n.° 16
Prativi —	

N.° 83

Adì 4 aprile 1742

In [illegible]

[illegible] Domenico [illegible] attuale della
Villa di Rogaredo di Prado, [illegible]
[illegible] polizza del tenor.

Int.° della rendita della sua [illegible]
Int.° [illegible] aggravij [illegible] tutto è in polizza

N.o 11 Pagam.ti fatti agl'otto Sindici, per essar intervenuti la prima Domenica di Magg. all'Abbad.a di S. Zi. Luog.te la occurvanze della Contad.a; cioè alli 4 di là dal Lag.to in rag.ne di 36:4 per cad.o al mese, ed à quelli di qua in rag.ne di 33:2 quali esborsi si vedono esseguiti senza alcun fondam.to che vi siano stati, e come prescrive la Legge 1641. 6 Gen.o in Lib. Compila.ne di Leggi a 288

Filza Statta 1739. 1740

N.o 56 — 1740. 16 Febb.o Alli Sindici Franchi, e Pilonico di là, Franchi, e Placereano di qua da Lug.o 1739 sin Febb.o corr. — — — £ 148:16

Filza Statta 1740. 1741

N.o 98 — 1740: 13 Febb.o Al Sindico Magrai di là per anno uno da Febb.o 1739: sin Gen.o pp. — — £ 74:8

N.o 155 — 1740: 29 9bre Alli Sindici Arvilo di là, Bertoli, e Spinano di qua per anno 1 da Febb.o 1739 sin Gen.o p.o 1740 — — £ 184:16

N.o 175 — 1741. 9 Gen.o — Alli Sindici Cassini, e Covassini di là, Barnabà, e Avaida di qua per anno uno da Marzo 1740 sin Febb.o vent.o — £ 223:4

N.o 216 — 1741. 10 d.o — Alli Sindici Magrai, e Arvilo di là, Bertoli, e Spinano di qua per anno uno da Febb.o 1740 sin Gen.o corr. — £ 223:4

Filza Statta 1741. 1742

N.o 94 — 1741. 20 9bre Alli Sindici Cassini, e Covassini di là, Barnabà, e Avaida di qua per anno 1 da Marzo 1741 sin Febb.o vent.o 1742 — £ 223:4

Segue £ 1041:12

Somma qui addietro - - - - - - L. 1041 : 12

N.° 206 - 1742 - 26 Giug.° Alli Sindici Cossini, e Franchi Provvisionale al Morto Conversini di Ca Bavnada, e Braida di quat.e mesi 4 da Mag.o 1742 - sin Giug.o corr. - L. - 74 - 8

Filza Spetta 1742 - 1743

N.° 90 - 1743 - 23 Gen.° Alli Sindici Silvestro, e Ridolfi di Ca Manassona, e Tavagnuti di qua' f. anno uno da Feb.ro 741 - sin Gen.o 1742 - L. 223 - 4

N.° d.° - - d.° - Alli detti per simile di anno uno da Feb.o 1742 - sin Gen.o corr. - - L. 223 - 4

Filza Spetta 1743 - 1744

N.° 8 - 1743 - 7 Lug.° Alli Sindici Franchi, e Tocchi, e di Ca Franchi, e Donuto di qua f. anno 1: da Lug.o 1742 - sin Giug.o spirato 1743 - - - - L. 223 - 4

N.° 103 - 1744 - 17 Gen.° Alli Sindici Silvestro, e Ridolfi di Ca, Manassona, e Tavagnuti di qua f. anno uno mesi 2 - dal Feb.o 1743 - sin Marzo vent.o 1744 - L. 260 : 8

L. 2046 : -

[illegible]
ier
sarle
fuire
ffino
[illegible]

Ill.mi et Ecc.mi Sig.ri

Con la solita cortese gentilezza mi favoriscono VV. EE. Ill.me anche in quest'anno di due barille di Prosecco, ed il che pieno di debito non devo ommettere di professarle le mie somme obbligazioni. E desidero poter contribuire con l'opera a misura delle mie brame, onde abbiano un testimonio di quella premura, che mi farà sempre comparire &c.

Di VV. EE. Ill.me

Venezia li 8 Febraro 1740 M.V.

Dev.mo Obb.mo Ser.re
Almorò Zane

Poulin sig v° Caullin
2-2
2-52: 10

Ill.mi Sig.ri Coll.mi

Noi Deputati della Dadia del Monte delle Compon.i commettiamo all'infrascritto [illegible] Sig.r Cassiere che esborsi debba all'infrascritto Cancell.o della Camera Lire 16:8 per dare [illegible] il [illegible] al Sig.r Cancell.o [illegible] per il cavallo al [illegible] [illegible] [illegible]

Dal ———————————— L. 16:8.

Dat.o dall'Uffizio della Camera li 13 Ag.o 1740

Andrea [illegible] Cancell.e della D.a

[illegible] Deputati della C.ra

[illegible] Sig.r Baldini

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Ill.mi Sri Coll.mi

Giusto le ratte decretate dal magnifico General Parlamento 10 Ag.to passato per resarcimento di spese di Sanità devono V.S. Ill.me le occluse summe, sarà parte di loro dover parteciparle ai Cavallieri Censori, ed ai Possessori nel Distretto di loro Giurisdizione, e pagarle nel termine di giorni 20. giusto le Leggi, e respettivamente intimare il pagamento, altrimente le essecuzioni più summarie saranno contro li Renitenti indispensabili anche con la solidaria à tenor delle Leggi stesse, restando avvisate, che dal Sig.r Canceller Nostro saranno scosse nella Cancellaria della Patria, e siamo.

Udine li 25. 7bre 1740.

Di V.S. Ill.me

Ser.ri

Li Deputati della P.a

Adì 14 Febraro 1740 Artegna
in Casa di m.r Pietro di Rio

Constituiti in atti di me Nod.o et alla presenza delli infrascritti testimonij m.r Antonio di Monte Ghiari Degano, m.r Tomaso Brunetto, m.r Valentino di Val, m.r Bernardino Minisini, m.r Zuane della Lena, e Giacomo Cedarri, m.r Gio: Batta Ciconetto et m.r Pietro di Rio tutti Uomini dell'Onorando Consiglio de' XII di questo Comune attestano, et fede fanno che Zuane Tont et fratelli di Buia di presente Monari dell Mollino di Pissignan sono miserabili perche il mollino è in pessimo stato per mancanza d'acqua, che in ogni escrescenza il Torrente Comune di [illegible] tutto il Roiello et non guadagnano per il loro macinare tanto che possano vivere detti monari, et tanto attestano per [illegible] D. Michele Micotto, et Zuane Andreutto di questo luogo testimonij

Ego notarius Ioannes Cosmerius de Artegna P. V. A. Nob. et dicti Comunis scriba mi manu propria in fidem

5 Sett.re 1740

S.ri Ill.mi Sig.ri Deputati della Patria con gl' infrascritti soggetti del Membro de' Sig.ri Castellani hanno deliberato per le Publiche pressantissime urgenze di prender D.ti 400 à livello col vantaggio possibile perche indi siano francati col denaro, che si ritraria dai Debitori dell' Impositioni, e questi per impiegarli nelle materie vertenti contro li Sindici della Contadinanza et anco nella Causa di Sanità contro la Sp: Com.tà d'Udine et in altri Pub: affari obligando le de' loro specialità e de' sottoscritti soggetti per il Castello sud.to e suoi dipendenti ordinando a me Canc.re il rinvenire e ricevere tal summa in di loro nome anche con scrittura privata di mio pugno per la segretezza qual valer debba come fosse Pub.co Instrom.to restando per tale effetto impegnata la di loro puntualità e fede e le di loro Persone anche in figura privata così &

Giulio Strassoldo Co: di Strassoldo Dep.to

Mauritio d'Altimis Consig.re

Carlo di Pero Consig.re

Tratta dal suo originale esistente in Cancell.a della R.a

Ancelo Arpiovini Cancell.e della R.a

Meligalo

Sp: et Ecc.^s^ V.v. Exponitur Nobis parte, et nomine fid.^mi^ ... P. D. Deputat: istius magnifici Parlam.^ti^ quod postquam super instantijs ipsorum Deputatorum requisita fuerit a Sp: V.ra permissio Ecc.^mi^ Senatus uniendi totum Parlamentum praedictum pro tractand. et examinand. materijs dicto Ecc.^mo^ Senatui iam transmissis, vbi eset ad praesens Sp: V.ra contra se novem Deputat: ... ... Ecc.^mi^ Senatus diei primo currentis subscribere ... pro ... ipsum ... ad Parlamentum ipsum, quapropter Vra in ... quibus invitantur Voto ... Sp: ut exequatur, et exequi faciat Ducales supradictas in omnibus suis partibus prout stant, et iacent in poena D 500 cuique inobbedienti.

G. V.

Thomas Marinetus ...

Vr. die 19 Julij 1791

Vrani Meligal.

496

Sti 46 Egr. Viva d. Securità Gnati
pvia F. Giulij
Flor. 7

1741. 11 Marzo in Pregadi
Al Luogotenente d'Udine

Essendosi stata presentata dai Deputati di cotesto Parlamento la Supplica di cui vi faciamo aver copia annessa alla presente, vi resta comesso, di chiamar à voi li Deputati medemi, e dichiarar loro, che le deliberazioni, alle quali siamo devenuti, ò fossimo per devenire in pregresso in proposito del Co: Florido non mirano ad introdurre novità, ò alterazione di sorte nel presente sistema del Parlamento, così riguardo all'intiero corpo, che riguardo à cadauno de' membri che lo compongono, ed alle rispettive prerogative, e preminenze fra loro, onde assicurati essi della costanza della Publica massima in preservare inviolato lo Stato delle cose, sia loro tolto ogni dubbio di ciò, che li hà indotti alla presentazione della Supplica medema

si	121
nò	2
non sinceri	12

Michel Angelo Marini Segretario

Mag.r Cuid.o Tomais

Adì 5 Aple 1741 in Besma

Il Podestà di Saluzzo eleggesi dai Consiglieri della Città di Besma ogni anno, ed ha giurisdizione di mero, e misto impero ed è in possesso della piena sua autorità di modo, che bandisce da tutto lo stato del Serenissimo Dominio: condanna a Morte, si è anco eseguita una tale sentenza: giudica egli solo senza unione di Assessore alcuno, e può mandar al fisco i beni dei rei alla sua giurisdizione soggetti.

In Chiesa poi li vengono fatti tutti quelli onori, e cerimonie che si praticano con ogni Rappresentante nelle città di Terra Ferma in occasione, che si fa Pontificale, ed il Predicatore li fa riverenza distinta.

Io Gio: Battta Benvenuti fui Podestà l'anno 1736 ed attesto le sudette verità.

M.A.A. Ego Marcus Antus de Alexandris pr. Nob. D. Rodolphi [illegible] V.A. Notarius Publicus Bergmi attestor suprascriptam attestationem esse scriptam, et subscriptam manu propria predicti Magci D. Jos. Baptae Benvenuti I.V.D. et in fidem subscripsi, et signavi

Jos Paulus Antonius Zatta pro Sermo Duc: Dominio Venetiarum Bergomi eiusque districtus Praetor. Vicecomes, et [illegible] fidem facimus, et attestamur suprascriptum Marcum Antonium de Alexandris esse talem qualem se dicit et fide dignum [illegible] [illegible]

Bergomi Die 5. Aprilis 1741

Giovanni de Cecchij
Magr Cancellr Praetis

[illegible]

ne
ij
Nob:
k
is
her
o:
ab
no

5 Aprile 1621

Attestato dell'autorità del Podestà di Scalve
et di nella sua Giurisdizione.

Sp: et Eq: Vir Ad.^m inst.^a Mag.^{ci} D.nos: Deputatos: istius Fideliss.^{me} Civitatis Utini, nec non D.nos: Presidentiu: Consortij Torrentis Turris Sp: V: Citari faciat coram Nob: et off.^o Nro: pro die x.^{ma} Mag.^{os} D.nos Deputatos Mag.^{ci} Parlament. ad videndu: intromitti Decretu: Ex.^{mi} Senatus diei 6: julij currenti quoad secundu: de duob: Capitulis in eo enunciatis, rationib: q nil interim vigore dicti Decreti, quoad praedictu: secundu: Capitulu: inno= uando, nec innouari permittendo, sed omnia in suspenso tenendo, et de citatione Nob: rescribat, et B: V:

Venetijs Die xx.^a Julij 1741
Thomas Maripetro Ad.^r Comis:

Utine, 1741 - 29 luglio presentata [illegible] Gio: Batta Sfulla all'ill.mo, et ecc.mo Sig. Luog.te qual commise l'esecuz.e
D.^o qui fama cit.e

Giulio Rijenti [illegible]

[illegible]

20 luglio 1571

Avogaresca ad insta de i Sig.ri dell'Ordine
contro i Deputati della Sanità

Li 16 Genaro 1781

A dì 25 7bre 1771

Comparve in Officio P. Giorgi
Suaria conduttor del ...
figli Perroschieri di ...
Isola, e ... stesso
agl' Ill.mi ... deputati della
Sanità ... 1 ... 1771, si ...
al fine di sua ..., non
intendendo ... ...
male..., e salva ...
... oblig.e e del Reggio ...
il servitio Principal. così ...

... Ill.mo ... anco ...
... per ordine dell' Ill.mo ...
... stessa, ...
obligo ... di ... ogni ... così ... Li Sa...

... Li ...

20 Luglio 1591

Auogaresca ad insta da deputati d'Udine
contro i deputati della patria

Li 16 Genaro 1741

In Samorgnano

Faccio giurata fede di aver costituito Nicolò Pin, Antonio Benvenuto, Zuanne Canova, Pietro Graziano, ed altri del Comune di Sbrij più vicini, e vicini attorno li Confini della Villa di Sbrij si ritrovano tieni beni, e molino di ragione del Sig.r Costantino Mazzaroli, e tutti nominati della mi hanno asserito, che nel Distretto di detta sud.a Loro Villa ne vi sono, ne mai vi furono beni, Livelli, e Molino di tal ragione, che però io ricevuto ho il presente attestato, e in fede di verità lo scrissi. Detti sopra.ti uomini mi hanno il tutto attestato con loro giuramento e con loro franchezza.

Ubaldo Bolivelli Piev.o di Samorgnano, e di Sbrij

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Ripi: — N: 69 — — — Z 759; —
fa quindici — — — — — Z 282; —
da D:i — — — Z 245; —
Travi: — — — — — Z 85; —
Sol: — — — — — Z 73; —

Z 1444; —

Adi
1741 = 16 Gen: portò il Sig: Val:
Antiuari lb 25½ fanno — Z 204; —
Portò Ricev:ta di lb 200 di Z 6:4 Z 1240; —

Z 1444;

Nei Nicolò de SS.ri Illirii Ricinsd.e

1741 circa

Ill.mo, et Ecc.mo Sig.e Ciud.e

Ill.mi SS.ri Deputati della Patria

Per quanto il Decretto deli Ecc.za Sua, e di V.S. S.S. Ill.me 3. Giugno pross.o pass.o determinante, che l'elezione de nuovi Sindici sij riposta ai 6. Gennaro ven.te dà noi si veneri, come ogni altro seguito, e che seguir potesse, nulla meno sopra il med.mo implori amo benigno ascolto, onde si calmino le dubbiezze, chi agitano la n.ra mente.

All'ora fù stimata opportuna, e necessaria la proroga stessa perchè obligata la n.ra rassegnazione dal sovrano comando alla Condotta de Generi 1519 al supplimento, della quale era tenuto il n.ro misero Corpo non solo per suddita obbedienza, mà anche per Comutativa giustizia per il grazioso dono di duc. 2000. à tall oggetto decretato alla n.ra Condanza, come dalli Ecc.e Auree Ducali dec.o, onde fù giudicato opportuno, che li Sindici vecchi restassero in carica affine di supplire alle mancanze che potessero occorrere, delle quali non mancano gli esempij nell'incertezza de soggetti forsi tutti nuovi che potevano succedere, stante che due soli restano in carica di quelli, chi altre volte avevano esercitato il Sindicato, et uno di questi inesperto nella condotte, onde non poteva, che scomparire il n.ro

Corpo

Corpo ai occhi del Principato in produrti mancante
supplicando proroghe quantunque obligato di doppio
motivo, e di cieca dovuta obbedienza, e di
commutativa giustitia anche con pericolo di per=
dere il dono quando pronti non fussero stati
li Sindici vecchi alla consumazione della
condotta nel caso di difetto, e però la riposizione
dell'elezione ad'altro tempo fù effetto della
sapienza di V.ra Ecc.za, e della prudenza di V.S.
S.S. Ill.me

Ma la determinazione al giorno dell'Epifania è quella,
che ci conturba nella considerazione de publici
Decreti, e delle conseguenze fatali al misero Corpo.
Però è, che dal 1602. fù stabilito, che tal funzione
dovesse farsi nel giorno -6. di Gennaro, ma nella
considerazione, che li tempi nell'Inverno sono
contrarij con posterior Decretto 1654. 14. Feb.o
ridotto nel corpo delle Publiche Leggi fù fermata
à di p.mo Giugno, come più comodo si per la
longhezza, e per altri motivi, e non soggetto ai
rigori del freddo, ed altri impedimenti, che occorrono
nell'Invernata.

In tali circonstanze dunque, et in riflesso all'ultima
legge, ed ai pericoli, ai quali la misera Cittadinanza
so

s'espone di dispendij di qualche migliaio di Ducati in viaggi per le Riunie, in note, in Lettere credenziali, et in fatiche di Volanti, che dovrebbero passare Torrenti, e Fiumi anche di Luoghi Lontanissimi senza l'effetto della Mutazione de Sindici, come prossimi sono gli esempij 1740. 1741. ed altri antecedenti; Supplichiamo noi Sindici della Contadinanza la proroga di nuova elezione sin al tempo stabilito del di: p.mo Giugno ven.to, nel qual caso ancora potremo accudire ai affari della Contadinanza, produrre i Lumi opportuni per le spese straordinarie seguite in tempo del n.ro Sindicato, e fare quanto ci incombe per le Publiche Leggi, lasciando la carica giusto il prescritto et il consueto.

Tali sono Ill.mo, et Ecc.mo Sig.r Luog.te, et Ill.mi Si: Deputati li n.ri umiliss.mi sentimenti, e le n.re suppliche, lontane di ogni seconda idea ad altro non tendono che al requisitino d'un Publico posterior Decreto alla preservazione della misera Contadinanza di inutili graviss.mi dispendij, e fatiche, et alla conservazione de Deritti tali quali siano di n.ro gravoso carico, onde con tali riflessi, e con la scorta de passati esempij speriamo d'esser esaudite: Grazie.

Noi Nicolò de' SS.ri d'Attimis Giurisd.te
d'Attimis, et annesse

Si permette à Marino Durco di Forame che possi estiter alla
menutta due Botti di Vino, e questa voglia per questa volta
tanto, et questo in Villa di Forame

Attimis dall'Off.o 20 maggio 1726

Nicolò d'Attimis Giurisd.te

Noi Nicolò de' SS.ri d'Attimis
Giurisd.te d'Attimis, et annesse

Concediamo licenza à Mattia Bison di Forame, che possa spazar
in d.ta Villa una botte di Vino alla menutta, et questo servir
ditta per questa volta tanto etc.

Attimis dall'Off.o, 27, marzo 1727

Nicolò d'Attimis Giurisd.te

Adì 14 Giugno 1741

Zuanne Sachi Cavallaro d'Nona contigno in Cam.ra del Caldara
di Forame et un Vestito di pano lavato alla Casa di Biasio
Bombardier per una pena Dovuta al Ill.mo Sig.r Co. Giurisd.te per haver
spazato Vino alla menuta in Villa di Forame senza la previd.
licenza di d.o Sig.r Co. Giurisd.te spese al sud.o Cavallaro L 8: —

Adì 16, Agosto 1741

D'ordine dell'Ill.mo Sig.r Co. Nicolò Giaco. Giurisd.te furono restituiti
li sud.ta Caldara e Vestito havendo agiustatta la pena con il
med.mo Sig.r Co., et pagatta le spese del sud.o Cavallaro, e di Cam.ra
etc.

Adì 16 Marzo 1749 Attimis

in 68°

Comparve Giovanni q. Biaggio Mattiu di Torreano, e fece ricercando instanza avanti Sua Sig. Ill.ma di poter far estiter su marina sua moglie una botte di Vino alla minutta di sua particolar ragg. etc.

La qual instanza intesa dà Sua Sig. Ill.mo permesso l'effetto p. questa volta tanto, et illico fu fatta la permiss. in forma consignata al sud. Mattiu

Fabrizio d'Attimis Giurisd.

28 d.

Comparve Leonardo q. Zuan Pitiz, fece ricercanda instanza come sopra di poter estiter alla minutta una Botta di Vino.

La qual instanza V. S. Ill.mo ha permesso l'esito ut sopra, e fu fatta la permiss. e consignata al Pitiz

Virginio d'Attimis Giurisd.

14 Giug. 1749

Comparve il sud. Pitiz, fece ricercante instanza di spazar altra Botta di Vino come sopra. La qual instanza V. S. Ill.mo ha permesso l'esito sud. et illico fu fatta la licenza

Virginio d'Attimis Giurisd.

12 Luglio 1749

Comparve il sud. Pitiz, fece ric. instanza di spazar altra botta di Vino. La qual instanza intesa V. S. Ill.mo ha permesso come sopra, e fu fatta la permiss. e consignata al Pitiz

Virginio d'Attimis Giurisd.

18 Agosto 1749

Comparve Zuan q. Biaggio Mattiu fece ric. instanza di spazar altra sua Botta di Vino come sopra. La qual instanza intesa V. S. Ill.mo permesso l'esito sud. et illico fu fatta la permiss. e consignata al Mattiu

Fabrizio d'Attimis Giurisd.

14 Sett. 1749

Comp. Leonardo Pitiz fece ric. instanza ut supra di spazar una botta di Vino alla minutta in Villa di Torreano; La qual instanza intesa V. S. Ill.mo ha

premisso l'edito, e fu fatta la licenza in forma.

Vincenzo d'Adinis Canc.

Ex actis huius Cancellariae extraxit, signavit in fidem manu propria Sub. Joannes Dominicus Simiz Canc.

Nota delli soldi cavati dalli SS.
Castellani della Patria nel viaggio intra:
preso li iij: Genaro 1741 dal Co: Gius:
ppe di Strassoldo, e da me Rudolfo Co:
d'Arcano nelle primarose urgenze in
Venetia per l'attentati della Città d'Udine
S. Daniele 20 Genaro 1741
Co: Carlo di Pers — — — — $\mathcal{L}$ 44
Co: Giuseppe di Caporiaco — — $\mathcal{L}$ 11
Co: Camillo di Caporiaco — — $\mathcal{L}$ 11
Spilimbergo 21 Genaro
Consorzio delli Sig.ri Coo: di Spilimbergo
discero uniti spedire in Udine.
Maniaco 22 Genaro
Coo: Nicolò Giacomo, e Fabio di Maniaco $\mathcal{L}$ 88
Co: Domenico di Maniaco — — $\mathcal{L}$ 16
Porcia 24 Genaro
Co: Artico di Porcia — — $\mathcal{L}$ 44
Li altri SS. Coo: Porcia discero di
far consorzio et spedire in Udine
Pordenone 24 Genaro
Co: Giacomo di Sbrogliavaca,
Co: Gian Lucco Ricchieri — — —
Torre 25 Genaro
Coo: Giuseppe, e Damiano di Torre $\mathcal{L}$ 30
Zoppola 26 Genaro
Consorzio delli Sig.ri Coo: Zoppola $\mathcal{L}$ 60
Cusano 27 Genaro
Co: Rodolfo di Cusan spedì mediante
lettera ricevuta li 29 Genaro in Venezia $\mathcal{L}$ 22
summa $\mathcal{L}$ 334

Domanins 27 Genaro
Co: Vincislao, et fratelli di Spilimbergo disero che
uniti in consortio con l'altri SS: di Spilim:
bergo spediano in Udine.

Valvasone 24 Genaro
Coo: M. Galeazzo, et Cesare disero spedir in Udine
Co: Nicolò di Valvasone
Co: Domenico di Valvasone — — — ∫ 22

S. Vido 30 Genaro ∫ 8
Coo: Prospero, et fratelli Altani — — ∫ 22

Prodolon
Co: Fran.co di Prodolon disero spedir in Udine

Cordonado 31
Co: Fran.co d'Attimis — — ∫ 44

Prata P.o Febraro
Coo: Carlo, et Pietro Altani — — ∫ 22

S. Martino 2 Febraro.
Co: Ricardo di Madrisio — — ∫ 44

Summa ∫ 162
altra summa ∫ 334
suma ∫ 496

Li 12: Febraro 1741 Ric.i dal Co: Fran.co Richieri
mediante lettera diretta al S.r Andrea
Aquino Cancelliere — — ∫ 22

Il Cavalli summa ∫ 516

Spesse in giornate sedici in sedia, et altre
da Noi Rodolfo d'Arcano, et Eugenio di Strassoldo ∫ 134
Colleghi.

A dì 13 Feb.o 1741

Furono consegnate al Cancell.o della Camera del Sig.r Co: Rodolfo d'Arcano L. 518, e li furono restituite L. 134 per spese in 16 giorni come nell'oltrescritta nota

Rodolfo d'Arcano

Adì 2 Marzo 1742

Vito e Vicenzo fr.lli q.m Valent.o Morgante di Tarcento ricorrenti instanti, che li sia minorata la Partita di suo Sussidio, e così le altre gravezze annesse à proporz.e col fondam.to delle Carte, che presenta.

Qual instanza intesa, e vedute le Carte enunciate, ed avuta l'Informaz.e degl' Hon.di Sindici della Contadinanza, gl' Ill.mi SS.ri Deputati della Patria hanno decretato, che il Sussidio sia minorato in Z 2 — e così à proporz.e le altre gravezze cons.e

Minuccio Filippo Co: di Polco, e Fanna Dep.to

And.a Asquini Cancell.e della Patria

De mandato &c.

A: DD: Cesare, ed Antonio Frat.lli Amadei di Cinto lire quattrocento a conto della condotta de Roveri delli Boschi di Piancada, e Mazzana deliberata ai medesimi avanti S: Ecc.za Luog.te, come da instrum.to del giorno d'ogg. corr.te in Atti del Nod.o della Contad.a in filza esistente nel ——————— L 400:–

Item a M.ri Pietro Zugliano, e Compagni di Palazzolo come in detto instrum.to Appaltadori della condotta de Roveri del Bosco di Palazzolo lire duento da conto della Condotta stessa, avendo li uni, e li altri d'essi prestate le sue piezzarie in filza esistenti nel ——————— L 200:–

Nd.e dall'Off.o della Cancellaria della Patria 24 Aprile 1742.

Cap.i et Iudices Buiæ

Si fà fede per quest' officio, come il nome di D. Dom.co Valentino Bernardis è stato come Nod.o e Perito Tansato D. 3, questo poco, ò nulla esercita il Ministero di Nod.o e Perito, come da suoi Rogiti in quest' officio rassegnati, à motivo, che li habitanti di questa Giurisd.e sono Colloni, e Sottani, così che ne ritrahe da tal arte per così dire un ducato in anno, in fede di che si sottoscriviamo, et poniamo il solito sigillo di questa Giurisdizione con n.ro giuramento. Buia dall' officio li 20. Giugno 1742.

Lorenzo Lenino Giudice

Gio Batt.a Calligaro Giudice

Il V. Can.to

L. D. S.

Faccio fede, et attesto io sosc.ritto con giuramento, che il Nome di D. Domenico Valentino Barnaba è stato come Nod.°, e Perito Tansato D.ti 3, ello però poco ò nulla esercita il Ministero di Nodaro, e Perito, perche li habitanti questa Giurisdizione sono quasi tutti Coloni, e sottani, ò Brazzanti, cosiche non cava d'utile pp così dire un Ducato all'anno. In fede di che hò apposto il mio sigillo, e di pp.rio pugno sono soscritto.

Buja li 19 Giugno 1742

P. Odorico Piamonte Vic.° C.°

Daniel Delphinus Dei, et Apostolicae Sedis Gratia Patriarcha Aquilejensis.

Universis, et singulis fidem facimus, et attestamur retroscriptam attestationem esse scriptam, et subscriptam manu Rev. Dominici Piamonte, ipsumque esse talem, qualem se fecit. et ideo [illegible]

Dat. Utini die 28 Junij 1742

Jo: Dom: Zanolli Canc.us Patriarchalis Aquilej.

1. D. S.

[illegible]

L. D. S.

Attesto, e faccio fede io soscritto con mio giuramento, che Zuane Comorutto Colono di q[ues]to infratto luogo stato tansato p[er] L. 2 come Oste e Pistore, avendo fallito non essercita più una tal arte, e negozio. In fede di che hò apposto il mio solito sigillo, e di p[ro]prio pugno sono soscritto.

Buja li 20 Giugno 1742

P. Odorico Piamonte Vic[ari]o C[urat]o

[illegible]

L. D. S.

Codroipo 24 Giugno 1742

Si fa giu.ta fede da me sottos.to, che il Sig.r Pietro Bassi di questo Loco speciar tansiato è ridotto la sua Bottega in tale stato, che nulla più vi conserva di Medicinali, ne d'altra cosa, ne altro traffico egli esercita di sorte che sia; tanto affermo.

Nanio Palladio
Arcip.te di Codp.o et Ann.

P. Odorico Piamonte Vic.o G.o

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

L. D. S.

Attesto, e faccio fede io sotoscritto con mio giuramento, come il nome di Gio: Zuane Baracchino, quale fù Tassato come Perito Dti 2, esso però non hà mài essercitata, ne essercita tal arte, mà solo attende à gl'interessi domestici. In fede di che hò apposto il mio proprio sigillo, e di mio pugno sono sotoscritto.

Buja li 19 Giugno 1742

P. Odorico Piamonte Vic.° G.°

sorti
titti
Re
ione
ono

[illegible]

L· D· S·

Attesto, e faccio indubitata fede, io soscritto con mio giuramento, che i poveri consorti
del Molino di Grava di q.to infrascto luogo stati tansati d.ti 2 p. il d.to
Molino, quale essendo quasi tutto diroccato non può macinare se non pochissi-
ma Biava, e così sono pochi i concorrenti, e q.li con picole somme, dimodo che
i d.ti Molinari consorti tutti affamati p. il tenue guadagno non vagliono
ripararlo. In fede di che hò apposto il mio sigillo, e di p.prio pugno sono
soscritto.

Buja li 21 Giugno 1742

P. Odorico Piamonte Vic.o G.o

e
cino

[illegible]

L. D. S.

Attesto, e faccio ampla fede io soscritto con mio giuramento, che Michaele Caligaro povero, e miserabilissimo sottano di q.to infrascritto luogo stato Tansato D.ti e come Bottaro non hà mài mantenuta Bottega, ne lavoranti; ne garzoni, ne Magazino di Bottami; mà solo come lavorante giornaliere in tempo di Vindemie nelle altrui Cantine hà essercitata una tal arte à reparar le Botti Vecchie. In fede di che hò apposto il mio solito sigillo, e di proprio pugno sono soscritto

Buja li 28 Giugno 1742

P. Odorico Piamonte Vic.o C.o

lomno
mài
nzino
nie
fede
to.

L: D: S:

Attesto, e faccio fede jo sottoscritto con mio giuramento, che Michaele Piamonte Colonno
di q.to infrasto luogo stato Tantato D.ti 2 come Bottaro non hà mài
mantenuta, ne mantiene Bottega, ne lavoranti, ne garzoni, ne Magazino
di Bottami, mà solo come lavorante giornaliere in tempo di Vindemie
alle Batte esercita una tal arte nelle Cantine de suoi Patroni. In fede
di che hò apposto il mio solito sigillo, e di proprio pugno sono sottoscritto.

Buja li 22 Giugno 1742

P. Odorico Piamonte Vic.° G.°

jno 2o
á ài
e —
· in
z i
 ò

L. D. S.

Attesto, e faccio sincera fede io soscritto con mio giuramento, che Gio: Batta Minisino sottano di q.to infrascritto luogo stato tansato D.ti 2 come Bottaro non hà mài in verun tempo mantenuta Bottega, ne lavoranti, ne garzoni, ne Magazino di Botti, mà solo come lavorante giornaliere in tempo di Vindemie nelle altrui Cantine hà esercitata una tal arte. In fede di che hò apposto il mio sigillo, e di pp.rio pugno sono soscritto.

Buja il dì 20 Giugno 1742

P. Odorico Piamonte Vic.° C.°

uiino
i mai
ne
re in
uoi
gnio

L. D. S.

Attesto, e faccio indubitata fede io sosc.to con mio giuramento, che Giacomo Minitino sottano di q.to infratto luogo Tansato Ɖti 2 come Bottaro non hà mai in verun tempo mantenuta, ne mantiene Bottega, ne Lavoranti, ne garzoni, ne Magazino di Bottami, mà come Lavorante giornaliere in tempo di Vindemie hà essercitata una tal arte nelle Cantine de suoi Patroni alla Batte. In fede di che hò apposto il mio sigillo, e di pp.rio pugno sono sosc.tto.

Buja li 20 Giugno 1742

P. Odorico Piamonte Vic.o C.o

etta
fa
ione
i dalla
tta con
o nella
oggia
de campi
da di
critto.

L. D. S.

Faccio fede, et attesto io sotoscritto con mio giuramento, che Gio: Batta Pezzetta di q.sto infrascritto luogo stato Tansato come oste bettoliere D.ti 2 fà pochissimo spazzo di Vino, perche non esso mà un suo fig.o mantiene questo picolo negozio solo per i conduttori de manzi vegnenti dalla Germania per il partito di Venezia, mentre il sud.to Batta con un altro compagno assiste alla Tazza de sud.ti Manzi in mezo alla campagna più d'un miglio distante da questo luogo, ne alloggia forastieri, ne Carradori, mà ancorche attenda all'agricoltura de Campi perche paga molti aggravi stenta à campare la vita. In fede di che hò apposto il mio solito sigillo, e di proprio pugno sono sotoscritto.

Buja li 20 Giugno 1742

P. Odorico Piamonte Vic.o C.o

D

una

La-

nà

(hva

il mio

L. D. S.

Attesto, e faccio fede io soscritto con mio giuramento, che Giacomo Pezzata di q.to
infrascritto luogo stato Tansato Dti 2 come Fabro essendoli sopravenuta una
imperfezione, e per la sua povertà non avendo il modo di mantenere la-
voranti, ne garzoni fin da due anni non può attendere all'arte, mà
per campare la vita colla sua famiglia hà dovuto darsi all'agricoltura
de campi, che hà preso ad affitto. In fede di che hò apposto il mio
solito sigillo, e di proprio pugno sono soscritto.

Buja li 20 Giugno 1742

P. Odorico Piamonte Vic.° C.°

r
ri
io.
tan
iav
le
non
ra
re
olle
ole
e
ri
il
nde
ti
itore
ord

Copia

Ill.mo, ed Ecc.mo Sig.r Sig.r Col.mo

Quantunque sia sicura questa Carica, che la dilligenza, e Zelo di V: E: già manifestato nelle precedenti sue lettere non perdendo le traccie de commandi avanzati à Sindici di cot.o Terr.o, perchè resti obbedito il Decreto dell'Ecc.mo Senato, che comanda, che l'armo dele centurie estratte non solo, ma di tutte l'altre componenti cot.o Terr.o sia fatto equale al Campione già spedito, e ricevuto, haverà fino à quest'ora fatto ultimare l'armo stesso. Pur tutta via per non perder di vista afare di tant'importanza, e che stà à cuore dell'Ecc.mo Senato sono con le pinti à ricercarle in qual stato sia l'armo stesso. Se egli sia ultimato per le sole centurie estratte, ò pure anche per l'intiero dell'altre non estratte. Per venire in chiaro lume di questa facenda farà V: E: à se venire Sindico del Terr.o, e si farà dallo stesso dare nota esata del numero de Schioppi Taschi, Pendoni, e Tracolle fatte equali al Campione, quante le diffettive avanzandole à questa Carica per lume, et ulteriori prescrizzioni. Inoltre restando per anche scoperto l'Uffizio del pagamento d'alcuni Campioni ricevuti per l'Armo stesso sono à ricercare V: E:, che ordini à chi spetta il pagam.to, ed in caso fosse sucesso il fondam.to della ricevuta, accompagnandomela in copia, onde ripettere dalli marcanti il danaro, con che hò l'onore di protestarmi.

di V: E:

Venezia 26 novembre 1743

Dev.mo obblig.mo Servitore

Ire Barbaro S.r all'ord.e

Udine

ʹau

enchre
all-
a per
Macha
mare
hiare
ure
aul
u le
Mode
mkaen=
nia
maw=
le

é stan
u pez=

Per Mandato dell'Ill.mo, et Ecc.mo Sig.r Marco Contarini Luogotenente Generale
della Patria del Friuli

Col presente Editto si fa publicamente intendere come vacata la Carica di Sopraintend.te all'Armi delle Ordinanze di questa Patria per la mancanza a' vivi del q. Nob. Sig.r Mattia Gallici resta eccitata cadauna Persona capace all'esercizio della Carica stessa a' notificare il suo nome presso il Sp. Sig.r Gasparo Martinelli Nodaro della Cont'ordinanza nel termine di giorni otto, per esser indi con le solite formalità e da chi spetta esser ballottata avanti S. E. Ill.mo, et Ecc.mo Sig.r Luogotenen=te, et ~~Ill.mo~~ Sig.ri Deputati della Patria nel giorno, che ad essi li sarà più comodo, ~~così~~ etc. e con gl'obblighi alla Persona, che ~~Udine li 24 Nov.re 1742.~~ sarà eletta d'adempire tutti li Capitoli stam=pati nei Libri de Decreti, et ogni altro per=tinente, e ~~etc~~ così etc.

Ud.e li 24 9.bre 1742.

175

1742

giovani, come
oggetto di questo
one e quanto sendo
il titolo della
rea in un stato
essere assai diroccato
to l'esser affatto
enco, più la
aggravamenti
correnti a tutte
ovar parte dell'
a, perciò con
te ~~[illegible]~~ vendeti
trovato in
fai di notte
vendoti ora

Clara
Pieri
ra

25 Giugno 1742

Attesto io sottoscritto con mio giuram.to, come il Molino chiamato Pinzon di questo loco, di cui conduttor colono è Zuanne Tondo di Borgo rappresentante il titolo della Siega Montegnaco s'attrova in uno stato infelicissimo, che oltre l'essere assai diroccato stà d'un continuo in procinto d'esser affatto atterrato dal torrente corrente, per la di cui rottura, e grandi aggravamenti nell'alveo del roiale occorrenti à tutte ogni poco copiose pioggie gran parte dell'anno è privo affatto d'acqua, perciò con grand strascico, e spese alle volte ~~[illegible]~~ rendendolo al suo moto à sol fine di mantenerlo in piedi, anzi il maggio passato fù di notte tempo incendiata la siega, attrovandosi ora le sole vestiggie, ed in fede

P. Bernardino Clama
Vic.o C.o della Pieve d'Artegna

Daniel Delphinus Dei, et Apostolicae Sedis Gratia Patriarcha Aquilejae.

Universis, et singulis fidem facimus, et attestamur retroscriptam attestationem esse scriptam, et subscriptam Rev. Bernardini Clama, ipsumque esse talem, qualem se fecit. Idcirco in quorum.

Datum Utini die 28 Junij 1742

Jo: Dom:cus Zanolli Canc.
Curiae Patriarchalis Aquilejae

25 Giugno 1742

Attesto io sottoscritto con mio giuramento, come Bortolo
Agostin di questo loro stato Sti 2 come
bottaro ha per impiego suo la sola agricoltura,
in aggiunta di che portati, ne ho ed, l'accettuaro
in qualità di bracciante a reparare le bottarie
di qualche Patrone della cantina, che lo conduce
a mercede, ma non mantiene botega, ne
lavoranti, ne magazzino a tal oggetto con già fee

P. Bernardino Ciama
Vic.° C.° della Pieve
di Arregna

[illegible]

25 Giugno 1742

Attesto io sottoscritto con mio giuramento, che Leonardo del q.m Zuanne Cozzanico di questo loco fà presentemente l'agricoltore, quale fù tonsurato Sti. e come Nod.o, esso però non esercita la professione e però l'impiego di campagna essendo solo in casa, e però la di lui ignoranza, ed inabilità in scrivere, e però atti publici pur troppo universalmente noto costì in fede

P. Bernardino Clama
Vic.o C.o della Pieve
d'Artegna

[illegible]

[illegible]

[illegible]

A. .. Gan: iraa Marlid:

5.ª Iunij 1742

C.ˢ Ioannes Cuzzavius Ss.ᵐⁱ muniitus Sacramentis obijt in Domo hevi mane aetatis suae annorum 62, et sepultus é in cemeterio Parochialis Artenee apud suos Majores.

Predictam mortalitatis notam ex libro mortuum ego infrascriptus fideliter extraxi, meque subscripsi in fidem

P. Bernardinus a' Clavva Vic.ˢ C.ˢ Plebis Artenee

Adì 22 Gen.o 1744. Martig.o

16 Giugno 1742 Artegna

Attesto io sottoscritto con mio giuram.to, che Valentino Travenero di questo loco tassato Q.ti 2 come bottaro non hà, ne in nessun tempo hà mai tenuto alcun negozio, bottega, ò magazeno di bottarie, mà solo in qualità di brazzente è stato condotto in tempo d'Autunno dai Patroni delle cantine ad aggiustar le botti, e far altro di simil occorenza, cosi in fede

P. Bernardino Cloma
Vic.o C.o della Pieve d'Artegna

Adì 22 Gen.º 1744. Martedì

Adì 22 Gen.° 1744. Martedì

Nobile
Lo nobuo
che
accom-

spettano
Agua-

rabile

ll'Ottava
inseggui

La maggior
Operazi,

dare con
trovava
Bottani
e li
lodata.

el suo
ne fà
entre

Adi 22 Gen.° 1744. Marlig.°

ndità
hò notuo
che
'accom.

spettano
Agua

vrabile

all'Ottavia
in se pure

n la maggior
ll Speranz

ndare con
bosava
ai Bollani
bere le
mòdaba.

ill suo
me fa
mentre

Adì 22 Genn.° 1744. Martig.°

Ill.mo, ed Ecc.mo S.r S.r Col.mo

Dovendo trapiantare alcuni Roveri d'estraord.a Mole ad uso dell'Arsenale fino alle Rive di Cà Bollani hò motivo di raccomandarmi à V.E. affinchè la strada di Strassoldo, che principia dalla Casa bianca fino alle Rive stesse sia ben'accommodata

V.E. è già prevenuta dalla sua cognizione, che come spettano à Comuni le strade del mezo con quelle rotte dall'Aqua devono ripararsi dal Corpo di cod.ta Contadinanza

Queste portano tutta la premura, e sono di rimarcabile conseguenza, giacchè le hò scoperte in tre siti nominati

L'uno, che hà principio sop.a Strassoldo, il 2do dall'Ostaria pure di Strassoldo fino alla alla Palazzina del Co. Giuseppe Strassoldo, il 3o trà Aiis, e Strassoldo

Tutto consiste che l'opera sia esseguita validam.te con la maggior sollecitudine dalla Contadinanza ondè non sia tradita dagl'operarij, che per lo più non riflettono, che al proprio profitto

Per la parte, che tocca à Comuni supplico V.E. comandare con vigorosiss.mo impegno, affinchè la Bucca, che trovasi sù la Crosara che riferisce à Corvignano, e che monta il Stradon di Cà Bollani in cui v'è tutto il pericolo per la volta, che devono fare li Pub.ci Carri con i Roveri pred.ti resti singolarm.te accomodata per riparo d'ogni disordine

L'E.V. che tanto viene di distinguersi con gloria delle sue Illustre merito à pro dell Pub.co Servig.o co'l interesse mi fà promettere corrispondente l'effetto, bacciandole nel mentre divotam.te le mani

Palma 12 Ottob.e 1742

Ecc.mo Sig.r Luog.te o Udine

Um.o Devot.o Obl.o Provv.r Gnale Ingu.

Adi 22 Gen.° 1744. Martedì

Adì 22 Gen.° 1744. Mar.° Stig.°

Adì 2 Marzo 1742

[illegible] Zuanne, e Valen.° G.ⁿ Leonardo Bertola di Nimis

Ill.mo Sig. Sig. Pr. Col.mo

Partita e col

[illegible] auuta [illegible] [illegible]

Ho ricevuto le carte desiderate, ed ora mi unisco col il V. Segretario [illegible] [illegible] le informationi [illegible] [illegible] V. S. Ill.ma del [illegible] [illegible], e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sempre V. S. Ill.ma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dal Signore [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di V. S. Ill.ma

[illegible] [illegible] [illegible] 1742

87

[illegible]

Adi 22 Gen.° 1744. Marhig.to

Adi 2 Marzo 1742

di Aimis
la Pavita
elle del

co aauta
nza gl'
revitato,
ifibri del

nto

nell'. Alla.

Adì 22 Gen.º 1744. Martig.º

Adì 2 Marzo 1742

Itti q. Zuanne, e Valent.º fig.li q. Leonardo Bertola di Nimis viueventem.te instanti, che li sia depennata la Partita di suo Sussidio, e così le altre grauezze annesse col fondam.to delle Cause, che presentano.

Qual instanza intesa, et vedute le Cause enunciate, ed auuta l'informat.e degl' Hon.di Sindici della Contadinanza gl' Ill.mi SS.i Deputati della Patria hanno diceruto, che sia depennato il Nome delli sud.ti dai Libri del Sussidio, così

Ranuccio Filippo Co: di Polcò, Sanna Dep.to

Aurelio Asquini Cancell.e della Patria

De mandato Etc.

A le med.e £ ottomille seicento cinque :: 8 Danari da esso pagati
nella Camera Fiscale in valuta alla parte, cioè £ 2723 :: 1 D. le
ord.e di Banca spirerà l'Aprile ventura, e £ 5892 :: 8 D. la mino=
ratione di pro dell'ord.e di Banca, il tutto come da copia di partita
di no Cont.e sottos.ta dal N: Ho: E Girolamo Minio Tesor.e in Fi.a val £ 8605 :: 8
Vd.e 21 Febr.° 1743

De mandato Etc.

A le med.e £ settecentosessantauna :: 1 D. per suo rimborso di tanti pagati
nella Camera Fiscale, cioè £ 292 :: 5 D. le Tanse di Centi d'Armi
d'Anno uno finisce ultimo Cont.e, e £ 468 :: 16 D. la minoratione
di pro di d.e Tanse di Anno uno finirà ultimo Aprile ventura, come
dalla copia di partita di 18 Cont.e sottos.ta dal Nob: Ho: E Girolamo Minio
Tes.re in Fi.za val —— £ 761 :: 1
Vd.e 21 Febr.° 1743

De mandato Etc.

Al Pio Ospitale maggiore di d.a Città £ milletrecentonovantacinque :: — D. 8
il pro in conto di Tanse di mesi 6 finiti 13 Cont.e in raggione di 4 ½
per cento sopra il Capitale di D.ti m/10 esborsati ne publici depositi 5
l'Anno 1698 per il Decreto di S. Ecc.ma Eccell.ma Sen.to 1704 in
essecutione di Ducali 20 settembre 1702 val —— £ 1395 :: —
Item al d.o £ novecentosettantasei :: 10 D. il pro in conto di
Tanse ut supra per il Capitale di D.ti m/7 esborsati in questa
Fiscal Camera in essecution di Ducali 20 Maggio 1706 per mesi
6 finiti 21 Cont.e in ragion ut supra in conformità delle
Lettere in Agosto 1715 del Magistrato Eccell.mo de Rend.i val — £ 976 :: 10
Vd.e 22 Febr.° 1743

Adi 22 Gen.° 1744. Madrid

:15
: —
:15

[illegible]

Adì 26. Novembre 1743. Udine

Per n.º 600. Proclami, in materia de Vini Forastieri, Stampati, agli Illust.mi Sig.ri Castellani, della Patria, in foglio grande, à £ 13. il Cento
Val — — — — — — £ 78 ; – –
Per n.º 100. Lettere per accompagnar li Proclami £ – 5 ; – –
Suma £ 83 ; – –

B. n.º 27 ghe.

Alla Stamperia Camerale Gallici.

Dom.co in ca Martid.

Adì 16 Genaro 1744 Udine

Pollisetta di opere fatte di me sottoscr.to in nel quartier Grande cioe in nel friule d'ord.e delli Ill.mi Sig.ri deputati dela pattria & dell Ill.mo Sig.r Cancillier

per due tolle di ord.o X e chiodi Bat.i servi per la paradana | 1 : 15
per aver menato per mano il sud.o coperto e rimesso | ₤ 4 : —
| ₤ 5 : 15

Nicolò Pica muraro

Adì 20 Febr.o 1744
Revista da me la sud.a polizza, quale ritrovo a dovere
Gio: Batt.a Gleverani Rag.to
dela Patria

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Adi 22 Gen.° 1744. Martig.co

Attesto io infrascritto con mio giuram.to o di scienza, ò di credulità, com'a suo luogo qui sotto m'esprimerò, ed faccio indubitata fede, che il passato raccolto 1743 del form.to, e segala è stato notabilm.te scarso, la linosa poco più della metà dell'ordinario, la fava c.a l'ordinario, il vino scarsiss.o, il formentone più tosto meno dell'ordinario, il sorgo cinquantino a causa di due, o tre brine venute per tempo, poco, ed inferiore, il sorgo rosso c.a l'ordinario quanto alla misura, ma di qualità più tosto inferiore, ed il saracino per chi n'hà seminato, abbondante. Com' anco nella Campagna di questa Villa dalla parte di Cereseto fù nel raccolto del grosame una tempesta per auditum però da me non veduta, quale in quella parte fece, come mi fù detto, dano notabile; così come mi fù detto altra volta dalla parte di Brogliano. Item che saranno da 5, ò 6 anni, che in questa campagna s'hanno non troppo buoni raccolti, e assai meno dell'ordinario, ma specialm.te il vino scarsiss.o, sì per la tempesta pur troppo familiare in questi contorni, che quasi ogn'año, o da una parte, ò dall'altra si frequenta, come per le stagioni, che corrono non troppo bene. Fin qui plus minusve attesto ex scientia. Di credulità poi per quanto mi sono informato con persone degne di fede, m'induco a credere, attesto, che più della metà delle famiglie di questa Villa al fin del presente Carnovale saranno senza biava di potter magnare. Per il che per parte di questo Rev.do Com.e e Villa si supplica la Bontà di S.E. graziarli con mandato di suffraggio fino a S. Giacomo prossimo venturo per affitti, e debiti privati, a riserva delli Chiese legati pii, gravezze publiche, e di Com.e Tanto affermo con mio giuram.to modo, quo supra, in fede di ch.e

P. Gio: Aurelino P.e di Martig.co

Credito Capitale i2 ~~Aj.° 1696~~ 310

221 Pro' dal 1729 12 Aj.° sino 1743 12 Aj.° — $\sqrt{2}$ 347: 4: — / 657: 4 / 328:10 — 254 715

Deve avere Mamini ~~dotto~~ livello £ 333: 7
2?? e pagato sino il 1730 27 Mar: metà ~~5/2~~ 166: 13: 2 — 2295
??? ??

Metà di capitale, e pro' — 328: 10
Altra metà — 166: 13: 2
495: 3: 2

— 5335—8

— 165

495: 3: 2
2 / 990: 7
495

— 10314

108
124
222

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Li 1745 a 31 ottobre V.e

2174 Per Cassa Militar R.e D. Giorgio Torino Cond. del Dacio de Vini Foresti e d'Istria Duecento cinquantaquatro £ 15 con pezi gl'Aggiunti contadi da lui per la ratta di [illegible] 1744 — £ 254 : 15

2174 / 2218 Per Cassa d.a R.e sud. Cond. del Dacio detto Duecento settantanove £ — con pezi gl'Aggiunti contadi da lui per la ratta di Giugno pass. — £ 279 —

Per Cassa di Pene R.e Pene in mente Cinquantatre £ 8 cioè per le pene di [illegible] per la sum. sud. — £ 53 : 8

Per Cassa sud. £ 16 e lire 6 d.a pene R.e Ogi dei Ori Sedeci £ — contadi dal d.o — £ 16 —

Per Cassa d.a £ 4 : 2 d.a R.e [illegible] degl'Ori Dieci £ 14 contadi dal d.o — £ 10 : 14

[illegible] £ 3 : 2

Giacomo Dr. Confr. Ragi. Ser.

M. Ant.o Carella S.o

[illegible]

J. M. D.

Adi [illegible] 10bre 1745. Udine

Ricercato io sottoscritto dagli Illmi SS.ri Deputati della Patria à far il confronto del stato presente de' quartieri di Cavalleria situati in questa Città nel Borgo di Grazzano col grado Marzemino di 20 Gen.o 1702 e calcolar la spesa occorrente per rimetterli nel grado med.mo mi sono più sopra loco conferito e col pred.o grado Marzemino alla mano hò il di più e meno rilevato e respettivam.te calcolato, stendendo coll' ord.ne del grado stesso come siegue

1.mo Appartamento

Abitato di presente dal Sig.r Tenente

1.o Gran.o

Tellari con ramade in tella à trè fenestre ora in carta — — — — — L — 4 4 20

2do Gran.o

Pavimento di tavole rapezzado, ora rotto in più luoghi — — — — 4 — 6 4 —

3.o Gran.o

Fenestra verso l'Androna con tellari ramade in tella di due portelle, scuro con tavi indadati e caten.e, ora di tutto man.te 4 — 10 4 — —

1.ma Somma L — 20 4 20

Scala che descende ℔ di presente tutta rotta e mancante del cattenario la porta — — ℔ — 124 —

Fenestra con tellaro di due rame in tella buono ora senza — — — — — — — — 6 — 10

2.da Camera, sive Cucina

Pavimento di pianelle vecchio, ora in tavole — 20 — 10

Porta con suo scuro tristo ℔ ora buono ℔

2.do

Pianellato vecchio ora triste, e ℔ la metà in tavole — — — — — — — — — 6 — —

Porta con suo scuro ℔ ora mancante della chiave la seratura — — — — — — — 2 — —

Altra Stanza

Pianellado ℔ terra assai buono, ora in cattivo stato — — — — — — — — 20 — —

Andito

Scuro di porta ℔ ora mancante della serattura — — 12 — 15

Pavimento di pianelle assai buono, ora in semplici tavole — — — — — — — — 46 — —

Prima Scala

Scuro mancante ad una delle due fenestre sop.a la Strada con tutti due li tellari — — 8 — 20

2.da somma ℔ — 1034 — 5

Altro scuro mancante verso la corte con due lar=
zi ed un tellaro — — — — ₰ — 6 " —
Greppia da cavalli di porte 5 ora più
4 bellanzini ₰
2.da Stalla
Tellari in carta mancanti alle due fenestre sopra
la strada, larzi e cattenacci, alli scuri — " — 9 " —
Tellaro mancante a quella verso la corte, larzi e
cattenaccio al scuro — — — — " — 4 " 10
Greppia da cavalli di porte sei con suoi bellan=
zini e colonelli ₰ nel loro ord.rio eriste
di presente la sola greppia — — " — 20 " —
3.za Stalla
Scuro di fenestra verso la corte con larzi e
cattenaccio mancante — — — " — 4 " 10
Greppia ₰ manca un colonello — — — — " — 2 " — 5
Scuro di porta manca la seratt.ra con chiave — " — 2 " 15
Altro Appartam.to abitato dal Sig.r Cap.o
Gram.ci ₰
Pavimento di pianelle buono, ora parte terra=
zo, è tutto in cattivo stato — — " — 12 " —

3.a Somma ₰ — 61 " —

Fenestre trè con scuri ora mancanti delle brit-
tinelle, e cattenacci —— ƒ — 7 „ 10

Altro solaretto contiguo

Lumera manca il suo scuro con brittinelle e catten.to „ — 4 „ 10

Scuri mancanti di due fenestre verso la strada,
e d'una verso la corte con lazzi e cat-
tenacci — „ — 24 „ —

Altro granaretto pur contiguo

Camimento di pianelle buona parte, e parte
battuto ora tutto rotto — „ — 24 „ —

Scala scuro di porta in due parti con quattro brit-
tinelle ora scuro d'una parte sola con due
brittinelle — „ — 13 „ 10

P.ma Stanza

Due fenestre con tellaro, e rame di tella
cioè di 4 rame ora di lastre di vetro

Porta che tende all'altra stanza gli manca due
lazzi, ed un cattenazzo — „ — 12 „ 15

ed hà di più la d.a una serratt.a

Porta con suo scuro ora mancante della serratt.a — „ — 12 „ 15

4.a Somma — ƒ — 49 „ —

Altra stanza contigua

Due fenestre con tellari rame in tella di 4 portelle fora di lastre di vetro &

Pianellado p terra assai buono, ora tutto rotto — — ₤ — 14 ,, —

Scuro di porta & manca la schionella — — ₤ ,, — ,, 10

Al d.° di più un saltarello &

Stanzino &

Porta con suo scuro & manca un cattenatio — — ,, — ,, 15

di più una serattura &

Nell'andito.

Pavimento p terra parte di pianelle, e parte di tavole in buon essere ora tutto rotto — — ,, — 18 ,, —

Porta che tende al pergolo & ha di più una serattura &

Sma: stala

Porta del stomagno con suo scuro & manca la serattura — ,, — 2 ,, 15

Greppia da cavalli & mancano ora li 4 bellanzini — ,, — 4 ,, —

Scuro di fenestra verso la corte con lazzi e cattenatio & manca — — — — — ,, — 4 ,, 10

2.da Stala

Cogolado p terra assai buono, ora con qualche buso ,, — 2 ,, 10

5.a Somma ₤ — 46 ,, —

3.º Stala

Porta con suo scuro e manca la serratura — — — J — 2 „ 15

Di più un cattenaccio e

Appartamento di là della Corte.

abitato dalli Sig.ri Soldati

Nella p.ma Camera

Una fenestra verso l'orto con tellaro in tella con 4 portelle, ora parte in carta — — „ — 2 „ 20

Scuro di porta e manca la chiave alla serratura „ — 2 „ —

2.da Camera

Due modenini di legno in muro con tavola sopra di più e

3.za Camera

Fenestra verso l'orto con tellari di quattro portelle in tella e ora parte in carta — — — „ — 2 „ —

4.º Camera

Porta con suo scuro e manca schiona — — — „ — „ 20

5.º Camera

Fenestra verso l'orto con tellaro e ora in carta — „ — 5 „ —

Porta e manca la schiona al scuro — — — „ — „ 20

6.º Camera

Porta e mancante dalla schiona — — — „ — „ 20

7.^a Camera

Fenestra verso l'orto con tellaro e ora in carta parte delle portelle — — — — „ — 3 „

6.º Somma J — 26 „ 15

Suro di porta ℓ manca la schiena — — — J — " 20

8. Camera

9.a Camera

Portelle in tela alla fenestra sopra il pergolo che si suppongono prima in carta ℓ

X.a Camera

Tutte le sopradd.e dieci camere vengono dette nel precit.o grado con pianellado p terra buono, ora son tutte col pavimento in semplici tavole, à risenua di qualche pezzetto come nella X.a tutto rotto — — " — 575 " —

Tolaro di tutto il corridor in buon essere, ora in parte cattivissimo — — — — — " — 40 " —

Lozzioli con sue lame di ferro n.o 14, con ferri n.o 55 di presente di tutto mancante " — 1340 " —

Ecc.ma Sala

Fenestra verso L'orto ℓ ora in tellaro semplice in loco di portelle — — — — " — 12 " 10

Altra verso il cortile ℓ manca suo suro e tellaro in carta — — — — — — " — 5 " —

Suro di porta ℓ manca la chiave alla serattura " — 2 " —

7. Somma J — 964 " —

2.ª Stala

Fenestra verso il Cortile e mancante del tellaro in carta, e scuro — — — — — — £ — 5 " 10

Greppia da' cavalli di pietre cinque con bellamaini 4, e quattro colonelli, ora tutto mancante — " — 134 " —

Porta con suo scuro e manca la schionella — — — " — " 20

3.ª Stala

Fenestre verso l'orto e manca il tellaro di due portelle con tella — — — — — " — 4 " —

Altra verso la corte e manca il scuro con lazzi — — " — 4 " 20

Porta con suo scuro e manca la chiave della serrat.ª — " — 2 " —

4.ª Stala

Fenestra verso l'orto e mancante del scuro con lazzi, e del tellaro con portelle di tella — — " — 8 " —

Altra verso la corte e mancante del suo scuro con lazzi, cattenazzio, e tellaro con portelle in carta — — — — — — " — 7 " —

Greppie da' cavalli e rotte le med.me mancano quattro bellamaini, e due colonelli — — — " — 24 " —

5.ª Stala

Fenestra verso la corte e manca il scuro con lazzi snodati — — — — — — — — " — 5 " —

4.ª Somma £ — 813 " 20

Scuro di porta ℓ mancante della schiena, e della
chiave della serattura — — — — ƒ — 2 „ 20

6.ª Sala

Fenestra verso l'orto ℓ manca il suo scuro con lazzi,
ed occhietti, il cattenazio, ed in tellaro
in tella — — — — — „ — 8 „ 20

Tellaro verso la corte, e la fenestra in carta manca — „ — 2 „ 15

Freggia do' cavalli di porte cinque con quattro co=
lonelli e bellanzini, ora tutto mancante — „ — 134 „ —

Rappetta alla rustica con tellaro di legni e sue lanze,
e tromba, ora non è — — — „ — 18 „ —

Porta con scuro ℓ manca la schienella — — — „ — „ 20

7.ª Sala

Fenestra verso la corte ℓ manca il suo scuro con
lazzi e cattenazio — — — „ — 4 „ 10

Altra verso l'orto ℓ manca scuro con lozzi e catten.io „ — 4 „ 20

Porta con suo scuro ℓ manca la chiave della seratt.a — „ — 2 „ —

9.ª Sala

Fenestra verso la corte ℓ manca il scuro con lozzi — „ — 4 „ 20

Porta con suo scuro ℓ manca la chiave della
seratt.a — — — — „ — 2 „ —

9.ª somma ƒ — 79 „ 15

9.ª Stala

Fenestra verso l'orto ℥ manca il tellaro con due portelle in tella — — — — ℥ — 4 " —

Altra verso la corte ℥ manca tellaro senza carta " — 2 " — 5

Greppie dà cavalli di pietre rimane con trè bellanzoni, ora manca tutto — — — " — 128 " —

X.ª Stala

Fenestra verso la corte ℥ manca il scuro con lazzi snodati e catten.io ed il tellaro in carta " — 7 " —

Porta con suo scuro ℥ manca un catenaccio — " — " 15

Armaretto nel muro con portelle mancante — " — 2 " —

Somma ℥ — 42 " —

Li coperti tutti in buon essere, ora nelli degenerati in molti luoghi in cattivo stato ed in qualche altro anco nelle travadure ℥ avere sopra piovuto dove la corruzione del tempo. Vi sarà qualche spesa ℥ rimetterli in buon essere come sopra

Le commodità ò destri destri nel cittato inventario vi sono ancora, mà la maggior parte rotti nelle canne ℥ il che non piccolo

danno hanno risentito le muraglie, e particolarm.te quelle di facciata ver=so l'orto confinante, accresciuto anco dalli scoli delle acque non tenuti lon=tani con gronde, ò ristretti frà buone canne. Per questi ancora occorre qual=che spesa p unire con mastellette

Quartiero Piccolo

1.ma Stanza verso il Quartier grande

Due fenestre verso li monti p ora mancano li suoi tellari in carta — — — — — L — 4 " 10

Altre due verso la strada & pavim.to senza li suoi tellari — — — — — — — — " — 4 " 10

Lumera sopra i copi con sua ramada in tella, scuro & ora mancante — — — — — " — 9 " —

Pianellado p terra buono, ora tutto rotto — — " — 12 " —

Porta con scuro & ora hà di più una serra=tura

2.a Stanza

Fenestra una verso li monti con tellaro in carta & ora senza — — — — " — 2 " 10

Altra verso la strada simile & ora senza tellaro — " — 2 " 10

Il.o Somma L — 38 : 13 "

Lumiera sopra i coppi con tellaro in tella ora in
carta — — — — — — — — J — 2 " 10
Pianellado p terra buono, ora rotto — — " — 20 " —
Porta con suo somo ora senza serat.a e catten.lo " — 13 " 20
Pianellado p terra buono ora in parte man=
cante e l'esist.e tutto rotto — — " — 15 " —
4.a Stanza verso il Meriodio
Due fenestre verso la corte il tellaro in
tella d'una d'esse, ora in carta, e dell'
altra in carta, ora senza — — — " — 13 " 20
Pianellado p terra buono ora rotto — — — " — 7 " —
Apartam.to di mezzo
Nella prima stanza sopra la strada
verso il Quartier grande
Due fenestre verso la strada con tellari di por=
telle quattro in carta ora di due in
tella
Armaretto in muro con due portelle ora senza " — 2 " —
Pianellado p terra buono ora rotto — — " — 8 " —
2.a Stanza
verso la corte contigua al fenil
Due mideoni nel muro con tavola sopra manca — " — 2 " 10

L. Somma J — 52 " —

Pianellado p. terra buono, ora tutto à pezzi, e mar=
zo il legname sotto — — — — — — 48 —

Scuro di porta nuovo con lavori cattenazzo, seratt.ra con
chiave, e schionella, non è — — — — — — 12 —

Appartamento terreno

Prima Stanza verso la strada

Due fenestre verso la strada con suoi tellari intella
senn. ora mancano d.i tellari — — — — 5 10

Porta con suo scuro manca, à chiave della seratt.ra — — 2 —

Scala, ò Stanza verso la Corte

Greppia di due porte ora di quattro

Una fenestra verso il cortile, con scuro e lavori, ora mancante
ed alla ferratta un bastone, e mezzo — — — 8 10

Porta grande con suo scuro ora mancante della seratt.ra
e chiave — — — — — — 3 10

Stalla verso il Quartier grande

Greppie da cavalli manca un colonello — — — — 2 5

Scuro di porta manca la seratt.ra — — — — — 2 15

Stala verso la strada

Greppie da cavalli di porte quattro, con due colonelli,
ora manca tutto — — — — — — 22 —

Prima Stala in corte

Fenestre due verso la corte con suoi scuri ora man=
ca ad una — — — — — — — 4 10

163 Incluso 150 —

Scuro di porta in due parti, e mancante della serratᵃ con chiodi ——— 2 „ 15

20.ª Stala

Fenestre con tellari due in tella, ora mancano ——— „ ——— 5 „ 20

Greppie da cavalli e manca un colonello ——— „ ——— 2 „ -5

Scuro di porta, e manca la serratᵃ ——— „ ——— 2 „ 15

Altro scuro di porta, e manca la serratᵃ ——— „ ——— 2 „ 15

Porte fatte à restello con quattro lazzi, cattenazzo grande, e serratᵃ, servivano per il porton dell'ingresso in corte, ora non sono ——— „ ——— 24 „ ———

Stala sotto il portego

Fenestre due verso la strada con due tellari, uno in tella, e l'altro in carta con suoi scuri con lazzi e cattenacci, ora tutto manca ——— „ ——— 16 „ ———

Fenestra con tellaro in due portelle in tella verso la corte ora mancante ——— „ ——— 4 „ 20

Greppie da cavalli in tre pezzi di piede n.º 13 con bellanzini cinque, e colonelli n.º 10, ora mancano li bellanzini, e li colonelli tristi cadenti ——— „ ——— 25 „ ———

14.ª Somma ——— 85 „ 20

A motivo poi delle canne rotte delle commodità ancor di questo Quartiero le muraglie hanno risentito qualche danno, come pure nè legnami il coperto per le piozze

non riparate dal tempo, e per la vecchiez=
za; onde in presente non si può chia=
mare come lo nominava il grado esposto
in buon essere.

Rapporto delle somme

1.ma Somma	J	120	20
2.a		103	5
3.a		62	—
4.a		49	—
5.a		46	—
6.a		26	15
7.a		964	—
8.a		813	20
9.a		79	15
10.a		412	—
11.a		133	[illegible]
12.a		52	—
13.a		110	—
14.a		85	20

Assieme sommano J 1745 [illegible] 5

fanno di J 36½-4 l'uno —— duc.ti 2821 [illegible]

Alessandro Rota C.E.

Ill.mi Sig.ri Coll.mi

In relazione alla permission accord.a da S. E. Luog.te, VV. SS. Ill.me restano invitate per il giorno - 9 - Ag.o pross. vent. doppo pranzo alle ore - 20 al loco solito della Cancell.a della Patria per determinare in Convocazione di far ligare in Volumi le Carte della Cancell.a stessa colla spesa di D.ti 80. d' essere divisa a carato d' Imposizion tra' li Contribuenti giusto la Penzia fatta da Noi seguire nella Canc.a stessa esistente. Viviamo sicuri della di loro diligenza, e puntualità; e si diciamo

Ud.e li - 19 - Luglio - 1746

Di VV. SS. Ill.me

Devot.mi Serv.ri
Li Deputati della Patria de
NN. Castellani

Ill.mo Sig.re mio Sig.r Col.mo

1746

Io le porto le mie più affetuose congratulationi per la compita Vittoria ottenuta, e costì amplamente, a confusione de suoi emuli e nemici, e con tanto vantaggio della Patria, spero che dà qui avanti tutti La lascieranno in pace, e non vorranno metersi a cimento con la buona Testa, e miglior condotta del Sig.r Andrea mentre sin'ora V.S.Ill.ma li hà confusi e superati in tutti gl'incontri. L'esibitore di questa mia è un Benestante di Tramonti che viene a Udine per altri suoi affari, mà con tal'incontro bramerebbe egli di consigliare con qualche Persona d'Abilità nel Criminale s'egli potesse con sicurezza far presentare un Giovane suo dipendente per un Processo d'Omicidio appelato a Venetia, e poi rimandato a S. E. Logotenente onde V.S.Ill.ma resta dà me vivamente pregata d'insinuarlo, ò al Sig.r D. Nicolà Cozzi, ò ad altro idoneo sogetto dà cui si possa sinceramente ricavare se possa sicuramente presentarlo, e quanta spesa vi potesse andare, perdoni in gratia l'incomodo ~~[illegible]~~ che le porto.

porto et augurandole ogni più degna, e bramata
felicità nelle prossime SS. Feste, cordialmente
riverendola distintamente mi protesto

Di V.S. Ill.ma

Fanna 20 Decembre 1746

Div.mo et Obl.mo Serv.e
Gio. Antonio di Polcenigo

Li 24. Maggio 1746.

Polizza d'Affitti Livelli, Censi, e ogni altra entrata di me Gio: Enrico, e Fratelli q.m Ettore Conte di Maniago da notificarsi per il Sussidio.

Et p.mo Formento in tutto Stara 71. , — , —

Sigalla in tutto Stara 13 , 1 , —

Avena Stara in tutto , 28 , 1 , 2 , —

Contadi in tutto — — — — ₰ 831. 7

Seguono gli aggravij, ed Beni alienati.

Et p.mo In Baseldella beni consegnati in dotte alla Sig.ra Emilia nostra Sorella, posti ora dal Sig.r Gio: Batta Caporiaco per summa di ₰ 12880.

Più Beni venduti in Maniago in loco detto Quadis al Sig.r Co: Nicolò Giacomo, e Fratello di Maniago per la summa di Campi 23. Q. 1: importano — — ₰: 4751. 56

Campatico à moneta Corrente — — ₰ 90.

Sussidio, con Imposizione, e Tasse — — ₰ 62.

Censi, e Livelli alla V.da Chiesa di Maniago — — — — — — ₰ 180. 13

Livello alla Ven.da Chiesa di Madun —	₤	43. 10
Livello alle Rev.de Monache di Spilimbergo	₤	60. 18
Livello alla Mansionaria Vidoni di	₤	43. 10
Livello à Domenico Zucolino di Baudolin	₤	15. 4
X.me al Sig.ri Cigatori di Montereale —	₤	53. 5
Livello al Sig.ri Sud.ti Cigatori di Montereale	₤	81. 16
Livello al Capitolo di Maniago Libero	₤	43. 10
Livello al Lorenzon di Postabon —	₤	10. 17
Livello al Sig.r Zanni di Spilimbergo	₤	51.
Livello alli Rev.di Padri di S. Lucia di Udine — — — — — — —	₤	124.
Livello al Sig.r Siconi di Udine	₤	62.
Livello alli Rev.di Padri del Carmini di Udine — —	₤	62.

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Colend.mo

Venezia 24: Xbre 1746

Ecco espresso il riverito Consulto, che fù espresso dalla mia insufficienza
currenti calamo così che non ne hò nemeno copia, perche la sottoscritta
dall'Ill.mo Vecchia è la prima copia. Si il Vecchia, che io sentiamo
q.to è scritto per la verità, e senza alcuna esitanza. Mi hà
soggionto il d.o Vecchia, che io sapessi seguito a favor del Co:
Antonini, tutto di q.to, che prese in matrimonio una Dama
Gorizia non può ostare, perche nella donazione Antonini non
vi è la particolarità, che volesi scritta [illegible], cioè, che
la donazione non si possa revocare etiam se il Co: Donante
contrasse matrimonio, ed anche prole, e tal particolarità così
espressa, V.S. Ill.ma vede che non ostare la legge statuta.
In ossi accidenti hò esteso il Consulto, perche così è il gusto Vene-
ziano, ma credo però sufficiente non mi sono servito delli auto-
rità da V.S. Ill.ma dottamente additate, e d'altre, perche non si creda
da Chi non ci intende, che non abbia fatto altro che il Copista, per
altro q.te averei addoperato. Il Consulto è fatto fissato al patto
della Carta, e la Ragione sempre starà nella di lei [illegible]
credo, decida molto a proposito. Si trasmetta l'informazione sopra
il soggetto di Lei Consulto, e come che io in oggi non hò tempo in
cuyo [illegible] so, e posso farmi copiare sì il Consulto di Lei speditomi
ed il mio in aggiunto [illegible] mandarlo ad [illegible]

Hò sentito qui con piacere la stima, che fà di me il S: Federico Gran-
-ziera di quella Città, ed è frutto dell'amore del mio Ottimo
Sig. [illegible], e così del [illegible] del C: Arnoldo di [illegible], senza il che
desiderarsi più diffusa relazione, e me l'ha [illegible] [illegible].

Hò incaricato S: E: il S: Girolamo Gradenigo di [illegible] [illegible]
il piacere dell'esito della studiata, [illegible], e mal concepita
religione, ed il discorso fù lungo, e gode di tal esito per
la sua terminazione e per l'amore che [illegible].

Oggi l'esito della Contradinanza hà [illegible] il [illegible] di [illegible]
annettuto [illegible] l'[illegible] [illegible] dal [illegible] de R: R: della [illegible]
e fù meno piena sera nel mio [illegible] concertato.

Io le auguro le imminenti Feste natalizie con tutte, e tante, consolazioni sì spirituali, che corporali, che V. S. Ottima, ed Ottima C: della
[illegible] possono desiderare, lo stesso fanno mia Moglie, e Figli che
le ~~auguravano~~ inchinano.

Attenderò il metodo di ricevere le Carte dal Mag.to per ottenere
l'accennati [illegible]. Le [illegible] [illegible] di me, che
ringraziandola del [illegible] scritto al S.r [illegible], che subito [illegible]
di tutto ed a cui hò suggerito la Lettera [illegible] [illegible]
[illegible] dell'Ottimo C: Ant.o [illegible] l'abbraccio, e bacio, e sono

di V. S. Ottima

Umil.mo Obbl.mo Dev.mo Serv.re
Carlo Bianchi

SSANDRO DUODO

Generale della Patria del Friuli.

ub'ici libri della Camera della Contadi-
li quì sotto descritti in conto delle Gra-
lioni, e Sussidio delle sottoscritte sum-
carità, e per ultimo perentorio inti-
he nel termine di giorni otto prossim
aldato intieramente il loro debito al-
mpo, che si intenderà prencipiato
senza altre notizie saranno spediti
ra con la scorta de Capeleti, a
della loro permanenza dourà esser
ne de Banca, a praticar nella ma-
rie essecuzioni, onde conseguire
o delle suddette Pubbliche Gra-

DUODO Luogot.

Orba

Romani

Colletta di Camera L 5:15
d. ... 1747, qual ... ,
... 8 ...

pare Martinelli Nod. della Cond.

... mont. cort. L - : 12

Hò sentito poi con piacere la stima, che fà
=ciascun di Zeppola effetto per dir il vostro
Sig.re [illegible] e così dal discorso del [illegible]
=desiderarvi più diffusa relazione, e mi
hò inclinato S. E. [illegible] [illegible]
il piacere dell'esito della [illegible]
[illegible], ed il discorso fù lungo
la sua terminazione, e per [illegible]
[illegible] l'[illegible] della [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
ci fù [illegible] [illegible] [illegible] nel [illegible]
Io li [illegible] che [illegible]
=[illegible] spirituali che [illegible]
[illegible] [illegible] desiderare, lo [illegible]
ci ~~[illegible]~~ inchinano.
[illegible] il metodo di [illegible]
l'[illegible] [illegible]. Se [illegible]
ringraziandola del diletto [illegible]
il tutto, ed a cui ho [illegible]
[illegible] dell'ottimo [illegible] [illegible]

NOI ALESSANDRO DUODO

Luogotenente Generale della Patria del Friuli.

RIſultando da Pub'ici libri della Camera della Contadinanza debitori li quì ſotto deſcritti in conto delle Gravezze di Tanſe, Taglioni, e Suſſidio delle ſottoſcritte ſumme, reſta per atto di carità, e per ultimo perentorio intimato alli medeſimi, che nel termine di giorni otto proſſimi venturi debbano aver ſaldato intieramente il loro debito altrimente ſpirato detto tempo, che ſi intenderà prencipiato il giorno dell'intimazione, ſenza altre notizie ſaranno ſpediti li Miniſtri della Corte Noſtra con la ſcorta de Capeleti, a qualli per tutto il tempo della loro permanenza dovrà eſſer pagato dalli debitori l'ordine de Banca, a praticar nella maniera più rigoroſa le ſumarie eſſecuzioni, onde conſeguire con tal mezzo il pagamento delle ſuddette Pubbliche Gravezze, E così &c.

Udine 27 ~~Luglio~~ Xbre 1746.

(*ALESSANDRO DUODO* Luogot.

Villa Orba

Sig.ri Vicenzo, e Fratelli Romani
di Sussidio, e Tasse — Colletta di Camera L. 5:15
col dono di tutto Genn.o p.o ven.o 1747, qual spirato,
pagherà colla pena di x.a 8 C.

Gaſpare Martinelli Nod. della Cond.

Spettadori mont.e cor.e L. –:12

Vill·Orba

NOI ALESSANDRO DUODO

Luogotenente Generale della Patria del Friuli.

DOvendo in vigor delle Leggi li Nobili Castellani di questa Patria formar le nuove ratte del Sussidio, il che non potendo seguire, se non previa notizia de' beni tanto possessi de' Nobili Castellani, che dà altri per le necessarie inspezioni, perciò inerendo anche à quanto fù comandato sin ai 11. Febraro 1710, e 12, Maggio e 1745., 31. Agosto dalli Eccellentissimi Precessori Nostri, commettemo per il Publico interesse à tutti quelli Degani, Communi, e Uomini, ai quali il presente sarà esibito, che questo veduto debbano notificare con l'assistenza di quel Soggetto, e presso quel Ministro, che saranno in fine del presente nominati, tutti li possessori de' Beni, e li stessi Beni con di loro giuramento situati nelle pertinenze delli di loro Communi, e ciò in pena di Ducati 100 per cadaun inobbediente, ed altre maggiori ad arbitrio Nostro. In quorum &c.

Udine li 16. Agosto 1746.

(*ALESSANDRO DUODO* Luogot.

NOI ALESSANDRO DUODO

Luogotenente Generale della Patria del Friuli.

LA renitenza degl' infraſcritti Debitori di ſpeſe di Sanità al Magnifico General Parlamento à reſarcimento della miſera Contadinanza, che ſola ſoſtenne le ſpeſe medeſime chiama il zelo della Noſtra Carica ſopra le rimoſtranze fatteci dai Magnifici Signori Deputati della Patria ad impiegare la Noſtra Autorità per li dovuti pagamenti, e però commettemo à tutti quelli, ai quali la preſente ſarà eſibita, che nel termine di giorni proſſimi venturi debbano aver ſaldato le infraſcritte ſumme à mano de' reſpettivi Caſſieri deſtinati all' eſcoſſione, altrimenti paſſato il ſudetto termine ſi paſſerà all' eſſecuzioni più conferenti anche con la pena giuſto le leggi per conſeguire il pagamento, e ne mobili, e ne ſtabili, e ne frutti ad elezione, e la preſente vaglia anche intimata ad uno de Conſorti Debitori; ed eſibita ai Debitori de Debitori vaglia in forza di ſequeſtro, dovendo il ſequeſtratario oſſervare la preſente come tale in pena di Ducati 25; così ec.

Udine li 9 Settembre 1746

ALESSANDRO DUODO Luogot.

Ill.mi Sig.ri Sig.ri Col.mi

Adempio al proprio dovere nel rassegnarle divoti ringraziamenti per due
[illegible] [illegible] in distinto e generoso regalo favoritemi e sempre
più tenuto restando e tutt'impegno resa si è la mia premura come
il debito di sempre servirle. Resta che si compiacciano esercitarmi
e umilm.te le prego mentre con la dovuta pienissima stima mi rass.o etc.
Ven.a 2 9bre 1746

Di V.S. Ill.me

Devot.mo Obbl.mo Serv.e
Antonio Grimani

to invitate
loco solito
ligare
vere
lla da
ligenza

i de

1918: Castellani

Ill.mi SS.ri Col.mi

24:

In relazion alla permissione accord.a da S. E. quog.te VV. SS. Ill.me restano invitate pe'l giorno 4 Ag.o pross. vent.o dopo pranzo alle ore 22 al loco solito della Cancell.a della Patria per determinare in Convocazione di far ligare in volume le Carte della Cancel.a stessa colla spesa di D.ti 80 d'essere divisa a cavato d'imposizion trà li Contribuenti giusto la Divisia fatta da Noi seguire nella Canc.a stessa esistente. Viviamo sicuri della di loro diligenza, e puntualità; e si diciamo

di VV. SS. Ill.me

P. C. li 19 Luglio 1746

Altro S. per le ore 22:
con la sosc.ne

~~[illegible] [illegible]~~ S.i
Rev.mi S.i
Ai Reg.ti delle Ville di Communità:

Dev.mi Serv.ri
Li Deputati della Patria de
RR. Castellani

Ill.mi S.ri Col.mi

In relazion alla permissione accordata da S. E. Luog.te V.V. S.S. Ill.me restano invitate pel giorno 9 Agosto pross. venturo doppo pranzo alle ore 21. al Loco solito della Cancellaria della Patria per determinare in Convocazione di far ligare in Volumi le Carte della Cancell.a stessa colla spesa di D.ti 80. d'essere divisa à caratto d'imposizion tra li Contribuenti giusto la Perizia fatta da Noi seguire nella Cancellaria stessa esistente. Viviamo sicuri della di loro diligenza, e pontualità, e si diciamo

Di V.V. S.S. Ill.me

Udine li 19 Luglio 1796.

Devot.mi Ser.i
Li Deputati della Patria de N.N. Castellani

[illegible]

Ill.mi SS.ri Col.mi

In relazion alla permissione accordata da S. E. Luog.te V.V. S.S. Ill.me restano invitate pel giorno 9 Agosto pross. venturo doppo pranzo alle ore 21. al Loco solito della Cancellaria della Patria per determinare in Convocazione di far ligare in Volumi le Carte della Cancell.a stessa colla spesa di ₰: 80. d' essere divisa à cavatto d' Imposizion trà li Contribuenti giusto la Perizia fatta da Noi seguire nella Cancell.a stessa esistente. Viviamo sicuri della di loro diligenza, e puntualità, e si diciamo

Di V.V. S.S. Ill.me

Udine 19 Luglio 1746.

Devot.mi Ser.i
Li Deputati della Patria de' N.N. Castellani

Ill.mi Sig.ri Col.mi

In relazion alla permissione accordata da S.E. Luog.te V.V. S.S. Ill.me restano invitate pel giorno 9. Agosto pross. vent.o doppo pranzo alle ore 21. al loco solito della Cancellaria della Patria per determinare in Convocazione di far ligare in Volumi le Carte della Cancell.a stessa colla spesa di d. 80. d'essere divisa à caratto d'Imposizion trà li Contribuenti giusto la Perizia fatta da Noi seguire nella Cancell.a stessa esistente. Viviamo sicuri della di loro diligenza, e puntualità, e si diciamo

di V.V. S.S. Ill.me

Udine li 19 Luglio 1746.

Devot.i Ser.ri

Li Deputati della Patria de N.N. Castellani

o

ve

rra,

ini

Ill.mi Sig.ri Col.mi

In relazion alla permissione accordata da S. E. Luog.te V.V. S.S. Ill.me restano invitate pel giorno 9. Agosto pross.o vent.o doppo pranzo alle ore 21. al loco solito della Cancellaria della Patria per determinare in Convocazione di far ligare in Volumi le Carte della Cancell.a stessa colla spesa di ₰. 80. d'essere divisa a caratto d'imposizion trà li Contribuenti giusto la Perizia fatta da Noi seguire nella Cancell.a stessa esistente. Viviamo sicuri della di loro diligenza, e pontualità, e si diciamo.

Di V.V. S.S. Ill.me

Udine li 19 Luglio 1746.

Devot.i Ser.i
Li Deputati della Patria de N.N. Castellani

[illegible]

Ill.mi Ss.ri Col.mi

In relazione alla permissione accordata da S. E. Luog.te V.V. S.S. Ill.me restano invitate pel giorno 9. Agosto pross.o vent.o doppo pranzo alle 21. al loco solito della Cancellaria della Patria per determinare in Convocazione di far Ligare in Volumi le Carte della Cancell.a stessa colla spesa di ₶. 80. da essere divisa a caratto d'Imposizion tra li Contribuenti giusto la Perizia fatta da Noi seguire nella Cancell.a stessa esistente. Viviamo sicuri della di loro diligenza, e puntualità, e si diciamo

Di V.V. S.S. Ill.me

Udine li 29 Luglio 1776.

Devot.mi Ser.i

Li Deputati della Patria de N.N. Castellani

Ill.mi Sig.ri Col.mi

In relazion alla permissione accordata da S.E. Luog.te V.V. S.S. Ill.me restano invitate pel giorno 9 Agosto pross. vent. doppo pranzo alle ore 21. al loco solito della Cancellaria della Patria per determinare in Convocazione di far Ligare in Volumi le Carte della Canc.ria stessa colla spesa di D. 80. d'essere divisa à carattto d'imposizion trà li Contribuenti giusto la Perizia fatta da Noi seguire nella Cancellaria stessa esistente. Viviamo sicuri della di loro diligenza, e pontualità, e si diciamo

Di V.V. S.S. Ill.me

Udine Li 19 Luglio 1746.

Devot.mi Ser.ri
Li Deputati della Patria de N.N. Castellani

Ill.mi M.ri Col.mi

In relazion alla permissione accordata da S. E. Luog.te V.V. S.S. Ill.me restano invitate pel giorno 9 Agosto pross. vent. doppo pranzo alle ore 21. al Loco solito della Cancellaria della Patria per determinare in Convocazione di far ligare in Volumi le Carte della Cancell.a stessa colla spesa di ₶: 80. d'essere divisa à caratto d'imposizion trà li Contribuenti giusto la Perizia fatta da Noi seguire nella Cancell.a stessa esistente. Viviamo sicuri della di loro diligenza, e pontualità, e si diciamo

Di V.V. S.S. Ill.me

Udine Li 19 Luglio 1776.

Devot.mi Ser.ri

Li Deputati della Patria de N.N. Castellani

Ill.mi Sig.ri Col.mi

In relazion alla permissione accordata da S. E. Luog.te V.V. S.S. Ill.me restano invitate pel giorno 9. Agosto pross. vent. doppo pranzo alle ore 21. al loco solito della Cancellaria della Patria per determinare in Convocazione di far ligare in Volumi le Carte della Cancell.a stessa colla spesa di D.i 80. d'essere divisa à caratto d'Imposizion trà li Contribuenti giusto la Perizia fatta da Noi seguire nella Cancell.a stessa esistente. Viviamo sicuri della di loro diligenza, e pontualità, e si diciamo

Di V.V. S.S. Ill.me

Udine li 19 Luglio 1746.

Devot.mi Ser.ri
Li Deputati della Patria de N.N. Castellani

mare
ne, e
to Com-
mpo
del

sotto
deve
non
tieri
llami
pre=
tinari
emar
ibtho
nno
a della
elle
te,
tutto

ni

Ill.mi Sig.ri Col.mi

Con più mani di lettere VV.SS. Ill.me sono state eccitate à formare le note di tutti li Beni Forastieri situati nella di loro Giurisdizione, e de' Possessori de' Medesimi à fine di poter passare ad un giusto comparto di Sussidio con quei riflessi, che sono stati da gran tempo considerati, ne vedendo quelle eseguite VV.SS. Ill.me di bel nuovo restano eccitate all'adempimento.

Ed à fine non nascano equivoci si dichiariamo, che sotto nome di Beni, e Possessori Forastieri intendiamo comprendere tutti li Beni situati nel distretto di loro Giurisdizione, che non sono di N.N. Castellani, e sotto nome di Possessori Forastieri intendiamo tutti quelli, che non sono pur Nobili Castellani.

Il modo di ciò eseguire è stato già prescritto con le precedenti lettere, e Mandati, ed è, che esse abbino à destinare un Ministro, che abbia con la di loro assistenza chiamar li Capi della Villa à dar in nota presso il Ministro stesso li detti Beni, e Possessori, e le note medesime potranno trasmetterle, ò à Noi Trattadori, overo alla Cancellaria della Patria, aggiungendo, che stiamo in aspettativa delle di loro proprie polize da tanto tempo addimandate, e tanto attendiamo dalla di loro attenzione per tutto il mese di Luglio pross.o vent.o, e si diciamo

Udine li 30 Giugno 1747. Di VV.SS. Ill.me

Devot.mi Ser.ri

Li Trattadori de N.N. Castellani

Ill.mi S.ri Col.mi

Con più mani di lettere V.V.S.S.Ill.me sono state eccitate à formare le note di tutti li Beni Forastieri situati nella di loro Giurisdizione, e de Possessori de medesimi à fine di poter passare ad un giusto comparto di Sussidio con quei riflessi, che sono stati da gran tempo considerati, ne vedendo quelle esequite V.V.S.S.Ill.me di bel nuovo restano eccitate all'adempimento.

Ed à fine non nascano equivoci si dichiariamo, che sotto nome di Beni, e Possessori Forastieri intendiamo comprendere tutti li Beni situati nel distretto di loro Giurisdizione, che non sono di N.N. Castellani, e sotto nome di Possessori Forastieri intendiamo tutti quelli, che non sono per Nobili Castellani

Il modo di ciò esequire è stato già prescritto con le precedenti lettere, e mandati, ed è, che esse abbino à destinare un Ministro, che abbi con la di loro assistenza chiamar li Capi della Villa à dar in nota presso il ministro stesso li detti Beni, e Possessori, e le note medesime potranno trasmetterle, ò à Noi Trattadori, overo alla Cancellaria della Patria, aggiungendo, che stiamo in aspettativa delle di loro proprie polize da tanto tempo addimandate, e tanto attendiamo dalla di loro attenzione per tutto il mese di Luglio pross.o venturo, e si diciamo

Udine li 30 Giugno 1747. Di V.V.S.S.Ill.me

Devot.mi Ser.ri
Li Trattadori de N.N. Castellani

Tratta dal Giornal Corrente dell'Ill.mo: et Ecc.mo

Monache —	200
Chiesa —	200
Capuccini —	100
Chiesa —	100
Orfanine —	50
Capuccini —	600
Scorione —	250
Zitelli —	150
Marina —	70
Chiesa —	20
Gesia —	60
	1750
	~~300~~
	250
	40
	~~2040~~

150
250
600
70
20
60
50
400
1200

571 300 400:—
274
192
192
1232
300
300
100
1930

150
70
20
240

1750
240
1510

750

250
150
600
1000

~~150~~
~~150~~

150
600

170
170
170
170
170
170
1020

~~1750~~
750
~~1000~~

mesi n.o 7 [illegible] di

93:10
46:10
23:5

2:14
2:14
2:14
8:17

7474
440
7214
198
7312
13988
21344

7474:

2:14

24456
2421
21635

1418
12170
13988

60:15:

442
425:151
1417:151
165:7
13512 8

703:18
124
789:18

442:
744:18
193:18
442:

744:18
193
442:18

1744
1744
1393
31
31
15:14
14:18
92:8
8:04
101:2

442:

3231:14 8:5
1406:18 482
1816:16

1024:16
412:8
412:8
1824:16

482:8:5

248
248
496

448
448
896

165:7
165:7
165:7
496

744:18
142:2
442

Quelak — 744:18
Cakell — 142:2

423
423
8

1364
1945
423
376
324
700

800
400
80
80
8
1568
442
376

Tratta dal Giornal Corrente dell'Ill.mo et Ecc.mo
[illegible] Loredan Provv.r Gen.l nella [illegible]

Ill.mo Sig.r Sig.r Padron Col.mo

Col presente ord.rio è gionta la Procura dell'Ill.ma
Compagnia, e ritrovo che bene mandar ancora
la copia et d'avviso in relazione di quella che
fatta.
[illegible] V.S. Ill.ma [illegible]
che bene che il Prov.re [illegible] nella causa per che
niuna Città ha una legge particolare del
Ser.mo Mag.r Cons.o che li sudditi non possino e-
sser [illegible] dal Sig.r Prov.re purche la [illegible]
ancor questa [illegible] molti e molta [illegible]
[illegible] Ecc.mi Sen.ri che seguiranno lo stesso ess.o
ma non [illegible], e per quanto si [illegible]
[illegible] nell'anno 1707 di fu il [illegible] a V.S. Ill.ma
noto; e con la solita divozione rimango

Di V.S. Ill.ma

Ven.a 2 ott.e 1727

[illegible]

Tratta dal Giornal Corrente dell' Illmo: et Eccmo:
Sig. Francesco Loredan Proved.r Gen.l: nella Pa:
tria del Friuli, esistente in qta: Fiscal Camera:
[illegible] Pag. 1744 Adi 16 [illegible]: Palma [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible]issimi sentimenti espressi nella lettera di 4 [illegible] ultimo [illegible] caduto riconosco un nuovo motivo di debito alla [illegible] oltre benignità con cui [illegible] di riguardarmi. Sarà questo un [illegible] presente eccitamento ad [illegible] mio di desiderarmi occasione, onde contrassegnarle la mia riconoscenza e di contribuire [illegible] mia qualunque ella siasi, in [illegible] di corrente stimmo Corpo. [illegible] argomento [illegible] comandi di V. S. Illma, a quali esibendo la mia [illegible] ubbidienza e rendendo divote grazie delli due [illegible] di Bresciani, de quali anno voluto favorirmi, ho il vantaggio di essere

Di V. S. Illma

[illegible] 6 Mag.o 1747

Devmo Obbmo Ser.re
Alvise Diedo
[illegible]

Tratta dal Giornal Corrente dell'Illmo: et Eccmo:
Sig. Francesco Loredan Proud: Gent: nella Pa:
tria del Friuli, esistente in qta: Fiscal Camera:
[illegible] 1714 Adi 16 [illegible] Rubrica [illegible]

a [illegible]
uvora [illegible]
le al [illegible]
a instrumento
estimazione
a [illegible]
[illegible] alterazioni
[illegible]

[illegible] [illegible]

Tratta dal Giornal Corrente dell'Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Francesco Loredan Provv.r Gen.le nella Patria del Friuli, esistente in q.ta Fiscal Camera. . . . 2. Carte. 1. Dec. 1.7.4.9. Adì. 16. a.le Palma. —

Ill.mi Sig.ri Sig.ri Col.mi

Nuovi motivi di debito, e nuovi vincoli d'impegno particolare per le cose tutte di codesta stim.ma Patria m'aggiunge la deliberazione presa da V. S. Ill.me, ed accompagnatami con la generosa lor Lettera. Io me ne confesso sommamente onorato, e mi desidero attività e fortuna eguale al fervore con cui m'eserciterò in qualunque incontro promossomi dalle loro venerate prescrizioni. L'instrumento per altro è totalmente fiacco nè posso prometterle, che di tener sempre presenti alla mia estimazione le distinte prerogative che adornano il cospicuo lor Corpo, e permanente nell'animo mio la riconoscenza al specioso carattere, di cui anno voluto fregiarmi; onde animato da questi quanto veri altrettanto nobili eccitamenti rendermi superiore a me stesso, e poter sperare di restituire evidenti contrassegni della stima che le professo, e del sincerissimo impegno, con cui ho l'onore d'essere 2. —

Di V. S. Ill.me

Venezia 22 Aple 1747

Dev.mo Obbl.mo Ser.re

Alm.º Duodo

Tratta dal Giornal Corrente dell' Ill.mo et Ecc.mo
Sig.r Francesco Loredan Provid.r Gen.l nella Pa:
tria del Friuli, esistente in q.ta Fiscal Camera
... 1744 Adi 16 ... Palma.

2. —

Tratta dal Giornal Corrente dell'Ill.mo: et Ecc:mo
Sig.r Francesco Loredan Prov.r Gen.l: nella Pa:
tria del Friuli, esistente in q.ta: Fiscal Camera

Laus. Deo. 1749. Adi. 16. 9.bre: Palma.

N. H. Ill.mo: et Ecc:mo Sig.r Fran.co
Loredan Prov.r Gen.l: [illegible] Conta:
dinanza della Patria del Friuli
duecento, e ottanta [illegible] alla
parte, sono Lire due mille Cento
[illegible]

Co: della Gastaldia e Giurid.ne della Terra
di Tricesimo, et Ville annesse

Coman.to a' Zuanne q.m Bortolo Gerusaleme Fabro della Villa di Cerasetto che nel ter-
mine di giorni otto prossimi venturi personalm.te compara, e presen-
tarsi debba in quest'Off.o Criminale per render conto et informatione
Giustitia nel Processo contro di lui formato ad espositione di Gio: Batta
Lorenzo Giurato del Comun di Cerasetto constituito ed instante di Denunzia
Lucia Sugoli Scarpelli e susseguente Giurata Denunzia di Chirurgo delle
giovani. Sopra la ferita denunziata da' publico Chirurgo ed altri
Quali trattamenti ricevuti da Lucia moglie di Dom.co Scarpello seguiti
il giorno 29. ottobre prossimamente passato 1748. come in Processo.
O' tanto come havendo scientem.te deliberatam.te [illegible] in offesa del
Prossimo scandalo, e mall'esempio nel modo, forma causa luogo tempo
che dal Processo sono più diffusam.te si raccoglie.
Altrimente si procederà nel termine sud.to esser comparso; altrimenti

Tricesimo li 16. Luglio 1749.
S. Tomasi all'Off. g.ni 25.

Bortolomio Tomi Canc.re

Tratta dal Giornal Corrente dell'Ill.mo et Ecc.mo
Sig. Francesco Loredan Proud.r Gen.l nella Pa-
tria del Friuli, esistente in q.ta Fiscal Camera

. Laus. Deo. 1749. Adì. 16. 9mbre: Palma. .

N.H. Ill.mo et Ecc.mo Sig. Fran.co
Loredan Proud.r Gen.l p.r Conta-
dinanza della Patria del Friuli
f duecento, e ottanta d. 2.– alla
parte, sono Lire due mille cento
e otto, Contadi da D.no Pietro Risoli
Cassier di detta Contadinanza, disse
per l'Annual Contribuzione della
Legna, e Carbon p queste milizie
p la Ventura Invernata al Corpo
Corrente della Piazza con il fon-
damento delle Ducali dell'Ecc.mo
Senato. 24. Gen.o 1724. M.V.
sono p. Anno uno terminato li 2.
Settembre. 1749 ———— £ 27022.–

F.co Loredan Prov.r G.l

Lorenzo Pinarri Rag.to

Ill.mo Ecc.mo Sig.r Sig.r Col.mo

Codesta Cassa della Contadinanza contribuisce di questo tempo a' q.a d.
Ragazza. L.3513:7, che servono per la solita contribuz.ne delle
Legne, si somministrano al Pressidio, da cui è guarnita q.a d.
Piazza. L'esibitore delle presenti mie divotiss.me ha l'incom-
benza di riceverle, e V. E. è suplicata ordinarne a chi spetta
l'esborso, mentre già gli rassegnerà la Quale.a di consegna
della Casa, segnata dal N. H. Prod.r mio Prec.re Pasqualigo.
Come Ivi prometto in V. E. una piena condiscendenza
per un si giusto riguardo così vi me rimarrà il debito
d'una pronta retribuz.ne in confronto di quel rispetto
con cui le bacio devot.e le mani –

Marano. 10. Xbre. 1749 –

Ill.mo Ecc.mo Sig.r Luog.te d'Udine –

Devotiss.o Zen Prov.r

pagherà la solita partita
di Marano, che sarà
levata la bolletta
Leonardo Canciani

L'esecutor presenta
ser Nicolò Morosini
adì 12. Xbre 1749

Contado.

Ill.mo Sig. Sig. Pad.e Col.mo

Chianciano 14 Maggio 1749

Avanzo ad V.S. Ill.ma diverse carte concernenti codesto interesse, e che sono desiderate p. buona regola dall'Ill.mo Sig. Andrea Arrighini, mi dauto è pregarla V.S. Ill.ma a farli tener le med.me con più celerità possibile, e così anco attendo in voce di g.a determinato p. la partenza, che m'immagino sarà Lunedì pr.o ven.te, a quell'effetto io mi porterò dom.ca in V.a non accadendo altro di sinistro. La prego V.S. Ill.ma de miei umili rispetti all'Ill.ma Sig.ra Consorte, e nel mentre mi do l'onore di sentirmi, e l'uno, e l'altro di loro Ill.mi Sig.ri mi sottoscrivo

Di V.S. Ill.ma

Dev.mo Obl.mo Obb.o Ser.re
Pietro Calcinai

Arezzana 1749

memoria delli alogi dati soldati di Caualaria soto la Degania di zuane da Rio ad Ano 1749 in Casa di me Nicolo Gueburzi

17 Magio a prenotato Nicola Radig et vn conpagno — — 2 : 8

24 deto ritorno dali medemi — — 2 : 8

13 Lugno a prenotato io Pietro Lucovig in Casa di Nicolo Gueburzi — — 2 : 4

17 deto Ritorno dal medemo — — 2 : 4

9 Luglio paso il Sig. zuane Locuig con due conpagni — 2 : 12

13 deto ritorno dali medemi — 2 : 12

10 Agosto Alogio del caporal Duca Decolendig con due soldati — 2 : 16

14 deto ritorno dali medemi — 2 : 16

primo setenbre 49 a prenotato il Sig. Elia zovi soldato a cauolo — 2 — : 4

5 deto ritorno dal medemo — 2 — : 4

10 deto a prenotato il Sig. Pietro Locuig et due conpagni — — 2 : 12

22 deto a prenotato il Sig. Marco Corua con 4 conpagni che conduceua i Comisari alo Strada 2 1 :

10 Otobre a prenotato il Sig. Elia con due conpagni — 2 : 12

13 deto a prenotato il Sig. Nicolo Candoman con vn conpagno — 2 : 8

30 deto a prenotato il Sig. Candoman et conpagno — 2 : 8

6 9bre alogio d'un soldato che fece a fare il taio dali legni ... in due parte ... cioe note 14 ... 2 : 16

2 10 : 4

Noi Lunardo Pesaro Luog.te Gen.le
della Patria del Friuli

[...]ella Terra di Venzon, che subito giunta colà la squadra
[...]eniti destinata per il Cadore debbano far allestita due
[...] sufficienti Cavalli, o animali Bovini e condur quelli
[...]uoro solito, e ciò non obbedendo in pena di d.ti 50:, ed altre
Nro ecc. [...]
[...]ene li 13 Agosto 1749.

L. Lunardo Pesaro Luog.te

Giuseppe Saltini Nod.o Secreto

Adì 3 Ag.to 1749 Venzone
Io sotto Scr.o con un compagno abiamo
alogiato nell'osteria di D.no Marc'ant.io
Govvino in fede per l'alogio soldi
otto — — — — dico s. 8

Gio: Batt.a Mosca
Soldato Compag.a Conte
Pietro Mizzini
che pass.a p. Pontebba

[illegible]

[illegible]

[illegible]

4. Agosto 1749.

Confessa il S.r Mattia Buchari Sargente della Squadra de Granatieri, che si porta in Cadore aver riceputo per l'alloggio di n.o 20 soldati in tutto dal Degan d'Artegna — — £ 2:10

Item aver riceputo dal Degan d'Artegna la condotta del suo Bagaglio sino à Venzona con due Carri come il solito in fede

Et per validità della presente esso S.r Sargente per non saper scriver fece una Croce.

+

Adì 16 Agosto 1749 Artegna

Confesso io sargente Capo Squadra di Cadore come li huomini del comun di artegna mi ano condoto la roba deli soldati con 2 Cari insino a Tregesimo .

a fermo quanto di sopra

Io ho risiuto soldi 34 per soldati 17 per Alogio Io Sargente Alvise Piazza

Copia

[illegible]

Copia

Noi Leonardo Pesaro Luog.te Gen.le
Della Patria del Friuli

Comettemo alli Capi della Terra di Venzon
che subito giunta la squadra de Beneme
riti destinate per il lavoro debano far alle
stir due carette con sufficienti cavalli ò
animali bovini per condur q.ti Lino
al loro solito e ciò non fatto in pena
di d.ti 50 et altri ad arbitrio nostro con
oliter

Udine li 3 Agosto 1749

Leonardo Pesaro Luog.te

Giuseppe Zulichon pref.to

Item 2 6 2
N. 1 10 0
5 1
———
2 1 3

uno
hum
ev
rum.
mis
hera
una
ndi
roi
nuj.

ov.^{i} 2 : 2 Carrozze

8

8

1:14

10:4

14:16

Carrozzione d'Ortega

a Tuscolano · £ · 8:–

con lui a Gemona – 6:–

£ 14:–

Die 4ta Maij 1750

Illmis DD. Vicent. a Riva Mond. Aud. Cov. Aud. Communio ob hominibus Ville Cosciani cum cov. ... per ... interim ... omnis ... scritura ... vi ... cum ... ... consitis ... die ... ...

Nob. Leonardo Pesaro
Luog.te Gnale della Pa.a del Friuli

Comettemo al Degan, o sia Meriga, Comun, ed Uomini di Godia, che spedio debbano prontagi.te in questa Città Carro n. uno con suoi animali grandi, e buoni animali per dover caricar, e condur robbe di vag.te di due ... benem.i sino a Tricesimo ove si dovevà esser dato il camvio di quel Commune, e continuata la condotta sin al luoco solito, e così di posto in posto sino a Venzon, e ciò per il solito pagam.to in pena di ... di ... altre ... ad arb.o in caso di ...

Udine li 20 Ag.to 1749

Leonardo Pesaro Luog.te

Giuseppe ... Not. ... Med. ...

Confessa il qui sotto d'esser condotto sin a Gemona da Sr. ~~...~~ Pietro Bergamino Med.te un Carro da lui condotto con quanto ... e tutto per comando del Comun d'Artegna

Gemona a di 21 Ag.to 1749

Domenico Giacomuzzi Soldato D'Udine

super dicta ...

loco, et tempore producensi, et a ... di, et quamcunque alia accertione eidem Ballerino comm.e cum amplissima protestatione ...

[illegible]

Die 4.ta Maij 1750

Ill.mus D. Vicent. à Rina Mond.s Aud. or ... Comunae et hominibus Villae Claviari cum eorum Aud.o ... petentibus revocationem litterarum die 4. Augusti p. p. per intimatarum 14 d.ti facta ... obtentarum à D.no Joe Bapta Palladino filio d.ti Patri et hoc in omnibus, et per omnia et iuxta primum Caput Scripturae d.ti Communis producte sub die 12. Januarij nuper ... et in hoc primo Capite

In 2.do Capite pet. pariter revocationem dictarum ... parum iuxta secundum Caput dicte Scrip.ae et cum reiectione Capitulorum per dictum Palladinum ... in eius scriptura prima Januarij p. p. tanquam ... decertoria et per omnem ... inadmissibilia salvis iuribus ... Patrie ... adductis ex una

Et ex altera Aud.to D.no Joe Dominico ... et noe D.i Jois Bapta Palladino humiliter petente confirmationem ... dici 4 Augusti 1749 in omnibus, et per omnia, et pro effectu primi Capitis, ... à dicto Palladino producte sub die prima Januarij 1749 cum admissione Capitulorum in dicta scriptura contentorum ...

Et quo ad secundum Caput contentum in Scrip.ta dici prima Januarij 1749 attenta ... iurandi à Commune adversario oblata cessabit occasio decidendi super dictum secundum Caput, salvis ... suis loco, et tempore producendi, et à ... di, et quacumque alia exceptione eidem Palladino comp.te cum amplissima protestatione ...

ex adverso dispectatis et remissionis con-

tentis in supradicto Decreto.

Terminatio eius (Ill.ma) omnibus bene intellectis Christi nomine invocato et cetera Quo ad primum ancora admittit carta proposita a dicto Jacobo Beretta Palladino suffragando Judicium sententiae de 9. Augusti 1749.

Quo ad secundum ancora attento concordio partium in extensionibus nullam ingerit Judicium in dicto 2.do Capite. Mandans ita ref(eren)do Vendi Precone ...

Ex notatorio 20 ... Avocatoris Comunis

Fideles Petri Batella Ad.tis Coad.r

Joannes Bonifacius Coad.r

Copia Ant.o da Mula Lo.t. Ecc.mo della Patria et del Friuli.

Com.mo al Degan et o Sin.co Meriga Comun et Homini di Fallett,
che spedir debano alla vista del presente, in questa Città
del Borgo di Portinaro in quartier di Cavalaria Carin.o
con li suoi scalari grandi e buoni animali per dover
caricar e condur roba di vaglia Pub.a cioè vestimenti
per le squadre Deremenir della chiusa et Cadore in
sino a Treuis.no dove il Com.e di Treu.so condurà sufficiente
sicura de Roba e condurrà sino a' d'Artegna
dovendo questo Comune farne Pallane in sino al
Venzone et ciò per il solito pag.to in pena di Trarre
tre di Corda et Altre magg.ri ad Arbitrio in caso etc.
in quorum etc.

Udine li 30 8bre 1750

Ant.o da Mula Locot.e

Giuseppe Zanci, ord.o Cav.r Ped.e Fisc.

Atesto io sotto scr.to che il Degano, cioè Gio.mo Virle et
M.ro Biasio Basolino, anno condoto con carra due
Roba di Publica Raggione. Levata ad Artegna et
condotta sino a Venzon
Artegna, li 6 9bre 1750 Io Giov. Batta Mescsa
Soldato di Cavaleria

[illegible]

Tratta dal Giornal Corrente dell'Ill.mo et Ecc.mo Sig. Almorò Pisani 3.° Proved.r Gen.l nella Catizza del Friuli, esiste in questa Fiscal Camera.

Laus Deo 1750. Adì 4 9.bre Palma

Il S.r Ill.mo et Ecc.mo Sig. Almorò Pisani 3.° Provv.r Gen.l Dà Con-tadinanza della Catizza del Friuli Duecento, e settanta 22 dalla parte, sono L. due mille Cento, e otto, Contati dà Sig. Pietro Grisoli Cassier di detta Contadinanza, disse per l'Annual Contribuzione della Legna, e Carbon per q.te Milizie nel la ventura Inver-nata al Corpo Cor.te di Piazza con il fondam.to delle Ducali dell'Ecc.mo Senato 24 Gen.o 1724 m.v., sono per Anno uno terminato li 21 9bre 1750 — L 27022.—

Per Cassa di Legna, e Carbon all'Ill.mo, et Ecc.mo Sig. sud.o Duecento, e settanta 22 dalla parte, Contati dà S. E. al Nob. Sig. Tes.r per pagar bolette di detta rag.e — L 27022.—

Almorò Pisani P.to Gen.le

Lorenzo Rinaldi Rag.to

V. S. L. I. p. 1084 —

Lalma

Per l'Offo della Camera della Contadinanza di questa Patria si fà fede, che gli Ond. Sindici, Spredo del mese di Genaro, Pavagnuti di Febraro, e Franchi di Maggio consignorono a quest'offo le Fedi in materia di Cavalcate giusto la Terminazion Grimani 1727; in fede.

Udine li 22 Giugno 1750

Leonardo Cassini Canc.
Scod. della Contadinanza

L. X. C. Memoria d'ìmo. Marco Bucin di Camerlo.

Adì 9 Giugno 1770 ...

Attesto io sottoscritto, che m. Daniele di Benedetto consegnò in questa Camera della Contadinanza jeri Bajonette n.o ottanta sette, e che da me sono state riposte nella Camera destinata alla custodia delle Arme così

Giuseppe Sollini [illegible]

NOI ANTONIO DE MULA

Luogotenente Generale della Patria del Friuli.

COmmettemo [illegible] che ſpedir debba [illegible] de ſuoi ſoldati [illegible]

Commettemo ſimilmente a chi ſpetta de Communi, ne quali conveniſſero eſſi Soldati fermarſi di notte a non ſomminiſtrarle più di ſoldi quattro per cadauno, e cadauna notte, e non più li ſoldi otto per l' alloggio, ed al Soldato Pedone ſoldi due pur per ogn' uno e ciaſcuna notte, eſſendo Publica riſoluta volontà, che generalmente in tal guiſa venga praticato, non diſtinguendo il monte dal Piano, ingiongendo a chi contrafaceſſe quei caſtighi, che meritaſſero; E perchè il più delle volte ſuccede, che li Soldati paſſando nel giro d' un giorno in più Ville, voglino li Soldati non oſtante la contribuzione degl' Alloggi, reſtano eſpreſſamente ſotto le più rigoroſe pene vietate ſimili contribuzioni, come contrarie a tutte le Leggi, e comeſſo alli Degani e Meriga di non doverle somminiſtrare.

Il tutto in obedienza a Terminazione dell' Eccellentiſſimo Signor Savio alla Scritura dal dì 6 Marzo 1735. approvata dalla Souranna auttorità; E cosi ſia eſequito, in quorum &c.

Udine li 22: Febraro 1750 —

[illegible]

Il Canc. di S. E. d. m.

Cormons
Vilezon
Mozzo, et
Oloppo

L. S. 1C. Memore d'me Franco Bucin di Campo d.o

21 Genaro 1749 Per haver datto Alogio per una Notte à due soldati de Bonemeriti per — 3 - : 11 - 4
30 d.o più datto Alogio per una Notte à un soldato di Cavaleria della Compagnia del Colonel Begna — 3 - - 11 - 4
7 Febro 1749 più datto Alogio à un soldato di Cavaleria per una Notte della compagnia del Colonel Begna — 3 - - 11 - 4
14 d.o più Altro soldato ... per una Notte della ... — 3 - - 11 - 4
22 d.o 17...

Poliza di cavalcata di giornate sei dal sp: 1.r Giulio Mansuti Nod.o Pret.o consumate nelle Ville d'Arzis, e Pozenia tra l'andar, colla star, e ritornar in Città come appar da fede, ad assis=tere à quell'officio nella formatione di processo sopra sbaroditura da fuoro praticato da stefano Macchi d.o Carbonar di Batta contro di Giulio Rosso, e delationi d'arme simili usate nell'incontro stesso da Daniele Tovello, et Angelo Rosso in ordine à Decreto di S. E. Logte 26 Aprile decorso, che in rag.e di Lire nove al giorno comprano il nolo di cavallo, cibarie, et ogn'altra spesa à norma de publici decretti d'esser risarcita la Cassa da Rei giusto le Leggi val — L 54: —
Item per il lievo della parte — L — : 12

...: Lui Giug.o 1750

Antonio Mallucla Cancell.o

Giovanni ... ...

...ia
... 3 - 11 - 18
... 3 - - 11 - 4
Boia
... 3 - - 1 4
meriti
28 detto 1749 datto Alogio per una Notte à un soldato di Cavalaria della Compagnia del Colonel Begna — 3 - - 11 - 4
segue avanti

L. D. 1° Memorie d'me Franco Bucin di Campodi

Adì 4 Luglio 1749
Ho sp.to di colaste con un Compagno soldato da Cavalli a Cavallo in sunto dub.o 28 d[i] alloggio di qst.a sera passata d'i'.
Bernardo Vicario in fede

Joseph Mia Covicich

Karia
→ B. – 11 – 4 – 10

– 11 – 4

– 11 – 4

– 11 – 4

– 11 – 4

– 11 – 4

– 11 – 8

Adì 19 Agosto 1749 Dregesimo.

Confessa il Sargente Alvise Piaza Capo Squadra di Cadore di aver ricevuto dal Baccero del sopradetto foco di alloggio per soldati 6 e per il sargente soldi 20 e tanto confesso in de Che.

– 11 – 4

– 11 – 4

11 – 16

11 – 4 2

Io Sargente Alvise Piazza aferma quanto di sopra.

! 4

11 – 4

ove d'me Francesco Buttin di Campodo

per datto Aloggio per una Notte à

	℥ - 11 - 4
à un soldato di Cavaleria	
una	℥ - 11 - 4
ldato di Cavaleria per una	
el Regna	℥ - 11 - 4
atto Aloggio per una Notte	
Regna	℥ - 11 - 4
tte à un soldato di Cavaleria	
	℥ - 11 - 4
e à un soldato di Cavaleria	
	℥ - 11 - 4
r una Notte à due soldati	
tte à un soldato di Cavaleria	℥ - 11 - 4

segue avanti

11 — 1 —

...uove d'ma Jvanco Bucin di Campodo...

...per datto Alozzio per una Notte à

...cav —— 3 - - 11 - 4

... à un soldato di Cavalaria

...egna —— 3 - - 11 - 4

soldato di Cavalaria per una

nel Begna —— 3 - - 11 - 4

datto Alozzio per una Notte

Begna —— 3 - - 11 - 4

...otte à un soldato di Cavalaria

—— 3 - - 11 - 4

...tte à un soldato di Cavalaria

—— 3 - - 11 - 4

...r una Notte à due soldati

—— 3 - - 11 - 4

Notte à un soldato di Cavalaria

11 - 4

... 11 - 4

segue avanti

Adì 21 Ottobre 1747 Raserino

Riceviamo noi sottoscritti soldati di Cavall.ª Croati dal Massaro di detto Luogo per ordine di Banca, per aver portato mandati del Ill.mo ed Ecc.mo Sig.
Alessandro Duodo Inquisitor in Terra Ferma,
lire due e soldi otto dico —— L 2 = 8

Come comandato dal suddetto Ecc.mo Sig.
Inquisitor

Io Pietro Belich con un Camerada Nicola Filginovich

L. S. 1c. Memore d'me Iuanio Bucin di Campodo

31 Genaro 1749 Per hauer datto Alogio per una Notte à due soldati de Bone meriti per —— 3 - : 11 - 4

30 d. più datto Alogio per una Notte à un soldato di Cavalaria della Compagnia del Colonel Begna —— 3 - - 11 - 4

7 Febro 1749 più datto Alogio à un soldato di Cavalaria per una Notte della compagnia del Colonel Begna —— 3 - - 11 - 4

14 d. più Altro soldato di Cavalaria datto Alogio per una Notte della Compagnia del Colonel Begna —— 3 - - 11 - 4

22 d. 1749 datto Alogio per una Notte à un soldato di Cavalaria del Colonel Begna —— 3 - - 11 - 4

29 d. più datto Alogio per una Notte à un soldato di Cavalaria del Colonel Begna —— 3 - - 11 - 4

5 Marzo 1749 più datto Alogio per una Notte à due soldati di Bone Meriti —— 3 - - 11 - 4

15 d. 1749 datto Alogio per una Notte à un soldato di Cavalaria della Compagnia del Colonel Begna —— 3 - - 11 - 4

21 d. 1749 datto Alogio per una Notte à un soldato di Cavalaria della compagnia del Colonel Begna —— 3 - - 11 - 4

9 Maggio 1749 datto Alogio per una Notte à un soldato di Cavalaria del colonel Begna —— 3 - - 11 - 4

22 d. datto Alogio per una Notte à due soldati di cavalaria della Compagnia del Colonel Begna — — 3 - : 11 - 8

3 Giugno 1749 datto Alogio per una Notte à un soldato di Cavalaria della compagnia del Colonel Begna — 3 - : 11 - 4

23 d. 1749 datto Alogio per una Notte à un soldato di Cavalaria della compagnia del Colonel Begna — - 3 - - 11 - 4

27 d. 1749 datto Alogio per una Notte à un Caporal et due compagni di Cavalaria della Compagnia del Colonel Begna - 3 - 11 - 16

7 Luglio 1749 datto Alogio per una Notte à un soldato di Cavalaria della Compagnia del Colonel Begna — — 3 - - 11 - 4

15 d. 1749 datto Alogio per una Notte à due soldati di Bone meriti —— 3 - - 11 - 4

28 detto 1749 datto Alogio per una Notte à un soldato di Cavalaria della Compagnia del Colonel Begna - 3 - - 11 - 4

segue avanti

7 Ag.to 1749 più datto Alogio per una Notte à una Caporal et compagno di Cavalaria della Compagnia del Colonel Begna 3 - - 11 i 2
26 d.o datto Alogio per una Notte à un soldato di Cavalaria della Compagnia del Colonel Begna — — 3 - - 11 - 4
11 7bre 1749 datto Alogio per una Notte à due soldati di Bone meriti — — —
15 d.o 1749 datto Alogio per una Notte à due soldati di Cavalaria della Compagnia del Colonel Begna — — — 3 - - 11 - 4
24 d.o più datto Alogio per una Notte à un soldato di Cavalaria della Compagnia del Colonel Begna — — — 3 - - 11 8
3 8bre 1749 datto Alogio per una Notte à un soldato di Cavalaria della Compagnia del Colonel Begna — — — 3 - - 11 - 4
21 d.o 1749 datto Alogio per una Notte à un soldato di Cavalaria della Compagnia del Colonel Begna — — — 3 - - 11 4
9 9bre 1749 datto Alogio per una Notte à un soldato di Cavalaria della Compagnia del Colonel Begna — — — 3 - - 11 - 4
p.mo Xbre 1749 datto Alogio per una Notte à un soldato di Cavalaria della Compagnia del Colonel Begna — — — 3 - - 11 - 4
e compa: gno di Cavalaria della Compagnia del Colonel Begna — 3 - - 11 i 2
26 d.o 1749 datto Alogio per una Notte à un soldato di Cavalaria della Compagnia del Colonel Begna — — 3 - - 11 - 4
5 Genaro 1750 datto Alogio per una Notte à un soldato di Cava: laria della compagnia del Colonel Begna — — 3 - 11 4
10 d.o 1750 datto Alogio per una Notte à un soldato di Cavalaria della Compagnia dell' Colonel Begna — — — 3 - - 11 - 4
26 d.o 1750 datto Alogio per una Notte à un soldato di Cavalaria della Compagnia dell' Colonel Begna — — — 3 - - 11 - 4

5'
2:10
6
7:16

72
84
156

in tutto L 8: con peso
il medesimo

2250 - 30 - mag
consegnati a Fran.co Boccino di Campo
Longo L 85 —

Adì 20 Giugno 1750 ...

Bolette da Levarsi

Una di £ 200 esborsate alli ond.i Bebe=
gnini, acciò servissero d'anticipazione
alli Conduttori de Zoveni di Belveder,
e Squarzere: Vedi Carte.

Una di £ 1850 al Fontana Armarolo
in pagamento d'aver incassati 200 fucili. a £ 9:5 l'uno. Vedi Fede

---

Una di £ 131 per spesi in Comessi
a distribuir mandati per le Corezi
di Palma. come polizza

Una di £ 177:8 spese minute del
Cassier per Scontro. La prima principia
16 Febb.o 1750 termina li 19 maggio,
la seconda comincia 8 Febb.o finisce
20 corrente, come polizze.

C. 90:17
S. 86:11
177:-8

Una di £ 37:-8 ali ond.o Braida per
spese fatte nel viaggio di Palma, come
polizza.

Una di £ 21060: 8 Spesi p causa di
[illegible] pel Mag.co Parlamento

Adì 23 Giugno 1730 F.ze

Faccio fede io infrascritto, come Pietro Andrea Fontana Armaiolo consegnò in questa Camera della Cond.a Fucili incassati da nuovo n.o dugento, quali furono anco da me fatti passare nella Camera destinata per l'Armi ecc.

Io Giuseppe Gallai Guardaroba all'Armi

7/40

ello
vico
illa
o
n
ive
po

fe
Gtto

f 1050

etto
vico
ella
o
en
ir
po

fe
1a [illegible]

Ill.mo et Col.mo Sig.r Sig.r Padr. Col.mo

C. 1

N.o 6 R.

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

Condoni del incomodo, che gli porto, mà sopra il dubio che il Sig.r Co: Girardo Freschi non si ritroui in Udine; Prego V. S. Ill.ma d'auer la bontà di far sapere alli Sig.ri Co: Nostri Consorti, che il Sig.r Co: Domenico Valuason, subito riceutta la lettera del Co: Antonio Freschi è partito per Venetia, amonito della Loro, et altra Nostra Procura, prometendo che dal canto Suo non mancherà in alcun conto per l'auantagio di tutto il Nostro Consorzio. Dimanda però che subito con la prima posta di Dominica gli uengi speditto in Venetia, ferma alla Posta una lista di tutte le carte speditte all Sig.r Galai per miglior Sua regola. Tutti di qui m'impongono il douerla distintamente Riuerire, et io nouamente pregandola della continuacione delle Sue gracie mi dò l'onore di dirmi con ogni Stima.

Di V. S. Ill.ma

Valuasone 8 Aprile 1750.

Umil.mo Deuot.mo Obbl.mo Ser.e
Gabriel Co: di Valuasone

Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Sig.r Padron Col.mo

c. 1

n.o 6 B.

ha fatto
Domenico
la balla
nimo
l Curia
sebitor
V. Ecc.mo

Ser.
di Perugia ...

Romanino e ...

Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Sig.r Padron Col.mo

N.° 6 B.

In essecutione à Veneratti Comandi dell' Ecc.za Vostra si ha fatto Destinare qui per la Giurisdizione di Ragogna Domenico Cuccone Giurato attuale, acciò habbia à prestare la balla per la nova Ellettione de Sindici, che seguirà il primo Giug.no venturo, à persona Idonea è Capace per tal Carica; che la presente servirà per Credenziale all' essebitor medemo; è col bacio delle vesti si protestiamo di V. Ecc.za

Ragogna li 30 Maggio 1750

Hum.mi Dev.mi et Obl.i Serv.ri
Germanico e Fratelli Co. di Porcia Ecc.mo

Ill.mi SS.ri SS.ri Col.mi

La renitenza di molti Nobb. Castellani contro l'interesse Publi=
co, e privato d'ogn'uno à non dare le note più volte ricercate, ed appoggiata la ricerca delle med.me à mandati degl'Ecc.mi Luog.ti, ci rende della nostra carica da tanto tempo innoperosi. Ciò ci dà mottivo di pregarle à finalm.te esaudire le note richieste, cioè dei Posses=
sori di tutti li Beni, e della quantità delli Beni stessi situati nel Distretto di loro Giurisd.ne per levarci dall'occasione di valersi del Braccio supremo per ottenere con le più valide maniere l'intento vantaggioso al Publico, che si desidera. Vogliamo spera=
re, che fatti li dovuti riflessi alle d.te nostre richieste VV. SS. Ill.me resteranno persuase del proprio, e comune vantaggio, e s'indurrano à spedirci sollecitam.te le polizze de Beni, e Possessori come sopra, per poter finalm.te ridurci alla formazione delle tasse del Sussidio con quel vantaggio d'ogn'uno, che dalla d.ta renitenza si comprende non esser ancora inteso: con che con piena stima, e divozione ci raffermiamo.

Udine li 15 8bre 1750

Di VV. SS. Ill.me

Dev.mi Serv.ri
Li Tassadori del Sussidio
de Nobb. Castellani

Poliza di giornate sei di Cavalcata consumate dal sp:r Nicolo Man=
suti Nod.o al Criminal di questa Canc.a tra l'andar nel Casal di ...
e Rivignano, colla stan, e ritornar in Città come appar da fede,
ad assister a quel officio nella formal di processo per sbaro di
Pistolla carica di notte tempo praticati da Valent.o Minino, e
Zuane Formentina nevo di Eusebio Parin, e Valentino
Chiapavino tutti di Rivignano, essendo rimasto colpito il
predetto Eusebio ne soli vestimenti; Ciò eseguito in ordine a
Decreto di S: E: Logte 17. Giugno decorso, che in rag.e di 29:— | 1:
al giorno compreso le cibarie, nollo di Cavallo, et ogni altra
spesa giusto a publici decreti d'esser stati rinnovata la Tassa da
ver a norma di quanto prescrivono le Leggi val £ 54:—
Altra di giorni due dello stesso s.r Mansuti consumati tra
andar, star, in Villa di Camino di Buri, e ritornar
in Città come appar da fede con il Dalle Lore padre
Zande a praticar la visione locale delle rotture
da Ladri state fatte nella V. Chiesa di d.o loco, e per
l'incoatione di processo per il servizio della Giust.a
eseguito in ordine a decreto di S: E: Logte di 20: cad.te, che
in rag.e di £ 18: al giorno compreso il dovuto al Clar.mo
s.r Canc.e; Nod.o; Zande nollo di Cavali, cibarie, et ogni altra
spesa come sopra val — — — — — — — £ 36:—
Al sud.o off.o per il lievo della ponte — — — — £ — 1: 4
Udine li 29 Luglio 1750

Francesco ... ...

— Giuseppe Calligaris ...

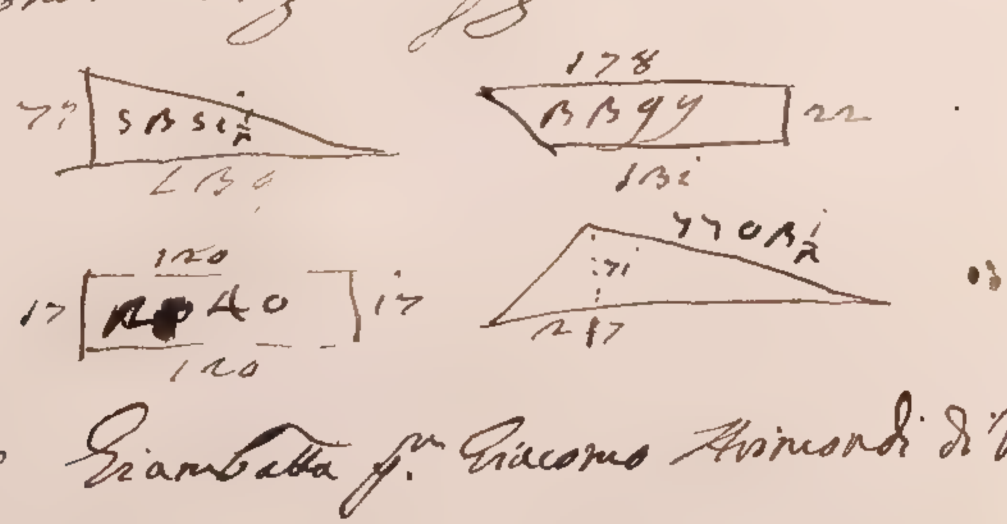
[illegible]

Sono tre compagni, che fanno negozio, il p.mo pone à
negozio d.ti 800, et il 2.do pone d.ti 700 —, e
con pone il 3.o d.ti 1350, et à capo à tre anni
trovano guadagno d.ti 1350, si ricerca
quanto à cadauno se gli aspetta à proporz.ne
di capitale

~~si ricerca~~
~~quanto~~ toca di utile al primo d.ti 543 1450 / 1850
toca di utile al secondo d.ti 51 1300
toca di utile al terzo d.ti 255 1450 / 750 / 1850
d.ti 1350

Uno paga d'annuo censo d.ti 135, si ricerca il suo capitale
à ragguaglio del 5 p. cento
il suo Capitale sarà d.ti 13432 2/7

Si risolvino le seguenti figure



1754
6 x Agosto Giambatta q.m Giacomo Arimondi di Valmosone

Illmo Sig Sig Bartolini

1750

Per le lettere trasmessemi, ed ordinate di fare, eseguirò quello, che VSIllma mi ha ordinato. Annesso averà li Bi: 4 merletto, che val £ 3:12, cioè à 3.18 il braccio. Il Sig. Bianchi è andato à Campolonghetto, e vedute le di lei premure del pronto ricapito, gl'ho spedita per Comesso.

Ieri sera all'Ave Maria con replicate chiamate ho dovuto portarmi da S.E. Luogte per quel Quartier di Codroipo. Fu ieri il Sig. Corneta di Corazze à rinovar le di lui doglianze, perche piove per tutto, non esser ne scuri, ne piere sopra li balconi ove dormono li soldati, e le grippie in malora, esser necessario il pronto accomodamento, ed in diffetto sarà necessitato produr le di lui instanze à S.E. Comissario. Tanto S.E. Luogte mi disse con qualche rissentimento, col supposto, che fosse mia mancanza. Se da me dipendessero l'essecuzioni di queste incombenze, ne soggiacerei à rimproveri, ne causarei spesa maggiore di quella, che sarebbe à tempo sufficiente. Risposi, che sino mercordì passato VSIllma scrisse à quel Quarteraro, acciò con la maggior possibile diligenza facesse aggiustar tutti li coperti ove è il bisogno, e puntellar il coperto sopra l'appartamto del Sig. Corneta; che per le altre opere, sarano ancor queste fatte con la maggior sollecitudine, e che per dar maggior premura al Quarteraro suddetto averei in oggi spedito un Comesso, che già è andato. Replicò, che starà attendendo l'effetto. Averò la risposta da Papino, ed anderò à

parteciparglielo. Ho scritto, che se in caso non si fossero spera:
ti li coppi, che avvisi, che da qui spedirò il bisogno.
Ho sommo piacere, che la Gentildonna stij sempre de[illegible] bene
in meglio, che così ancor lei solleciterà la sua venuta qui
di cui ne è bisogno massime per far un seminario di [illegible]
ed inchinandola con tutto il rispetto mi rassegno.

Udine 27 9bre 1750

[illegible signature]

co.

Martedì 15 Giugno 1751

[illegible]

Nel Collegio de' Nodari di questa Città convocato nella solita sala dell'Archivio

Dovendosi in esecuzione del Decreto Decreto, (?) ciò [illegible] dell'Ill.mo et Rev.mo Sig.r [illegible] inerente a [illegible] del Magg.r [illegible] all'Agne [illegible] devenire alla [illegible] di soggetto dal Corpo di questo Collegio per [illegible] Custode de' [illegible], [illegible], ed altro nell'affare delle cinque per cento, come in detto [illegible], e [illegible] con l'ordine solito del [illegible] furono proposti per soggetti dal Corpo di esso Collegio, fra quali con magg.r numero di voti Collegio, fu [illegible] il detto [illegible] Custode, et [illegible] [illegible]

Sig. Sig.r Sig.r Giacomo [illegible] Nod.o Coll.o

Franc.o [illegible] Nod.o Coll.o
e Canc.r del sud.o Collegio

Adì 15 Giugno 1751 Udine

[illegible] Magg.r [illegible] [illegible] il Carico di [illegible], ed inerendo a [illegible] a stampa per l'esazione della [illegible] Ragione delle cinque per cento s.a [illegible] [illegible], e [illegible] della [illegible] imposta

condennato dell' Ecc.mo Senato 4 Luglio 1726
q. Pietro Gregoretti aiuto privo dell' Ami-
cizia, e fede del Sig.r Giuseppe Gallici
anc.a Riscatto, furono la pred.a Ecc.ma ...
quello eretto in Esatore, o sia Ministro depu-
tato alla direzione di q.ta esazione, promet-
tendosi dallo stesso l'ottimo contegno e spon-
taneo servizio coll'esecuzione de suoi pre-
visti Capitoli ... in giornata

Pietro da Milan Gregoretti

Alessandro Restocchi Canc.r Avvocato

Trovandosi tolto al di fuori seg.to n.o 8246 conce-
nente l'imposizione detto Sig.r ... esistente
in q.ta Cancelleria Avvocatoria.

Venezia 31 Ottobre 1752 Il Canc.r Avv.r

xa4

6

u

mk

hre

ll.

vi

dicio

lacro

leb.

anta

Sono

tro.

Copia De Mandato dell' Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Lu: Tenente General della Patria del Friuli, et degl' Ill.mi SS.ri Deputati della Med.ma

Paghi il S.r Cassier della Contad.na

Alla N. D. Diana Foscarini lire cento vinti nove, e soldi sette e mezzo d'ordine di Banca d'Anno uno spirato li 5 Maggio prossimo passato, giusto li Acquisti delli suoi Auttori, ad ultima regolatione 1715. 13. Genaro, à due per cento val à moneta di Piazza — — — — — L. 159: 5

Udine dalla Camera della Patria 28: Lug.o 1752

And.a Asquini Cancelliere della Patria

A dì 6 Xbre 1752. Moggio

Hoggi la ~~Ven.da~~ Abbazia di ~~Moggio~~ mediante il N. Illus.mo Domenico Tamiglio le solite Tasse per l'anno cor.te 1752, cioè di moneta di Piazza lire vintisei soldi cinque val L. 26:5

Antonio Rizzi [illegible]

Adì .... in Carpenedo

Io sottoscritto, facendo anco a nome di ... mio germano, nobi ... fico con mio giuramento possedere, ed lavorare campi arativi condotti in Rafifonsi, compresi ancora quelli di rag.ne del R.do Sig.r Zio D. Giacomo Vanelli circa campi n.o 15, dico n.o quindeci, dei quali buona parte sono esposti alla desolazione del Cornon, sicome di fatto l'anno 1749 da una inondazione del medesimo furono non solamente distrutti li seminati, ma ancora li fondi, e poco meno successe ancora l'anno passato, per la qual disgrazia se non con gran stento si può vivere.

Item campi prativi over canni n.o due circa poco più di fieno si possede.

Agravij sopra li descritti beni.

Formento	St. 5 q. 5
Miglio	St. 3 q. 1½
Avena	St. 1:
Galline n.o 4, ovi 20	
Item di legato	£ 1:10
Item di livello	£ 18:

Io C. Antonio Vanelli

fu
Monte
ta tre
lett.
a vi
giudizio,
...

sacro
leb.
ettanta
a Sovo

mbro.

Comparvero in q:° Off:° de Feudi m:° Dom:° Sturme, Tomaso Lauvenig e Sebastiano Matteu d:° Villa di Fram facendo p: nome anco, degli altri suoi compagni, e L: L: C: C:, e per compiacere se vicende del Nob: Sig:° Co: Pietro Verzendo di Ath:, et a scanso p: esecuzione alle Lett:° precettive a lui concesse li 24 Maggio p:° p:° dall' Ill:mi, et Ecc:mi Sig:i Proveditori sopra Feudi ⸗ depositorno mediante partita del Sacro Monte di Pietà di q:ta Città qui deposta tenore ⸗ Lire tremilla settanta tre soldi diecisette, et un terzo sono per gli affitti, sive censi in d:e Lett:° notificati, perchè abbino a restar ferme a cauzione d:a pendenza vi quale accennato animo ⸗ quatenus, ⸗ e ciò senza minimo pregiudicio, anzi con espressa riserva di cad:° rag:°, ed azione di essi L: L: per quan:° ⸗ et parti intimate.

Ud:° li 6 Marzo 1753 in Off:° d:°

Fù seguito intimazione d'notizia in forma ⸗

Copia tratta dall' originale

L: D: S: 6 Marzo 1753 : Ud:°

Per cassa di deposito semplice in mano del Sig:r Giroll:° Soardo del Sacro Monte di Pietà di q:ta Città ... Dom:° Sturmo, Tomaso Lauvenzig, Seb:° Matteu, e compagni L: L: C: C: d:a Villa di Fram per tremilla, settanta tre, soldi diecisette, un terzo depositati da essi p: esser dispensati a suo piacimento val ⸗ 3073: 17: ⅓ ⸗

Giroll:° Soardi Cass:°

Pietro Biani Scontro

1766 · 22 · Agosto in Con.io di X.ci

Oltre aver il Mag.to de Scansadori con esattezza raccolto nella ora letta sua Scrittura il contenuto del memoriale prodotto a Capi di questo Cons.o dalli Rilevatori, e Contropieggi di Giuseppe Pertoldeo fu Massaro del S.o Monte di Cividal del Friuli, versa con eguali diligenza sopra i fatti nel memoriale stesso indicati.

Rilevandosi verificati li passi cauzionali da essi praticati sopra gli effetti del reo Massaro, gli atti di Tutoria e di Economia la fuga dell'Economo e della Tutrice, li movimenti delle sorelle di esso Pertoldeo per le loro azioni Civili, e così pure i pericoli che uguali movimenti derivino dai Creditori; ma sopra tutto scorgendosi che in mezzo a tante rivoluzioni hanno fatto entrare li detti Contropieggi nella Cassa del Monte ₰ m/22 694318: 6. delle varie nature spiegate, viene a concepirsi la ragionevole confidenza che siano i medesimi per continuare come promettono le loro diligenze per rintracciare e ricuperare altri effetti; affinchè restituiti sul Monte siano in disposizione de rispettivi Proprietarj.

In vista di tuttociò che hanno operato, e che si offeriscono di operare, si concorre a permettere che attesa la innocente responsabilità loro, siano li detti rilevatori, e contropieggi posti in tempo ed abilitati a fare l'intiero saldo di quanto rissultasse il defraudo, con l'esborso di D: 1000. all'anno, divisi in trimestri, o col repristino degli effetti mancanti, o con effettivo contante sino alla totale estinzione

e coll'obbligo assunto di corrispondere a beneficio del
M.te il 13. p. 100. sopra il residuo sempre del debito,
decader dovendo bensì dall'abilità per qualunque mini-
mo diffetto, coll'esser astretti alle pene prescritte dalla
leggi.

Atteso l'altro obbligo a cui si assoggettano doveranno soddisfare
immed.te a norma de' Capitoli a stampa del S.o Monte quei
proprietarii, che non rinvenissero il proprio pegno.

E stanti le cose come stanno si trova di equità in seguela de'
passi incaminati che proseguiscano per le vie civili le
proprie ragioni per conseguire il possibile risarcimento
loro sulla facoltà dell'intaccatore a fronte di tutti li
creditori per l'effetto e cogli obblighi dichiariti nel me-
moriale.

Il Mag.to de' Scansadori che sarà attento sulla esecuzione di quan-
to si delibera, farà che dal Procuratore di essi ricorrenti
siano annottati li relativi costituti, quali comprendano
tutte le obbligazioni assunte e farà inoltre che degli
atti che anderanno succedendo come pure del risultato
de' debiti e crediti rispettivi e delle disposizioni di beni,
e di effetti gli sia rassegnata la notizia, onde il tutto abbia
a passare sotto la sua vigilanza, che negli affari de'
Monti dello Stato ha la generale sopraintendenza, per
riferirlo poi a questo Consiglio.

[illegible]

Cividale S. Monte

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

Ill.mo Sig.r Co: Pron Col.mo

Fino da qualche giorno ch'ebbi il piacere di abboccarmi in Fontana-fredda con Mr. Novai mi fece supponere che si rendesse indispensabile una Convocazione per trattare sopra li punti da esso e dal Sig.r Ridolfo Bernabò stabiliti in Venezia e rapporto pure alla sola pendenza, e che ogni affare richiede sollecitudine anzi furono di parere che la unione dovesse farsi nella corrente Quaresima in quanto a me gli dissi, che dipenderò dalli loro avvisi, e dalla direzione di V. S. Ill.mo non avendo veduto alcun riscontro, bramo che ella me ne dia un qualche cenno di ciò che hanno divisato. Mi riverisca Mons.r, ed il Co: Collega, e con pienezza di stima mi riconfermo

Di Lei Nob.e Sig.r Co:

Polcenigo li 6 Marzo 1788

Dev.mo Obb.mo Serv.e
Giacomo di Polcenigo

Cividale S. Monte

Ill.mo Sig.r Sig.r Prone Col.mo

ata=

ti

nd

ai

man=

ami sem=

dà sudditi

enta anche

emente pre=

grantemente

codesto Sig.r

Ill.mo

risdizio=

corso

lli

ua

l'aspo=

a

arità

con

All'Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo
il Sig.r Co: Giacomo Belgrado

Udine

Cividale S. Monte

Illmo Sig.r Sig.r Prov. Ecc.mo

Le dev'essere ben noto, quante volte e immediata=
mente a codesta Mag.ca Rapp.ne e col mezzo degl'
Onorati Sindici siano pervenute doglianze contro l'
arbitrio de' RR.i Nod.i Civ.li di rilasciar Mandati
incoativi pendenze in prima Istanza a codesto Ecc.mo
Regg.to con lesione de' diritti de' Fori pedanei
della Patria. E ciò fu motivo di varj ricorsi ai
Mag.ti Superiori della Dominante, che a toglimen=
to di un tanto disordine emanarono Proclami sem=
pre uniformi nell'inibire la distrazione de' Sudditi
da' proprj Fori competenti, ed ultimamente anche
nel Piano Feudale ciò venne uniformemente pre=
scritto. Ad onta di una massima sì costantemente
predicata dalle Sovrane emanazioni da codesto Sig.
Vic.o Pret.o vennero con Decreti de' 19 e 28 Xbre,
e prim. Genn.ro p.p. ammessi tra nostri Giurisdizio=
nali ad esporre la loro facoltà in Giud.o di concorso
a benef.o de' creditori, e con Mand.ti relativi delli
stessi giorni rilasciati dal Nod.o Fabio Montona viene
commesso ai Mri di non poter eseguire contro gl'espo=
nenti; essendo il solo oggetto tendente a deludere
le procedure de' creditori. Scossi noi dall'irregolarità
di codesti atti ci siamo presentati a S. E. Luog.te con

ossequioso Memoriale instando per la revoca dei re
Decrti e dei Mandti suespti. Quì in copia le rimetto
la Lettra ottenuta da S. E. in risposta, e da questa Ella
potrà desumere l'inutile effetto delle nostre rimo=
stranze, come anche l'insussistenza delle ragioni, che
ci vengono opposte. La materia deve interessare tutti
i Giurisdti e mantenere illesi i diritti delle Giurisdni
ed i Giurisdizionali e non essere estratti dai propij
Fori. Io devo perciò pregarla ad esporre a nome
del nostro Consorzio l'affare a' codesti Nobb: Sri Depti
ed agl' Ordi Sindici, che nella ricorrenza della corrte
Fiera si troveranno uniti costà, perchè gli diano
quel peso che credono meritar la faccenda, e per=
chè prendano quelle deliberazioni, che loro sembre=
ranno opportune, o assumendo di far nuove rimo=
stranze a nome dei Corpi a S. E. Rapprte oppure ric=
correndo all'appoggio de' Magti Superiori della Domte
Oltre la giustizia della causa io mi prometto dalla di lei
gentilezza, ch' Ella sia per raccomandarla con tutto l'im=
pegno a codesti Nobb: Sri sudetti, ed in attenzione de'
di lei pregiati riscontri mi do il piacere di protestarmi
con piena stima di V. S. Illma

da Zoppola li 28 Maggio 1788

Devotmo Obblmo Serre
Franco Panciera di Zoppola

Copia Sig.r Ill.mo V.ro

Preso in esame il Memoriale di V.a Sig.ria per gl'atti di Subordinazione, che furono notati presso questo Nod.° Coll.° Montona rapporto alle persone di Antonio Fines, Gio: Batta Biancotin, e Antonio Baan di codesto Luogo, e fatto riflesso alla pratica e alle Leggi nel proposito disponenti, rispondiamo alla Sig.ria V.ra, che le Parte del Ser.mo Magg.r Cons.o, e relativi Proclami inibiscono la distrazione dei Sudditi del Friuli a' Fori estranei, non già a quello di questa Regg.ta, innanzi, a cui ognuno che non dimandi declinatoria, può essere convenuto in prima istanza. Ciò servando per tutte le questioni indistintamente, vi sono poi rapporto alle Subordinazioni Leggi e casi particolari a favore di questa Carica e Collegio de' Nodari in confronto delle Giurisdizioni, come apparisce dai Registri, ch'esistono nell'Archivio Notariale. Ciò significato a lume della Sig.ria V.ra ogni e cadauna felicità

Udine 23 Agosto 1788

Marc' Ant.o Zustinian Luog.te

Sig.ri Co: Giurisd.ti di Zoppola

Ill.mo ed Ecc.mo Sig.r Cav.re Sig.re e P.rone Col.mo

NB Non servì la presente lett.a perchè meglio riflettendo andarono personalm.te a Venezia tre delli M.ti Ill.ri Dep.ti della Patria uno per Membro cioè Mons.r Claudio Vornajo Primic.o p. li R.R. Prelati il Nob. S.r Co: Detalmo di Brazzà per li Nobb. Castellani ed il Nob. Sig.r Co: Pier'Ant.o Bonanni per le Spp. Comm.tà e si presentarono a Sua Ser.tà il dì 25 Marzo 1789 facendo l'ufficio Mons.r Vornajo a cui S. S.tà rispose con molta gentilezza

Non essendo circoscritta da limiti la gioja universale di questa Fed.ma Patria per l'esaltazione all'augusto Ducal Trono del Ser.mo Fratello ci permetterà l'Ec.za V.ra che Noi Deputati della med.ma rappresentanti il Generale Parlamento, di cui la Seren.ma Famiglia è un nobilissimo individuo, e che come tale l'Ecc.za V.ra già pochi anni con lustro e splendore decorò questa stessa nostra Deputazione si avanziamo a presentarsi con questa rispettosissima nostra innanzi alla sua grandezza per riverentemente manifestarle quel giubilo, che Noi e la Patria tutta esperimentato abbiamo per occasione di notizia sì lieta, e sì felice avvenimento. Supplichiamo perciò l'Ecc.za V.ra ad accogliere con li soliti tratti della somma ~~col somma della~~ sua benignità queste nostre congratulazioni, come le voci uniformi di tutta la Patria espresse dalla sincerità degli animi; ed osiamo d'implorar da Lei, che voglia far pervenire all'augusto Trono di Sua Serenità li sentimenti ossequiosissimi del nostro omaggio, mentre con profondissimo rispetto si protestiamo

Di V.ra Ecc.za

Umi Div.mi Oss.mi Serv.i

Udine 14 Marzo 1789

Li Deputati della Patria

Ill.mo ed Ecc.mo Sig.re Sig.r Prone Col.mo

questo nostro Fed.mo Corpo, e Noi suoi Deputati sempre costanti, ed egua-
li negli umilissimi sentimenti di vero ossequio, e di sommo dovere
verso l'Ecc.za V.ra osiamo di comparire dinnanzi la sua grandezza
ad implorare la continuazione del più bel fregio, che abbiamo
per l'autorevole protezione sua, di cui da molto tempo siamo
onorati, offerendole poche Bottiglie di questo Piccolitto in attes-
tato di quel profondissimo rispetto, che ci costituisce, quali ci
protestiamo di essere, cioè

Udine 22 Xbre 1782

Di V. Ecc.za

Umi Div.mi Oss.mi Serv.ri
Li Deputati della Patria

Ill.mo ed Ecc.mo Sig.re Sig.r P.ne Col.mo

Le obbligazioni infinite, che conserva questo Pubblico per li favori e grazie ricevute mediante la benignissima protezione di V.a Ecc.za, e mentre risiedeva al Governo di questa Patria, e dopo continuamente eccitano il nostro dovere a supplicarla istantem.te perché si degni di proseguire con le sue beneficienze, e voglia nel tempo med.mo degnarsi di aggradire poche Bottiglie di questo Piccolitto in semplice contrassegno di nostra gratitudine accompagnato da più alti desiderij di dimostrarsi per sempre, quali con profondissimo ossequio si protestiamo

Udine 16 X.bre 1755. di V. E.za

Umi. Div.mi Obb.mi Serv.ri
Li Dep.ti d.a Patria

e

½
e
m

-re-
os-
ue
to,

ita,
in-
rio
rini
no

Ill.mo ed Ecc.mo Sig.re S.r P.ron Col.mo

A riscontro della grata memoria, che questo N.ro divotissimo Pubblico degnamente conserva delle molte singolarissime beneficenze rimmarcate dalla protezione di V.a Ecc.za ed a motivo d'implorare continuato questo tal fregio si umilia la nostra riverenza a tributarle poche Bottiglie di questo Piccolitto, che per atto della di lei innata benignità viene supplicata ad accoglierlo, e qualificarlo col suo aggradimento. Si degni l'Ecc.za V.ra di ricever sì tenue regalo in contrassegno della nostra divozione accompagnato da più alti desiderij di dimostrarci per sempre, quali con profondissimo ossequio ci protestiamo

Udine 16 X.bre 1786

Di V. Ecc.za

Umiliss.mi Div.mi Obb.mi Serv.ri
Li Deputati della Patria

1786

Ill.mo ed Ecc.mo Sig.re Sig.re Pron.e Col.mo

Udine 16 Decembre 1786

Le infinite obbligazioni, che questo Pubblico conserva per li singolari favori, e grazie distinte ricevute mediante la benignissima protezione dell'Ecc.za V.ra, e mentre con tanto nostro vantaggio ella risiedeva al governo di questa Patria, ed in seguito anche dopo seguita la sua partenza eccitano il dover nostro a presentarle da nuovo i nostri profondissimi ossequij, ed a supplicarla istantemente, perchè si degni di proseguire con le sue beneficenze, e voglia nello stesso tempo concederci la grazia di ricevere le poche Bottiglie di Piccolitto, che con la presente osiamo inviarle in semplice contrassegno di nostra gratitudine accompagnato da più alti desiderij di dimostrarci per sempre, quali con profondissimo ossequio si protestiamo

Di V. Ecc.za

Umi Div.mi Obb.mi Servi
Li Deputati d.a Patria

1794

Illmo ed Eccmo Sig.re Sig.r Pne Colmo

Con eccesso di benignità l'Ecc.za Vra si è compiacciuta di estendere in continuazione gli effetti del suo validissimo padrocinio sopra il divotissimo nostro Pubblico non solo nel corso di sua gloriosa Reggenza, ma anche posteriormente in ogni altro incontro abbiamo avuto la occasione di provare gl'influssi più benefici di sua Protezione. Sono questi motivi ben forti, che oltre le obbligazioni, che infinite dobbiamo al sommo suo merito, ci eccitano a dare qualche tenue contrassegno di nostra gratitudine. consiste questo nel presentarle poche Bottiglie di questo Piccolitto supplicandola istantem.te a voler degnarsi di accoglierlo con quella umanità, che è propria della grandezza dell'animo di V. Ecc.za, a cui esibiamo intieram.te la umilissima servitù Nostra accompagnata dal più vivo desiderio di prestarsi in ogni tempo alla esecuzione de' pregiatissimi suoi commandi; con che pieni di profondissimo ossequio si pregiamo di essere

di V.a Ecc.za

Udine 20 Xbre 1789

Umi Div.mi Oss.mi Servi

Li Deputati della Patria

179A

1791. 29. sett.e in Pregadi.

Dalla scrittura degl'Avocati Fiscali della Signoria Nostra, e da quella altresì de Consultori Nostri in Jure ora intese viene dilucidato pienamente l'oggetto dei ricorsi in via deliberativa prodotti doppo la Pendenza Giudiziaria colle forme consuete instituita nel Pien Collegio Nostro dal Comune di Buia unitam.te alli Vicarij Curati di quella Pieve di S. Lorenzo in confronto dei Deputati della Città d'Udine Presidenti alla Fabrica di quel Duomo.

Comune di Buja c. Li Nob.i Deputati della Città d'Udine

Quindi il Senato trova opportuno di licenziare colla Sua Autorità come se prodotti non fossero tanto il memoriale del Capitolo metropolitano di Udine 11 Maggio passato, quanto il Costituto di Michiel Francat del Comune, e Vicarij di Buia 21 detto stesso Maggio per l'effetto che sia Proseguita e Consumata la instituita Vertenza nella via Giudiziaria con li soliti metodi delle Leggi.

E del presente sia fatta copia ai Segretarij Legisti per lume.

Gian Fran.co Businello Seg.rio

Copia.

1791: 1: Febraro m. Ingadi

Contemporaneamente informato agl'Avocati Fiscali dalla Ser.ma Sig.ria sopra la suplica prodotta dagl'Abitanti, e Vicarj del Comune, e Pieve di S. Lorenzo di Buja nel Friuli implorando; che la Causa pendente nel Pien Collegio Nostro contro li Deputati Presidenti della Fabrica del Duomo d'Udine, ed il Capitolo pure d'Udine assuntor di Giud: dellegata venga al Conseglio di 40 al Criminal.

Datosi però il conveniente peso alle cose rappresentate, e dimostrato come certamente rimota, che trattasi d'argomento Canonico riguardante Quartese di Parochiali diritti; e della quiete di considerabile numero di Sudditi, il Senato li rimettevan. anche al Decreto ag. sotto 1791, ed a consimili esempj aderente all'implorata dellegaz:ne innanzi al Conseglio di 40 al Criminal, onde coi soliti giudiziarj metodi, e senza ulteriori impedimenti sollecita a verificarsi abbia la definizione della Causa sentenzial.

Gian Fran:co Busenello Segret.

..82
..ve
..quic

..zb
..ue.
..o

..7
..ichi

..36.
.. eau Fabia

x 82
nve
Seguin

'36
vaci.
io

sA
ol
echi

ato della Patria

1791 — 1792.

La mag.ca Patria regala ogni anno di Bottiglie di Piccolito li seguenti Soggetti

Per conto delli tre Membri

Bott.e n.o 108

il N.U. S.r Zaccaria Valaresso	Bott.e n.o	18
il N.U. S.r Niccolò Cav.r Foscarini	n.o	18
il N.U. S.r Franco Rota s.to	n.o	18
ill.mo S.r Zuanne Zon	n.o	18
il Nob. Co: Richieri	n.o	10
	N.o	82

Le controsc.e Bott.e 82 suole somministrare il Nob. Co: Fabio Asquini

il N.U. S.r Dom.co Michiel Proc.r	n.o	18
il N.U. S.r Filippo Nani	n.o	18
	N.o	36

Le contrasc.e n.o 36 è solito darle Mons.r Dec.o Fistulario

Per conto della Cassa Castellana

S.E. R.ma Mons.r Arciv.o	n.o	18
ill.mo S.r Luigi Dolfin	n.o	18
Alli due M.ci Dep.ti e Canc.e	n.o	18
	n.o	54

Le controsc.e n.o 54 è solito darle il Nob. Co: Carlo Freschi

abbia

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

1794

Eccellenza

Oltre li segnalati continui favori, che l'Ecc.^{za} V.ra si è degnata di generosamente impartire, e di ricolmar di grazie, e benefizij questa Nostra Patria in tempo del glorioso di Lei Reggimento, è abbastanza noto ancora, come ella per effetto della costantissima sua benignità conserva tuttavia lo stesso amore, e segue ella a riguardarla con occhio di singolar predilezione. Quindi questo Pubblico col mezo di Noi Deputati divotissimi nel preciso dovere di significarle la sua gratitudine, e palesando all'Ecc.^{za} V.ra la sua esultanza se ne compiace al maggior segno nel vedere annoverata tra i cospicui suoi Protettori anche la rispettabilissima di Lei Persona, e nel tempo stesso le chiede un benigno compatimento, s'è in contrassegno del profondissimo suo ossequio osa d'accompagnarle poche Bottiglie di questo Piccolito, mentre con tutto il rispetto e venerazione si protestiamo

Udine 21 X.bre 1793

Di V. Ecc.^{za}

Umi Div.i Oss.i Servi

Li Deputati della Patria

1794.

Eccellenza

Questo Pubblico Corpo della Patria onorato dal valevolissimo Patrocinio
di V. Ecc.za si presenta col mezo di Noi suoi divotissimi
Deputati per umiliarle gli atti più sinceri del profondis-
simo suo ossequio, e nel momento, che le si offre in
contrassegno di rispetto le poche Bottiglie di Piccolito,
siamo di porgere all'Ecc.za V.ra le più fervorose
istanze perchè voglia ella degnarsi di accoglierle
col solito della sua benignità supplicandola nel tempo
stesso della continuazione del suo Patrocinio, con che
con profondissima venerazione, e rispetto si protestiamo

Udine 21 Xbre 1793

Di V.a Ecc.za

umi. Div.mi osseq.mi Servi
Li Deputati della Patria

179^A^ 1. D. 14

1794

Regalo di Piccolit
p. li Ecc.mi Protettori d.a Patria

N.U. S.r Zacc.a Valaresso Bott.e	n.o 18	—	Nob. Co: Fab.o Asquini
N.U. S.r Nicolò Cav.r Foscarini	n.o 18	—	Nob. Co: Fabio Asquini
N.U. S.r Dom.co Michiel	n.o 18	—	mons.r Co: Rinaldis Can.co
N.U. S.r Filippo Nani	n.o 18	—	Mons.r Co: Rinaldis Can.co Dep.to
N.U. S.r Franco Rota	n.o 18	—	Nob. Co: Fabio Asquini
Ill.mo S.r Zuanne ~~[illegible]~~	n.o 18	—	Nob. Co: Fabio Asquini
Ill.mo Co: Richieri —	n.o 10	—	il d.o
	n.o 118:-		
Ill.mo S.r Luigi Dolfin —	n.o 18	—	Co: Carlo Freschi
Mons.r Arciv.o	n.o 18	—	il d.o
m.ci Sig.ri Dep.ti e Can.r —	n.o 18	—	il d.o

Al N.U. S.r Zacc.a Valaresso
Al N.U. S.r Niccolò Cav.r Foscarini
Al N.U. S.r Dom.co Michiel Procur.r
Al N.U. S.r Filippo Nani
Al N.U. S.r Fran.co Rota
All' Ill.mo S.r Zuanne Zon
All' Ill.mo S.r Luigi Volpi
Al Nob. S.r Co: Richieri

—[illegible] e [illegible] — [illegible] Cancelli [illegible]
Martin Margheli
—[illegible] ——————— Go: Cancelli
[illegible] —

3.

Carte dei
Deputati della Patria
[illegible] anno.

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Banci:
[illegible]
[illegible]
[illegible] Bechelli
[illegible]
[illegible] Cancelli
Gratia Cancelli

V V

Adì Primo Maggio 1743 Ode:

Pollira di Giornatte consumatte per La revisione de Poveri Ultimamente Agalratti da noi sotto scritti Sindici cioe

Rodolfo Rodolfi — — — — ℔: 9

Gio: Maria Franchi — — — ℔ 1 12

Giuseppe Forbes

—Cucagna, Zucc. e Arnestagno — Tullio Cancelli e Sig.ri Sig.ri: Martin Margelli

—Cajoniaco ——— Co: Daniele

Altinus ——— Co: Alfonso

—Buttura Bona ——— Co: Mattea

—Savorgnano di sotto, di sopra
—e Hoste di S. Daniele { Ca' Savorgnan

~~fratti~~ Castello ——— Gov: Antonini.

Mels ——— Cancell.i della Citta

Sagagna ——— Sig.r Franc.o Danie:

=Lanzacco ——— Sig.ri Cavalli

=Sanguarzo ——— Gov: Sarlogna

=Castello Bragolin, Remanzacco ——— Gov: Caiselli, e Bedilla Cancell.i

=Ruscviano ——— Co: Andreazzi

=Adegliacco ——— Signori Caiselli Cancelli

=Collalto ——— Co: Beretta, Gratia Caselle

=Nissano ——— Co: Caroni.

All'Abbate ...

Avvanzando all'Ecc.za V.ra insieme cogli atti più rispettosi del N.ro profondo ossequio il solito annuo tributo delle due Barille di Prosciutti si facciamo coraggio di supplicarla della continuazione dell'auttorevole suo padrocinio: degni pertanto l'Ecc.za V.ra d'aggradirlo in semplice attestato di n.ra obbligazione

Ill.mo ... ven.

[illegible] ... V. S. Ill.ma ... [illegible]
... [illegible] ...
... [illegible] ...
... si stà attendendo ... il suo ritorno
... [illegible] ...
... il suo Animo ... più
... il bene ... [illegible]
... [illegible] ...

Nelle ... [illegible] ...
... [illegible] ...
... [illegible] ...
... [illegible] ...
... [illegible] ...
... di far ... il ... del Sindico
... [illegible] ...
... [illegible] ...
... [illegible] ...
... [illegible] ...
... [illegible] ...
... [illegible] ...

...

3.0.18

che per bagaglio si cavalchi [illegible] di
[illegible] de cavalli da [illegible] [illegible] [illegible] portar
[illegible] potendo distendersi nelle [illegible] in questo
[illegible] che la [illegible]
stabilitisi [illegible] et in distanza di
[illegible] di miglia x. [illegible] dalle [illegible], e [illegible]
[illegible], et in tre quattro cinque o sei
[illegible] di cavalleria [illegible] e tutte tre [illegible]
di [illegible] alle [illegible], [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] e [illegible] della [illegible] molto [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] di [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] delle [illegible]
[illegible], [illegible] il [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] questo [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] il quale [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

All' ...

Avvanzando all'Ecc.za V.ra insieme cogli atti più rispettosi del N.ro profondo ossequio il solito annuo tributo delle due Barille di Possidonici si facciamo coraggio di supplicarla della continuazione dell'auttorevole suo padrocinio: degni pertanto l'Ec.za V.a di aggradirlo in semplice attestato di N.re obbligazioni

I favori che questo Publico va ricevendo dalla benignissima Protezione di V. Ec.za ci obbligano a contribuire eternamente le più vive dimostrazioni de' N.ri cuori verso V. E.za intanto preghiamo la di lei benignità ad aggradire questo debolissimo, comunque segno della N.ra devozione accompagnato da più alti desiderj di dimostrarci per sempre quali con profondissimo risp.o si protestiamo

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Ill.mi Sig.ri P.roni

Bu Foscarini

La ~~memoria~~ [rimembranza] immortale, che vive scolpita negli obligati riconoscim.ti di questa ~~Patria~~ [divotiss.ma], delle generose beneficenze donate ai vantaggi del nostro P.le dalla grand'Anima del già Ser.mo Cap.o Gnal da mar, fu nostro gloriosiss.o Luog.te, ed Zio degniss.mo di V.E., forma alla nostra venerazione la scorta felice di chinare nelle più humili le supplicazioni più rincuorate perchè resti nelle V.E. rinovata l'antica protezione. Viene questa implorata ~~dalla riconoscenza di questo P.le~~ con tanto fervore d'ossequio, quanto distinto rimarca un privilegio sì specioso, che venerato dai rispetti ~~di questa Patria~~ [universali] con segni della più alta estimazione, esultava nel riflettersi ~~stabilita sotto l'ombra d'un tanto padrocinio~~, e decorata dalla gloria d'haverne un Protettore sì grande.

Siamo effetto dell'animo ~~benigno~~ [sublime] di V.E. ~~il~~ un benigno compatim.to al nostro ardire, ~~ed un generoso aggradim.to delle preghiere, che si diffondono~~ [humiliamo] ~~a supplicarla~~ [alle V.E.] ~~non isdegnare di ricevere due Barili [illegible], che il [illegible]~~ di due ~~Barili~~ [Schizzi] Romerco, in tenue contrasegno di quel venerare rispetto, con cui [si fanno] baciamo le vesti.

V.V.E.E.

A riscontro della memoria, che conserva ~~il nostro~~ [questo] divotiss.mo P.le delle singolari beneficenze rimarcate dalla stimatiss.ma protezione di V.E.; ed a motivo d'implorare continuato questo privilegio, si humiliamo la nostra riverenza, ed attestare alle VV.EE. la pluralità de comuni doveri con la missione di due ~~Barili~~ [Schizzi] Romerco, che per propria benignità è supplicata agradire, e qualificare ~~con un~~ benigniss.mo gradim.to dell'EE.VV. a chi chinat. baciamo con profondo rispetto le Vesti.

VV.EE.

Sorge il motivo di chinare con le più umili la grandezza di V.E. dalla ~~viva~~ ~~Estimazione~~ ~~premura~~ di rimarcare continuato il [stimatiss.mo] padrocinio dell'E.E. al nostro P.le, che in riverente confidenza rassegna due Schizzi Romerzo.

Degni la benignità di V.E. ~~impartire~~ un generoso gradim.to, ed avvertiva, che rinova impresse ~~ne nostri petti~~ le memorie delle sue beneficenze, resta ~~impresso~~ perpetuato in noi l'impegno di venerare con marche di perpetuo debito l'E.V., a cui baciamo con profondo rispetto le Vesti.

[illegible]

Ill.mo Sig.r P.ron Col.mo

All'Ecc.mo Sig.r Sig.r Andr. Contarini

A' multiplici officij di congratulationi che saranno ~~stati~~ passati con V.E.
per la nascita d'un nuovo figliolo ~~d'una bambina~~ all'Ecc.mo S.r Sug.to suo figlio, vi concorre
anco il ~~mio~~ giubilo de' miei cuori pieni di ossequio, e di devotione
professata non meno al merito sovragrande di lei, che a tutta
la sua Ecc.ma Casa. Gratia al S.r Iddio che gli ha dato ~~un~~ servi
di Caparra à felice successione ~~in~~ della generatione alla sua d'un maschio a felice servitio di
sua Ma.tà, et a intiero stabilimento della sovranità, e tran-
quillità di quelle ~~[illegible]~~ prestatta dal nostro riv.mo Animo all'E.V. la
gratia supplicando unitissimamente humano la bastante di questo ond
officio ~~[illegible]~~ speranze che ~~[illegible]~~ ci è stata data di poterlo fare
~~[illegible]~~ con la stima voleste ordino sino nemmeno di in questo,
che sempre sia felice con profonda riverenza à V.E.
si inchiniamo

Ill.mi Sig.ri Col.mi

Alle SS. VV. [illegible]

[illegible] la mia [illegible] [illegible] con le SS. VV. a continuarmi la gratia [illegible] nella [illegible] luogo di [illegible] [illegible] provincia.

[illegible] [illegible] a dispositione di [illegible] [illegible] e [illegible] di [illegible] commandamenti, e [illegible] degli offitii [illegible]
~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible].

Gratie [illegible]

Alle SS. VV. [illegible]

Alle [illegible]

Ill.mi Sig.ri Col.mi

Per l'ultima volta si avanzano à V.V. SS. Ill.me le notizie, che chiamati dal giusto, e dall'onesto, e dalla risoluta volontà di S. E. Luogotenente all'esercizio del nostro dovere si spedivano le più risolute sumarie essecutioni per li ressidui di sanità nell'infrascritta suma, quando prima dei 15 7bre venturo non scontino il loro debito.

La materia richiede tutta la sollecitudine mentre si tratta di ressarcire la misera Contadinanza creditrice di rilevante suma dal 1740 sin'ora presente, onde il pagamento non amette dilazione. e siamo.

Di V.V. SS. Ill.me

Udene li

Dev.mi Ser.ri
Li Deput. della S.tà

L: R: C: C: di Porcenigo

Porcenigo Anime	n.° 458
Fratta	n.° 552
Monte Regale	n.° 467
Malnisio	n.° 522
S. Leonardo	n.° 531
Giais	n.° 598
S. Martin di Campagna	n.° 437
Dardago	n.° 497

Comuni Avversarij

Comunità di Caneva	n.° 2191
S.ta Lucia di Porcenigo	n.° 399
Coltura e meza Monte	n.° 883
S.ta Foca	n.° 570
S. Giovanni del Tempio	n.° 192
Budoia	n.° 980
S. Zuane di Porcenigo	n.° 600

Comunità di Aviano	n.° 3472

coriua
nuxi
separati
aplicao
ras
ssa
la
è
o
ras
i

Seguando poi la med.ma Dom.na della Catia monica di Bramare il concorso di quelle Ville, e Communi in essa compresi non ciuluri gl'interessi e separati parmi di grande sonesta questa mio oro supplicao mentre ausciendo non meno gl'Cointo de i c... il bene di questa gran difesa riuscendo questa ... pialla un ... e riparo contro la Prolerta ... de Barbari, che ... sed. le hanno lacerate le Viscere della liberta pare anco ragionevolmente soccomber debbano alla ...

Nel Territorio Veronese il riparo dell'Adice, concorrono gl'interessi, e non interessi privilegiati e non, ... alli dispendij nelli quali maggiori innondazioni possono darsi di quelle che con eserciti numerosi de Barbari ... hanno sommerso il paese in profondo di calamità e miserie

Copia /

per certificar quando li doveano trattar la causa —	139	10
per [illegible] di Bastoni —	3	
per cavar scritture —	6	
A [illegible] che li videro per trattar la causa quando andò a morte —	37	4
A tutti li Avvocati per consultar [illegible] causa [illegible]	83	14
A fanti per andar di casa in casa ad invitar i giudici —	9	6
per [illegible] la mattina —	4	
Alli Avvocati per assister a la [illegible] de gl'avversarij —	123	
Per consultar [illegible] prima [illegible] —	41	
Per dati a [illegible] Avvocati [illegible] Collegio —	83	
Per dati a due avvocati per assister a la causa [illegible] —	126	4
Al [illegible] —	18	12
Al [illegible] —	2	18
	702	15

Per porto di danari e scritture — 2 — 4 :

Alli sig.ri fratello con le scritture — 2 46 : 10

Al [illegible] per farmi dicessi copie
del Collegio di XX Savii — 4 : 14

Item per andar ad invitar i giudici
di casa in casa — 2 9 : 8

Per un consiglio di 4 Avvocati
a dotti insieme — 2 131 : 12

A detti Avvocati per essersi ridotti a
trattar la prima volta del Avv.ri 2 131 : 12

A quattro Avvocati per trattar la
seconda volta del Avvocati 2 131 : 12

Alli fanti — 2 8 : 6

Per un consulto doppo le volte
dell'Avv.ri a dieci Dottori — 2 50 : 8

Al S. fratello che trattò la causa
et a gli altri tre Avvocati — 2 150 : 8

Al S. Pollo che trattò la causa
et a gli altri tre Avvocati — 2 1[illegible] : 8

9 1 8 : [illegible]

Copia /

1769 18. M . . Di

Doppo espedita la causa

Al Secretario	32	ʒ	8
Al Sant.° di Obligo	9	ʒ	8
di buonamano	4	ʒ	14
Al servitor dell'Ill.mo Carlotti	9	ʒ	8
A quel del Angeli	9	ʒ	8
A quel del Struttura	9	ʒ	8
A quel del Pollo	9	ʒ	8
Al Lettor Vecchio	18	ʒ	16
Al Giovane	9	ʒ	8
Ali bollettini	9	ʒ	8
A Ponetto	9	ʒ	8
Ali tre giovani del Sig.r Borghetaleo	28	ʒ	4
Al Servitor	9	ʒ	8
Pagata una polizza di spese al S. Borghetaleo	128	ʒ	6
per il viaggio e ritorno a Casa, e condotta delle mie robbe	50	ʒ	—
per l'ordinario di giorni 137	918	ʒ	—
	2265	ʒ	

Dopo pasqua [illegible] ricevuto ℥ 10[illegible]

il speso e — ℥ 438 | 94

Resta — ℥ 310 | 80

Avanzo — 128 | 14

si che deve dar il [illegible] dopo la pasqua
avanzo — 128 | 14

et deve dar il [illegible] questi [illegible]
[illegible] — ℥ 322 | 34

Resta in credito di — ℥ [illegible]59 |

item in [illegible] — 8 |

[illegible]96 | 77

Pompeo Carmo Can.co Deputato

Henrico de Attimis Dep.to

Camillo Gorgo Dep.to

Copia /

1769 18 Marzo in Pti

Sopra le ora Scritture con lette egualm.te benemerite, ed aggradite del Mag.to de' R.R. dell'Entrade Pubb.e per il sistema da fissarsi alle Reinvestite de' Capitali della Mani Morte della Patria del Friuli il Senato costante nelle sue massime di carità, e del possibile minor aggravio de' Sudditi nell'osservanza delle sue Leggi assente, che nella Patria del Friuli, salvi gli Offizj eretti con Pubblica approvazione in alcuni Luoghi di quella Provincia, e salvo l'esame d'altre suppliche già prodotte per altri Luoghi particolari, siano erette otto Camere in differenti Quartieri metà di quà, e metà di là dal Tagliamento con soprainntendenza di persone, e ministero Laico, e con accertate regole, e precetti, che assicurino la preservazione de' Capitali, e l'esecuzione delle cose decretate.

A questo effetto perciò resta commesso al Luogotenente di Udine di destinare li precisi Luoghi, ove eriggersi dette Camere, fissare il numero delle persone per presiedere in caduna di esse, e la qualità del Ministero, e stabilire ancora il Piano delle Regole, e metodi, che servano ad ottenere gli enunciati Pubb.i oggetti; il tutto d'intelligenza, e concerto col Mag.to de' R.R. suddetto, affinchè col riportato parere del Luogotenente, e di esso Magistrato passi ogni cosa sotto i Pubblici riflessi per averne l'approvazione del Senato. Allora sarà il caso, che essendo il provvisionale Offizio eretto nella Città d'Udine devenga essa alla elezione de' suoi Deputati per le Reinvestite dei Capitali del

Mani Morte della Città e suo Distretto, ed il Parlamento pure divenga alla elezione di probi, et accreditati soggetti sempre però di condizione Laicale per le Camere, che saranno dalla Pubb.ca autorità fissate per conto della Patria del Friuli.

Nelle Regole da stabilirsi si dovrà aver in mira di prefiggere quel metodo di Revisioni, e di dipendenze dalla Pubb.ca autorità (a norma di quanto si è creduto opportuno per altri Corpi) che assicurino la retta amministrazione nelle Reinvestite, e la puntual osservanza delle Regole prescritte.

Al Luogot.e di Udine

Vi si rimmette in copia la Deliberazione del Senato di questo giorno sopra il metodo da tenersi in codesta Città, e nella Patria per le Reinvestite dei Capitali delle Mani Morte, affinchè col vostro zelo vi prestiate all'esecuzione per conciliarvi nuovi gradi di merito.

Piero Franceschi Seg.

In Pregadi

Doppo compita con piena lode di zello, e di virtù la Luogotenenza di Udine, s'è presentato alla Sig.ria Ser.ma il Dil. Nob. H.o S. Ant.o Loredan, rassegnando seco secondo le dispositioni delle pub.e leggi distinta relatione intorno lo stato di quella Provincia, l'inclinatione fedele di Popoli, e le applicationi nelle quali per tutto il giro hà versato à sostentam.to vantaggioso delle Publiche cose.

L'intese questo Cons.o con l'intiero compiacim.to in rilevare principal.te le tante prove, che hà reso sempre di prudenza non meno nel coltivare la miglior vicinanza cogl'esteri Vicinanti, e frà gl'altri con il Capit.o di Goritia, e Vicecapit.o di Gradisca, che nel mantenere frà li varij ordini di quei sudditi la quiete più desiderabile senza mai alcun disordine, che habbi valso ad interromperla.

Fù uno studio molto benemerito pur quello, che si rese riuscibile in haver del continuo conservato per tutto il Territorio abondanza de' grani, e numerosa raccolta di formento in Fontico, e sempre con precij convenienti, il che merita una piena comendat.ne per così saggia condotta preventiva à bisogni, che fusser per nascer.

Delle visite, che hà adempite non si trova mottivo che di comendare il suo fervore havendo conciliato qualche disordine ne' Comuni, et adattate le regole più salutari, come poi hà fatto saviam.te ne risarcim.ti al monte di Pietà, e nelle continuate aplicat.ni alla sua tanto premurosa migliore sussistenza.

Con sodisfatione in fine rilevandosi il buon

mettodo sì che come la Camera Fiscale, la
pontualità, e virtù rispettivam.te nell'impiego
loro de Ministri, e dell'Avvoc.o Fiscale Dott.re Capello
con lo studio sempre contribuito al profitto
migliore de publici dacij, se le accerta per ogni
cosa il pub.co pien.mo agradim.to, et una ben giusta
aprobattione.

Commendabile per altro Mons.r Pattra Delfino, e
Mons.r Eletto suo Nipote, che con l'essemplare
pietà de' costumi, et le proprie singolari virtù
vano così bene promovendo con li vantaggi
della Patria l'aumento, e culto mag.re della Catt.ca Relig.e

[illegible]

Ville di Là del Tagliamento

Albina
Bibrano
Basaglia
Brugnera
Blessaia
Brida
Cinquello
Corbolon
Castel Novo
Cosa
Campomolin
Casarsa
Codorè di Pratta
Cordovado
Darion
Fanna
Fagliaria
Ellivan
S. Giusto sotto Concordia
Giacisca di Pratta
Gaio di ecc.
Gaiarine

Lison
Ligugnana
Morsano di Pratta
Malins
Magnano sotto Concordia
Maron
Maniago
Maniago libero
Noale
S. Odorico
Pradolon
Porcia
Porzano di Pratta
Porto vecchio
Pratta
Pramaggior
Pratiolon
Polcenigo
Rovere Bianco
Rivarotta
Rorai
Rorai Piccolo

Spadacenta

Sauognano di Ca

Sesto

Stevenà sotto Caneva

Salvarolo

Stalis sotto Sesto

Spilimbergo

Sorgo

Sias

Tabuason sotto Brugnera

Villa noua di Ca

Villa noua di Maron

Tolmason

Zoppola —

Descrittione delle Villa
di Là del Tagliamento

DiLà

Oleys

Sno. Gio: Batta e frati q. Franco

Braida d. d. p il sott.

ordo 1730 —— L. 4 s. –

Tasse L. 1 s. 4

d. Gio: Batta Braida

p due Franti di Comd.

d. d. p il sott. 1730 L. 4 s. 10

Tasse L. 1 s. 4

Alloggi L. 1 s. 4

d. Gio: Batta Braida

d. d. p il sott. ordo 1731 L. 4 s. –

Tasse L. 1 s. 4

d. Gio: Batta Braida d.

d. p due Franti di Comd.

p il sott. 1731 —— L. 4 s. 10

Tasse L. 1 s. 4

Alloggi L. 1 s. 4

d. Comun d. Oleys d.

d. p un Franto di Comd.

p il sott. 1731 —— L. 4 s. –

Tasse L. 1 s. 4

Alloggi L. 1 s. 4

d. Batta Braida d. d. q.

p due Franti di Comd.

p il sott. 1732 —— L. 4 s. 10

Tasse L. 1 s. 4

Alloggi L. 1 s. 4

importa tutto L. di Cama L. 30 s. 12

Tratta da Libri de Sussidij degl anni sud. esistenti nell Offo della Cama della Contada di qa Dna li 12 Febo 1740 Vd. — Gio: Batta Pradolene Canc. Sto della Contada

12

L. Credito Sindico Piero Mafei de haevre Adì 8 Luglio 1727 per Cassa Cechini n.° 6 Contati dal med.mo in restitutione del Corpo di n.° 12 furono spediti con Boletta 22 Dec.re 1734 all'Ecc.mo Giordani in Ven.a Interven.te della Contad.a e da esso conseg.ti al sud.to S. Mafei sovravanzati dalle spese occorse costì per ocasione della Causa degl'Ordini di Banca alle Militie di S.E. Sig.r Pr. Paolo Renier

val ———— ———— L. 1329

Tratta dal Libro della Zatta dell'anno sud.to esistente nell'Off.o della Camera della Contad.na di S.ta Maria li 14 Feb.o 1740 V.S.

Gio. Battista Prodolone

Canc.re Sindico della Contad.na

Ill.mo Sig.r Sig.r mio Sig.r Col.mo

Rendo grazie a V. S. Ill.ma per le notizie avanzatemi delle premure de' Sig.ri Sindici attese in luogo delli quattro ufficiali, e rilevai nel tenore delle ultime seguite degl'Ill.mi Deputati, e Sig.ri Sindici, e del discorso tenuto nell'affare rilevo degl'Ordini di Banca, all'incontro esprimo in deliberazione ad altra Conferenza, che voglio credere stabiliranno in dispensione d'ogni ulterior racconto sull'incertezza dell'esito, e su la certezza delle gravissime spese, delle quali pur troppo ne scorgiamo le sensibilissime [illegible].

Ho ricevuto il prospetto con i f 40. dell'annuo e porgerò a i Sig.ri Sindici li [illegible] rappresentanti.

Spero saranno state sottratte i riguardi le spese fatte avvertendola di ciò, che per altro sarà stato esposto, come avanti, che venissero li Sig.ri Sindici a Venezia la prima volta per gl'ordini di Banca, mi mandarono li spediti cechini dodici per le spese che allora occorrevano negli affari Politici della Comunità e questi alla prima venuta di d.i Sig.ri Sindici gli ho aggiunti a ristoro di cechini tre, che mi diedero per compensar un affare, che allora correva, ma colto l'occasione, et indo[illegible] li risparmiai, così che mi avanzano debitore di detti cechini tre, ed io esporremo la Partita a credito della Comunità per le spese che pretendo con l'avvenire [illegible].

Prego la dell'invito all'Ill.mi Deputati, ed riverir tutti li Sig.ri Sindici, e vedermi, e [illegible] e di cuore sono

D. V. S. Ill.ma

Ven. 25. Genn. 1735/6

Div.mo Obblig.mo Ser.re
[illegible] Giordani

La Tansa degl'Abitanti di Bru-
garon [si] è di —— d. [illegible]

degl'Abitanti di Rovuà di —— d. 46.

degl'Abitanti di ~~Colleragio di~~ —— d. 42.

degl'Abitanti di Valcarone di —— d. 39

degl'Abitanti di Spilimb.° di —— d. 151.

Qual si comprende nelli ducati —— 1551: 12.
sopradetti:

Riflessi contro il nuovo Metodo della Tansa.

in Massima.

1º

E' impossibile, mentre il debito, che s'intende addossare ai Corpi è certo, e li fondi sopra quali la Tansa è stabilita sono incerti, e soggetti a mutazioni giornaliere, e fallimenti:

2º

Riesce tanto più insoffribile in Ba:stia, ove non sono, nè ottimo com: stabili, nè mercanzie, o' mercanti, e dove le arti, o' non sono, o' se so:no si vedono nell'ultimo estermi:nio

3º

In mancanza d'arti, mercanzie, e mer:canti per fallimenti, ed altri acciden:ti li Componenti i Corpi dovrebbero contribuire, e supplire con le rendite con le quali pagano il sussidio, cam:patico, Tasse, ed altre gravezze ascen:denti a' somme superiori alle forze.

4

Il Comune per assicurare la Tansa perde le altre gravezze, perchè conve:rebbe intaccare le rendite destinate al minore, ed al saldo delle gravezze stesse.

8.

A modo, il che per altro non si accorda
dai Ministri della Contad.tà dover
la Rabia ——— f. 2443 ?: 22

Da' questo denaro senza ordinario
le giorne di Abbassi per la Regina di
Napoli ——— f. 744
per la Som.a di lor.
denare
item per le ordini
Cornide ——— f. 482
item della stella oc.
gione ——— f. 203
item per il Linello
che portava Mercanti
del 1741 il qual pos.
teriore al 20 Mag.o
a' quale ??? sono
fino al 1743 dich.
rato ——— f. 992:
dalla restituiti saran.
ma dovre di Abbassi
con 3.o che resta a'
peso della Gabbia sa.
ro ——— f. 330: 13: —
item denaro di Abbar.
si per il primo da'
Ministri ——— f. 300
item dovre di Abbassi ??
portar della ????
per li Guochieri, e
ricchezze a allocam.
to ——— f. 372:
item Le spese per ottener
li biondi per ??
mento di spese della
Regina ——— f. 33
item per tal conto altre ——— f. 87: 8:
item ——— f. 18: 18
3542: 16 ——— f. 3542: 16: —

2

Debito — £ 24456:11
Debitamente — £ 3542:16
Resta debito — £ 20913:15
sono ducati — 3363 Torna — 24456:11

quali divisi a' carato d'impositione
ai tre' membri toccano al Membro
de' Ecc.: Prelati £ 6459:13
Castell.: £ 8874:
Commun.: £ 5463:13:4
20797:11:4

il carato dunque de' NN. Castellani
sopra £ 20913:15 importa — £ 8874:
Pagate dai medesimi — £ 7812:
Resta debitore di — £ 1062
Torna — 8874

il carato dunque de' Ecc. Prelati
e — £ 6459:13
Hanno pagate — £ 4040:19
Resta — £ 2418:14
Torna — 6459:13

Hanno pagato Le ss. Comun.: 416:5
Restano le Comun.: — £ 5543:8

Debito del Carato £ 20913:15
Pagati — £ 12769:4
Resta — £ 8144:11
Torna — 20913:15

Ill.mo Ecc.mo Sig.r Sig.r Col.mo

Essendo giornaliere le occorrenze
delle carte esistenti al Mag.to [illegible]
alla ~~fede~~ di Atti e Atti: alla
scrittura per gl'affari della presente
Confidenza, ~~[illegible]~~ colà
trasportate per occasione della
[illegible] occasione al [illegible]
della [illegible], alli [illegible] si [illegible]
li [illegible] della ~~[illegible]~~,
e della sua [illegible] [illegible],
~~per~~ che siano rassegnate con
sue inclinate lettere, le [illegible]
~~[illegible]~~ per le carte stesse a ~~[illegible]~~
[illegible] Magistrato, onde siano
consegnate all'[illegible] [illegible]
~~[illegible]~~ [illegible] e [illegible]
di questo [illegible] in tale [illegible],
acciò poi egli le restituisca a questa
Camera, come nei [illegible] già
[illegible].

L'istanza ha per oggetto
l'interesse di [illegible] dello [illegible]
quel [illegible] all'alto [illegible]
dell'E. V. spera d'essere esaudita [illegible]

[illegible]

Illmo Sigr Sigr Pne Colmo

Nell'affare del consaputo Famiglio di V. S. Illma mi sono state scritte le precise seguenti parole da' corrispondente mio Amico, Padrone, e di persona di Venezia.

Circa all'interesse del Sigr Gio: Bianchi di Stravolto non ha consiglio prendere impegno, perchè ho parlato col . . . . , ed a me rispose così, aggiungendomi, che non si riesce con onore, e che non si può tentare senza pericolo.

Ora V. S. Illma vede tutto. A lei è lecito, ciò che a me non lice, nè ad alcun altro quà lice. Presso il Regio, ed Imperiale Legato non le mancano mezzi immediati per ottenere quanto desidera, nè io posso avanzarmi di più. Circa la prosecuzione io m'informerò, e sarà avvisata, ed intanto Ella potrà operare quello sa, e può, e che intende. Ciò che le rassegno è tutto, nullameno però auguro al Buono la presente prosegua buon fine rimanendo persuasa del mio buon cuore, e di buon sentimento.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Supplica. Questa è la Testa posta dall'Amico.

La Carnia del Friuli suddita fortunata di questa Eccelsa
Repubblica q[ues]ta provincia consegrata a spargere il proprio
sangue, non mero che le di lei più troppo miserabili
fortune, altrettanto gelosa nel custodire quei privilegj
che dalla sovrana Munificenza le sono stati concessi;
onde non obbligarsi giammai di quell'alto ordine, che con
distinta [illegible] pubblicazione si è [illegible] dal
suo Clementiss.o Principe riguardata è al momento di
dar un contrassegno sincero della di lei riverente
sudditanza, e fiducia particolare nell'Animo zelantissimo
di VV. EE. nel quale affidata, anzi che presentarsi alle
giudiziarie Magistrature, procedendo forse [illegible] di
svantaggio al Pub.co interesse, e di spiacere a questo
Ecc.mo Officio delegato già dall'Ecc.mo Senato per la esatta
direzione della novamente imposta gravezza delle
[illegible] nelle S.S. umilia le particolari sue circos-
tanze, per le quali nell'esecuzione della medesima può
solo l'E.V. levare quei ordini, che acquietati il di loro
divoto Animo, assicurino il Pub.co diritto, e con la preser-
vazione de loro privilegj conforti la suddita di-
vozione a serbare più [illegible] incontrar di buon animo
quei sovrani Comandi, che servono a più avan-
taggiosi incamminamenti di questo augusto Governo.

La Carnia del Friuli non riconosce superiore a
se medesima che il Luogoten.te, che rappresenta il suo
Principe. Questa tiene li suoi Deputati, che tengono
Corrispondenza Camerale, ed il Ministro Camerale in Udine
eletto da essi medesimi in unione con l'Ecc.mo Luogote.te
e si denomina Cancelliere della Carnia. Resta inoltre

inerente tutto a tutte le occorrenze della
Provincia. et in questa Cancell.a si con
servano le Carte tutte concernenti le
singolari prerogative et interessi di
questa Provincia, e si custodiscono li
Registri de' Giudici della Città in
essecutione dello statuto stesso.

La Città p. vivere ~~[illegible]~~ ha alcun diritto
in alcuna figura sopra la Città, e ne
[illegible] ne li suoi offitij puono estendersi
in qualunque materia in la Città.

L'Ecc.mo Senato del 1518

segue A

[illegible] Co[illegible] [illegible] [illegible]

Ne difficoltà, che in ogni tempo si frapposero
all'esito de' Vini di questa Patria, ne' quali
il principal nervo di sue sostanze consiste, donde
trae il modo di supplire alle Publiche gravezze,
e li suoi alimenti dal 1625 sino al presente
accorse il Serenissimo Principe sopra le istanze
di questo Magnifico Generale Parlamento
con più decreti, ne' quali per tener lontani
li Vini Forastieri, e dell'Istria, che s'introduce=
vano per la via di mare imposesi il pesante
ed insoffribile dazio d'un ducato per orna di D:
V: ai primi, e mezzo ai secondi, acciò in tal guisa
li Patrioti potessero facilmente vendere li
prezzi, e così rendersi abili a' suvvenire le Publiche
imposte, ed a' sostentare se stessi, i di Publici
benigni Rappresentanti essecutori della Sovrana
Volontà a tale retta intenzione con li di loro
Proclami sempre diedero mano.

Però non ostante in ogni tempo maggiore
molestissime frodi, e deluso al fine stesso,
onde malgrado le umiliate suppliche di questo Fondo
Publico, e le superiori deliberazioni dell'Eccellentissimo
Senato s'introducessero li Vini suddetti in questa
Provincia senza li dovuti pagamenti, ~~onde~~
con sommo ~~danno di~~ commune danno, ~~e~~
restando invenduti li proprij.
~~A fine di riparare tali pregiudizij li~~
~~Procuratori Nostri~~
Corbben
erano per accrescersi li danni stessi [illegible]
quando tal dazio fu' ~~[illegible]~~ generalmente particolar
conduttore contro l'intenzione, ed il progresso
del medesimo, se li Procuratori Nostri non accorre=
vano, acciò ad essi fusse rinunciato, come anche
seguì con indubitato ~~[illegible]~~ universale Beneficio,
poiche esercitato, ed eseguito a' [illegible] delle intenzioni

di questo Rev.mo Parlamento ~~...~~
de' sovrani decreti.

Ma' ~~questo~~ ritornato in affatto particolare ~~...~~ nell'anno corso 1746 è nato il caso non solo degl'antichi, ma' anche maggiori danni in onta alle Leggi del medesimo, onde ~~...~~ sopra le universali doglianze ovviando ~~...~~ il rimedio a' tanti pregiudizij Noi Deputati della Patria

Proponiamo Parte di rassegnare a' nome di questo Rev.mo Parlamento un umile ricorso a' Sua Serenità perche siano fatti rinnovare li Vini Forastieri, e l'istria di questa Patria con esecuzione delle precedenti Publiche deliberazioni dell'Ecc.mo Senato, ed altri ordini in tal proposito, che tutti tendono ad ~~introdurre di tali Vini l'introduzione~~ impedire di ~~tali~~ medesimi Vini l'introduzione ed in conformità del capitolo ora letto.

Fu mirata di V. S. di non comprendersi nella
Tassa li Contadini delle Ville, che non Sanno
facoltà di Beni, d'industria di negozio, ma
sono i semplici Coloni, ed i poveri giorna-
lieri, pagano essi il Campatico, altre li-
nee [illegible] di Beni, ed [illegible] a [illegible]-
[illegible]. Questa [illegible]
volontà [illegible] in mani Ducali; e
[illegible] 1644. 8 Giugno di 8.
anno, e 28. Giugno 1652 [illegible]
[illegible] della Giurisd., [illegible], e questo
[illegible] non [illegible] nel [illegible]
[illegible], di negli anni ultimi
passati [illegible] nella [illegible]
di Rovigo, e Beni [illegible]
altri [illegible] [illegible] [illegible] in anno [illegible] in conto di [illegible]
contribuzione [illegible] e [illegible]

Ad ogni modo parmi il [illegible] già
[illegible], ed [illegible] ne' [illegible]
[illegible] nelli Contadini contribuenti
al [illegible] di [illegible]
anco [illegible], non già [illegible]
di quella de' [illegible] nel [illegible] lavoro
della campagna, e [illegible]
[illegible] di [illegible]
[illegible]
[illegible], ed altri [illegible]
di [illegible] della famiglia, e
[illegible] della [illegible]. [illegible]
[illegible] di [illegible], [illegible]
[illegible] al Trono
[illegible] quella carità, [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] sarà alla [illegible] sapienza

Ill.mi et ecc.mi S.ri

Dalli Gen.li [illegible] del Parl.to di questa Patria ogni anno si
pagano ~~[illegible]~~ le Imp.ni ord.rie per pagar salariati
e poi di tempo in tempo sono imposte di
nuove imp.ni estraord.e per sodisfar alle spese
che occorrono fuori alla giornata, et altri
pub.ci gravezze, e non del Parl.to sono state
sodisfatte m.te [illegible] di [illegible] 20 [illegible]
di [illegible] 1564. Ne' seguenti [illegible] et
[illegible] questi anni è stato [illegible]
quieta le [illegible] da [illegible] pagando
ogni anno [illegible] che gli aspetta [illegible]
[illegible] et [illegible] [illegible]
particolari. Questi ultimi anni vengono
a dar ~~[illegible]~~ [illegible] il più infelice
di passar perche non vengono più [illegible]
le deliberationi del Parlamento, ne da
alcuni che potriano dir [illegible] potenti [illegible]
le anime [illegible] loro gravezze vengono
[illegible] [illegible] loro [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]
che si fanno [illegible] di [illegible] il paese
[illegible] [illegible] [illegible] onde
[illegible] de [illegible] Castellani [illegible] di [illegible]
[illegible] [illegible] nella [illegible] Camera
[illegible] et [illegible] di Venetia [illegible]
[illegible] ogni anno [illegible] di

Santi con spese intollerabili, e di bene
si mandano li ministri ad esequire
con molti spendij [illegible] pretendere [illegible]
mentre con l'alienatione de' beni; ed ogni
modo che si riporta [illegible] li [illegible],
contrarij, e partiti di aggiustare
ottenuto da Sua Santità commandato, che si [illegible]
sponsabili in Camera fiscale le possibi-
lità de' [illegible] convenienti [illegible]
[illegible] di procurare [illegible] con li
[illegible] ordinarij, ma con questo pretesto
stesso che [illegible]. Non sapendo
noi [illegible] di [illegible] qual altro ri-
medio più [illegible] per tenere questo incon-
veniente, che tende à distruggere il Partito
et à [illegible] dei Beni di S. Sede
Ricorriamo [illegible]
[illegible] [illegible] che degni con la
[illegible] sua [illegible] provedere alle
[illegible] commune di questi Popoli
acciò che tutti habbiamo à pagare e
[illegible] [illegible]
ogni contradittione, et impedimento, e
che le [illegible] di [illegible] non [illegible]
dalla ostinatione di [illegible]
[illegible] [illegible] da [illegible]
che da S. Santità sia decretato, che dal[illegible]
le [illegible] Casate non siano à carico di pa-
gare [illegible] consignata [illegible]

Camera Fiscale le partite di quelli che
non havevano pagato in tempo in
modo che subito che sarà fatto il giro in libro
in detta Camera, saldato ~~[illegible]~~ del
libro dell'entrate membro # [illegible]
la Maestà del Principe [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
anderanno alla peggio

[illegible] per [illegible] di [illegible] per il [illegible] di cadauni [illegible] e [illegible] [illegible].

[illegible] s'va l'illo.mo [illegible] 1

[illegible] notto [illegible]

[illegible] per portare nei [illegible]

[illegible] Italiani [illegible]

[illegible] prima [illegible]

[illegible] come Comunità e come Città [illegible]

[illegible] Comunità [illegible]

[illegible] contra ricevute l'informatione [illegible]

principali [illegible] che [illegible] facciano [illegible]

[illegible] cioè [illegible]

[illegible]

Al p.o si può dire [illegible] quanti [illegible]

[illegible] e notanti come

Comunità [illegible] come [illegible] Città

[illegible] et altre [illegible]

[illegible] d'altri notanti qui [illegible]

2.o [illegible] confusione e pregiuditii à tutti [illegible]

[illegible], onde l'Ecc.za comandò [illegible]

intervenisse à notare, e per conseguenza [illegible]

[illegible] sospettano [illegible]

facciano li sette [illegible] notare,

e portarli alla banca [illegible] come [illegible]

[illegible] maniera [illegible]

[illegible] et altre [illegible]

tuttavia persistono nella loro prima opinione [illegible]

... Per continuare à far due figure i Votanti,
esti più pregiudiciali che prima, mentre interviene
ne il loro votante solo à votare, et essi fanno le par-
ti senza [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] che dalle [illegible] si può [illegible], si che [illegible]
avanti la decisione [illegible] [illegible] e
pregiudicij le sette Sig.ri ora che vi intervengono otto,
[illegible] [illegible] [illegible] ult.o votanti [illegible] furono [illegible],
tanto maggiore il disordine contro la mente di S.
Sant.a et insopportabile da gl'altri votanti per non [illegible]
[illegible] intervenire un votante d'avvantaggio, [illegible]
accrescer il num.o, et rimediare al num.o [illegible]
producevano disordini [illegible].

Il secondo è vero che non fa effetto il ricordo di sapere [illegible]
a però questo [illegible] ho [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] sensibile, mentre [illegible] che [illegible]
[illegible] potrebbero vincere la loro opinione
Il terzo è vero che il P.re ha detto che intervenga un [illegible]
[illegible] à votare, ma che possono anco interve-
nire li Sig.ri [illegible] se quelli possono intervenire
possono anco [illegible] con la rag.e [illegible] per es. [illegible]
con la prima, se possono [illegible], e votandosi [illegible]
loro [illegible] perche [illegible] possono parlare, [illegible] l'esempi
anco nell'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] forma che non hanno [illegible] [illegible]
parlare anco un [illegible] [illegible] [illegible]

fossirà un pregiudizio [illegible] amministr.

Risponde che se bene paia interessi il [illegible] non è uno [illegible], ma se tutti questi intervengano d'assistere al parlam.to potrebbe parere [illegible] li stranieri e sinistri potrebbero valersi facendo [illegible] loro opere che tutti [illegible] intervenire, [illegible] loro interesse interviene espresso per le fronti, o quello solo [illegible] parere [illegible] le vot. [illegible] comunicaz. [illegible] e che a tal effetto assiste ec [illegible]

[illegible] poi a l'esempio al p.o si considera il fine e l'effetto de' [illegible] [illegible] questi [illegible] della loro Repp.ca il fine loro è di giovare al pub.co e l'effetto [illegible] che plus vident oculi quam oculus si ha la loro opinione come salutifera e giovevole al publico [illegible], [illegible] ma il fine de' Rep.ri è di giovare al parlam.to anzi di perturbarlo mentre [illegible] sempre [illegible] opinione e si vede con li [illegible] superiori che loro intervengono come [illegible], et pretesto di [illegible] loro [illegible] e rispetto [illegible]

[illegible] fare mediante [illegible] autorità [illegible] l'effetto [illegible] è di portar discordie e le confusioni di [illegible] [illegible] il giudicar in pregiud.o o cura [illegible] et al parlam.to [illegible] il Cavaliero [illegible] parere [illegible] l'esempio, e [illegible] interesse [illegible] special [illegible], o una special [illegible] giudicano [illegible] special [illegible] [illegible] Rep.ri, [illegible] che concedendo a' Rep.ri il poter [illegible], benche [illegible] alla buona [illegible] l'abuso d'intervenire [illegible] in [illegible]

La funzione de Deputati di questa Città avanti il decreto sud.ti
era di notare, protestare, e fare tutte quelle fun-
zioni solite farsi dagl'altri votanti nel Parlam.to
con le formalità consuete di portarsi alla banca
ogni volta protestavano; La Serenità V. terminò col
Decreto de 14 Maggio sud.ti per levare ogni e qualunque causa
che potesse portare turbido nelli par stabiliti, che mentre
era solito che uno de Deputati d.ta Città di Udine notava
per la Comunità habbino ben sì li Deputati stessi ad in-
tervenire in detto Parlam.to nella forma che praticavano
cò la esclusione di poter alcuno di essi notare per la detta
Comunità, mà di volta in volta sia nominato, e scielto un Nobile
che non sia nel numero di essi Dep.ti, qual habbi ad interveni-
re cò voto nel medesimo Parlam.to per la Comunità
stessa, e dovrà esser trattato col titolo de Castellani, e li
Dep.ti pure in caso di denominaz.ne o descriz.ne haveranno
pure à valersi del titolo de Mag.ci Dep.ti in ora di presente
interviene il Nobile a votare p la Comunità stessa,
e li Deputati intervengono nel loro solito luoco, e
pretendono stando al lor luoco protestare p la medesi-
ma Comunità, e di tal protesto vogliono ne sij fatta
publica nota ne libri del Parlam.to onde ora il Nobile
fa l'off.o di notare, et essi di protestare, e parlare
à loro piacere; quando sud.ti ~~potevano protestare ogni uno~~ uno solo protestava cioè il
~~dell'altri del numero di sette Dep.ti~~ istesso e più vecchio de Dep.ti ~~abenche~~ e che si faceva la
nota di ~~tutti assieme~~ quello solo, e che ~~con~~ solo notava; la pro-
testa fa effetto solo di opponiz.ne, gli altri votanti dicono
che hanno protestato di tali proteste, e che terminavano che li

Sig.ri detta Città si rimuovessero di tal pretesa ed obbedisse al Decreto Gri che li esclude à votare, e per conseguen- za à far tutte le fonz.ni che s'aspettano agl'altri votanti del medesimo Parlam.to, et hanno sin ora cio tolerato per non portar maggior tedio à V. Ser.tà e quan- do ciò fosse permesso à Sig.ri detta Città, sarebbe con- trafarde al decreto sud.o Gri, et esser in peggior stato di prima, mentre s'erano sette à votare parlare, e providare, ora ve ne aviano otto, nove come è successo in quest'ult.o Parlam.to, e quanti à loro piacesse, intervenendovi sempre molti dottori di d.a Città e vi sarebbero maggiori torbidi, e difficoltà di prima, per li torbidi nascevano avanti il Gri non per causa di por la mano nel bossolo che vuol dir votare mà per le altercaz.ni de sette sud.i Sig.ri che pretendevano istessi superiori, e che per disturbo di votare, e confondere l'ordine cagionavano pericoli di perdere il dovuto rispetto al pub.co Parl.to, et altri di gran conseguenza e

Per il Lino deve dimarcharsi
venendo col sigillo fatto dai RR.
di S. Francesco et Benvenuto, e
con persona della Contradizione
per l'effetto, che non possa prevedere
~~nelle Vacche sigillate [illegible], ed a'~~
~~mitadia~~
nei animali bovini sigillati provenienti
dalle Vacche date a' mitadia,

Processo Subordinatorio [illegible]: Vedi Sigmano [illegible]
Severino [illegible] di [illegible]
[illegible] —
[illegible] —

[illegible]
orto di carlo [illegible] a volta [illegible]
[illegible]

Cons.° in detto il nob. Sig. Ant. Gallin [illegible]

[illegible]

[illegible]

Co.to inoltr.o il nob. Sig. Ant.o Gallici
Canc.re della Magnif.ca Patria del
Friuli a quel ordine espresso dagl'
Ill.mi SS.ri Sovr.i degli inst.ti anotati
che ordendovi...
quel Stato per la condotta de
Roveri fatto seguire li 28 maggio
doverà dare l'occorrenza al
rispetto non solo al d.o Canc.re [illegible]
Patria di questi ordini che in o-
...
[illegible] Ill.mi Sig.ri
[illegible]
[illegible] Ill.mo Sig.r ma ancora
[illegible] di d. Sig.ri
[illegible] alla conservaz. e libe-
razione del Stato [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
nullità alli d.i ordini malamente
praticati e [illegible] disordinate
[illegible]
ma mai [illegible]
[illegible] in modo
[illegible] la vera [illegible] della
Patria [illegible] con tante arti e
[illegible] scandalo si continuano
[illegible]
[illegible]

vincere [illegible]
vate [illegible] loco et
tempore a remotione ancora di tali
inadmissibili novità et sic et
ca:

1.

Atti Deputati della Patria del Friuli

1802 – 1803.

N.° 2675

Attore deve seguir il Foro del Reo

28 Aprile 1802. Venezia

L'Imp.l R.° Governo Generale relativamente alla questione di competenza fra il R.° Mercantile, ed il Giudice di Codroipo nella causa promossa dalla Dita Zoppetti di questa Città contro la Dita Bianchi del Friuli hà decretato, che non potendo qualificarsi la scambievole corrispondenza Mercantile tra la Dita Zoppetti sud.ta coll'altra Dita Bianchi, nè tampoco il seguito Bilancio del Dare, ed Avere fra esse Dite per un Contratto fatto a Venezia eccezione precisata nell'emanata Legge a favore delli Sudditi del Friuli 8 Luglio 1708 si fa luogo alla massima Generale, che l'Attore seguir debba il Foro del Reo convenuto, e per conseguenza Simon Zoppetti per la sua Dita Giuseppe Zoppetti in Venezia potrà convenire i Fr.lli Bianchi di Codroipo avanti il competente Giudice del Friuli.

Tale essendo la deliberazione presa dall'Imp.l R.° Gov.no Gen.le sul ricorso di essi Bianchi s'incarica l'esattezza di cod.° R.° Tribunal d'appello di communicarla al R.° Giudice di Codroipo onde ne dia notizia alla Dita Bianchi

Dal R.° Sup.mo Trib.l Rev.io

Angelo Maria Rinuli Pres.te

Al R.° Tribunal d'Appello

Udine

Giorgio Torniello R.° Segr.io

R.º Deleg.º p approvaz.e di Notari

N.º 3191

Venezia 19 Maggio. 1802.

Hà replicatamente dichiarato la Superiore Auttorità Governativa, che rapporto alle formalità da osservarsi negli Esami, ed approvazioni dei Notari della Terra Ferma sia destinato il Capo del respettivo Provinciale Appello come Regio Delegato a fungere in tale rapporto le veci degli Ex-Rappresentanti. In conseguenza di questa Superiore dichiarazione dovendo ritenersi sussistenti le seguite elezioni, quanto a quelle da verificarsi, e quanto pure a tutte le altre insperioni che avevano in tale rapporto gli Ex-rappres.ti di cod.a Città, egli è certo, che a nessuno possono appartenere se non che al R.º Delegato che vi fù sostituito, e sarebbe nullo, ed irregolare qualunque atto, che da alcun altra Auttorità si segnasse.

Quindi esistendo presso codesta Nobb.i Deputazioni anco dipendentem.te da anteriori ed apposite Commissioni, Carte, o documenti relativi all'argomento Notariale, essi è necessario, che si diano il merito di farghi avere sollecitamente al Capo del R.º Tribunal d'Appello, che di ciò si previene, non dubitando della pronta adesione di cod.i Nobb.i Deputati agli ordini Superiori.

Dal Ces.º R.º Supr.mo Tribunal Revisorio

Antonio Cicogna per impedimento del Presid.te

Alli Nobb.i Deputati della Città e Patria del Friuli

Giorgio Torniello R. Segr.rio

NB. In virtù di questa Deliberaz.e cessò nella Nobb.i Deputaz.e la facoltà di approvare li Pub.ci Notari.

Adì 1.° Giugno 1802.

Udine. Nell'Uff.° della Mag.ca Patria

Li Mag.ci SS.ri Deputati della Patria infrascritti rilevato avendo dall'esame de' nomi de' Concorrenti all'Ufficio di Sindico della Contadinanza, che varij di essi Concorrenti sono mancanti della presentazione de' legali documenti giustificanti i requisiti voluti dalle Leggi nel proposito hanno col presente Decreto ordinato, e decretato, che da qui in poi non sia permesso ad alcuno aspirante sia nuovo, o vecchio di concorrer all'Ufficio di Sindico della Contadinanza, qualora non si presenti munito di tutti i legali documenti, che giustifichino tutti, e cadauno i requisiti voluti dalle Leggi, e descritti nelle lettere Circolari a stampa dirette alli Nobb.i Giurisdicenti, mentre non saranno admessi al concorso, anzi saranno depennati dalla Lista de' Concorrenti; e così etc. che tanto etc.

Giuseppe Vescovo di Concordia, e Dep.to della Patria

Girolamo Fistulario Decano Dep.to della Patria

Detalmo di Brazzà Dep.to della Patria

Ascanio dal Pozzo Dep.to della Patria

Gio: Batta della Volta Dep.to della Patria

Adì P.mo Giugno 1802. Udine

Nell'Ufficio della Magnif.ca Patria

Considerato il benemerito diligente servizio prestato per il corso di 36 anni dal Nob. Sig.r Co: Giacomo Belgrado Cancelliere della Patria gl' Ill.mi SS.ri Deputati della med.ma sono discesi motu proprio alla elezione del Nob.e S.r Co: Fran.co di lui Figlio col carattere di sostituto al Padre med.mo autorizandolo col presente Decreto a poter sostenere le veci del Padre tanto presente, quanto absente con la firma di Vice Cancelliere, affinchè abbia a succedere nell'attualità dell'impiego dopo la di lui morte, che Dio Signore tenga lontana, in cui ora per allora s'intenda preeletto cogli assegnamenti, che esso presentemente gode. Nel vero riconoscimento della cordiale, diligente, ed utile assistenza, che il detto Co: Fran.co ha prestata per il corso di più anni hanno creduto li Deputati suddetti unanimi, e concordi essendo anche appoggiati sopra la Deliberazione 1706, con la quale i Mag.ci Deputati d'allora decretarono la sostituzione del Nob. S.r Antonio Gallici al di lui Padre Sig.r Giuseppe di dover decretare, come decretano la sostituzione suddetta promettendosi dall'ottima sua indole, dalla conosciuta sua probità, e capacità la continuazione del prestato lodevole servizio conciliando coi lumi,

che averà

che anderà sempre più ritraendo dalla lunga esperienza dell'ottimo di lui Padre il miglior vantaggio di questo Pubblico, che fù il principal movente della presente deliberazione.

Giuseppe Vescovo di Concordia, e Dep.to della Patria
Girolamo Fistulario Dec.o Dep.to della Patria
Detalmo di Brazzà Dep.to d.a Patria
Ascanio dal Pozzo Dep.to della Patria
Gio: Batta della Volta Dep.to d.a Patria

Con Decreto 14 7bre 1805 fù approvata la d.a elezione dall'Imp.e R.o Capitan.o Prov.le

---

Illmi e Mag.ci SS.ri Deputati della Patria SS.ri SS.ri Venerat.mi

Arrivato all'età settuagenaria Giuseppe Niccoletti, che hà, ed hà avuto per il corso di anni 18 c.a l'onore di servire le SS.rie Loro Illme in figura di Bidello con quella puntualità, e fedeltà ad esso dovuta ricorre alla Clemenza e bontà di Loro SS.rie Illme, onde esser sollevato ne' presenti critici tempi con un qualche accrescimento di onorario non potendo coll'attuale sussistere nell'età sua avvanzata. Confida perciò di essere dalla innata bontà esaudito rendendogli le più distinte anticipate grazie

Adì 1.o Giug.o 1802. Udine in Uff.o

Li Nobb.i SS.ri Deputati della Patria infrasc.ti letto, ed esaminato il premesso Memoriale prodotto da Giuseppe Niccoletti Bidello contemplando la di lui avvanzata età, ed il lungo prestato servigio hanno col presente Decreto stabilito, che dalli trè Membri abbiano da esser corrisposti al su nominato Giuseppe Niccoletti au-

nei Ducati cinque in aggiunta al solito suo assegnamento, e ciò vita sua durante, e così etc. in quorum etc.

G. Vescovo di Concordia, e Dep.to d.a Patria
Girolamo Fistulario Dec.o Dep.to
Detalmo di Brazzà Dep.to
Ascanio del Pozzo Dep.to
Gio: Batta della Volta Dep.to

Per il Commune di Malnisio

Memoriale, con cui il Commune di Malnisio implora minorazione delli Fuochi di Lista, delle conseguenti imposte, e del suo debito per esse derivato per le ragioni etc. con Allegati A. B. C. D. E. F. G. H. in f.za

1802 3 Marzo, Udine

Presentato in Uffizio della Mag.ca Patria da Francesco figlio di Bernardo Cozzuta V. Meriga di Malnisio, e da m.r Marco Fanna Deputati del Commune med.mo

1802 25 Aprile. Udine

Fù letto nella vidizione odierna delli Ill.mi Sindici seguita alla presenza de' Mag.ci SS.ri Deputati della Patria, nella quale fu destinato l'Ill.mo Antonio Schiava Sindico Sente di quel Quartiere a portarsi sopra luogo in Malnisio a rilevare lo stato attuale di quelle Campagne

Segue il memoriale

Nobbli e Magci SS.ri Deputati della Patria del Friuli
ed On.di Sindici della Contadinanza

Se in altri incontri la Pub.ca munifizienza mossa dalle luttuose circostanze peculiari di alcuni Sudditi Corpi si è piegata per sua clemenza ad impartire li benefici suoi raggi di Carità, certamente un lagrimevole motivo è questo, che offre attualmente il povero Commune della Villa di Malnisio soggetta alla Giurisdz.e de' SS.ri Co: Giurisdi.ti del Castello di Montereale; mentre cod.o Commune trovasi da molti anni aggravato di troppo eccedente importo del Taglione, che lo ridusse quasi all'estremo di sua politica esistenza a cagione di non avere sino all'anno 1794, ed in seguito esporto a questi Nobb.i Deputati, ed On.di Sindici lo stato miserabile di quella Villa, che era stata considerata con Decreto di questa Deputazione 11 Luglio 1779 capace di soli Fuochi 3 2/4 di Lista, e che con tal proporzione hà pagato la d.a imposta da d.o anno 1779 sino 1794 circa.

Da irrefragabili documenti risulta la situazione infelice, in cui del detto anno 1794 si è trovata, ed in cui trovasi situata la d.a Villa. Situata essa a piedi di una scoscesa Montagna detta Montelonga, dalla quale scendendo grandiose, rapide, e tortuose escrescenze d'aque piovane rovinano spessissimo, e minacciano fino all'ultimo eccidio le Campagne non solo, ma le stesse Abitazioni ancora, da che risulta la tenuissima rendita attuale, che proviene dalle ora poche rimaste Terre fruttifere, e di proprietario lavoro dalli Abitanti di d.a Villa, e di ragione di Stranieri, li quali Stranieri non concorrono al pagamento della loro porzione di Taglione, perchè a loro spese fanno lavorare le loro Terre in d.a Villa, e risulta in fine da una benchè rapida occhiata quali tenui proventi può procurare l'industria di pochi individui capaci al lavoro denotati fedelmente nel Quadro, che si offre.

individuata l'Analisi di tali fatti comprovata dalli accennati Documenti, e da quelli, che si rassegnano sub A. B. C. D. E. F. G. H. li quali accompagnano

questa umilissima supplica la luminosa penetrazione di questi Nobb.i Deputati a prima vista può comprendere lo stato attuale, e la miserabile situazione delli Ricorrenti.
Accorrono pertanto li poveri Individui della Villa med.ma mediante li Capi di essa alla ben nota clemente auttorità di q.ta Deputazione, perchè sull'appoggio veridico dei Documenti, che umiliano vengano riformati li Fuochi di Lista con quella minorazione d'aggravio, che sarà creduto di giustizia, rifflettando, che dall'anno 1779, in cui furono ridotti li Fuochi di Lista al num.o di tre e mezo si sono in seguito diminuite le rendite delli Terreni di d.a Villa per le accennate irruzioni delle aque, per il che dovevano ancora diminuirsi li detti Fuochi di Lista, se fossero ricorsi cod.i Villici, ed in conseguenza doveva diminuirsi il corrispondente aggravio, il quale in vece ora è accresciuto per accrescimento ultimamente imposto delli Fuochi di Lista, in conseguenza di che sono incorsi li Capi della Villa stessa antepassati in debito rilevante verso la Cassa della Contad.ra; del qual debito implorano dalla carità e giustizia di questa Deputazione la congrua minorazione.
Espongono innoltre d'essere in conseguenza aggravati ultimam.te gl'individui di d.a Villa di requisizione di Foraggi per militari col mal appoggio delli attualmente eccedenti Fuochi di Lista, come si scorge dalla recente requisizione gettata dal Dipartimento di Pordenone sopra la tenuità de' Foraggi raccolti nel Villaggio anted.o neppure sufficienti al mantenimento di quei pochi animali, che formano la principale sussistanza di quegli Abitanti, la qual requisizione ad

onta

onta della fatta nota ~~ditti~~zione furono costretti dalla forza militare a pagare in parte col mezo di due esecuzioni, che a loro hanno cagionato eccedenti spese, e sono tuttora minacciati dalle forza esecuzione militare.

Questa inflessibile procedura costrinse a quest'ora gli Abitanti di d.ª Villa ad impoverirsi di foraggi a tal segno, che se dalla Divina Providenza non vengono soccorsi colla pronta novella prodizione di erba trovansi costretti senza esitanza al alienare gran parte delli loro Animali e quindi lasciar incolte in proporzionata quantità quelle Terre, che servono loro per ritrarre un assai limitato alimento.

jmploran pertanto in conseguenza col mezo del riconoscimento delli fatti esposti di essere per ora sollevati anco da ulteriori requisizioni militari coll'appoggio della regolazione, che implorano. Grazie

Segue la relazione del sopraluogo fatto
dall'Ord.º Antonio Schiava Sindico
prod.ª li 13 maggio 1802.

jllmi SS.ri Deputati della Patria del Friuli

jn obbedienza a inchinate commissioni delle SS.rie Loro jllme avute il di 25 Aple passato di dover trasferirmi nel Territorio della Villa di Malnisio situata oltre il Tagliam.º in distanza di Udine miglia 32 c.ª per verificare sopra la supplica prodotta da d.º Ori.do Commune all'offizio delle Loro SS.rie jllme il di 3 Marzo scaduto riguardante spese di ripari, Beni inghiarrati, Case demolite ed in pericolo a motivo delle aque, che cadono in esso Territorio; così in adempimento del mio dovere coll'assistenza delli Uomini di quel

Commune cioè D.no Gio: Batta q. Illario Magris Podestà attuale, D.no Franco Cozzuto Giurato, D.no Fiorindo Cozzutto Scrivano, D.no Marco Favna, D.no Pietro Magris, e D.no Daniel del Fabris uomini pratici, e destinati dal Commune sud.o in assistenza di me sottoscritto ho' eseguito il sopraluogo, e fatto incontrazione sito per sito di quanto mi fu commandato, e tutto ciò che ho' rilevato riferisco alle SS.rie Loro Ill.me nella presente mia relazione, che rassegno.

La Villa di Malnisio è situata a Ponente del Torrente Cellina al di sotto del monte longo, e viene travagliata spessissimo dalle aque piovane, che scolano dal Monte sud.o e si uniscono in diversi siti specialmente in tempi di Brentane sono assai dannose.

Il danno maggiore, che viene inferito alla Villa stessa diviene dalli Rughi detti Chiasaville, Benata, e Soles, che discendono dalla Cima del Monte, poi si uniscono insieme, ed allagano una gran parte di quel villaggio; sono poi altri Rughi, cioè Rugo del Can, altro alle Cretole rosse, ed altro la Fontana, e questi pure si uniscono nel Rugo maggiore d.o Rugo Selvà e passano simil mente per la Villa; sono poi altri Rughi n.o 11 chiamati Rugo Zuitte, Granzze, Armene, Cerza, Roppe, Riva grande, Riva Albert, Armentarezza, Ruine, Sotto Riva, e questi si uniscono con il Rugo maggiore d.o Rinchie, e si forma un Torrente che danneggia molto la Campagna, e scorre per il rimanente del Territorio, e seguita poi per la Campagna di Gajo d'Aviano.

Si ritrova altro Rugo detto Gravonedo Basso, perciò il Commune li particolari Abitanti, e li Possessori di quel Territorio sono sfor zati per sostenere il peso delle aque, per assicurare le loro Case

e per impe

e per impedire il Trasporto della Ghiaja, che molto danneggia la campagna.
Li Communali di Beni inghiarrati ascendono alla summa di c.^a C.^{pi} 585; quelli poi, che sono in pericolo imminente sono C.^a Campi 237, quando sussistono li ripari fatti in quel Territorio resteranno illese la metà delle Terre.
Le case demolite dopo la revisione fatta dal Sr Rodolfo Barnaba sin li 12 maggio 1779 sono le seguenti num.^o 5. Dn.^o Franc.^o Fabris, Sebast.^no Olmo, Bernardino del Pol q.^m Zuanne, altro Bernardino del Pol q.^m Franc.^o e Franc.^o q.^m Giacomo Magris, le altre poi che sono in pericolo nel caso della grande escrescenza d'aque sono al numero di 45.
La facciata del Monte Longo unitamente al Colle d.^o Spade sopra il Villaggio di Malnisio si vede in maggior parte corrotta dalle aque, e l'altra parte poco atta a pascoli per esser sassosa di sua natura.
Però se quel Commune non tiene di spesso ristorati i ripari fatti il pericolo più maggiore è nella Villa med.^ma nella parte riguardante la Montagna.
Tanto riferisco fedelm.^te io sottoscr.^to per aver rilevato coll'incontro del sopraluoco praticato in d.^a Villa e suo Territ.^rio e rassegno ai riflessi di Loro SS.^rie Ill.^me tutto ciò che hò operato.

6 Mag.^o 1802

Antonio Schiava Sindico della Contad.^a

Segue il Decreto

Adi 2 Giugno 1802. Udine

Nell'uff.^o della mag.^ca Patria

Rilevata col mezo del Sopraluogo fatto praticare dall'Ecc.^do Antonio Schiava Sindico del Quartiere In continuazione de'

gravi danni, che va soffrendo la Villa, e Campagna di Malnisio per la copia delle aque, che con ghiaiae sassi discendenti da monti superiori inghiarano li Campi, e demoliscono le Case di què miseri Abitanti, come dalla dettagliata relazione 13 Mag.° decorso li Mag.ci Ss.ri Deputati della Patria infrascritti relativamente al Memoriale 3 Marzo pross.° pass.° sono devenuti, e devengono a decretare come nè seguenti articoli.

1.° Resta al Commune med.mo in vista delle esposte circostanze ed accennata continuazione di gravi danni confermata la rata dè Fuochi di Lista, che gli fu accordata col preced.te Decreto 1789 di Fuochi $3\frac{3}{4}$ e questa per un altro decennio, che avrà ad intendersi principiato l'anno decorso 1801 al tempo della formazione delle nuove Rate, e descrizione dè Fuochi di Lista.

2.do Resta il Commune sudd.o di Malnisio abilitato ad estinguere il proprio debito verso questa Camera della Contad.za per conto del Taglione in sei uguali rate, dovendo però indiminutamente supplire al debito del Dazio macina entro il termine di anni tre pross.mi venturi.

3.zo In grazia della presente condiscendenza, ed abilità resta ingionto il debito preciso al Commune di Malnisio di dover impiegare il risultato della minorazione della Gravezza del Taglione annualmente nelle Roste occorrenti per difesa, e riparo dè danni di quelle Campagne, e Case con obbligo di rassegnare al fine di cadaun anno a qti Mag.ci Sig.ri Deputaz.e della Patria la resa di conto dei lavori praticati in pena di decadere dal benefizio, che gli deriva dal pred.te Decreto, e così

Giuseppe Vacc.ni di Concordia e Dep.to della Patria

Girolamo Fistulario Dec.° Dep.to

Bortolomio di Brazzà Dep.to

Antonio dal Pozzo Dep.to

Gio: Batta della Volta Dep.to

Copia Addi 23 Marzo 1803 Malnisio

Poliza Giusta dei Despediati di questo commune per mantenimento de Repari e Portalicii a Cagionati per le Aque Pvertone che disendono dal monte è con inpito tendono adevulgare li Pouori abitanti di qui, ma non sollo delle case ma anco in quantita della Canpagnia, come si è stato descritto per lo passatto come segue

Primo nel Ruo Vocato Chiosavile e Penata Giornate n:° 60.- a Libre tre luna Pa de picoli — — — L 280:-

2d°. Altro Ruo vocato le selue e Ruo con Giornate n:° 50. a Libre tre luna Pa de picoli — — — L 150:-

3z°. Altro Ruo Vocato il salis giornate n:° 45: a Libre tre luna Pa de picoli — — — L 135:-

4to. Altro Ruo vocato guarze è Yuite giornate n:° 40: a Libre tre luna Pa de picoli — — — L 120:-

5to. Altro Ruo vocato Arment giornate n:° 30 a libre tre luna Pa de picoli — — — L 90:-

6to. Altro Ruo Vocato cerchin giornate n:° 28: à Libre tre luna Pa de picoli — — — L 84:-

7mo. Altro Ruo vocato sul olmo in mezo la Vila giornate n:° 25: a Libre tre luna Pa de picoli — — L 75:-

8to. spesi in Legniame castegiaro per sonstentar Roste e Portalizii nelli su nominati Rui in tutto L 65:-

S. — L 1094:

io Piovido cossutta scrivano del commune ho trato la presente dal Libro conti in Fede Mo.no pro

Adi 11. 7mbre 1803. Malnisio.

Attesto io Infras.to Par.o, che li sud.ti Lavori furono fatti a spese di questi poveri abitanti, onde riparavsi nel miglior modo possibile dalle acque, che precipitosamente discendono dal monte, acciò le stesse non abbino a precipitare le case, che tutt'ora sono in pericolo, acciò non restino inondati, ed ingerati li campi, come per lo passato ne furono. Tanto attesto per la sola verità; ed in fede appongo il Parr.le sigillo.

Io P. Ottavio Agostinetti Par.o aff.o
m. p. e col Sigillo della Chiesa

m. p. e Sigillo della Chiesa

Addì 12: 8bre 1803: Montereale

Fo fede, ed attesto io infr.° N.° esser stata la sop.ta attestaz.e scritta, e sottoscritta dal sopracitato Ant.o ... Pievano di Malnisio, avendo piena cognizione del di lui ca: rattere, e persona in fede

Ant.o Scalia N.° di P.ta
in Montereale

gto in
isi,
ai
gti
wta
lli
ne

a
lizi
9: —
0: —
5: —
0: —
0: —
5: —
0: —
0: —
utto

otto
ai del:
er la
on la

: Rev.do aff.o
- Chiesa.

Poliza di opere
p Malrisio

1.

2.

3.

Addì 5 Aprile 1804 Malnisio

Specifica Poliza da tute le spese in contrate il commune sud.to in Ripari, e fortaliz.j nelli qui descriti Ruj, per defendarsi le case dei Abitanti del Paese, e le canpagnie, che dai toventi che disendono dai monti vicini, e scolono in d.ti Ruj, e danegiono case e canpi, coma da Relazione riferta il sig.r Antonio Schiavà sinico della contadinaza, alli sig.ri magnifici deputati della Patria, e città di Udine il tuto Rasegniamo come segue;

Prima	nel Ruo vocato Chiasovile e Benata sono giornate n.o 80: in piegate dal sud.to comm.e in ripari e fortalizi in d.ti Ruj a £ 3: luna fanno — —	£ 240:—
2do	nelli Ruj vocati le selve giornate n.o 60:— a £ 3:— lunna fanno — —	£ 180:—
3zo	nelli Ruj vocati zuibe, e grauze giornate n.o 55:— a £ 3: luna inporta — — —	£ 165:—
4to	nel Ruo vocato Aument giornate n.o 20: a £ 3:—	£ 60:—
5to	nelli Ruj vocati Cerche e croze e Chialciavria giornate n.o 50:— a £ 3:— luna —	£ 150:—
6to	nel Ruo vocato Ropa e Runchie giornate n.o 25: a £ 3: luna — — — —	£ 75:—
7mo	spesi in Legiame di castegiaro per sontegio da Ripari e fortalizi in tuto — —	£ 180:—
	summa	£ 1050:—

Io Giovido Cossutta scriviano del comm.e sud.to in fede

A dì 26. Giugno 1804. Malnisio.

Attesto Io sottoscritto Parroco che le sud.e spese per quanto io posso congietturare all'incirca furono fatte dal Com.e della villa sud.a ne' suaccennati ripari. Tanto per la verità affermo, ed in fede munisco il pres.e con la mia sottoscrizione, e col sigillo della Chiesa.

Io P. Orazio Agostinelli Parr.o af.mo m.p. e sigillo della Chiesa

Il Feudal Tribunale Criminale
del Castello di Montevegale

Fa fede, ed attesta esser il retroscritto R.^mo
P. Ottavio Agostinetti tale quale si è fatto,
e sottoscritto, ed esser i di lui caratteri degni
di fede qui, ed in ogni luogo

Dal Feudal Tribunal di prima Istanza
del Castello di Montevegale, li 26. Giugno
180.

Antonio Felice N.° di P.A.
in Montevegale, e
Cancell.° del Castello
di Montevegale

Addi 6. Fevaro 1808 – Malnisio,

Ripari e
Abitanti
...dono dai
...i coma
...sinico
..., e città

...o. a

00:–
50:–

80:–
70:–

40:–

90:–

50
20:–

Somma

... è ...
... per ri=
...ecipitoga=
... esso
Parati

...sirotti Pie...
... Ciep...

2

3

Addì 6 Fevaro 1808 Malnisio,

Specifica Boliza de tute le spese incontrate questo commune in Ripari e Fortalizie nelli qui descritti Ruj per defendersi le case dei Abitanti di questo paese, ed le campagnie che doi tovanti che Disendono dai Monti Vicini, e scolono in d.ti Ruj danegiano case e campi, come da detalgiata Rellazione Rifeuta il sig.r Antonio Schiavi sinico della contadinanza alli Sig.ri Magnifici deputati della Patria, e città di Udine il tuto Rasegniamo come segue

Prima nel Ruo Vocato Chiasavile e Bonata sono giornate N: 100 à L 3:- luna fa de picoli	L 300:-
2do. nelli Ruj Vocati le salue giornate N: 50 a L 3: luna	L 150:-
3zo: nelli Ruj Vocati Zuiti, a guauze, giornate N: 60:- a L 3:-luna	L 180:-
4to: nel Ruo Vocato Aumanl giornate N. 20: a L 3: luna	L 60:-
5to: nelli Ruj Vocati Cerzin e croze e Chialcsavia giornate N: 60:- a L 3:- luna	L 180:-
6sto nel Ruo Vocato Ropa e Runchie giornate N 30:- a L 3:-luna	L 90:-
7mo: spesi in legniame da castegiaro per sostegnio da Ripari e Roste in tuto	L 250
tuta summa fa	L 1210:-

Io Giovido Cossutta scrivano del Comm.e sud.to M.o p.a

Adì 13 Feb.o 1808 Malnisio

Attesto io Infras.o Parroco, che le spese sud.e per quanto è a mia cognizione, furono fatte da questo Com.e per riparar le case, ed i campi dall'acque, che precipitosamente dalli monti vicini discendono. Tanto att.o per la sola verità, ed in fede appongo il Parrl. Sigillo.

Io P. Gravario Agostinetti Parr.o
att.o al Sig.e della Chiesa

Addì 13: Febb.° 1805

Fo fede, ed attesto io infr.° N.° esser stato il ret.° Attestato scritto, e sott.° dal q.m Rev. D. Orazio Agostinelli Piovano di Montal:cino, avendo piena cognizione del di lui carattere, e firma in fede

Ant.° Felice N.° di A. A.
in Montereale

A S N

e
a
o
le
r
iò
le
ggi

e
rica
di
esta
re
ggi
la
e
ici

Nobb.i SS.ri Deputati della Patria

Altre volte si produssero li Divot.mi Sindici della Contadinanza alla Nob.e Deputazione ad oggetto, che dopo 150 anni fosse regolata la Tariffa del prezzo delle giornate, e della stazione del mese in Udine che finora per il mese è stato corrisposto Lir. 1.10 al giorno, e per le giornate straordinarie Lir. 4.10.

A tempi presenti non è possibile per l'eccesso de' viveri di poter a simile Tariffa più oltre portare il peso. Si presentano perciò detti Sindici, e viveranti implorano quella regolazione, che nelle circostanze presenti crederà la giustizia ed equità de' Nobb.i SS.ri Deputati d'aggiongere. Grazie

Rodolfo Barnaba Sindico
per nome suo, e Colleghi

1802 2 Giug.o Ud.e
Pres.ta nella ridez.e delli On.di Sind.i
alla presenza de' M.ci SS.ri Deputati

Adì 2 Giugno 1802. Udine

Nell'uffizio della Mag.ca Patria del Friuli

Uditi li On.di Sindici della Contadinanza imploranti la regolazione della Tariffa del prezzo delle giornate straordinarie, che impiegar devono per pubblico servizio, e di quelle della stazione del mese, che devono fare in questa città non essendo a tempi presenti sufficiente il tenue assegnamento fin da tempi rimoti fissato, li Mag.ci SS.ri Deputati della Patria infrascritti conoscendo giusta la istanza suddetta hanno col Decreto presente stabilito e decretato, che da qui in poi li predetti On.di Sindici

in vece di Lira una s.di dieci al giorno, che gli venivano prima corrisposte nel mese della stazione in Udine abbiano altre lire una s.di ~~dieci riducendo~~ il prezzo delle giornate straordinarie che avranno a consumare per la Patria ed in questa Città in vece delle lir. 4:10 al giorno a lir. 6, e ciò sino ad altra deliberazioni, e copia del presente dovrà esser data copia al Sr. Cassiere della Contadinanza; et sic

Giuseppe Vescovo di Concordia, e Dep.to della Patria

Girolamo Fistulario Decano Dep.to

Detalmo di Brazzà Dep.to

Ascanio del Pozzo Dep.to

Gio: Batta della Volta Dep.to

Spese che annualmente pagava la Cassa della Contadinanza, sotto il Governo Veneto, che ora sono cessate.

Condotte d'equipaggi degli Ecc.mi Reggimenti, e sua Corte da Portogruaro a Udine, e ricondotta da Udine a Portogruaro ogni diciotto mesi Liv. 2380:16 sono all'anno — —	: 1587:4
Carreggi momentanei alli suddi. all'anno — — — —	: 1345: —
Condotte delli equipaggi degli Ecc.mi Tesorieri, Castellani alla Chiusa, e miniscalchi da Portogruaro a Udine, e ricondotte da Udine a Portogruaro ogni diciotto mesi L. 1736 sono all'anno	: 1157:6:8
Caggieri di Pinguente, ossia Capitanio di Raspo all'anno —	: 2160: —
Legna e Paglia alla Fortezza di Palma all'anno —	: 2108: -
Simili per la Fortezza di Marano all'anno —	: 553:7:8
Foraggi alla Cavalleria di Udine e Palma in decennio Liv. 60034:4:3 sono all'anno —	: 6003:8:5
Mostre Generali delle Cernide nell'ult.mo Decennio Liv. 10273 sono all'anno — — —	: 1027:6
Affitti di Casa alli 5 Capitanj delle Ord.ze all'anno	: 527: —
Stipendio alli med.mi all'anno — — — —	: 1350: -
Stipendio alli 6 Sergenti all'anno — — —	: 810: -
Simile alli 6 Tamburi all'anno — — —	: 792: -
Summa —	: 19470:12:9

Antonio Cappello Canc.r Sc.no della Cam.a S.a Cont.a

Noi Deputati della Patria del Friuli

Rassegnata la specifica de' pesi, ed aggravij, che la Cassa della Ord.e Contad.za corrispondeva annualmente per varij oggetti

in quella descritti indipendentemente dalle Pub.che Gravezze di commissione nostra dallo Sp.e Sig.r Antonio Cappello Cancell.r Scontro ordiniamo col presente, che da qui in poi sia tenuto un apposito registro degli Aggravij suddetti nel formare una Cassa separata per l'effetto, che l'intiero rissultato de' pagamenti che si faceva no sia disposto a soddisfare gli annui prò del Capitale che fù preso a censo per il noto Dono gratuito, ed il di più sia applicato colla gradazione annua in francazione di diminuzione del Capitale medesimo. E del presente sia data Copia al Sig.r Gio: Batta Bartoli Cassiere della Contad.na sudd.a, e così

Udine. Dall'uff.o della Patria 2 Gen.o 1802.

G. Vescovo di Concordia, e Dep.to della Patria

Girolamo Fistulario Decano Dep.to

Detalmo di Brazzà Dep.to

Ascanio dal Pozzo Dep.to

Gio: Batta della Volta Dep.to

7 La Metida de' Vini

14244
3830

Venezia 9 8bre 1801

Nell'esaminar le cause da cui possa ripetersi lo stato di miseria cui furono ridotti i Villici in conseguenza dell'alto prezzo degli Articoli di prima necessità ne' primi mesi dell'anno corrente malgrado, che si dovrebbe credere, che gli Agricoltori avessero in tal prezzo nella vendita de' proprij prodotti una rissorsa per supplire al loro mantenimento, si ravvisa una circostanza, che può contribuire [all'] accennato inconveniente ed è quella che in alcune parte di questo stato i Lavoratori delle Campagne, cui per la propria sussistenza vengono anticipati di Grani da' Possidenti, o Affittanzieri nel momento del lavoro delle Terre ne debbono fare la restituzione al momento del raccolto col ragguaglio dell'alto prezzo di essi all'Epoca dell'anticipazione in confronto del minore loro Valore all'Epoca del Raccolto.

Risultando da ciò la conseguenza, che per effettuare la restituzione occorre una quota di Generi maggiore dell'anticipata ne viene, che ciò stante i Villici Lavoratori possono spezialm.te negli anni di carestia rimanere sproveduti del quantitativo indispensabile alla propria sussistenza, e ripetendosi nel corso di alcuni anni tal metodo di restituzzione ne può derivare del sconcerto nello stato Economico de' Lavoratori delle Campagne.

Altra circostanza simile si ravvisa nel metodo praticato in cod.a Provincia di fissare la meta del Vino all'Epoca della Vendemia per norma delle restituzioni dovute da Villici a rispettivi Possidenti per conto delle anticipazioni siccennate, o per altri titoli. Quantunque tal metodo può per una parte essere opportuno, è però necessario per l'altra, che tal meta sia appoggiata a fondamenti sicuri, e di equità: Egli è pertanto, che occorrendo al Governo di essere esattamente informato

delle Basi, su cui si forma l'indicata meta restano eccitati li Nobb.i Deputati della Patria del Friuli a produrre su questo argomento, e così pure sull'altro, che forma la prima parte del presente Decreto le loro informazioni corredate dal savio loro parere, e sentiti però prima i Sindaci di cod.ta Camera di Contadinanza, il di cui sentimento dovrà unirsi al relativo rapporto, che si daranno il merito essi N.N.i Deputati di produrre.

Grimani

Strassoldo R. Segr.io

Alli Nobili Deputati della Patria / del Friuli

Segue altro Decreto relativo

14244 / 3830

Venezia 9 8bre 1801

Per ovviare a gravissimi inconvenienti esperimentati in quest'anno nell'eccedenza de' prezzi, cui sono ammontati gli articoli di prima necessità il Governo avendo preso in esame la causa, da cui può ripetersi quest'inconveniente, e le providenze valevoli per porvi riparo riconosce necessario, che i Nobili Deputati si facciano carico del più diligente ed esatto adempimento alle seguenti disposizioni consigliate dalla risultanza del sopraindicato esame praticato con riflesso alle considerazioni, che formarono l'argomento del loro rapporto in data 23 Agosto 1801.

1.° La mancanza di una conveniente sopraveglianza a Pub.ci Mercati potendo dar adito a degl'inconvenienti capaci ad alterare la moderazione nel prezzo delle Biade è il primo oggetto, cui deve

tendere

tendere la pubblica vigilanza in questa materia, ed a tal fine si rende necessario, che i Nobb.i Deputati si diano la premura di raccogliere le più precise informazioni intorno alle Leggi, regolamenti, e Disciplina veglianti in tal proposito, e di promuovere poi tal raccolta col savio loro parere al Governo soggiungendo l' elenco de' Luoghi, in cui si tengono i maggiori mercati di Granaglie in cod.a Provincia, l'indicazione dell'epoche, in cui essi hanno luogo, e la specifica dell'autorità, uffizj, o persone, cui incumbe qualche ispezione in quest'argom.to

2.do in gran parte potendo attribuirsi l'alto prezzo de' Commestibili dall'ingordigia de' Venditori siano essi uniti in Corporazione, o separati è di somma importanza che si raccolgano però tutte le Leggi, Regolamenti, Discipline, e metodi veglianti in cod.a Provincia nella materia di Annona in genere, ed in specialità per cadauna arte, Traglio, Corporazione qualunque, siasi denominata, che vende commestibili ed anche di tal raccolta attenderà il Governo la produzione col riputato parere de' Nobb.i Deputati.

3.zo Malgrado, che i cenni, che si fanno e si sono fatti in varie rappresentanze intorno a Monopolj, incette, ed altre rae speculazioni si riducono nel sospetto della sussistenza di tai disordini senza l'indicazione delle precise circostanze, che ne comprovassero l'esistenza, tuttavia trovandosi in via di probabilità credere che tal sospetto non sia senza fondamento resta eccittato il distinto zelo de' Nobb.i Deputati alla maggior vigilanza per porvi riparo.

Non potrà però essere nè questo radicale, nè quello efficace, se le providenze consisteranno soltanto in proibizioni, e indagini generali facili ad eludersi dalle precauzioni degli avidi speculanti. Più opportuno sarà pertanto il rimontare dagli effetti alla loro origine, onde partendo da un punto fisso si possa seguitare il filo della verità più facile a discoprirsi. Questi effetti si riscontrano con la minuta vendita de' Commestibili, e praticando perciò le necessarie vigilanze sui Venditori vale a dire sulle Arti, Botteghe, ed altri individui, che uniti in Corporazioni o separati vendono Commestibili, si potrà rimontare dalle

minori reità alle maggiori, onde apporre un rimedio radicale al male, di cui si esperimentano le perniciose consegnenze

Grimani

Strassoldo R. Segr.rio

Alli N.obb.i Dep.ti d.a Patria del Friuli e Città di Udine

All'jmp.l Regio Governo Gen.le

Venezia

Per poter con maturità ed esattezza corrispondere alle provide vigili cure dell'j. R. Gov.o Gen.le manifestate con l'ossequiato suo Decreto 9 8bre corr.te N.o $\frac{14244}{3839}$ risguardante l'alto prezzo degli articoli di prima necessità, non che il metodo praticato in questa Provincia di fissar la meta del Vino all'epoca delle Vindemie si rende indispensabile un termine almeno di quattro settimane. Credono li Deputati della Patria doveroso di prevenire l'jmp.l R. Gov.no Gen.le con l'annunzio, che la metà, che suol dar norma a tutta la Provincia si forma dalli Deputati della Città alli 30 di 9bre d'ogni anno attesa la ristrettezza del tempo è impossibile pertanto, che l'jmp.l R. Gov.no Gen.le possa nell'articolo della meta stessa passare per quest'anno a quelle utili providenze, che crederà opportune, e che potranno essere agevolate dalle sincere informazioni, che non si mancherà di avvanzare con tutta la sollecitudine. jn attenzione dei ven.ti graziosi riscontri si protestano li Deput.ti della Patria col più profondo rispetto

Udine li 25 8bre 1801.

Venezia li 13 Mag.° 1802.

19039
3061

Non essendosi ancora da Nob.li Deputati eseguite le commissioni loro demandate col Decr.° 9 8bre N.° 14244/3830 circa la meta del Vino, abbenchè col loro rapporto del 25 dello stesso mese avessero assicurato di eseguirle [illegible] ...ro.

il Gelo di Gennaro
il Mal tempo di Febraro
i Venti di Marzo
le Dolci acque di Aprile
le Rugiade di Maggio
il Bel mieter di Giugno
il buon batter di Luglio
le tre pioggie d'Agosto a sua stagione
vagliono assai più che il Carro e buoi d'oro
del saggio Salomone

Agostino Gallo Bresc.°

... relativo ai metodi tenuti per formare la metida del Vino al S. Martino, e l'altra versa sopra la riflessibile ed incostante alterazione de' prezzi delle Biade.

Sopra questa li umil. mi Sindici si riportano intieramente ai già replicati rischiaramenti rassegnati con loro riverenti Note delle Nobili Deputazioni unite.

In evasione dunque del piano tenuto nella formazione della metida del Vino, che da soli Deputati della Città veniva

minori reità alle maggiori, onde apporre un rimedio radicale al
male, di cui si esperimentano le perniciose conseguenze

Grimani

Strassoldo R. Segr.rio

Alli

Fr

vig

pu

de

q

2

q

delli Deputati della Città alli 30 di 9bre di ogni anno attesa
la ristrettezza del tempo è impossibile pertanto, che l'imp.le
R. Gov.no Gen.le possa nell'articolo della meta stessa passare
per quest'anno a quelle utili providenze, che crederà oppor-
tune, e che potranno essere agevolate dalle sincere infor-
mazioni, che non si mancherà di avanzare con tutta la
sollecitudine. In attenzione de' ven.ti graziosi riscontri si protestano
li Deput.ti della Patria col più profondo rispetto

Udine li 25 8bre 1802.

Venezia li 13 Mag.° 1802.

19039
/3061

Non essendosi ancora da Nobb.i Deputati eseguite le commissioni loro demandate col Decr.° 9 8bre N.° 14244/3830 circa la meta del Vino, abbenchè col loro rapporto del 25 dello stesso mese avessero assicurato di eseguirle nel termine di quattro settimane resta eccitato il loro zelo ad adempiere senza ulterior dilazione quanto col Decreto pred.° venne ad essi prescritto

Grimani

Brocnello R. Segr.rio

Segue il rapporto delli Ori.di Sindici della Contad.za

Alli Ill.i SS.ri Deputati della Patria SS.ri Pni Colmi

In esecuzione del ven.to Decr.° dell'I. R. Gov.° Gente di Ven.a N.° 14244/3830 communicato in Copia dalli Mag.ci SS.ri Dep.ti d.a Patria alli sottoscr.ti Divotissimi Sindici della ~~Contadinanza~~ Contradinanza di questa Patria non mancano essi d'incontrare le venerate commissioni in quello contenute coll'umilissimo loro parere per esser questo accompagnato dalli Mag.ci SS.ri Deputati pred.i all'I. R. Gov.° Gente di Ven.zia per le susseg.ti Governiali deliberazioni.

Contempla il Decr.° due parti. La prima è in riguardo ai metodi tenuti per formare la metida del Vino al S. Martino, e l'altra versa sopra la riflessibile ed incostante alterazione dei prezzi della Biade.

Sopra questa li umil.mi Sindici si riportano intieramente ai già replicati rischiaramenti rassegnati con loro riverenti Note delle Nobili Deputazioni unite.

In evasione dunque del piano tenuto nella formazione della metida del Vino, che da soli Deputati della Città veniva

eseguito per esser approvato dalli Ecc. Reg.[ri] pro tempore inerentemente ai metodi decretati dall'ex Senato Veneto credono essi di preliminarmente epilogare le discipline, che sono state osservate nel proposito.

Si faceva la metida de' Vini a S. Martino di ciaschedun anno col calcolo proporzionale di quella quantità di raccolto, che rissultava dalle note de' Quartesi di soli 90 Villaggi di tutta la Provincia, che comprendono 22 Pievi senza punto aver in riflesso qualunque altra interna, ed esterna circostanza, non che le varie eventuali vicende de' tempi. Dal rissultato adunque de' calcoli derivanti dal pieno raccolto delle concentrate Pievi si formava il prezzo per la Conificazione de' Vini rilasciati a S. Martino dai Coloni a sconto del loro debito. Tale metodo però sull'appoggio di una non mai quasi interrotta esperienza fù sempre riconosciuto fallacissimo, e parzialmente ingiusto per i Lavoratori, ed Affittuali, o sian Coloni per le troppo frequenti immediate alterazioni ascendenti ora ad un quinto, ora ad un sesto, e forse anche più del prezzo conformato dal sudd.[to] metodo.

A necessaria riforma del soprascritto metodo l'umiltà nostra crederebbe di suggerire, che alle 12 Giurisdizioni, che nel piano indicato servivano di base per la sua conformazione, e sono le seguenti.

Per l'Alta

S. Daniele, Gemona, Nimis, Tarcento, Tricesimo, e Fagagna.

Per la Bassa

Contado di Belgrado, Codroipo, Bun, Porndemano, Cargiano, e Sedevacca.

fossero unite in aggiunta alle soprascritte le quì descritte

Per l'Alta

Rizana, Savorgnano, Ziracco, Attimis, Martignacco, e Buja

Per la Bassa

Muzzana, Carizzaco, S. Maria, Palma e Distretto, Strassoldo, e Castelnuovo

oltre

oltre all'unirvi ancora li due Territorj (abbenchè siano separatissimi) Cividale e Monfalcone.

Con tale unione, che forma il n.° di 24 Giurisdizioni in via di semplice esperimento sorebbero essere autorizzate le Nobb.i Deputazioni unite di poter rivolgersi alle 24 enunziate Giurisdizioni, non che ai due citati Territorj abbenchè separati dalla Provincia in altri rapporti acciocchè le Giurisdiz.i onld.e fossero obbligate di rassegnare alle Deputazioni documentatamente tutti li Contratti di Vini del respettivo loro Distretto, che si verificassero entro li due mesi di Ottobre, e Novembre per l'effetto di formare l'apprezziazione della metà 1.a di S. Martino col risultato medio proporzionale de' prezzi verificati in ordine ai seguiti Contratti. Questo metodo è da Noi creduto il più approssimante ai riguardi di giustizia per la limitazione minuta della vendita per Boccale. Potrebbesi innoltre per la vendita al minuto osservare l'istesso piano anche nei mesi di Decembre, Gennaro, Febbraro, e Marzo per esser ragguagliato il risultato dei contratti seguiti con le norme indicate ai prezzi verificati nei mesi di Ottobre, e Novembre, onde formare una media dei medesimi da Ottobre sino a tutto Marzo per la Bonificazione Colonica con apposito Decreto della competente superiore autorità inibitivo penalmente a qualunque Distretto di qualunque contrafazione della decretata inalterabile esecuzione del prezzo rissultante dalla confermata apprezziazione in quanto al corso della vendita al minuto. Questo è quanto, che noi umiliss.mi sottoscritti abbiamo creduto di opinare nel proposito non ommettendo di far riflettere, che a carico de' proprietarj per il Vino di parte Colonica rimangono non solo i Darij, le spese de' Bottami, di Cantina, ma anche i Calli, ed il pericolo de' guasti con qualunque altra sinistra eventualità. Quindi è, che in giusta considerazione dell'annunziata evan-

qualità si dovrebbe nuovamente rivogliarsi alle Giurisdizioni per i contratti, che si verificassero posteriormente agl'indicati mesi; onde apprezzare relativamente ai med.mi la vendita al minuto. Pratica, che veniva osservata nella norma de' lumi, che si ritraevano anco nell'ex Ven.o Governo per la maggiore, o minore alterazione de' correnti prezzi.

Udine dall'Uff.o della Camera della Contad.a li 31 Mag.o 1802

Rodolfo Barnaba Sindico
Pietro Diana Sindico
Gio: Batta Palma Sindico
Tommaso Pascotini Sindico
Girolamo Vazzola Sindico
Franco Infanti Sindico
Antonio Schiava Sindico
Gaetano Chiabaroi Sindico

Segue il rapporto de' Nob.i Deputati della Patria

All' Imp.l R.o Governo Gen.le
di Venezia

Unitosi degl'infrascritti Deputati della Patria gli On.ti Sindici della Contad.a in ordine all'ossequiato Decreto 9 8bre decorso n.o $\frac{14224}{3430}$ ad occuparsi nello studio, e suggerimento d'un Piano, il quale vaglia a rego-

lare

lare, e stabilire in misure più appaganti, e più certe d'una loro corrispondenza ai riguardi d'alterna equità e giustizia la attuale ~~limitazione~~ del prezzo del vino solita farsi in Friuli a riguardo dei Villici Debitori verso i respettivi loro Padroni per rimanenze d'affitto, e ricevute sovvenzioni non hanno mancato d'attività e di diligenza nell'esaurimento della commissione, ed il sottopongono all'auttorità e sapienza dell'Imp.l R.o Gov.o Gen.le nel foglio qui occhiuso. Se i moltiplici, e replicati esami dovuti farsi sopra un argomento che involge dei Vasti ed intralciati rapporti, e la costituzione politica del loro Corpo disperso per la Provincia hà motivato un già avvertito, e significante ritardo, non diffidano essi di ottenere quel compatimento che invocano a conforto del loro zelo, e della prestata opera loro.

Il Piano, che viene dai sudd.i proposto fù accolto da questa Deputazione con sentimento di vera persuasione sulla pub.ca convenienza, ed utilità degli effetti, che ne risulterebbero, qualora fosse approvato dall'Imp.l R.o Gov.no Generale. Non riguarda è egli vero direttamente, nè astringe che una sola parte della Provincia quella cioè che giace alla Riva destra del Tagliamento, ma non pertanto non lascierebbe di spargere sopra tutta la Provincia stessa una decisiva influenza, ed un vantaggio universale, qualora venisse anche adottato nei limiti, nei quali fù espresso. Egli è questo un cenno, che richiama il dovere delle seguenti rischiarazioni, onde l'Imp.l R.o Governo appliar vi possa quelli ulteriori riflessi e modificazioni che vedesse dovute, e convenienti al Piano sudd.o

La metida che formasi nel giorno di S. Martino dalli mag.ci Deputati della Città di Udine in ord.e a Decreti dell'ex Veneto non è seguita, ed adottata, che dalle sole Giurisdizioni situate di quà del Tagliamento, perchè quelle che sono al di là, e che sono di una qualche riflessibile estensione, come quella di Spilimbergo,

di Valvasone, di Porzia, di Pordenon, di Portogruaro ec. hanno continuato sempre sino al giorno d'oggi nell'antica loro consuetudine di formarsi una metida del Vino che è loro propria, e particolare. Prima però di stabilirla e pubblicarla sogliono ordinariamente attendere il risultato di quella della Città di Udine, e si attengono alla med.ma col fatto ragguaglio delle respettive misure, e con quelle discrete alterazioni, e differenze, che vengono credute potersi meritare le particolari circostanze ben conoscendosi, che siccome la metida della Città di Udine è quella, che abbraccia la massima quantità del Vino, che si raccoglie in Friuli non si potrebbe da quella inflessibilmente dipartirsi senza ferire i pubblici dovuti riguardi. Premessa la esposizione di questo fatto credono opportuno li umil.mi Deputati della Patria di rappresentare all'imp.l R. Gov.no Cente, che intendendo egli di devenire alla deliberazione di sostituire alla presente una nuova norma di limitazione di Vino, che da Coloni, ed Agricoltori sarà in appresso a rilasciarsi a respettivi loro Padroni in isconto degli incontrati loro debiti amerà egli forse di volerlo fissare nel modo, che sia non solo il più certo di una sua corrispondenza alle contemplate Casi di equità e giustizia, ma che sia anche universalmente operante, e senza eccezioni, e ciò otterrebbesi qualora precettate fossero tutte le Giurisdizioni ancora di Là del Tagliamento, che si formano una metida particolare, a rassegnare alle unite Deputazioni di Udine i contratti di Vino, che si formano nelli respettivi loro Distretti negli indicati mesi e di Ottobre e di Novembre non che dei susseguenti di Decembre, Gennaro, e Febraro, e Marzo, onde dalla somma di tali contratti risultar potesse

la più giusta

la più giusta idea del prezzo, che realmente convenisse determinarsi annualmente al Vino med.mo, ed avesse questo prezzo col noto ragguaglio delle misure, e della qualità respettiva d'essere accettato nelle Bonificazioni sopraindicate generalmente ed indistintamente per tutta la intiera Provincia, che forma il soggetto delle attuali paterne, e provide cure dell' Imp.le R.o Gov.o Gente, cui gli umilissimi Deputati della Patria professano il pieno loro ossequio, e venerazione

Udine 3 Giug.o 1802.

Dall' I. R. Gov.o Gente

Umi.mi Div.mi Oss.mi Servi

Girol.mo Frattulanio Dec.o Dep.to d.a

Patria, e colleghi

Per l'Uff.o del mag.co Generale Parlamento della Patria del Friuli si fa fede, come per esame fatto nelli Pub.ci Libri del Parlamento non si ritrovano descritti dopo l'anno 1528 li trè Voti, cioè il R.mo Capitolo di Cividale, ed il R.mo Monast.o di S.a M.a maggiore nel membro dei R. R.mi Prelati, e la mag.ca Città di Cividale nel membro delle Spp. Communità della Patria.

Si fa fede innoltre, che il più vecchio della Nob.e Famiglia de' Coo: di Cucagna, Zucco, e Partistagno è sempre intervenuto, ed interviene nelle riduzioni del m.co General Parlamento della Patria col titolo di Regolatore del med.mo come consta dalli documenti esistenti in questo Uff.o in fede

Udine 4 Giug.o 1802.

Venezia 10 Giugno 1802.

N.° 10701
585

Dietro ripetuti eccittamenti dati dal Governo all'Imp.le R.° magistrato Cam.le per la sollecita espedizione delle Revisioni assoggettatogli dalla Nob. Commissione de' Conti nel tempo Democratico per quella Provincia si è fatto in ora a riscontrare il Regio Dicastero di aver dato corso a due d'esse Revisioni, cioè a quelle delle Cantonali di Maniago, e di Sacile, ma che la loro imperfezione per asserita mancanza di documenti, e per altri motivi causò la giacenza delle sudd.e Revisioni. Meritevole di riflesso riconoscendo il Governo, che malgrado trascorso un periodo di oltre quattro anni tuttavia non sianosi compite queste Revisioni, e che quelle sù riferite che apparirono le sole assoggettate siano anche imperfette. Trova perciò necessario, e conveniente di renderne di ciò intese le Nobb.i Deputazioni affinchè abbiano a farne carico alla pred.a Nobb.e Commissione ai Conti eccittandola all'uso della più attenta cura, sollecitudine, ed esattezza nella compilazione delle revisioni med.me, dall'esito delle quali dipende il risarcimento di tanti miseri Creditori dall'Epoca sù riferita

Grimani

Gradenigo

segue il Mem.le delli Nob.di Sindici
pres.to li 9 Marzo 1802

Nobb.i SS.ri Deput.ti d.a Città e Patria del Friuli

Li Sindici Generali Rappres.ti il Corpo della Fed.ma Contad.a di questa Patria fin nell'anno 1798 portarono le loro supplicazioni all'Imp. R.o Gov.o Gen.le, affinchè dalla Nob.e Commissione Delegata venisse con sollecitudine verificata la revisione delle Liquidazioni a credito delli Communi di q.ta Provincia, che ne' passati tempi Democratici somministrarono Animali Bovini, ed altri Generi alle Amministrazioni d'allora, e furono emanati li due Decreti 26 Ottobre, e 16 Novembre dell'anno stesso, che in copia restano uniti sotto li N.ri 1. 2.

Lo scopo principale de' Sindici di qual tempo era quello, che eseguita una volta tal revisione di conti di supplicare poi a favore di que' poveri Communi il pagamento di tali loro crediti dal Corpo delle riscossioni ed incassi, che fossero e potessero in seguito venir effettuati in conto dello stato attivo della Provincia, che ne risultasse coll'opera della Nob. Dep.ne med.ma

Dalle revisioni fino ad ora eseguite ne riuscirono infatti diverse riscossioni, ed esiste del denaro di quella natura, quale versato prima nella Cassa della Nob.e Commissione fu poi anche depositato in q.to S. Monte di Pietà; e siccome con questo fonte creder si doveva, che li Poveri Communi Liquidi creditori di tali somministrazioni, ed in verun modo debitori avessero avuto a conseguire qualche summa a pagamento si rileva invece, che d.o soldo viene mensualm.te consumato in Salariati impiegati nella Commissione med.ma, i quali prima venivano pagati dal R.o Erario.

Nelle circostanze pur troppo note di què miserabili Communi, che da tanto tempo sono a digiuno dè loro legitimi crediti, quali per la carestia e conseguenze delle correnti annate sono ridotti in uno stato più commovente devono li rispettori Sindici supplicar riverentem.te le Nobb.i Deputazioni a rivolgersi all'I. R. Gov.o Gen.le, onde ottenere una qualche sovvenzione a conto dè pred.i loro crediti come fu anche implorato con altro div.mo loro Memor.le 20 7bre 1800

prodotto a questa N.ll.i Deputazioni, che si rassegna sub N.o 3, ed in ogni caso s'implora almeno una qualche providenza, che vaglia a garantire il loro innocente interesse per l'effetto, che il danaro non venghi consumato dal ministero, e che sia ordinata la sollecita definizione delle sud.e Revisioni Democratiche da tanto tempo giacenti. Grazie &c

Ud.e 9 Marzo 1802

Rodolfo Barnaba Sindico per nome anco degli altri Colleghi

Segue dispaccio delle Nobb.i Deputaz.i unite

All'Imp.l R. Governo Generale

Tra le altre providenze contenute nella sovrana Organizazione provisoria 6 Febr.o 1798 vi è quella, che riguarda la revisione delle amministrazioni sostenute ne' tempi così detti Democratici. Ordina perciò coll'Artic.o X.mo 1.o Che i Corpi repristinati debbano delegare una Commissione apposita. 2.o Che questa abbia debito di farne una dettagliata relazione al Corpo Delegante, rassegnata col suo voto alle Superiori conoscenze.
Li due principali Corpi di q.ta Città e Provincia rappresentati da queste Deputazioni unite delegarono la Commissione, la quale passò con ogni d'intelligenza nel disimpegno delle sue incombenze sino alla comparsa dell'Imp.l R.o Magistr.o Camer.le 3 Mag.o 1799 sub A. ma poiché questo in senso di Ordini emanati dall'I. R. Corte dichiara, che la Commissione Delegata non abbia a riconoscere altra Auttorità, che quella del Mag.to Cam.le li Deputati da quell'Epoca in poi restano all'oscuro di tutte le sue operazioni.
Frattanto nell'immenso numero dei Creditori, che sospirano l'esito de' commessi esami sono pur anche di sì vili classe

più nume

più numerosa, e più indigente di qualunque altra, che oltre d'aver sostenuto un personale servigio ed il peso enorme de' carriaggi per le Armate affidò Fieni, Paglie, ed altri generi di sua proprietà.
Fin dalli 20 Xbre 1800 li Sindici Generali della Contad.za compiangendo lo stato miserabile de' Villici presentarono sub B. il memoriale alli Deputati della Patria, memoriale che accompagnato da essi con la nota 21 d.o sub C alla Commissione delegata ai Conti fù da quella innoltrata con la nota 26 9bre 1800 sub D. a lume dell'J. R. Mag.to Cam.le
Tale ricorso, che venne dietro ad altre suppliche umiliate dal Corpo della Contad.za alla superiore autorità dell'J. R. Gov.o Gen.le sortì appoggiato a due Decreti che si erano già ricevuti dalli Deput.i della Patria uno cioè nella data 26 8bre 1798 sub E dell'Jmp.l R.o Mag.to Cam.le, che dimandò conto dello stato preciso delle Revisioni alle Democratiche amministrazioni, altro dell'Jmp.l R. Gov.o Generale nella data 16 9bre 1798 sub F. con cui sopra le suppliche appunto della Contad.za li avvertì, che avea già dati li ordini opportuni alla Commissione sù riferita per il sollecito adempimento delle sue ispezioni.
Siccome però niun effetto si è ancora ritratto dai Villici Creditori li Sindici Generali della Contad.za si sono nuovamente rivolti col mem.le 9 Marzo corr.te sub G. a queste Deputaz.i unite della Città e Patria. Secondando esse li giusti loro desiderj lo rassegnano all'J. R. G. Gen.le onde si degni donare i suoi riflessi alle nuove istanze de' Sindici, che sono dirette ad ottenere per i Villici un a conto de' loro crediti, o almeno una qualche providenza tanto perchè il danaro incassato e che deve incassarsi dalla Commissione Delegata non si consumi in salarj al Ministero, quanto perchè venga da essa sollecitato il compimento delle Revisioni Democratiche.
Quantunque per l'accenn.o Decr.o Camerale 3 Mag.o 1799 sub A. sia tolta alle Deputazioni quella influenza, che erani loro attribuita dal Sovrano editto 6 Febr.o 1798 in un argomento, che interessa tutta

la nazione, sanno che la Commissione Delegata attende da più mesi dall' Imp.! R.° Mag.to Camerale li necessarij riscontri nelle molte revisioni, che gli hà rassegnate.

Sanno di più, che sospeso da quel Diastero con Decr.° 14 Aple 1801 per volontà dell'Imp.! R.a Corte gli appuntamenti al ministero della Commissione med.ma sopra la R. Cassa vengono questi soddisfatti con ƒ1530 al mese col soldo introitato finora di ragione de' Creditori.

Certo è in conseguenza, che se il mag.to Cam.le non delibera nelle Revisioni indicate non può conseguirsene l'oggetto contemplato, e così è egualm.te certo, che se altrimenti non si provvede al pagamento del Ministero della Commissione Delegata, va egli a consumare gran parte di quel fondo, che appartiene ai Creditori, giacchè il dinaro finora incassato ascende a sole ƒ51855:6, ed il dispendiato a ƒ19006: fra le quali ƒ16830 per dieci mesi al ministero come consta dall'estratto sub H.

Le Deputazioni avendo creduto di non potersi dispensare dal pres.te divot.mo rapporto all'I. R. G. Gente implorano per l'interesse di tutti li Creditori e singolarm.te de' poveri Villici li effetti benefici della sua carità, e si onorano d'inchinarsele con profondo rispetto

Udine 10 Marzo 1802

Ecc.mo Istitulario Dec.° Dep.to d. P.tà Coll.
Filippo Florio Dep.to d.a Città e Coll.

Per la Riduzione del Mag.co Gen.le Parlam.to 1802

Imperial Regio Governo Generale

Rendendosi necessaria la Convocazione del General Parlamento della Patria del Friuli nel tempo consueto della Fiera di S. Lorenzo prossimo venturo nel mentre ricorrono gli ossequiosi Deputati della Patria all'auttorità dell'Imp.l R.o Governo Generale per ottenere il pubb.co permesso di convocarlo rassegnano nell'unito Foglio le materie, che averanno a trattarsi in quel Congresso, quali sono uniformi alla pratica, e discipline vigenti all'Epoca 1796, e con profondissimo ossequio si protestano

Udine 20 Giugno 1802

Dell'I. R. Gov.o Gen.le

umil.mi Div.mi Oss.mi Servi
Girolamo Fistulario Dec.o Dep.to d. P.a e Coll.i

Materie da trattarsi nel Mag.co Gen.le Parlamento 1802

1.o Creare tre nuovi Mag.ci SS.ri Deputati della Patria in cadaun Membro di quà del Tagliam.o dovendo gli altri rimaner in carica per informar li Successori sopra li affari spettanti al Pubb.co loro Corpo.

2.do Creare altro Mag.co Deputato della Patria nel Membro dè Nobb.i Castellani di là del Tagliam.to per supplire alla carica per il secondo anno, e ciò attesa la rinunzia del Nob. S.r Co: Alfonso Gabriele di Porcia Deputato eletto nel Mag.co Gen.le Parlamento 11 Agosto 1801 accettata dall'Imp.l R. Gov.no Gen.le, come dal venerato suo Decr.o 29 8bre 1801 N.o 16523/1956

3.zo Riballotare con gli usi e metodi proprij li Soggetti, che saranno proposti di soprintendenza e ministero riguardante le reinvestite di ragione delli Eccles.ci, e Luoghi Pij della Patria nelle otto Camere della Pub.ca auttorità fissate a commodo della Patria stessa.

12218 / 725

Venezia 2 Luglio 1802.

Rissultando dalle Lettere 20 Giugno prossimo decorso delli Nobb.i Deputati della Patria del Friuli rendersi necessaria la Convocazione del General Parlamento della Patria nel tempo consueto della Fiera di S. Lorenzo prossimo venturo per la trattazione degli affari connotati nel trasmesso foglio, il Governo rimmarcando osservata la pratica, e le discipline vigenti all'Epoca 1796 auttoriza li pred.i Nobb.i Deputati a devenire per l'effetto sù riferito alle Disposizioni relative

Grimani

Strassoldo R. Seg.rio

Alli Nobb.i Deputati
della Patria del Friuli

Venezia 9 Luglio 1802.

12259 / 782 Avend. rimmarcato il Governo, che la pendenza che ora implora il Commune di Nimis di riprendere, e proseguire era vertente in grado d'appellazione al Veneto Coll.o de' XV. e tende all'oggetto di far separare con termini di Pietra li Beni Communali concessi dalla Pub.ca munificienza al Commune Riccorrente da quelli aquistati nell'anno 1686 dal q.m Nob. S.r Giò: M.a Beretta rappresent.e delli Consorti Corinalli alla base del Catastico, e del Dissegno di estrazione 28 mag.o dell'anno sud.o acciò ad'anno riconosca li loro titoli devione quindi a permettere al Commune riccorrente di proseguire la d.a pendenza dinnanzi a questo R.o Tribun.le d'Appello con notizia al R.o Fisco Camerale onde abbiano luogo gli effetti di Giustizia.
Li Nobb.i dep.ti della Città e Patria del Friuli faranno tenere in Copia Legale il presente Decreto al pred.o Commune per sua intelligenza, e direzione

Grimani

Busenello R. Seg.rio

Alli Nob.li SS.ri li SS.ri Deputati della Patria

Udine

Ad evasione di superiori commissioni ingionte dall'Imp. R. Magistr.to Camerale a questa Provinciale Intendenza col riverito Decreto 2 Giug.o p.p. N.o $\frac{3095}{625}$ in proposito di Regie Gravezze si rende alla med.ma necessario di avere una nota distinta delle spettanti ai Particolari per le verificate alienazioni, e in conoscenza la Intendenza, che varij Particolari esigono dalla Camera della Contadinanza un annuo Canone per Gravezza denominata Ordine di Banca si rivolge essa alli Nobili Deputati della Patria, perchè colla diligenza che li distingue si diano il merito di ordinare al competente Offizio la conformazione della nota stessa indicando l'annuo Caratto spettante a detti Particolari, e quali li Resti verso li med.mi fino all'anno 1797, non che fino al 1801 individuatam.te È ben certa l'Intendenza dell'adesione delli Nob.i S.ri Deputati a tali ricerche, onde possa essere in grado la medesima di prestarsi all'esatta esecuzione de' superiori commandi

Udine Dalla R. Intend.za Prov.le di Finanza 8 Lug.o 1802

Giovanni Zamboni Prointend.te

Alla R.a Prointendenza Provinciale di Finanza

In dovuto riscontro alla pregiata Lettera della R.a Prointendenza del di 8 Luglio corr.te con cui relativam.te al ven.to Decr.o 2 Giug.o p.o p.o dell'Imp.l R. Magistr.o Camerale N.o $\frac{3095}{625}$ fù ricercata la nota distinta della R.a Gravezza denominata ordine di Banca spettante a varij particolari, che esigono da questa Camera della Contad.za non mancarono li Deputati della Patria di rivolgiersi al competente offizio di d.ta Camera per la conformaziona della nota stessa, col di cui mezzo si hà avuto prontamente l'inserto foglio, che comprende le richieste indicazioni tanto rapporto all'annuo Caratto spettante alli d.i particolari, quanto rapporto alla individuazione de' Resti verso li med.mi

Udine 25 Lug.o 1802

Girolamo Cistellario Del.o Dep.to
e Colli

Segue il foglio inserto con le risposte

Nota delli particolari Aquirenti in ord.e a Decreti dell'ex Ven.to Senato 1650 10 Mag.o e 1651 16 Mag.o della Gravezza denominata Ordine di Banca, quali annualm.te esigono dalla Cassa della Contad.na della Patria del Friuli li seguenti Canoni

N.U. S.r Paolo Ant.io Fabris in vigor de' suoi aquisti dall'Ecc.mo magistrato sopra Camere 16 Giug.o 1652, e 11 Maggio 1654 — — — — — — — — — — — — — ; 945: 10

N.U. S.r Ranier Ferro successo al N.U. Martinelli e N.D. Diana Foscarini in vigor di suo aquisto dal sud.o Ecc.mo Magis.trato 1651 — — — — — — — — — — — ; 159: 5

N.U. S.r Zuanne Querini in vigor de' suoi aquisti dal d.o Ecc.mo Magistr.o 1660 e 1662 — — — — — — — ; 354: 7

N.U. S.r Co: Alvise Manin in ord.e a lett.e del pred.o Ecc.mo mag.to 1668 — — — — — — — — — ; 2019: 12

N.N. UU.i Cav.r Giacomo e Cav.r Niccolò F.lli Foscarini in vigor di suo aquisto dal su nomin.o Ecc.mo Mag.to 25 Agosto 1697 — — — — — — ; 2560: -

N.D.a Ludovica Bonvicini rel.ta q. Zuanne Gritti in vigor di aquisto fatto dal N.U. Correggio aquistante dal med.mo Ecc.mo mag.to l'anno 1664 — — — — ; 256: 6: 6

V.da Scuola de' Caligari di Udine sopra il Capit.le di D.i 7000 esborzati nella M.ca Fiscal Camera di Ud.e li 24 7bre 1705 — — — — — — ; 2520: -

Udine Dall'uff.o d.a Cam.ra d.a Contad.na 24 Giug.o 1802. Summa } 8845: 6

Girolamo Barnaba Canc.r Se.ro

Segue la lettera responsiva della Cam.ra d.ta Contad.za

Nob.e Deputazione della Patria

Incaricato l'On.do Corpo della Contadinanza della Patria del Friuli ad eseguire la commissione di questa Regia Provinciale Intendenza di Finanze 8 cor.te relativa a venerato Decreto dell'I. R. mag.to Cam.le 2 Ging.o p.o p.o N.o 3095/625 in obbedienza perciò de' venerati commandi di questa Nob. Deputazione della Patria li rassegno a nome del med.mo Corpo la qui unita nota di tutti i particolari Requirenti della Gravezza denominata Ordine di Barca, quali tutti sono stati soddisfatti de' respettivi loro Canoni dalla Cassa della Contadinanza sin tutto l'anno 1801, e con ciò ho l'onore di protestarmi

Udine. Dall'Uff.o d.ta Cam.a d.ta Contad.za li 24 Lug.o 1802

Di Loro Ill.mi Sig.ri Illme

umil.mo Div.mo Obbl.mo Serv.re

Girolamo Barnaba Canc.r Scontro

Adì 10. Ag.o 1802.

Ud.e Nell'Uff.o della M.ca Patria

Per le relazioni avute, che siano cadenti con pericolo due Ponti sopra la Strada Regia, che da S. Vito conduce alla Toratte nello Stradone detto di Strojavacca, ed aspettandosi la spesa del riattamento de' Ponti stessi a questa Camera della Contad.na conforme al praticato ne' tempi passati, li mag.ci Sig.ri Deputati della Patria insfr.i hanno col pres.te Decreto incaricato l'On.do Pellegrino Baldes Giudice del quartiere a dover ordinare ed assistere al restauro med.mo compromettendosi della di lui probità, che l'opera riuscirà consistente, e sarà eseguita col possibile maggior risparmio della Cassa della Contad.na che tanto [e così]

Girolamo Fistulario Dec.o Dep.to
Detalmo di Brazzà Dep.to
Gio. Batta della Volta Dep.to

Nobili Deputaz.i   Nimis 1802 21 Ag.o

L'Or.do Commun di Nimis Capo di Pieve sia prodotto con devot.mo Mem.le 15 7bre 1801 a q.te Nobb.i Dep.ni vivevantem.e implorando attese le cose in esso esposte, e dettagliatam.e comprovate dalli Allegati ad esso uniti che fosse revocata la destinaz.e di Capoluogo caduta sopra la Villa di Attimis quanto alla raccolta della Nota delle Granaglie e delli Anagrafi delle Popolazioni perciò che spetta alla villa, e Giurisd.e di Nimis a Villa i Tribunali delle quali in essa risiedono.

In due modi entrambi luminosi, e solenni accedero q.te Nobb.i Dep.i le umil.me istanze del pred.o Or.do Commune, il quale vedette di suo rispettoso riguardo il dover ricorrere alla loro Giustizia prima di farsi ad invocare le Auttorità superiori accogliendo cioè in fatto le note separatam.e prodotte dall'Off.o Giurisd.le di Nimis indipendentem.e da quello di Attimis, e commettendo, che nell'Off.o delle nuove notifiche di Granaglie fosse annotata, come venne puntualmente eseguito, e dove tuttavia esiste una specifica di riforma del Proclama 18 Lug.o di d.o anno 1801 a norma della istanze prodotte da esso Commun di Nimis.

Tranquillo pertanto il Commune stesso nella riconosciuta Giustizia del suo reclamo e nel prestato presidio alle sue speziose prerogative non poteva mai attendersi che nella nuova Proclamazione i cont.e inserviente per l'anno pres.te venisse ritenuta la d.a Villa di Attimis per Capoluogo ad onta del fatto, e della correzione ordinata, ed eseguita l'anno decorso.

Esso div.mo Commun di Nimis ben certo, che q.te Nobb.i Dep.ni aver non possono in contradizione con se medme non può attribuire, che ad una semplice inavvertenza Ministeriale lo sbaglio corso, e perciò si presenta con quella fiducia, che meritamente gl'inspira la esistenza per se, e già riconosciuta, e qualificata Giustizia delle proprie ragioni divotamente instando, che per le cause tutte dettagliatam.te enunziate nel premesso memoriale, e luminosam.e comprovate, non che qualificate, ed accolte e col fatto, e colla ordinata, ed eseguita riforma venga ordinato alli Ministri, cui spetta, di rinnovare la già fatta regolazione in modo che, e nel pres.e anno, ed in tutti li tempi avvenire non abbia più esso Or.do Commune a veder compromesse le sue speziose prerogative nè a trovarsi nell'ingrata necessità di dover importunare queste Nobb.i Deputazioni con nojose istanze in identità di soggetto. Grazie

Vedi pagina seg.te Numerica

14398
995

Venezia 19 Agosto 1802 coo: di Polcenigo

Prese nel più serio esame le deduzioni del Consorzio de' Feudatarj Conti di Polcenigo, non meno, che de' dodeci Deputati di quelle Communità, ed sentito il R.o Fisco hà trovato del caso il Governo di prescrivere, e dichiarare, come dichiara, e prescrive. Pmo, che l'Accordo 14 Febr.o 1792 stipulato fra i Communi della Giurisdizione di Polcenigo debba rimanere in piena osservanza. 2.do che tutte le Parti prese contrariè all'Accordo med.mo come nulle di sua natura, ed indole non abbiano a sortire verun effetto. 3.zo che il Decreto del Governo 18 xbre 1801 per essere orretizio, e surretizio non possa convalidare la nullità delle dette Parti. 4.to che rispetto all'instituzione di un Fontico di Grani, ove ne venga riconosciuta l'utilità abbiano i Deputati della Città e Patria del Friuli sentito il Feudale Consorzio de' Conti Giurisdi.ti di Polcenigo, e chiunque altro spettar possa a disporre coll'accostumato loro zelo un relativo Progetto da innoltrarsi al Governo per le ulteriori disposizioni. Intesi i d.i Nobb.i Deputati di quanto rimane sul proposito sarà loro cura di renderne inteso ne' modi regolari il d.o Feudale consorzio non meno che i Deputati de' Communi della Giurisdizione Polcenigo, e chiunque altro possa occorrere a rispettiva intelligenza loro, e contegno

Grimani

Strassoldo R.o Segr.rio

Alli Nobb.i Deput.ti d.a Città, e Patria del Friuli

16042
1118

Venezia 26 Agosto 1802

Rimarcata dagli atti accompagnati con le lettera 14 Agosto corr.te delli Nobili Deputati della Patria la Convocazione tenuta nel giorno 11 corr.te inerentem.te al permissivo Decreto 2 Luglio decorso del Magnifico General Parlamento, e le elezione in essa seguite delli nuovi Deputati della Patria monsig.r Giuseppe Conte Belloni Canonico del Rev.mo metrop.o Capitolo di Udine per li R.R.i Prelati li Nob. Sig.ri Marchese Girolamo Cavaliere Conte di Colloredo, e di Prodolon, Co: Filippo di Brazzacco per li Nobb.i Castellani e Nob.e Sig.r Giacomo Jacotti per le Spp. Communità, oltre le altre regolari Ballottazioni, il Governo le avvalora della superiore sua approvazione per il relativo conseguente loro effetto.

Grimani

Alli Nobb.i Deputati della Patria
del Friuli, e Città di Udine

Gradenigo N. Segr.rio

Numerica delle Ville soggette alla Giurisd.ne di Nimis, che viene rassegnata a lume.

Nimis, Cergneu di sopra, Taipana, Subit, Pirano, Canalutto, Parsenico, e Bergona

Numerica di altre Ville soggette alla Giurisd.e de' Nobb.i SS.ri Co: Savorgnani, i di cui Tribunali risiedono nella Villa di Nimis.

Torlano, Ramandolo, Val di Montana, Monteaperta Cornappo, Debellis, Zampitta, e Montemaggiore.

Resta umiliam.e rassegnato il disegno antico della Pieve di Nimis dimostrante l'ubicazione di tutte le Ville soggette a Nimis Capo di Pieve [illegible]

Giorgio Nimis Degano attuale

Venezia 22. Giugno 1802.

Pres.ta in Uff.o S.r Patriarli 2 7bre 1802. dal S.r Cass.re S.o Cam.a S.a Cont.za

Pervenute alla Generale Intendenza con la Relazione 23 Mag.o dec.o le istanze delli Rappres.ti la Communità di Latisana, e la Contadinanza della Patria del Friuli relativamente ai loro debiti per conto di Dazio Macina sostenuto in limitazione fra essa convenientem.te considerate come importava all'interesse dell'erario, ed anche a quei riguardi, che si potessero conciliare per le circostanze de' Corpi ricorrenti, come si espresse il R.o Governo nel suo Decr.o 14 Gen.o 1802 committente l'esecuzione de' Corpi per li debiti suddetti.

Dietro però a tali riflessi la Generale Intend.za trova d'assentire, che la Communità di Latisana per il suo debito di ₤ 3959: 4 per Dazio macina compreso il Canone dell'anno corr.te già scaduto nell'Aprile decorso resti abilitata ad estinguerlo in rate, ma prescrive, che il tempo sia ristretto a soli anni tre, e che le rate siano mensuali ed eguali sempre anticipate cominciando nel Luglio p.o v.ro e continuando fino al saldo sotto la comminatoria di decadere dall'abilitazione al primo difetto.

Anche per la Contadinanza di essa Patria del Friuli militando eguali circostanze la Generale Intend.za med.ma si disposta ad assentire ad una discreta abilitazione, ma non potendo essa riguardare se non li Debiti arretrati del sud.o Dazio macina dovrà ritenersi obbligato il sud.o Corpo alla dovuta puntualità nel pagamento delle rate, che scaderanno in seguito cominciando da quella dell'Agosto prossimo.

Parlandosi quindi del debito arretrato di ₤ 99305: 15: 5 accorda l'abilitazione di anni tre al totale pagamento, il quale dovrà venir distribuito in rate mensuali eguali ed anticipate da cominciarsi al 1.o di Luglio p.o v.ro intendendosi decaduto il sud.o Corpo dall'abilitaz.e med.ma qualora incorresse in alcun difetto.

Siccome dal sud.o cumulativo debito devono dettrarsi alcune partite di Cortine Gorizi-ficazioni giustam.te competenti al Corpo Ricorrente, cioè ₤ 3018: 8 per causa delli pagamenti di Dazio macina stati fatti dalli Communi, e dalli Pistori

che erano compresi nella linea divenuta neutra per l'Armistizio d'allora all'Ex Commissione Centrale di Pordenon in vece, che alla Cassa del Corpo pred.° di 11020: 4 per conto di Dazio Pestrino del tempo, in cui dalla sud.ª Linea neutra non fù al Corpo Allocatore pagato attesa la separazione della Provincia, non che la sospensione del Dazio stesso in quella località, e finalmente lir. 1036:18 per conto della Macina incombente relativa al sud.° Pestrino di cui egualmente fù privato il Corpo sud.° per quella località facendosi la dettrazione delle pred.e tre Somme dal sopraindicato debito d'199505:10 viene lo stesso ridotto a 194380:5, delle quali dovrà immancabilm.te seguirne il pagamento nelle rate sopra scritte.

Affine poi, che sia assicurata all'Erario la percezione di quanto gli spetta per credito arretrato dalli sud.i due Corpi dovranno li loro Rappresent.ti previa l'autorizzazione apposita assumersi per se, e Successori l'obbligo assoluto, e volontario di eseguire con esattezza li ritenuti pagamenti fino al saldo totale.

Di tanto la Provinciale Intendenza renderà intesi li Corpi sud.i rimmarcandogli la facilitazione, che loro viene usata in riflesso alle respettive circostanze, e sarà cura della med.ma che il tutto resti eseguito, e che si mantengano nella dovuta esattezza anche rapporto alli pagamenti in cor.te

Dalla R. Intend.za Gen.le delle Imp.li Finanze

Per l'Intendente Gen.le
Grotto Inspettor Gen.le

Strade

Sarà cura delli Nobb.i Deputati della Città e Patria del Friuli di presentare sollecitamente, e coll'usata loro diligenza ed esattezza a questo Regio Dicastero un dettagliato Quadro delle operazioni eseguite pel restauro delle Strade di cod.a Provincia dal ricavato della relativa imposta sul Vino a luogo per luogo, e dello Stato attuale di qualunque Strada fra quelle indicate nella Terminaz.e 1788 5 Gen.o onde riconoscere col confronto de' Fa-bisogni, quanto manca al respettivo loro compimento.

Venezia 31 Agosto 1802

Rè Presidente

Marc'Ant.io Zustinian Cons.r Dep.to

Alli Nobb.i Dep.ti d. Città e Patria del Friuli

Molocci R. Segr.rio

11039
928

Commiss.e Sopra Conti

Venezia 2 Settembre 1802.

Venendo dall'Ecc.mo R. Magistrato Cam.le rappresentato che la tardanza all'espedizione delle Revisioni della Commissione ai Conti Democratici del Friuli dipende dalla somma imperfezione, ed oscurità delle relative operazioni, per cui occorrono ricerche continue di rischiarazioni, ed emende, come si fa ad enunziarne anche taluna occorse sopra gli otto Rapporti indicati nell'Elenco trasmesso dalla stessa Commissione col mezo dè Nobb.i Deputati della Città, e Patria, il Governo l'incarica pertanto a porre in opera il loro zelo, e d'internare i loro esami per quindi riferire, se quella Commissione con li metodi, coi quali si dirige, corrisponda agli oggetti contemplati; attende il Governo dalla sollecitudine dè pred.i Nobb.i Deputati ingenui li relativi riscontri per le convenienti disposizioni

Grimani

Brusarello R. Seg.rio

16356
1152

Venezia 2 7bre 1802

Preso nel più accurato esame il ricorso prodotto in nome di alcuni Consorti Capitalisti, che nelle giornate 10. 11. 12. e 18 Mag.° 1797 Epoca Democratica diedero a censo alli trè Corpi della Città, Patria, e Contadinanza del Friuli la somma di Due. 18800: V.P.te imploranti un Governativo Decreto, che loro accordi azione di conseguire la restituzione de' rispettivi loro capitali dalli Corpi medesimi come Debitori costituiti per le Carte firmate dalli loro Rappresentanti, il Governo trovato avendo, che ad una tale dimanda resistono le Sovrane massime Generali per tal sorta di Creditori, che attender devono il loro rimborso dall' Epoca sù riferita; inoltre, che la Domanda med.ma è in onta precisam.te al particolare Decreto 11 Agosto 1800, e finalm.te che inapplicabile è l'esempio dell'addotto relativo Decreto 20 Marzo 1802 per il Creditore Capilesis perchè diverse intieram.te le circostanze, e le ragioni, deviene perciò a licenziare il ricorso sù riferito confermando il precit.° Decreto 11 Agosto 1800 colla rissarva salvi alli ricorrenti delle competenti azioni, e ragioni dipendentem.te dal risultato delle Revisioni dell' Epoca sì mentovata in tutto, e per tutto a tenor del Decr.° med.mo Di una tale superiore disposizione ne vengono fatti intesi Li Nobb.i Deputati della Città, e Patria del Friuli per necessario loro lume, e direzione.

Grimani

Busenello R. Segr.rio

All' I. R. G.° Gen.te

L'argomento monetario tanto influente per infiniti rapporti nell'univer-
sale ne hà di particolare, che riguardano immediatamente le Casse Civiche.
Di queste i Deputati ne fecero già un cenno all'atto di riscontrare coll'
unito loro Rapporto 29 Agosto scaduto il vener.to Decr.° Governativo
26 d.° che accompagnò gli emanati Editti.
Merita il primo luogo questa del S. Monte di Pietà, che contiene oggidì
la summa di lire 1,407,850, in pezzi da 12 Quarantani compreso
però 610,326, che portano la condizione del Decr.° 1.° Lug.° p.° p.° sicco-
me riferisce il Conservatorio nell'odierno suo Rapporto sub A.
Formatosi egli sulla restante somma di 795,524 composte dal Capitale
del S. Monte, e dei Depositi dei Privati senza commutazione di Valuta
perchè anteriori all'arrivo del Decr.° 1.° Lug.° il tutto esistente senza
alcuna separazione in una sola Cassa per attendere prima di comin-
ciare ad ammetterle le Deliberazioni dell'I. R. Gov.° Gen.te passa
a riflettere, che il Monte frattanto in mancanza di numerario cir-
colabile senza objetti non può continuare il suo giro a vantaggio
della Popolazione indigente, e dello stesso Luogo Pio.
Considera in aggiunta il Conservatorio, che avendo necessariamente
sospeso in vista dell'Editto 25 Agosto il pagamento de' Depositi ante-
riori al retiriato Decreto 1.° Luglio deriva da ciò con risservato ritegno
anche nel semplice giro delle relative partite riguardate sempre
a guisa delle più accreditate Cambiali giacchè i Depositanti riposan-
do sulla fede delle Leggi munite dell'approvazione Sovrana del Veneto
Senato sanno, che per una parte sono obbligati di fare molti di tali
Depositi nella Cassa del S. Monte, ma sanno ancora, che sono in liber-
tà di ritirarli a loro beneplacito in qualunque momento.
Sanno pure, che la Cassa med.ma si è servita interinalm.te del loro
denaro nelle Prestanze sopra Pegni, e quindi ben lontani dal

pretendere

pretendere la restituzione nelle identiche valute diedero soltanto, che sia ver-
sate nella totalità della depositata somma lagnandosi dell'attuale non
preveduto inceppamento come meglio rileverà l'E. R. Ecc.mo Senato dall'indicato
Rapporto del Conservatorio, il quale implora misure valevoli a rimettere in vigore
il Pio Luogo, a renderlo capace di esaurire le ricerche dei Depositanti, a ripi-
gliare l'intercetto giro delle Partite, e ad animare li Privati a instituire nuovi
Depositi mettendolo con questi in grado di soccorrere la Popolaz.e oggetto pri-
mario, per cui fù dalla benemerita Città istituito, e dotato.
Vengono in seguito le Casse Civiche, che servono direttamente agli oggetti
militari, cioè quella del 6 p 100 dipendente dalla Notificazione 30 7bre
1801 e le altre destinate al pagamento de' Fieni, e Paglie, che si versano
da Villici nei Magazini Erariali.
La specifica sub B. dimostra l'attuale giacenza nella Cassa del 6 p 100 di
lir. 127,940:- in pezzi da 12 Kar.ni pervenuti prima dell'Editto 25 Agosto
p.o p.o oltre la tenue summa di 1900:12 in Cedole, Soldoni e Karantani.
Continui essendo i bisogni di valersi di q.to fondo s'avvicina poi la stagione di ripa-
rare le caserme provisorie, che portano ogni anno un dispendio assai riflessibile,
e molti già sono li ricorsi prodotti, e che si produrranno dai Creditori tanto per
Foraggi, quanto per altri oggetti di militare servizio.
Se però è necessario un provedimento sull'esistenza dei pezzi da 12 Carantani
in questa cassa rendesi egualm.te indispensabile una precisa istruzione sul modo
di esigere i suoi arretrati, qualora i Debitori si presentassero a soddisfarli
colle stesse valute pretendendo forse di farle valere per 20 soldi, e non per
12, cui fù ridotta coll'Editto sud.to
Li Rapporti sub C della N.o b.e Deputazione di militar Sussistenza in Udine
e delli Ricettori in Pordenon, e Sacile offrono le specifiche di queste Casse desti-
nate al pagamento de' Fieni e Paglie riflettendo, che avendo sempre ricevuto
dal R. Uff.o di Provianda soli Pezzi da 12 Carant.ni, e che mancando in
conseguenza d'ogni altra valuta incontrano un obietto invincibile coi Villi

ci chiamati a fornire i Magazini Erariali delli detti due Generi, sicchè aggiunta questa nuova difficoltà a quelle ben grandi della loro scarsezza e della tenuità del prezzo richiede una providenza apposita, e sollecita. Viene finalmente la Cassa della Città, che trovasi caricata di 139620 in pezzi da 12 Carant.ⁱ, perchè tutti i suoi Contribuenti affrettarono le loro paghe entro Agosto.

Questa Cassa impegnata presentam.te in dispendiosi ripari a mantenimento della Pubb.ᶜᵃ Roggie, che servono alla Città di Udine, alla Fortezza di Palma ed a molti Villaggi è pure caricata del gravissimo peso di mantenere più di 120 Carcerati, di riattare le Strade pubb.che, di rimetter i Coperti del Duomo, che minacciano rovina, di soddisfare somme irreflessibili di Prò verso il S. Monte, ed altre Dite sopra Capitali Passivi e di pagare i suoi Salariati, oggetti tutti che diretti al Pubb.co servizio non possono essere immeritevoli dei riflessi dell' S. R.ᵒ Gov.ᵒ Gente.

Prima di chiudere il pres.te divot.mo Rapporto devono tornare le Deputazioni al S. Monte di Pietà. Con nota 1.ᵒ 7bre corr.te ricercarono loro quei Conservatori, se debbano proibire al ministero l'accettazione dei Pezzi da 7 Carantani, è da otto e mezo, i primi dè quali in vigor del Governiale Editto 22 Aple decorso furono fatti emmettere dall'Augustissimo Nrō Governo soltanto per le sue Provincie Ereditarie, ed i 2.di per il Tirolo, per il Goriziano, e per i Littorali.

Esigerebbe veramente l'interesse del Pio Luogo di escluderli assolutam.te dalla sua Cassa sì perchè il valore, con cui sono posti in circolazione da questi Commercianti essendo di soldi 12 Veneti li primi, e di s.di 15 li secondi porta un alterazione a quello, che gli è stato imposto dal Sovrano e col quale sono in corso nei Stati, per cui furono emmessi, come pure perchè riducendosi a riceverli per il preciso loro valore non potendosi questo mai conformare perfettamente alla nrā Valuta le frazioni che ne risulterebbero sarebbero per portare una somma difficoltà nel giro, e molte volte sarebbe indispensabile una minuta perdita

o per

e per il Pio luogo, e per i Ricorrenti.

Tutte queste ragioni però non bastano per determinar questa Deputazione a suggerire, nè prescrivere veruna istruzione ai Conservatori, perchè riconoscono l'argomento assai specioso, e d'immediata competenza suprema cui la subordina dandosi l'onore d'inchinarsi con la dovuta venerazione, e rispetto.

Ud.e 5 7bre 1802

Giuseppe Gallici Can.co Dep.o della Patria, e Coll.i
Gabriele Conti Deput.o della Città, e Coll.i

Per l'Uffizio della Mag.ca Patria del Friuli si fa fede, che di ragione della imposta decretata del soldo per Bocale sopra il Vino vendibile al minuto nelle Osterie delle Ville di questa Patria esistono in questo S. Monte di Pietà Depositi instituiti dalli respettivi Abboccatori ed Esattori della imposta stessa dopo il venerato Decreto Governativo 1.° Luglio 1802 per la summa di Lir. 29393: in tanti pezzi di 12 Carantani come consta da num.° 26 Copie autentiche del Nob.e S.r Cassiere del d.o S. Monte esistenti in questo Uffizio della Patria; in fede etc.

Udine 8 7bre 1802

Non dovendosi considerare per recenti instruzioni pervenute a queste Deputazioni unite dall' I. R. G.o Zentale le Casse dipendenti dalle amministrazioni Civiche col Carattere di Casse Regie, e quindi non abilitati per l'avvenire a verun compenso alla perdita, che potessero risentire dall' incasso delle pezze da 12 Carantani per il valor nominale perciò restano avvertiti tutti gli Esattori, ed Abboccatori dell' imposta del soldo per Bocale sul Vino vendibile al minuto applicabile al lavoro delle Strade della Provincia, che di tutto il ricavato della detta imposta abbiano a riscuotere in val.a corrente considerando le pezze da 12 Carantani al solo valore cui sono ridotte, mentre dalla Cassa del S. Monte non viene ricevuto alcun Deposito che si volesse fare in modo diverso.

Udine 13 7bre 1802

Gio: B.a della Volta Dep.o d.a P.a e Coll.i

Giacomo del Duca Dep.o d.a Città e Coll.i

Alle Nobili Deputazioni unite

8 7bre 1802 Pres.to

Possenti motivi di circostanze minacciano di mal esito la prossima esazione del Dario Macina, per cui risponde questo Ore.do Corpo della Contad.za verso il Pub.co Erario.
La notoria crisi, in cui è involta la intiera Provincia mancante delle sue sussistenze e l'incaglio della moneta ridotta dal suo valor nominale.
Non isfugga al riflesso, che il pagamento in Cassa Pubblica per conto di d.o Dario scade in Febr.o 1803.
Stando alle emanate providenze, che le Casse Pub.e non ricevano le Pezze da 12 Kar.ni nella ragione di s.di 20 soltanto a tutto 9bre, ed essendo di fatto, che si rifiuti nelle med.me ogni contamento anticipato all' epoca della loro scadenza, egli è evidente, che l'infrasc.to ministro Cassiere uniformandosi alla commune pubblica diverzione non possa accettare anticipazioni per conto del d.o Dario nella valuta indicata al valore di s.di 20 e che attendendo il tempo della matura scossione il senso della perdita allontani di necessità i contribuenti.
A provedere all'inconveniente combinando pressoché la sicurezza della esazione col sollievo dei Contribuenti non trova l'infrascritto ministro mezzo il più adattato ed efficace, quanto quello di ottenere dalla competente auttorità l'abilitazione a d.i Contribuenti a supplir per d.o Dario nella Cassa della Contadinanza in via anticipata e per tutto Novembre pross.o vent.o con le Pezze da 12 Caranti all'intiero valore, che ebbero in adietro come alla Cassa sud.a in corrispondenza dell'esazione, che andasse verificando per tutto il d.o tempo ed alla med.ma condizione per conto del Dario sud.o di versar nella R. Cassa Finanze.
Esaurito l'impegno, che li ingiunge il dovere di Uff.o ha l'onore di rispettosamente segnarsi

Gio: Fadini per Gio: Batta Bertoli
Cass.re della Camera della Contad.za

Al Sig.r Antonio Cappello Deputato alli Carriaggi in Udine

Ragguagliate all'J. R. Gov.no Gen.le dall'imp.l R.o Commando Generale Militare le distanze delle stazioni militari dell'ex Stato Veneto dalle miglia italiane in miglia Tedesche, ne fu acompagnata a queste Nobb.i Deput.i unita dal d.o imp.l R. Governo col suo ven.to Decreto 19 Giugno pr. pass.o N.o $\frac{10518}{1024}$ una specifica, una copia di cui s'inserisce anche al Deputato Sig.r Antonio Cappello, perchè dovendo essere a tenore delle mat.ma conformate Marchierotte abbia di servire di norma nelle calcolazioni delli pagamenti delle condotte, e trasporti militari.

Udine 22 7bre 1802

Giuseppe Gallici Can.co Dep.o d.a Patria e Coll.i
Gabriele Conti Dep.to d.a Città e Coll.i

Distanza di Leghe tra le qui nominate Stazioni militari

Stazioni	— Annotazioni	Leghe Tedesche
Da Udine	fino a Codroipo	N.o 3
Codroipo	Valvason	1 ½
Udine	Romans	4
Romans	Gorizia	2
Udine	Cormons	3 ½
Cormons	Gorizia	2
Udine	Palma	2
Palma	Gorizia	3 ½
Udine	Gemona	3 ½
Gemona	Resiutta	2 ½
Udine	S. Giorgio di Carlino	4
Udine	Cervignano	3 ½
Udine	S. Daniele	3 ½
Udine	Osoppo	3 ½
Udine	Spilimbergo	3 ½
Udine	Cividale	2
Udine	Pordenon una 2.da Strada	7
Udine	Resiutta	7

No 66.i Deputazioni.

Chiamati li sottoscritti dal sacro dovere del loro Uffizio a sopravegliar l'interesse dei miseri Villici, e della classe la più indigente crederebbero di mancare al più essenziale, ed al più geloso di questi doveri se non facessero giungar la voci di questi infelici a q.te Nobb.i Deputazioni rappresentando ad esse col semplice ma fermo linguaggio della verità lo stato della Provincia e di questa classe troppo rispettabile e troppo oppressa nella presente epoca forse la più fatale nel corso di molti secoli:

Tutti gli orrori della guerra, e sue incalcolabili conseguenze, tutti li effetti sempre funesti delli politici cambiamenti; la desolatrice epidemia de' Bovini, e molti anni consecutivi di terribile carestia, fra i quali il presente è forse il più orrendo hanno ridotto la classe Villica di questa Provincia a quella desolazione, a cui non potrebbe succedere che la più atroce disperazione.

Ma ciò che la compie, ciò che rende per li poveri Villici la più insopportabile, e l'estrema delle sciagure si è la somma carestia del Foraggio derivata dalla patita orribile siccità, e la requisizione militare, che a un prezzo infimo viene a togliere dalla bocca degli Animali con tanta pena sostituiti agli estinti il necessario loro alimento.

Il nostro dovere, la nostra responsabilità, la nostra coscienza ci obbligano di proclamare altamente in faccia a queste Nobb.i Deputazioni, ed alla Provincia intiera così assicurati dalla nostra esperienza, e dalle più accurate cognizioni locali, che il Foraggio mancherà assolutam.te quest' anno nella Provincia che non se n'è fatto a sufficienza, per la mancanza di tutti i secondi fieni, che si è cominciata subito, e già troppo inoltrata la sua consumazione per l'assoluta mancanza de' pascoli e che se anche salvar si potesse tutto l'intiero dalla esportazione a cui troppo invita l'eccedenza del prezzo, per cui si delude

pur troppo ogni precauzione la sua quantità non è sufficiente alla nostra intiera consumazione.

Che se ad una tale sciagura si aggiunga quella delle militari requisizioni, che direttam.te ed esclusivamente colpiscono la misera classe dè Villici se in aggiunta si strapperà anche il poco foraggio dalle Grascia del Contadino, che riguarda ben a ragione li animali come l'unica sua proprietà, e l'unica sua sussistenza, chi può rispondere del suo furore, quando sarà costretto, o ad uccidere i suoi bovi, o a vederli morir di fame, e chi sulle conseguenze affatto incalcolabili di una si luttuosa tragedia.

Che se tali ne sarebbero pur troppo le non esagerate conseguenze in quest'anno nel caso, che anche il militare contrattasse direttamente del Foraggio col Villico, e lo pagasse all'eccedente prezzo, a cui lo hà apportato appunto, e lo apporterà sempre più la sua eccessiva scarsezza, come non iscuoterà l'animo sensibile, e l'autorità, e la giustizia di queste Nobb.i Deputazioni, la tenuità del prezzo, con cui si va a realizzare la d.ta requisizione, che impropriamente per fino hà un tal nome, jacchè il Villico non è ricompensato con esso nè meno del dispendio della condotta, mentre è portato tantoltre il prezzo plateale?

Tutto presente un quadro così lugubre, e nel tempo med.mo così vero a queste Nobb.i Deputazioni non possono certamente dubitare li sottoscritti, e con essi tutti quegli infelici Villici, che popolano questa sciagurata Provincia, e che sono da essi rappresentati, che innoltrato da esse alle competenti Superiori autorità coll'appoggio della loro relative considerazioni sapientissime non sia per emanare da chi rappresenta luminosam.te il più Augusto dè Cesari, ed il più amoroso dè Padri quella immediata robusta providenza, che salvi l'infelice classe dei Villici e con essi la Provincia tutta dalli orrori della più completa calamità e delle conseguenze della più eccessiva disperazione. Grazie

Udine 12 Xbre 1802

Gio. Batta Beltrame Sind.co d.e Cont.da a nome anco

Giuseppe Cechiati Sind.co d.e Cont.da dè Collaghi a nome anco de Colli

All' J. R. Gov.no Gen.le di Venezia

Con replicati divotissimi Rapporti queste Deputazioni hanno rappresentato all' J. R. Gov.o Gen.le la commovente situazione de' poveri Villici, che in un anno, al quale si vedrà per la desolante siccità mancare assolutam.te il foraggio necessario al mantenimento de' loro Animali vengono requisiti di questo genere per il servigio militare in misure anco eccedenti degli anni scorsi.

Sono continui i ricorsi, che giungono alle Deputazioni da questi miseri, e nel mentre devono sentire la maggior commozione all'aspetto di tanta desolazione ricoma di poterli suffragare come ben meriterebbe la compassionevole loro situazione sono anzi costretti dalle continue ricerche imponenti del Militare a dover usare della forza per strappar dalle loro braccia anche la tennuissima quantità, che potrebbe essere per qualche mese il sostentamento de' loro Animali.

Un nuovo viene in oggi rassegnato dai Sindici della Contad.za che si fanno un dovere di accompagnare alla maturità, e sapienza dell' Imp.l R.o Gov.no Gen.le.

Conoscono le Deputazioni troppo vere, e fondate tutte le cose esposte, e già paventano il momento di veder i Villici a mandar grida di disperazione per veder perire per mancanza dell' alimento, che gli vien tolto, gli Animali, che sono l'unica loro proprietà e sostanza.

Sono privi i Deputati d'ogni mezo di poter riparare a questo minacciato ecci-dio, e sono anche senza istruzioni, onde potersi condurre nella violentissima situazione, in cui s'attrovano.

Accolga l'umanità dell' J. R. Gov.o Gen.le, e compatisca un sincero sfogo di queste Deputazioni, le quali chiamate dal voto de' Corpi al Governo di questa Provincia essendo fervorosam.te intente al servizio del Sovrano, e penetrate dalla commozione di veder ridotta all'ultima desolazione la sua Popolaz.ne si trovano abbandonati da ogni superior providenza, e condotte alla necessità di dover essere i moventi della rovina Nazionale usando contro essa la forza per spogliarla di questo prezioso prodotto, e di abbandonarlo

alla minacciata militar esecuzione.

Tant'oltre è ridotta la pubb.ca calamità in questo argomento accresciuto d'una infinita serie di altre sciagure, che non possono ormai le Deputazioni ritenere sopra di ciò veruna responsabilità. Rassegnano perciò esse all'I. R. Gov.o Gen.le, che non potendo più imporre alla Popolazione per costringerla alla contribuzione dell'imposta requisizione de' Foraggi, e dovendola necessariamente abbandonare alla imponenza militare altro non si resta a fare se non che di supplicare i Commissarij affinchè usino dei modi meno severi, e rigorosi nell'eseguire, onde impedire dolorose conseguenze.

Sono disposti i Corpi di mandar espressamente alla Corte degl'inviati, che portino a piedi del Trono le lacrime di questa misera Popolazione, perciò se l'I. R. Gov.o Gen.le crede, che possano esser accolte, e giovevoli lo implorano le Deputazioni, affinchè vogliano munirli di una scorta, che li assicuri dell'accesso al Sovrano.

Si degni l'I. R. G.o Gen.le di accorrere con pronte providenze a sollievo di questa desolata Provincia, e compatisca i Deputati, che costituiti nella più compassionevole situazione gli si rende indispensabile di essere sostenuti, e confortati in tanta difficoltà di circostanze dalla maturità, e clemenza del supremo Potere. Si onorano d'inchinarvi colla più profonda venerazione e rispetto

Udine li 12 Xbre 1802.

Alle Nobili Deputazioni unite in ud.e

18 7bre 1802. Pres.to

L'annuo Caratto del Sussidio incombente alli Nobb.i Castellani di questa Patria dovrebbe per il 1801 pagarsi come il solito alla Regia Cassa in due Rate la prima entro Novembre, e la 2.da entro Decembre dell'an. corr.te 1802. Ciò non essendo che una semplice abilitazione, di cui li Contribuenti erano in libertà di profittarne a maggior loro commodo, molti di essi negli anni decorsi pagarono in Novembre tanto la prima, quanto la seconda rata del Sussidio con le corrispondenti Tasse di Fanti d'Arme, ed Alloggi di Cavalleria a mani del sottoscr.to Esattore, che non poteva, nè doveva rifiutare tale complessivo pagamento.

Questo nel Novembre venturo deve verificarsi assai più facilmente dalla massima parte dei Contribuenti med.mi per non perder il vantaggio di soddisfare i R.R. Tributi con Pezze da 12 Carantani al valor nominale di soldi venti a senso dell'Editto Governativo 25 Agosto p.p.

Nella incertezza però, che dalla Regia Cassa sia per riceversi nel prossimo Novembre tutta quella somma in Pezze da dodeci carantani che venisse corrisposta all'Esattore da singoli Contribuenti anche per la seconda rata ricorre col mezzo di queste Nobb.i Deputazioni unite alle Autorità Superiori implorando quegli ordini ed istruzioni alla Regia Intendenza Provinciale di Finanza, che vagliano a prevenire i suoi dubbj ed a salvare l'innocente interesse del supplicante in circostanza tanto singolare. Grazie

Giuseppe Martinis Esatt.re

Vedi in seguito editto 15 9bre 1802

Udine 9 Ottobre 1802.

p.r Nimis

Senza innovare per quest'anno la già diffusa Stampa 15 Agosto p. p.o che assoggetta al Capo luogo di Attimis la Pieve di Nimis queste Nob.li Deputazioni unite dichiarano interinalmente, che li Rappresent.ti il Commune di Nimis, e la Commissione del Capoluogo di Attimis debbano accettare nelle prescritte forme le Notifiche de' Grani per rassegnarle separatamente alla Nobile Commissione Centrale in questa Città come segue

Li Rappresent.ti la Pieve di Nimis	Il Capo luogo di Attimis
Per Nimis	Per Attimis di quà
Cergneu di sopra	Attimis di là
Taipana	Forame
Subit	Platischis
Porzus	Pecole
Canalutto	Cergneu di sotto
Prasinico	Monte di Prato
Bergogna	Chialminis
Monte Aperta	Partistagno
Cornappo	Savorgnano
Debellis	Pojana
Torlano	Rachiu
Romandolo	Ravosa
Val di montana	Belvedere
Zompitta	
Monte Maggiore	

ed Ordinano, che del presente sia data copia legale per norma alla prelodata Nob.e Commissione Centrale, che regolerà in seguito la Stampa; e così

Giuseppe Gallici Can.co Dep.to della Patria e Coll.i
Fran.co q. Franc.o Mantica Dep.to della Città e Coll.i

Andrea Brunelleschi Seg.rio

18616
1832

Venezia 30 Settembre 1802.

Dal Rapporto dei Nobb.i Deputati di Udine rassegnante risultando che li Contributi dipendenti dalle tre imposte Gravezza de Mandato Dominij sono fissati pel pagamento ad epoche determinate e posticipate cosicchè recedendo dalle stesse verrebbesi coll'anticipazione ad apportare un sensibilissimo pregiudizio al Regio Erario, il Governo deve loro significare che non può in conseguenza secondarsi il desiderio dei Contribuenti le dette imposte le quali dovranno esigersi all'Epoca e tempo già stabilito

Grimani

Patroni Regio Segr.rio

Alli Nob.i Dep.ti
di Udine

Udine 16 8bre 1802.

A Trasporto di Legna

Accolte da questa Nobb.e Deputazioni unite le proposizioni fatte da Dn̄o Giacomo Baldissera, e Dn̄o Pietro q.m Ant.io Bonitti di Gemona per il trasporto delle Legna da fuoco al militar servigio, che vengono a precisare gli obblighi, che dovranno da essi essere assunti con apposito Costituto onde riportino la più indiminuta ed esatta esecuzione.

1. Sarà dovere delli pred.i Baldissera, e Bonitti di condurre le Legna levandole dal Porto di Ospitaletto sino ad Ud.e versandole nel Magazino militare in modo che sia sempre provveduto e non abbia mai a mancare l'occorrente quantità per il giornaliero consumo rimanendovi sempre fermo un Deposito nel Magazino

stesso di cinquanta Passa per tutte le eventualità, che potessero accadere di uno straordinario consumo.

2.do Se lasciassero mancare le Legna, e si dovessero perciò provedere altrimenti ai bisogni della Truppa staranno a solo suo carico tutte le spese e discapiti di tale provedimento.

3.zo La quantità, che dovranno condurre sotto la premessa comminatiza sarà di passa cinquecento risservandosi la Deputazioni di preferirli anco per tutte le rimanenze, che si dovessero far condurre in parità d'offerta a qualunque altro.

4.o Daranno principio alle condotte Martedì p.o v.ro, e le continueranno senza intermizione in guisa, che stabilito immediatam.te il Deposito delli cinquanta Passa siavi poi sempre in aggiunta la quantità occorrente ai giornalieri consumi del militare.

5.o Gli vengono fissate per pagamento Lire 20, e s.di cinque al passo verifica bile una terza parte in Cedole una in pezze di Cavant.i al valore di soldi dodeci e l'altra con valuta sonante in corso alla consegna delle quietanze, che verranno loro rilasciate dal R. Uff.o di Provianda, o sia dal Magazino Militare.

6.o Gli viene accordato un anticipato esborso di Lire 2000 verso la Pieggiaria offerta del S.r Pietro della Schiava in questa Città dichiarando, che la presente anticipazione sarà scontata con le condotte, che veri ficheranno

Giuseppe Gallici Can.co Dep.o d.a Patria, e Colli

Francesco q.m Fr.co Mantica Dep.to d.a Città, e Colli

Andrea Brunelleschi Seg.rio

Sabbato 16 8bre 1802. Udine

Nella secretaria di queste Nobb.i Deputazioni unite

Costituito personalmente il R.do D. Antonio q.m Pietro Baldissera di Gemona facente per conto nome, ed interesse tanto di Dn̄o Giacomo suo Fllo, quanto li Dn̄i Pietro q.m Antonio Boritti, e lettogli da me Secret.rio l'odierno Decreto in sei Capitoli di queste Nobb.i Deputazioni unite per la condotta dal Porto di Ospitaletto al Magazino militare in questa Città di Pesa cinquecento Borre, hà assunto, ed assume tutte e caduna delle condizioni, ed obbligazioni espresse nel Decreto med.mo di cui gli fù anche rilasciata Copia legale, in fede di che esso Rev.do costituente si è di propria mano sottoscr.to alla presenza de' sog-giunti Testim.ij

jo P. Antonio Baldissera affermo quanto sopra

Francesco Giupponi fui presente Testim.io

Santo Gobbatti q.m Andrea testim.io m. p.ria

18625
3050

Venezia 14 Ottobre 1802

Strada di Attimis

Avendo il Governo preso nell'opportuno esame le pretese di Giacomo Tullio Abboccatore dei lavori della Strada di Attimis # incarica, attesa l'urgenza del bisogno, e per provedere in qualche modo a questo interessante oggetto li Nobb.i Deputati della Città e Patria del Friuli di chiamare lo stesso, e ridurlo al riattamento immediato della Strada indicata facendo nel tempo stesso, che egli concreti le sue pretese, affinchè queste possano essere assoggettate al Governo, che vi darà quel passo che riputerà conveniente.

Grimani

Busenello R. Segr.rio

Alli Nobb.i Dep.ti d.a Città, e Patria del Friuli

/ Udine /

1802 8 Xbre fu partecipato al N. S.r Giacomo Tullio il contenuto del Decreto, e fu chiamato in ud.e

9 Xbre Comparse il d.o N. S.r Giacomo e gli fu precettato di dover eseguire il contenuto del Decreto assumendosi intanto l'impegno di verificar il riattamento del pezzo di Strada entro le pertinenze di Godia.

19943 / 1438 — p. l'imposta 1.

Venezia 16 8bre 1802

Relativamente alle suppliche di Gio: Batta Zamparutti, e Francesco Graffi, come Abboccatori della imposta di un soldo per Boccale sul Vino assentita dal Veneto Senato per la riattazione di alcune Strade del Friuli diretta ad ottenere la minorazione del proprio debito, ed abilitazione al pagamento in Rate, non che la bonificazione d'altri due mesi oltre li già ottenuti su di che tengono proposito le lettere 25 Genn.o decorso delli Nobb.i Dep.ti della Città e Patria del Friuli, il Ecc.mo esaminati li documenti tutti colle med.me accompagnati, e dato riflesso alle condizioni dell'abboccamento stesso, alle già ottenute abbonazioni, ed abilitazioni cogli atti della Deputaz.i pred.e 9 Agosto 1798, e 26 7bre 1801, non trova che possino meritare esaudimento le istanze per ulteriori sottrazioni, abbonamenti, ed abilitazioni al pagamento del loro debito ridotto in L 6485g: oltre al disposto colla Carta 26 7bre 1801 che lo hà liquidato e che li abilitò al pagamento in Rate, obbligo, che venne dalli stessi Abboccatori assunto, ed in parte anche soddisfatto col pagamento della prima stabilita rata di L 1515g: in Novembre 1801.
Intesi li Nob.i Deputati della Città, e Patria del Friuli della sù espressa Governativa Rissoluzione avranno in relazione alla med.ma a prendere le disposizioni, che occorrono, ed a communicarla, à chi spetta per il conforme suo adempimento

Grimani

Alli Nobb.i Deputati d.a Patria del Friuli, e Città di Udine

Patroni R. Segr.rio

Segue la Carta 26 7bre 1802. Ud.e

25 9bre 1801	15859:–
in tre uguali rate nel 1802	15000:–
1803	12000:–
1804	12000:–
1805	10000:–
	64859:–

Salve le eccezioni di fatto di modo che la somma, che da queste risultasse, sarà diffalcata a proporzione da ogni rata

Concorda con simile scritta di propria mano
dell Nob. S.r Co: Fabio della Torre Dep.to

Significa l'Imp. R.o Gov.no Generale con suo venerato Decr.o 16 8bre decorso N.o 13333/1438 alle Deputazioni unite, che non ritrova meritevoli di esaudimento le istanze prodotte dalli SS.ri Gio: B.a Zampanetti, e Francesco Giaffi Abboccatori della imposta di un soldo per Bocale nel Vino vendibile al minuto nelle dette ville dei Quartieri di Dignano, Buja, Monteglan e Castions per ulteriori sottrazioni, abbonamenti ed abilitazioni al pagamento del loro debito ridotto in 64859 oltre al disposto colla Carta 26 7bre 1802 che lo ha liquidato, e che li abilita

al pagamento

al pagamento in rate, obbligo, che fu da essi assunto ed in parte anche soddisfatto col pagamento a conto della prima rata.

Nel mentre però, che le Deputazioni notificano alli pred.i Zamparutti e Grassi Abbacc.ri le superiori Governative deliberazioni, li commettono di dover per li otto del venturo Genn.o pagare col mezo del consueto Deposito in questo S. monte. Liv. 11589 per resto delle due rate, che spireranno l'ultimo del corrente producendo all'uff.o della Deputazione della Patria la partita per quelle disposizioni a cui devono servire, mentre in caso di difetto saranno astretti colle militari esecuzioni, che tanto e così

Udine 4 Xbre 1802.

Giuseppe Gallici Can.co Dep.to d.a Patria e Coll.i

Francesco q. Fr.co Mantica Dep.to d.a città, e Coll.i

Giacomo Belgrado Canc.r d.a Patria
And.a Brunelleschi Canc.r d.a Città

s. d. Ud.e
Riferì Gius.pe Niccolatti Pub.co Cursore d'aver intimato il sud.o mandato alli due nominati, ritrovati in persona

---

Al Sig.r Antonio Coppello Dep.to alli Cariaggi milit.ri in Udine.

Questo Militar Commando di Città significa con sua Nota 12 8bre corr.te alle Deputazioni unite che il Ces.o R.o Supremo Commando di Commissione Governiale ha riformata la Tassa delle esecuzioni Militari riducendola in Liv. 2 al giorno per la Infanteria, ed in Liv. 2:10 per la Cavalleria. Li Deputati ne portano l'avviso al Sig.r Deputato alli Cariaggi, onde in ogni caso esprimer debba nei Mandati le Tasse su riferite di 2: e di 2: 10 respettivamente. Aggiungono, che per ordine del med.mo Ces. R.o Generale Governo verranno dal Militare rilasciate le Quietanze del pagamento delle Tasse sud.e verso contro quietanze del Pagatore, che deve perciò esser avvertito nei mandati delle esecuzioni.

Udine 18 Ottobre 1802

Gius. p.e Gallici Can.co Dep.to d. P.a e Coll.i
Franc.o q. Fr.co Mantica Dep.to d.a Città e Coll.i
And.a Brunelleschi Sec.rio

destinaz.e C. Porzia p. Caserme

N.o 18609 / 2448

Venezia 28 8bre 1802.

Per condurre al desiderato termine almeno in massima il Piano della sistemazione delle Caserme stabili, ed altri relativi oggetti, che fino ad ora non altro incontrarono, che continue difficoltà ed ostacoli principalmente nel rinvenire fabbricati si è determinato il Governo di destinare un Soggetto, che in qualità di suo Commissario possa (munito delle relative istruzioni) procedere a tutte quelle disposizioni, che si rendono necessarie al contemplato scopo, e passare d'intelligenza coll'inclito Cas.o R.o Genti Commando, onde sup(e)rare tutto ciò, che si frapponesse al disbrigo della sua Commissione.

Trovando pertanto fornito delle necessarie qualità il Consigliere di S. M.a Imp.le R. Aptica il S.r Co: Alfonso di Porzia venne esso destinato nella riaccennata qualità di Commissario, dalla quale destinazione comprenderanno cod.i Nob.i Deputati l'interesse che prende il Governo negli oggetti più importanti della loro Provincia, e vorranno quindi dal canto proprio secondare in ogni miglior possibile modo tutte le disposizioni, che a questo fine si rilasciano.

Sarà pertanto loro cura di somministrare al d.o Sig.r Commissario tutti gli atti, istruzioni, carteggi con qualunque auttorità tenuti tanto sul proposito di Caserme, Ospitali, ed altre fabbriche occorrenti alla Guarnigione, quanto intorno alla superiormente commandata evacuazione del Seminario Arcivescovile, non che alle fatte rimostranze di codesto R.mo Prelato rapporto alle trè Chiese situate fuori di Città, ed inservienti per varij attrecci militari.

Tutte sì fatte Carte, ed atti esistenti presso essi Nob.i Deputati o presso la Commissione costì instituita per gli oggetti Militari si daranno il merito di passare al prefato Sig.r Commissario con tutti què lumi, e rischiaramenti, che trovassero opportuni ad agevolargli la total conoscenza degli affari.

p.r Iosti

in tutti gli oggetti relativi al suo instituto dovrà la sud.ta Commissione Centrale e non meno le Distrittuali intieramente dipendere da esso Sig.r Commissario e distingueranno il proprio zelo anche i Nob.i Deputati prestandosi ad ogni occorrenza anche personalmente con tutta la sollecitudine attività e premura per assistere, ed eseguire tutte quelle disposizioni che dallo stesso venissero ordinate per oggetti della sua delegazione passando altresì di concerto per le conferenze, che gli occorresse di tenere col loro intervento, e con quello del Militar Commando.

Animati come devono essere con tutto l'impegno i Nob.i Deputati in argomento tanto importante per la Città e Provincia, che rappresentano si ripromette il Governo dalla loro saggezza il più adequato, ed integrale adempimento delle Commissioni tutte sopra espresse.

Per impedimento di S. Ecc.za Capo del Governo

Della Torre

Brusanelli R. Segr.rio

Alli Nob.i Deputati della Patria del Friuli e della città di

Udine

Ditto a stampa

A senso di venerato Decreto 11 Novembre corr.te dell'Ecc.o Regio Governo Generale di Venezia etc. queste Nobili Deputazioni unite fanno intendere che delle Gravezze de Mandato Dominij imposte per il 1801 e verificabili colla solita participazione d'un anno viene per sovrana munificentissima disposizione accordato loro l'implorato pagamento in Pezze da dodeci Carantani al valore nominale di soldi venti entro però il presente mese di Novembre

Udine 15 Novembre 1802

Giuseppe Gallici Can.co Dep.to d.a Patria, e Coll.i

Francesco q. Franc.o Mantica Dep.to d.a Città, e Coll.i

Andrea Brunelleschi Segr.rio

25625
———
3035

Venezia 4 Novembre 1802.

In seguito alle superiori prescrizioni dell'Imp.le R.a Corte devono le somministrazioni del Fieno, Paglia, e Legne venir eseguite anche per tutto il nuovo anno militare respettivamente da ciascuna Provincia in determinata quantità, ma nell'atto, che col Commando Generale si è stabilito, che cotesta Provincia, e compreso il Distretto di Palma dovria somministrare 3280 Klofter di Legna, centinaja di Fieno 42440, e centinaja di Paglia 30731 si ebbero anche in vista le sue particolari circostanze, e non si trascurarono tutti i mezzi possibili, onde facilitarne la versazione, e renderne sempre più leggiero il peso.

A quest'oggetto pertanto oltrecchè verranno da quindi innanzi eseguiti i pagamenti per un terzo in moneta sonante invece, che intieramente in Cedole verranno altresì corrisposti incominciando dal primo corrente per ogni Centinaja di Fieno Fior.i 1. Kar.ni 12, e per ogni centinaja di Paglia K.ni 30, continuando per le Legne il prezzo, che correva per l'addietro cioè Fior.i 5 Kar.ni 30, e ricevendo insieme alla Paglia qualche porzione di Stramadello.

Le accennate somministrazioni sarà particolar cura de' Nobb.i Deputati che siano verificate ne' modi, e colle pratiche stabilite nell'anno decorso col Decr.o 4 Xbre N.o 21625/5752 cioè anticipatam.te ogni due mesi, e direttamente ai Magazini Militari senza che siano stabiliti dei Depositi per conto Pub.co ed ogni mese dovranno esser prodotte al respettivo Uffizio di Provianda le ricevute quitanze per essere tosto liquidate, e soddisfatte nelle misure e modi sovraccennati.

Alleviato con queste nuove disposizioni notabilm.te il peso, che risentiva cotesta Provincia nella verificazione delle stabilite somministrazioni si ripromette quindi il Governo da' Nobb.i Deputati ond.i, che con tutta esattezza, e zelo non mancheranno

All' J. R. G. G.^te di

Ven.

Da che le Imp.^li R. Truppe entrarono in Friuli li rispettivi loro Uff.^j di Provianda hanno eseduto di far sempre da se stessi l'aquisto delle Legna da fuoco, lasciando però alli Comm.^ni d.^a Prov.^cia l'onerosso carico delle Condotta nei Magaz.^ni milit.^ri alla tenuiss.^ma mercede di L 6 p passo ogni 18 miglia quando il pagamento ordinario di qualunque particolare consiste in L 18.

Non comprendono i Dep.^ti la ragione per cui ora gli uffizij med.^mi vorrebbero addossare alla Prov.^cia un tale impegno, che diverrebbe per essa tanto più significante, quanto che ora vi oggidì communem.^e alterato fino del 15 per 100 il prezzo plateale della Legna in confronto degli anni decorsi

Dipendendo la Rappres.^za Prov.^le dalle superiorità civili non si scossero le Dep.^ni a vista dell' avviso, che fece loro pervenire nel propos.^o già R.^a amministraz.^e de' Viv.^ri militari cui anzi significarono in risposta per sua norma interinale, che non avendo esse ri di ciò alcun ord.^e dall' J. R. G. G.^te non erano nel caso di secondare la sua ricerca.

Giunse però loro coll' ult.^o Ord.^io il v.^to Dev. Governativo 4 Fore cor.^te N.º 21625/3035 che fra gli altri Articoli nomina espressam.^te anche quello delle Legna da fuoco commettendone per tutto il nuovo anno militare la somministraz.^e di 3280 Klafter al solito prezzo erariale di 5 Fior.^i e 30 Kar.^ni

Sono certe le Dep.^ni che inscio l'J. R. G.^o del metodo fin qui corso in Friuli riguardo alle Legna versa nella supposizione che che siasi sempre fatto l'aquisto dalla Prov.^cia

quando in volta si è voluto effettuare dai R.R. Uff.j di Provianda.

Se ai Corpi pred.ti si fosse per l'addietro lasciato anche quest'obligo in aggiunta a quelli tanto gravosi del Fieno, e della Paglia si sarebbero trovati in grado di prendere tosto delle dispo=sizioni, fissare dei mercati, e formare dei contratti possibilm.e vantaggiosi che avrebbero servito ad agevolare la verificaz.e di q.to approvigionam.to che presentem.te riuscirebbe dannoso dovendo acquistare il genere da 2.de e 3.ze mani.

Supplicano perciò umilm.te l'J. R. G.o di dispensare la Prov.cia da un carico, che non potrebbe assumere senza perdite inflessibili nel prezzo, e senza aggravarsi di Provigionieri, e di nuovo ministero per li necessarij registri in forma conveniente, lasciando anche per quest'anno militare presso li R. R.i uffizj di Provianda un azienda, in cui essi con tanta maggior facilità delle Deput.ni possono riuscirvi attese le già disposte misure per le ordinarie provviste, laddove a queste mancano perfino i mezi ed il tempo per poterle verificare agendo sommi discapiti trattandosi di una sopravenienza del tutto improvvisa ed inaspettata.

Devono inoltre riverent.te immanarae che per li accadd.i frequenti di Truppe essendo di molto diminuita la Guarnigione riesce eccedente la somministraz.e di 3280 Klofter di legna a danno de' Communi che dovrebbero condurla verso la ristfacita scarsissima mercede di L. 8 di Peso per ogni 18 miglia.

Confidano i Dep.ti nell'equità e giustizia dell'J. R. G. G. cui hanno l'onore d'inchinarsi con la dovuta venerazione e rispetto

Udine li 24 9bre 1802

Giuseppe Gallici Can.co Dep.o d.a P.a e Coll.i
F.co q. Fr.co mantica Dep.o d.a città e coll.i
Andrea Bria... Dep.i

n.
20
se-

io

—

zifica-
Proviandel
essere
, dall'
e quin-

dito con
zzione
ti' delle
ziorure,
zitor
agli
di [illegible]
Contingo

ranno di prestarsi in tuttociò, che da essi dipende, onde non ren-
dersi responsabili delle conseguenze, che potrebbero emergere
qualora non venissero esattamente adempiute le emanate pre-
scrizioni

Grimani

Alli Nobb.i Dep.ti della Città di Ud.e
e Patria del Friuli

Gradenigo R. Seg.rio

22609
3206

Venezia 26 9bre 1802

La Divisione de' Carriaggi militari, che finora si prestò alla verifica-
zione d'una gran parte de' Trasporti occorrenti agli Ufficj di Provianda
per la spedizione de' Generi per i bisogni della Truppa deve ora essere
intieramente disciolta così portando il piede di pace, e così essendo dall'
Aulico Consiglio di Guerra stato prescritto al Commando Generale, e quin-
di dovranno in vece supplire i Carri della Provincia:
importando pertanto, che anche a questa occorrenza vi sia proveduto con
quella esattezza, premura, e buona intelligenza, che esige il migliore
Sovrano servigio si raccomanda al noto zelo de' Nobb.i Deput.i della
Città d'Udine, e Patria del Friuli, che siano prese tutte quelle misure,
che essi crederanno necessarie, onde venga prontamente fornita
quella quantità di Carri, che di mano in mano occorrerà agli
Ufficj di Provianda, i quali oltre all'obbligo, che avranno di ~~cor~~
pagare il fissato prezzo di due Carantani per ogni Lega, e Cavallo

oppure di dieci Carantani per ogni Cavallo, e Lega verranno altresì incaricati di dirigere le loro ricerche precise, ed anticipate, perchè possano con la dovuta regolarità essere rilasciate le disposizioni necessarie per l'apprestamento de' Carri.

in assenza di S. Ecc.za Capo del Governo

Della Torre

Patroni R.° Segr.rio

Alli Nobb.i Deputati della Città di Udine, e Patria del Friuli

---

Venezia 25 Novembre 1802

N.° 22929 / 3227

Occorrendo a cod.° Magazino di Provianda la verificazione di diversi Trasporti di Generi per i bisogni della Truppa si eccita il noto zelo de' Nobili Deputati a procurare, che colla dovuta sollecitudine, ed esattezza vengano al medesimo somministrati gli occorrenti Carri, per i quali verrà tosto corrisposto il fissato prezzo militare.

in assenza di S. Ecc.za Capo di Governo

Della Torre

Patroni R.° Segr.rio

Alli Nob.i Dep.ti della Città, e Patria del Friuli

N.o 4198
780

p. Zompicchia

Riscontrando l'Ecc.mo R.o Magistrato Cam.le la diligente Consulta 17 Novembre decorso delli Nobili Deputati della Città e Patria del Friuli accompagna alli stessi l'annessa Polizza d'incanto che esser dovrà la norma regolatrice relativamente agli esperimenti all'Asta per li lavori da farsi a riparo del Torrente Corno.
Restano eccitati innoltre i Nobb.i Deputati pred.i a communicare al Commune di Zompicchia l'abilitazione, che gli viene accordata di ricever a censo l'importar del terzo della offerta con l'ipoteca dell'imposta sul Vino, che sarà per protrarsi sino all'intiero saldo dell'Abboccatore, e successiva affrancazione dello stesso Capitale come sopra permesso da prendersi a Livello oltre la soddisfazion dei Censi sopra il med.mo decorrenti, la qual proroga però viene riservata al momento che sarà per compiere l'attuale periodo, per cui fu accordata.
La diligenza delli Nobili Deputati sù riferiti si farà sollecita in fine di prontamente deliberare all'Asta coi metodi soliti l'esazione del Vino nella base della Polizza d'incanto già precedentem.te loro rimessa, e che viene in copia nuovamente accompagnata essendo ragionevole il credere, che possa aver luogo nella circostanza di abbondante raccolto dietro anche le considerazioni spiegate nella loro lettera 31 Xbre 1800.
Deliberata in tal modo la esecuzione delle prescrizioni cessa quindi qualunque altro riflesso sopra il nuovo rapporto, e le nuove ricerche di quel Commune per riparare alle rassegnate emergenze, e della ben nota esattezza delli stessi Nobili Deputati attenderà il R.o Magistrato li solleciti riscontri relativi all'adempimento delle commissioni di sopra enunziate.

Venezia li 7 Xbre 1802

Rè Presid.te

Marc'Ant.o Zustinian Cons.r Dep.to

Medoni R. Segr.rio

10649
1886 # Cargneu di sopra, di sotto, e Pecolle

Dichiarato essendosi dal Ces.° R.° Governo non aver oggetto alcuno la ricerca delli tre Communi di Cargneu di sopra, Cargneu di sotto, e Pecolle, onde esser compresi nella imposta di un Bezzo per Bocale sul vino vendibile al minuto accordata agli altri Communi del Friuli per ristaurare le loro Strade s'incarica la diligenza delli Nobili Deputati di invigilare, affinchè sieno osservate le stesse regole e discipline poste in pratica per gli altri Communi della Provincia, e perchè il riparto sia fatto con eque misure, tanto più che rimmarcasi nella precedente loro lettera 25 Agosto decorso non effettuarsi in alcuni Communi la vendita al minuto del Vino. Sarà cura innoltre delli Nob.i Dep.ti pred.i di far presente di tratto in tratto al R.° Dicastero Camerale il quadro delle operazioni che veranno eseguite, e di quelle da eseguirsi, il relativo dispendio incontrato e da incontrarsi non meno che il ricavato della stessa imposta per lume, e per le successive deliberazioni

Venezia 14 Xbre 1802.

R.e Presid.te

Mari Ant.° Zustinian Cons.r Dep.to

Molesi R.° Segr.rio

23972
2804 Venezia 16 Xbre 1802

Hanno implorato li Sindici della Cont.a del Friuli o il Cambio delle Cedole del Banco di Vienna per la somma di Fior.i 5109:– o di poter valersi delle stesse nei pagamenti scadenti nel venturo Febr.o a titolo di Gravezze de mandato Dominij – Non potendo il Governo prestarsi all'esaudimento della prima parte della loro domanda incarica li Nobili Deputati della Patria del Friuli tutori di d.° Corpo a significar loro, che restano abilitati ad estinguere li pagamenti di Gravezza loro spettanti e che entrar devono nel pross.° mese di Febraro nella Cassa della R.a Provinciale intend.a per un terzo in d.e Cedole di Banco ben inteso che su tale concessione non debbano li med.mi vantare un diritto di esempio

Grimani

Cop.ª di Protocollo 2

Udine 18 Xbre 1802

Sessione tenuta dal Nob. S.r Co: Alfonso Gabriele di Porcia Ciambell.o attuale di S. A. Cl. R. P. Commissario dell'Imp.l R.o Governo Generale di Venezia, alla quale furono invitate le Nobb.i Deputaz.i unite della Patria del Friuli, e della Città di Udine, per cui intervennero li Nobb. SS.ri

Co: Giuseppe Gabrieli Can.co
Co: Franc.o q. Franc.o Mantica
Co: Filippo di Prampero
Co: Detalmo di Brazzà
Co: Gio: Batta della Volta
Co: Antonio d'Arcano
Giacomo Jacotti
Co: Alfonso Antonini
Il Secret.io Nob. S.r Andrea Brunelleschi
Il Protocoll.ta Co: Franc.o Belgrado

A cui espose il Nob. S.r Co: Commissario tutt.e le commissioni ingiontegli dall'Imp.e R. Gen.le Governo colli Decreti 28 8bre, e 25 9bre anno cor.te di provedere per la erezione delle Caserme stabili, Ospitali, ed altri Fabbricati occorrenti nei differenti oggetti al servizio militare in questa Provincia, sopra delle quali avendo egli presentato all'Imp.l R. Corte alcuni riflessi sopra le difficoltà, che ostar possono alla verificazione del Piano per l'erezione delle Caserme furono ristrette soltanto all'esaurimento delli seguenti articoli.

1.º All'evacuazione del Seminario Arcivescovile di questa Città.

2.do A quella delle Chiese di Moreto, Bicinico, e Sottoselva, ed al restauro della Chiesa di Palmada.

3.zo Alla cura, che il Piano del Contributo sulle Case della Città, e Terre murate della Provincia sia sollecitamente condotto al suo compimento a tenor delle prescrizioni abbassate dall'Imp.l R.o Gov.o Generale.

Essendo stati appoggiati tutti questi oggetti con replicati Decreti dell'Ecc.so Governo alle sud.e Nobb.i Deputazioni furono esse invitate dal suo accennato Nob. Sig.r Co: Commissario a significare sopra ognuno de' su indicati punti una

esatto dettaglio giustificante le cagioni, per cui tuttora si trovano ineseguiti gli Ordini del Governo.

Al primo Articolo risposero le Deputazioni, che precettate esse con replicati Decreti dell' I. R.º Gov.º Gen.le relativamente a supremi Ord.i dell' I. R. Corte ad evacuare il Semin.rio Arcivescovile dalle Truppe si prestarono esse immediatamente all'adempimento degli Ordini abbassati procurando di ritrovare il collocamento delle sei Compagnie, che vi sono alloggiate, e proposero al Militare di ripartirle restringendole nelli varij Quartieri della Città, i quali sono stati capaci altra volta di maggior numero di quello, che s'avrebbe portato con tale riunione ma che essendo stato dal Militare ricusato, rassegnarono all' I. R. Gov.º Gen.le come unico ripiego di traslocare quattro Compagnie nella vicina Città di Cividale, e che le altre due sarebbero contenute dal Convento de' R.i R.i P.P. Domenicani, ove contentiva anche il Commando Militare di trasportarle, ma che avendo disapprovato l'ecc.so Governo col Decr.º 5 Agosto anno corrente questa misura restarono esse nella impossibilità di ritrovare altri ripieghi, tanto più che quelli col Decreto med.mo suggeriti dipendevano dalla Commissione alle Caserme stabili, che era stata instituita dall'autorità del sopralod.º Gen.l Gov.no con un assoluta indipendenza delle Deputazioni stesse

Al 2.do Che le Chiese di Moraro, Bicinico, Sottoselva, e Palmada non furono disposte in veruna modo dalle Deputazioni, e che quindi per un ordine dà militari del Commando della Fortezza di Palma o di quel Magistrato sono state occupate. Che commesso dall' Imp. R.º Gov.º Gen.le col Decr.º 22 Luglio decorso dietro Rapporto fattogli da Mons.r Arcivescovo, che nella conformazione del Piano delle Caserme stabili ed altri Fabbricati in questa Provincia occorrenti al servizio militare abbia l'istituita Commissione ad aver in riflesso le circostanze esposte dal sud.º Prelato e prende gli opportuni lumi intorno alla Chiesa di Fara egualm.te occupata

occupata dal militare trasmisero le Deputazioni alla prelit.a Commissione la Copia del Decreto, giacchè da essa soltanto ne poteva dipendere la di lui evasione, ed ebbero la risposta contenuta nel Rapporto 28 Agosto susseg.te, che si trasmessa all'J. R. Gov.o col quale dichiarò qualora l'argomento si volesse di competenza della Commissione delle Caserme stabili essa s'avrebbe dato un pensiero al momento della costruzione delle med.me per destinare dei Fabbricati, che servissero a tal uso, quando per li attrecci, a cui sono destinate non s'intendesse anco la Polvere, nel qual caso non sarebbe stata combinabile l'idea proposta. Che non trascurò però essa di rivolgersi al S.r Ten.te Maresciallo Bar. di Riese General Commandante in quella Fortezza per averne la liberazione, dal quale ebbe in risposta che egli sarebbe stato pronto ad incontrare le sue premure subito che gli fosse data una sostituzione per gli usi, a cui sono impegnate, il che riusciva le incompetente ed impossibile.

Al 3.zo finalmente, che l'Imper. R.o Gov.o Gente considerando di render più sollecitamente definito il Piano ordinato del Contributo del 5 p $\frac{o}{o}$ sul Casatico commise alle Deputazioni col Decr.o 23 Ap.le anno corr.te di nominare tre soggetti, perchè avessero a disimpegnare colla necessaria attività ed esattezza l'argomento. Soltanto in questo modo delle loro ispezioni non dipendeva da essa il potervi più contribuire alla sua verificazione, sicchè si ridussero soltanto a trasmettere alla Commissione sudd.a tutti gli eccitamenti, che le pervenivano dall'Ecc.so General Governo per la sollecita spedizione. Che non si prestò poi la Commissione, perchè nel momento med.mo che ebbe gli ordini di versare ne ricercarono immediatam.te gl'individui, che la componevano con replicati Rapporti al sullodato Gent Gov.no di essere dispensati da tale incarico non giudicandosi nè atti, nè capaci ad un simile impegno, che qualora gli fosse stato prefisso al momento dell'Elezione non avrebbero certamente assunto l'Offizio, il quale supposero ristretto soltanto alla erezione delle Caserme. Credette poi tanto più di non applicarvi alla verificazione del Piano stesso, poichè essendo stato dichiarato dal Decr.o dell' J. R. Gov.o Gente 18 8bre dec.so che il Contributo doveva limitarsi ad un 5 p $\frac{o}{o}$ sopra le Case di questa, ed altre Città e Terre murate della Provincia trovò essa,

che effetto invalevole diveniva al grandioso oggetto dell'erezione delle Caserme, giacchè le Case di q.ta Città, che importano una rendita superiore di tutte le altre esistenti nelle Terre murate della Provincia non davano una somma maggiore di D.i 9588 $\frac{3}{4}$ come risulta dall'operaz.e che per calcolo di approssimazione fece fare dal P.P. Prospero Varzegussi, e che rassegnarono all'I. R. Govo. le Deputazioni unitam.te alla dettagliata Nota della sù citata Commissione 6 8bre p.p.o. Finalmente, che per la rinunzia fatta di due individui della Commissione stessa, e per le difficoltà incontrate dalle Deputazioni a darne la sostituzione rimase sempre più abbandonata, nè potevano le Deputazioni senza offender le prescrizioni Governative arrogarsi una ingerenza nel proposito. Che avevano però rivolte tutte le loro applicazioni, onde procurare l'ordinata sostituzione, e per determinare gl'individui rimasti a continuare a senso del Decr.o dell'I. R. Govo. sin tanto che vi fossero riuscite, quando pervenne l'altro Decreto Governativo, che indicava la destinazione fatta del Nob. S.r Co: di Porcia ridt.o per cui si fecero un dovere di lasciare, che tutto avesse da dipendere dalle di lui Deliberazioni.

Esposta dalle Deputazioni nella sua verità la serie di tutti i fatti corsi a giustificazione della negligenza, che gli viene imputata, e per cui si oppongono senza effetto le Commissioni del Governo sopra li trè punti, a cui furono richiamate dal sù lodato Co: di Porcia, che non possono esse trascurare per il dovere della loro rappresentanza, e per quel zelo, che sentono per gl'interessi della Provincia di rappresentarli, che per verun conto può essere nè utile, nè realizabile il Piano del Contributo sopra il Casatico.

Una prima cagione si è la già indicata dalla Commissione alle Caserme stabili, poichè esteso un calcolo di approssimazione sopra tutto il ricavato, che darebbero le Case della Città e Terre murate della Provincia non giungerebbe neppur a formare una summa sufficiente alle prime disposizioni dell'erezione delle Caserme, ed è assolutamente

dimostrato

dimostrato da calcoli fatti da uomini della maggior capacità, ed esperienza, che inve-
rificabile con quel mezzo riuscirebbe l'adempimento ai voleri dell'Imp.l R.e Corte.
Porterebbe inoltre una enorme ingiustizia poichè riducendo questa imposizione
alle sole Case delle Città, e Terre murate della Provincia verrebbero esclusi infiniti
Fabbricati di rimarcabile importanza posti nei Villaggi, e nelle campagne abitati
da Famiglie facoltosissime, le quali ne sentirebbero il beneficio dell'esenzione
del servizio militare a carico dei soli Abitanti dei precennati Luoghi, ed
anderebbesi a commetterne una maggiore, se si estendesse sopra tutta la
Provincia.

Intente però le Deputazioni di procurare alla Provincia il conseguimento de'
proficui effetti, che le paterne clementissime cure dell'Imp.l R. Corte intende
di procurare a suoi Abitanti coll'effettuazione del su'indicato Piano trovando
esse necessario anco di estenderlo ad altri oggetti per il servizio militare e
giacchè sono sicure ad aver esaurito ogni fonte, con cui poterli sostenere
hanno esse studiato un Piano diretto a fondare una sicura, e giusta Base,
sopra di cui ripartire i pesi di un Contributo, che serva a formare un
Fondo Provinciale, il quale vaglia a far fronte a tutte le spese dipenden-
ti dai varij oggetti militari. Siccome poi all'esecuzione di questo Piano
si rende necessaria una Catasticazione, che faccia conoscere le vere forze
Territoriali della Provincia per cui richiedesi un Periodo di varij mesi, così per
incontrare con la dovuta prontezza gli ordini suddetti hanno esse imaginato
un modo di poter dar principio all'esazione del Contributo sopra una norma fon-
data sulla [illegible] del Campatico combinando per quanto hanno valuto i loro
studij, e l'assistenza anco delle persone, che hanno consigliato di comprendere
colla maggior equità ed esattezza anco tutti li Corpi della Provincia, e le Famiglie
che o per speciali Privilegi, o per esser allibrati a Estimi Veneti ne sono esclusi.
Questi due progetti vennero assoggettati al Nob. S.r Co: di Porcia, perchè conoscen-
doli corrispondenti a questi oggetti, a cui devono valere, e per cui dalle Deputazioni
furono disegnati voglia egli rassegnarli all'Imp. R.o Gov.o Gen.le, affinchè siano auto-
rizzati dalla Supr.ma approvazione

Alfonso Co: di Porcia I. R.
qua Commiss.rio Govern.le

Giuseppe Gallici Can.co Dep.o di Patria
Franco q.m Fr.co Mantica Dep.o d.a Città
Filippo di Prampero Dep.to d.a Patria
Detalmo di Brazzà Dep.to d.a Città
Co: B.o G.a Dolfin Dep.to
Giacomo Iacotti Dep.to d.a P.
Alfonso Antonini Dep.to d.a Città
Andrea Brunelleschi Secr.o
Francesco Belgrado Protocollista

Alle Nobili Deputazioni unite

Dietro a quanto significarono le Nobb.i Deput.ni unite al sottoscr.to nella sessione tenuta sotto il giorno 12 scadente intorno all'evacuazione del Seminario Arcivescovile, il quale per le esposte ragioni trovasi tuttora occupato, prestatosi egli all'adempimento delle commissioni dell'J. R. Gov.no Gen.le che per ordini dell J. R. Corte vuole, che sia restituito agl'usi della sua istituzione gli è riuscito di concertare col Militare tutte quelle disposizioni, che si rendono necessarie per ottenerne l'effetto, le quali vengono portate a notizia delle Nobb.i Deputazioni pred.e, perchè si diano esse il merito di prestarsi con quella esattezza che le distingue, onde siano adempiti con tutta sollecitudine per quanto da esse dipendono, e che le viene affidato.

Dipendentem.te da queste concertazioni fu stabilito di far passare le sei Compagnie, che occupano il Semin.o sud.o all'Ospitale Civico essendo quello l'unico luogo capace di contenerle, e che possa esser disposto a tal uso senza incontrare difficoltà di riattamenti, nè di adduttazioni.

Per disporre di questo Fabbricato in tal modo è stato necessario di provvedere al collocamento dell'ospital Militare che eravi in quello fissato, ed il luogo più adattato, e più opportuno, o almeno che è combattuto da minori difficoltà è stato considerato il luogo de' R. R. P. P. della missione.

Per rendere quel Convento atto a questo uso si convengono molte riparazioni, che in altro momento le verranno indicate e per cui vengono eccitate ora per allora le sù citate Nobb.i Deputazioni, affinchè siano con prontezza eseguite significandole intanto, che dovrà esser ridotto capace per cento ammalati.

Non essendo questa se non che una misura interinale per ripiegare alla circostanza di rendere eseguiti gli ordini precitati non potendosi servire il Militare più che per qualche mese di quel Luogo a tale uso, che nè per la sua ampiezza, nè per la sua costruzione può essere capace, venne concertato, che la stabile erezione dell'Ospital Militare sarà fatta al Quartiere della Cavalleria nel Borgo di Pradamano.

esigendo perciò e l'interesse della Provincia, ed il servizio Militare, che

tutti

tutti i risarcimenti e lavori che si rendono necessarij siano fatti nelle normali prefisse e servano ad una destinazione permanente, così si daranno la cura le Nobb.i Deputaz.i di far venire il Capit.no Gattini già destinato dall'Ecc.o Governo a tali ispezioni, perchè s'insinui presso l'inclito commando militare della Guarnigione, onde di concerto con l'ingegnere Pikert stabilisca tutte le operazioni occorrenti, le quali doveranno pure colla maggior sollecitudine essere eseguite dovendo a tal scopo il nominato Gattini assistere al Piano delle operazioni stesse, e formare un fa-bisogno, che dovrà essere rassegnato al sottoscritto, ritenendo, che quest'Ospitale dovrà servire al collocamento di trecento ammalati.

Disposto nel modo su indicato del Convento de' R.R.i P.P.i della missione, ove ora è alloggiato il Trasporto militare si riserva egli di indicare il sito dove potrà essere traslocato dietro il concerto, che prenderà con l'inclito Militare Commando, nel qual caso si presteranno pure le sudette Nobb.i Deputazioni di quelle operazioni, che si renderanno necessarie per l'adattazione.

Lo stesso converrà pure per li Magazzini delle Compagnie, che sono nel Seminario, per i quali pure verranno indicate le disposizioni che saranno concertate per il collocamento. Rendendo noto alle Nobb.i Deputazioni che per tutto quello, che riguarda l'esaurimento della mia Commissione nella esecuzione de' su indicati articoli è stato da me incaricato il Nob. S.r Giacomo Jacotti Deputato della Patria, con cui potranno esse opportunamente passare di concerto per la necessaria intelligenza.

Si ripromette il sottosc.to che le Nobb.i Deputazioni sorranno con qual favore con cui ragione incombe l'adempimento degli Ordini Supremi, e del sovrano Servizio prestarsi all'esecuzione di tutti li sopraccennati punti, che vengono gelosamente alla loro attività ed esattezza affidati, assicurandole per parte sua, che egli non mancherà di confluire per quanto da esso può dipendere affinchè concorra il Militare in quanto che siano compatibili colle sue discipline a tutte quelle convenienze, e facilità per la più concorde, e pronta esecuzione.

Udine li 23 Xbre 1802

Alfonso di Porzia

C. R. Consigliere, e Commissario del Governo.

Al Nobile Sig.r Co: Alfonso Gabriele di Porzia
Ciambell.o attuale di S. A. El. Bav.a Pal.a Commissario dell' Imp.l
R.o Governo Generale

Due sono i Piani che le Deputazioni si sono impegnate nella sessione tenuta dal Nob.e Sig.r Co: Alfonso di Porzia Ciambell.o attuale di S. A. El.e B. Pal.a e Commissario dell' I. R. Gov.o Gen.le di presentarli in sostituzione al Contributo ordinato sul Casatico per gli Alloggi militari, come i più adattati per ottenere con un'equa ripartizione gli effetti, per cui viene imposto estendendogli anche ad altri importanti ed urgenti oggetti.
Uno permanente, e sistematico fondato sopra sode basi, da cui ne risulti una sicura norma per ripartire in qualunque occorrenza sopra i Possidenti i pesi della Nazione.
L'altro provisorio ed interinale, che servir a provedere ai bisogni istantanei, ed a formare un fondo, che vaglia a supplire alle spese, che si devono incontrare per le operazioni necessarie alla formazione del primo.
Si erano esse infatti a tutt'e due determinate; ma riflettendo, che il primo è di una tale importanza, che dipende dalla sua esattezza la regolata economia della Provincia, ~~che dipende dalla sua esattezza la regolata econo~~ che decide delle sostanze, e delle Proprietà dei privati quantunque abbiano reputato quello, che avevano prescielto il più adattato, ed il più facile che combinava nello stesso tempo la maggior economia per la sua esecuzione non meno, che la maggior esattezza ed ottenzione di utili oggetti pure penetrate da quella diffidenza, che esse devono ai loro troppo limitati lumi singolarmente in un argomento che è sempre stato lo scoglio de' più sublimi Genj hanno creduto di regolare con misure di maggior circospezione la loro rissoluzione ed in vece di rassegnare il Piano perchè ne sia autorizzato dalla Suprema approvazione umiliano esse al su lodato Nob. S.r Co: te perchè assoggetti alla sapienza Governativa il mezzi con cui pensano condursi nel sciegliesto, onde garantirli dalla responsabilità che esse devono a tutta la Provincia in una determinazione di tanta

importanza

importanza, se non coll'estese cognizioni almeno colle cautele, e precauzioni, che richiede.
Conoscendo però che giammai verun Piano potrà riportare quegli effetti, che si contemplano
se non sarà fondato d'altro una conoscenza generale delle forze della Provincia, così
si è creduto di doversi determinare ad una Catastiazione Esatta, la quale sia eseguita
col miglior metodo, e nel modo il più atto a dimostrare colla maggior esattezza
e dettaglio ogni ramificazione delle rendite Territoriali, non che con la possibile
brevità e risparmio, perciò si pensa di pubblicare un invito a tutti quelli, che
volessero impiegare i loro studj per suggerire un Piano di esecuzione.
Sarebbe perciò instituita in questa Città una Commissione dalle Deputazioni
fuori dal loro Corpo composta di Soggetti della maggior capacità, ed intelligenza
alla quale saranno communicati tutti li Progetti, che verranno presentati
perchè dietro i più accurati e diligenti esami prescielga quello, che riputerà
più adattato agli oggetti prefissi, che accompagnerà coi suoi riflessi alle
Deputazioni, perchè sia da queste rassegnato col loro parere all'J. R.°
Gente Gov.° per la dovuta approvazione.
Per assicurarsi, che null'altro, che il real merito possa decidere della scielta
dovranno essere prodotti tutti i Progetti col nome dell'Autore sigillato, affinchè
non sia noto, se non dopo che la Commissione avrà dato il Voto per la preferen-
za, ed a quello, che verrà prescielto, e che meriterà l'approvazione Superiore
gli verrà corrisposto un premio relativo al merito, ed all'importanza
dell'opera.
Sarà limitato a tre mesi il termine della pubblicazione dell'invito alla pre-
sentazione de' Progetti, affinchè si possa colla sollecitudine, che esigono le
circostanze, ed i voleri manifestati dall'J. R. Corte devenire alla esecuzione.
Per quanto felice, e di facile esecuzione sia il Progetto, che verrà adottato
egli è certo, che la operazione d'un Catastico di questa Provincia non può
esser eseguito momentaneam.te, sicchè avvi ragione di credere, che per lo
meno un anno dovrà passare più che sij ridotto a compimento, e che possa
servire all'esazione di un Contributo.
Per provedere a tutte le esigenze in questo tempo, e per avere una Cassa,
che possa supplire alle spese della stessa operazione rendesi necessario
d'incominciare la esazione prima della formazione del Piano.

questo dovrà essere regolato con quella giusta ripartizione, che importerà il Piano sudd.o ma dovendosi anche con una misura di equità e della possibile esattezza determinarlo, e non permettendo l'istantaneità del bisogno di poter immaginare, nè fissare una norma apposita, così si è creduto di fissarla sopra una base già formata.
Non ve ne sono d'altre, che possano a ciò servire, se non o le Notifiche dell'anno 1797 o qualche Gravezza Camerale.
Le notifiche sono dimostrate di manifesta ingiustizia tanto per il riflessibile numero delle Dite, che non hanno notificato, come per l'infedeltà, con cui fu notificato. I reclami che sono stati fatti al momento dell'ultimo contributo riconosciuti fondatissimi costrinsero le Deputazioni ad impegnarsi solennemente, che non si avrebbe più regolato un aggravio con quella norma. ed il R.o Imp.e Governo accordò per l'urgenza della circostanza, che potesse per quell'unica volta servire verso però l'obbligo di què compensi, che meritassero le ingiuste differenze di un equa ripartizione dietro le risultanze di un Piano regolato, che commetteva di estendere, e di porre in esecuzione, che non fu poi eseguito per essere immaginato in modi troppo complicati, ed estesi, per cui richiedevasi l'opera di varij anni.
Non potendosi però attenere a questa, non ritrovarono le Deputazioni miglior espediente dell'imposizione di un Campatico. Sarebbe stata questa idea adottata in altre circostanze, se da questa Gravezza non fossero esclusi varij Corpi della Provincia per speciali Privilegi, e tutti gli Abbennati allibrati a Fuochi Veneti. Hanno creduto però le Deputazioni di risolvere questi oggetti in modi abbastanza equi, e proporzionati animati tanto più dal riflesso che non ottenendosi la più scrupolosa esattezza si riparerebbe alle minute sproporzioni, che ne potessero derivare colla norma del Piano della Catastificazione, il che dovrà essere dichiarito, allorchè sia considerata meritevole della suprema approvazione sarà ordinata la esecuzione, e questo è il Piano interinale.
La Cargna, il Canal del Ferro, le Convalli di Antro, e Merso, il Contado di

Belgrado

Belgrado, le Ville del Rojale, le Ville Patriarcali, e varij altri sono i Corpi per Privilegij esenti dal Campatico. Per estendere anco sopra di questi l'aggravio, che deve servire ad oggetti, per cui è stato dichiarito da replicati Decreti dell' j. R. Eccl.mo Senato che esenti, e non esenti, privilegiati e non privilegiati devono contribuire, siccome alcuni di questi, gli Abitanti de' quali non hanno neppur notificato furono compresi negli altri Contributi con una contrattazione, la quale ha fissato una misura per quello, che sono considerati in obbligo di contribuire saranno questi sopra tale ragguaglio trattati colla debita proporzione. Agli altri, co' quali per essere inclusi nelle Notifiche 1797, non si fecero le contrattazioni suddette come è seguito col Contado di Belgrado, e che quindi manca un dato per imporli il Caratto di questa Contribuz.e provvisoria si crede fissarlo col calcolo della Popolazione.

Trecento sessanta mille compreso il Cadore, e la Carnia sono li Abitanti del Friuli. Esaminata tutta la Popolazione dei Distretti che sono soggetti al Campatico si è osservato, che corrisponde con molta proporzione Distretto per Distretto il numero degli Abitanti all' importo di q.ta Gravezza, sicchè si può arguire, che l'estensione del Terreno, e tutto ciò, che è concorso a fissarla stia in ragione degli Abitanti.

La Popolazione dunque del Contado di Belgrado, e d'ogni altro Distretto esente dal Campatico sarà una norma se non di esattezza almeno d'approssimazione per imporlo in questo caso, salvi i Compensi, che venissero giudicati di accordarsi dietro la conformazione del Piano stabile ad ogni disparità che venisse riconosciuta.

Molto più facile e sicuro è il modo di comprendere le Famiglie esenti per avere i loro Beni allibrati a Fuochi Veneti, poichè ogni Ditta ha oltre la Partita in Decima, la Partita in Campatico di maniera, che ritirando dal Dicastero camerale di Venezia la Copia di tutte le Partite del Campatico sarà sopra di queste fissato il pagamento del Contributo nello stesso modo, e nelle misure med.me di quelli che hanno le loro Partite in Provincia.

Questa imposizione estesa in tal maniera renderebbe a dire un prodotto di c.a $\frac{m/}{300}$ lire assai ristretto, egli è certamente, qualora non sia con tutta sollecitudine susseguitato da un più generoso per soddisfare agli oggetti, a cui è destinato.

Per aumentarlo, affinchè vaglia a supplire sino alla verificazione di questo sono in necessità le Deputazioni d'implorare dall'J. R. E. Ecc.za che gli venghi fatto versare nella cassa Camerale il prodotto di tutte le Tasse, che formano il fondo militare della Provincia, che ha percepito fino ad ora.

Le tre Gravezze così dette de' mand. Dominij denominate Tasse di Genti d'Armi Ordini di Banca, ed Alloggi di Cavalleria sono quelle, che dal cessato Governo furono imposte per supplire a tutti i pesi militari. Tenue è il suo prodotto in confronto dell'importanza di questi pesi; ma perciò egli è tanto più giusto, che stando questi a carico della Provincia, e dovendo essa sottostarvi abbia almeno quel mite sollievo, che li sono congiunti. Sono quindi piene di fiducia le Deputaz.i che l'jmp.l J.o Gov.no Gen.le vorrà suffragarle facendo, che il prodotto di queste Gravezze sia non solo per l'avvenire convertito ai su indicati oggetti, per cui furono instituite ma anche per farli percepire le versazioni fatte nella cassa Camerale dall'anno 1798 sino allo spirante.

Udine li 23 Decembre 1802

Giuseppe Gillini Can.co Dep.to di Patria
Franco q. Fr.co Mantica Dep.to di Città
Filippo di Prampero Dep.to di Patria
Detalmo di Brazzà Dep.to di Città
Gio: Batta della Volta Dep.to di Pa
Antonio d'Arcano Dep.to di Città
Giacomo Jacotti Dep.to di Patria

Copia/ Elenco

di quanto sono tenuti corrispondere annualmente questi Pub.ci Corpi, e Comm.ti nella R.a Cassa Provinciale di Udine per conto Tasse di Genti d'Arme, Alloggi di cavalleria, ed Ordine di Banca

	Tasse	Alloggi	Ordini di Banca
Tasse di Genti d'Arme —	13479:15:6	2164:5	4673:15

Totale — 20316:15:6

Tratta dai Pub.ci Reg.ri esist.ti nell'Uff.o della Regia Computisteria presso l'Intendenza Provinc.le di Udine li 24 Xbre 1802

Nicolò Biani Computista

1802. Udine. Adì 24 9bre. Nell'uff.o della Patria

Corrispondendo il Nob. S.r Co: Francesco Belgrado con plausibile esattezza, e con distinto zelo, ed attività nell'esercizio delle mansioni assunte inerentemente all'elezione di esso motu proprio fatta dalli Nobb.i Deputati della Patria di Cancelliere sostituito, nel mentre che trovano giusto, e conveniente di confermare per i contemplati oggetti espressi nel Decreto 1.o Giugno 1802 la elezione stessa dato riflesso alle gravi occupazioni che sostiene assistendo al benemerito attual Cancelliere Nob. Sig.r Co: Giacomo Belgrado di Lui Genitore per li moltiplici e difficilissimi impieghi che alle ordinarie ispezioni si sono aggiunte in questi ultimi tempi tanto per l'Uffizio di questa Mag.ca Deputazione, quanto per quello della Camera della Contad.za giudicando giusto di darsgli un incoraggimento, che lo animi a continuare col med.mo fervore e diligenza nell'impiego è doveroso di accordargli un equo compenso alle sue occupazioni, devengono li Nobb.i Deputati unitamente agli On.di Sindici a stabilirgli di annuo onorario Ducati 100. cento da L6:4 l'uno, che gli verranno corrisposti dalla Cassa del Corpo della Contad.na il quale percepisca in cadaun anno sino a tanto, che continuerà nella mansione, a cui è stato destinato, promettendosi li Nobb.i Deputati pred.i che egli continuerà ~~nelle mansioni, [illegible]~~ sempre più a meritarsi la pubblica approvazione corrispondendo a quell'aspettazione, che trovano li Deputati stessi giustamente fondata dalle ottime qualità fino ad ora dimostrate, e così

Giuseppe Gallici Can.co Dep.to d.a Patria
Girolamo di Colloredo Dep.to d.a Patria
Filippo di Prampero Dep.to d.a Patria
Gio: B.a della Volta Dep.to d.a Patria
Giacomo Jacotti Dep.to

Rodolfo Barnaba Sindico
Francesco Infanti Sindico
Gaetano Clabassi Sindico
Gio: Batta Beltrame Sind.co

Giuseppe Cechiati Sindico m. p.ria
Pietro Diana Sindico
Pietro Grillo Sindico
Pellegrin Baldas Sindico

25028
3488

Venezia 22 Xbre 1802

Ed è pronta, ed ossequiosa obbedienza ai veneratissimi Commandi contenuti nel Reale Dispaccio di Sua maestà Nostro Augusto Sovrano diretto a questo Regio Governo Generale, con cui rende noto, che in vista delle distinte qualità di merito, e di cuore, dell'esperienza, attività, e dei Religiosi costumi di S. Ecc.za Co: Ferdinando Ernesto di Bissinghen per l'addietro suo Governatore nel Tirolo, lo ha nominato in suo Commissario Plenipotenziario e Capo del Governo Generale di queste Provincie, e commette di communicare tale Sovrana sua nomina a tutti li Dicasterj, e Tribunali rimette il Governo il Reale Dispaccio in Copia concordata alli Nobb.i Deputati della Città e Patria del Friuli a loro lume e direzione.

Grimani

Bussenello R.° Segr.rio

Segue il Reale Dispaccio

L'imperatore, e Rè etc. etc.

Nell'atto di manifestare in data 31 Luglio pross.o scorso le Sovrane Nostre Risoluzioni per la stabile sistemazione Politica, e Camerale di cotesta Nostra Provincia d'Italia abbiamo rivolta ad un tempo la Nra attenzione a destinare presso il Nostro Governo Generale delle med.me un Capo, il quale con superiore autorità diriga il costante, e regolare corso dei pubblici affari di tutto cotesto Nostro Stato. Con tali viste avendo Noi fatto riflesso alle distinte qualità di merito, e di cuore, all'esperienza, all'attività, ed ai religiosi costumi del Nostro Governatore del Tirolo Ferdinando Ernesto Conte di Bissinghen Nostro Consigliere intimo attuale di Stato, e Gran Croce del Nostro Reale Ordine di Santo Stefano di Ungheria siamo venuti nella determinazione di nominare il med.mo come lo nominiamo con la presente Reale nostra Carta in Commissario Plenipotenziario e Capo del Governo Generale di d.a Nostra Provincia dal quale dipender dovranno tutti li Rami della pub.ca amministrazione, e tutti gl'impiegati senza distinzione, ai quali è affidata. Incarichiamo perciò il Nostro Governo Generale di render intesi di eccez

Sovrana Nostra Nomina tutti li Tribunali e Dicasteij tanto Regij, che Civici delle Nostre Provincie d'Italia, perchè sappiano, e possano dirigersi nelle occorrenze al sudd.° Nostro Commissario Plenipotenziario, e gli siano usati i riguardi, e resi gli onori dovuti a questa sua Carica. Siamo nel tempo stesso nella fiducia, che il Nostro Governo Generale coopererà costantemente nel suo zelo a quanto richiede il maggior vantaggio del Nostro Reale, e Pubblico servizio

Vienna 7 Xbre 1802.

Francesco m.° p.

Giuseppe Co: Mailath

Ad mandatum Sacr. Caesar.ae et R. Apticae Majestatis proprium
Bernardo Bar. de Jacobisch

Concordat
Fagnani.

N.° 1829.
250

Li Communi di Majano, Susans, S. Tommaso, e delli due Borghi di Tiveriaco e Commerzio implorano, che sia ad essi assegnato quanto si ritrasse, e si ricavasse nei loro Distretti per conto dell'imposta di un soldo per Bocale sul Vino instituita nell'anno 1793; adducendo li med.mi esser obbligati a riattare le loro Strade sulle quali mai si fece finora alcun lavoro da quelli, cui ne incombeva il dovere. A fondamento delle relative informazioni sull'Argomento, che ricercate vengono dalla diligenza delli Nobili Deputati della Città e Patria del Friuli l'I. R. Mag.to Cam.le accompagna alli stessi l'annessa supplica delli Communi sui riferiti corredata cogli inserti Allegati, di quali documenti si attenderà la retrocessione

Venezia li 18 Decembre 1802

Rè Presidente

Bellato Assess.re Inter.le

Celsi R. Seg.rio

segue il mem.te

Imperial Regio Magistrato Cam.le

Allor quando fù prescritto dall'ex Gov.o Ven.o il riattamento delle Strade Commerciali del Friuli e fù imposto per supplire alle spese un soldo per Boc.le sopra tutto il Vino vendib.le al minuto nei Luoghi, e Ville situate lateralm.te alle Strade stesse in distanza però di due miglia venne accordata a Communi la preferenza sopra qualunque altro offerente quando a prezzo eguale volessero eseguire il riattamento ne' respettivi loro Distretti come nel Quinternetto A.

Non erano descritti nel Catalogo de' Villaggi laterali li Communi di Majano, Susans, S. Tommaso, e li due Borghi di Commerzo, e Tiveriaco, ma compresivi dopo dalla competente autorità del N. U. Luog.te del Friuli (e ben a ragione essendo situati nella frequentatissima Strada, che conduce dalla Germania in Italia) non hanno cessato di chiedere la preferenza ad ogni altro offerente per il riattamento delle loro Strade

stimandole per la sua lunga estensione, e per il suolo ov ripido, dove sommerse nelle aque nascenti, ove ingombro de Macigni pesante troppo per la loro scarsa miserabile Popolazione.

Hanno quindi li d.i Communi dovuto assoggettarsi alla Imposta del soldo per Bocale nell'anno 1793 pagare per questa lir. 4200:. e sono ancora soggetti alla med.ma come consta dal Quinternetto B senza che sia stato praticato lavoro alcuno in quelle Strade.

Ad accrescere poi l'asprezza della loro sorte sopravennero gli Ordini come nel Quinternetto C relativi a quelli del Commando militare per li quali a loro spese senza alcuna ricompensa furono costretti ad intraprendere il riattamento delle Strade med.me, nelle quali travagliando in presente nelle situazioni più penose, cioè nelle coperte dall'aque, che fecero scolare in due profondi alvei laterali da essi scavati scorrere quindi nel vicino Fiume Zedra, e lasciar libero e consistente il Passaggio.

Nella dolorosa circostanza d'aver supplito per tanti anni la Imposta, di essorvi soggetti presentemente per l'oggetto, che siano con essa riattate le loro Strade, e di dover nulla ostante affaticare incessanti nella loro riduzione, mai essendo stato non si sa per quale stranissima direzione fatto sinora lavoro alcuno credono essi giusto, e degno dell'autorità di questo Imp.l R.o Mag.to Camerale, a cui spetta la Soprintendenza alle Strade il presente ricorso.

Implorano pertanto, che siano rilasciati gli Ordini [illegible] alla Deputaz.e della Patria del Friuli, ed a chiunque altro occoresse, onde sia loro assegnato tutto quello, e quanto si ritrovasse finora, e verrà in seguito ricavato per conto della Imposta del soldo per Bocale nelli respettivi loro Distretti, onde abbiano un compenso di Lavori sinora eseguiti, possano continuamenti, e soddisfare le spese tutte occorrenti. Pronti essi sempre ad adattarsi nel riattamento delle Strade fatte, e da farsi a tutte le regole, e disciplina, che fossero state dalle competenti autorità stabilite, e che si esercitassero negli altri Luoghi. Grazie

Segue l'elenco degli Allegati.

Quinternetto A. Terminaz.e a Stampa N.U. Zustinian per riattam.to Strade, e Decreto relativo

Quinternetto B. Dazij pagati, e continuazione de' med.mi C.e 5.

Quinternetto C. Ordini a Communi per assumere essi il riattam.to delle Strade. C.e 3.

Segue Costituto di rimozione del d.o Memoriale.
Adì 11 Marzo 1803. Ud.e
Nelli uff.o della Mag.ca Patria ora etc.

Costituiti in uff.o di questa Mag.ca Patria m.r Pietro q. Giacomo Andreatto Degano attuale del Commune di Susans, m.r Giovanni Dos Giurato di S.to Lugo, m.r Antonio Vieci Giurato di Majano, e m.r Zuanne Bortolotto Degano sostituito di Majano facendo per i loro respettivi Communi e Borghi, e volontariamente rimovono il Memoriale stato per parte delli detti Communi prodotto all' Imp.l R.o Mag.to Cam.le di Venezia ed accompagnato alle Nob.li Deputazioni unite col Decr.o 28 Xbre passato N.o $\frac{1829}{250}$ come se presentato non fosse nella cognizione, che il med.mo nella di lui esposizione non contiene Verità non constando ad essi, che fossero levati dal S. Monte di Pietà dalla Municipalità Centrale li Depositi del soldo instituiti dalli Abboccatori della Imposta, e stante avere li rappresentanti i loro Communi percepita prima d'ora qualche summa a conto de' lavori praticati sopra la Strada Postale; che tanto q e si sono sottoscritti di propria mano q

Io Zuanne Dos Giurato affermo
Pietro Andreatti Degano di Susans fece la Croce +
Io Zuanne Bortolotto Vice Degano di Majano
Zuan Antonio Vieci Giurato di Majano fece la Croce +

204
29

Venezia 7 Genn.° 1803

Onde abilitare codesti Nobb.i Deputati alla pubblicazione, e diffusione del Proclama emanato dal Ces.reo R.° Commando della Marina relativo al richiamo delle maestranze dell'Arsenale, che si trovano dal medesimo assenti, il Governo aggiunge alli già rimessi anche i qui uniti esemplari del d.° Proclama

Ferdinando Conte de Bissingen

Patroni R.° Seg.rio

Alli Nobili Deputati
della Patria del Friuli e Città
di Udine

N.° 10663
1893

Riscontrandosi con senso di soddisfazione l'adempimento prestato dalli Nob.i Deputati della Città e Patria del Friuli al magistrale Decreto 12 Novembre decorso in proposito delle assistenze date al R.° Sopraintendente Verducci pel riattamento della R.a Strada Postale conducente dall'Ospedaletto a Valvasone; L'Imp.le R.° Magistr.to Camerale incarica li pred.i Nob.i Deputati di render conto delle operazioni eseguite nel Distretto delli communi di Majano, Susans, Carpaco, Ridulis e Dignano dal momento della instituzione della imposta del soldo per Bocale sul Vino vendibile al minuto, non meno che del ritratto della med.ma per le successive disposizioni.

Venezia li 11 Genn.° 1803

Per il Presid.te
Marc'Ant.io Zustinian Cons.r Dep.to

Adì 18 Genn.° 1803.
Udine. Nell'Uff.° della Mag.ca Patria

Bramando li Nobb.i SS.ri Deputati del mag.co Generale Parlamento della Patria del Friuli di contrassegnare specialmente il loro ossequio a Sua Eccellenza il Sig.r Co: Ferdinando Ernesto di Bisingen Consigliere intimo attuale di Stato Gran Croce dell'ordine Reale di Santo Stefano di Ungheria Commissario Plenipotenziario e Capo dell'Imp.l R.° Governo Genta di Venezia hanno incaricato il Nob.e Sr. Marchese Girolamo Commendatore di S. Stefano Co: di Colloredo Deputato del membro de' Nobb.i castellani ed il Nob.e Sig.r Giacomo Jacotti del membro delle Spp. Comm.ti perche soddisfatto alla loro destinazione unitamente alli Deputati della Mag.ca Città d'Udine per la provisoria rappresentanza simultanea delle Deputazioni unite abbiano particolarmente a significare alla prelodata Eccellenza Sua la divozione di questo Fedelissimo Corpo, e d'implorare, che si degni di porlo all'ombra della sua grazia, e così in quo

Giuseppe Co: Gallici Can.co Deput.° de' R. R.i Prelati
Filippo Co: di Prampero Dep.to de' Nobb.i Castellani
Gio: Batta Co: della Volta Dep.to delle Spp. Communità

87
148

Venezia 20 Genn.° 1803

Mentre il Governo attesta alli Nobb.i Co: Massimo di Brazzà, e Giacomo Giacotti la loro soddisfazione per il lovevamento zelo col quale si prestavano all'esecuzione del geloso incarico del cambio della pezze da 12 Carantani contro Cedole del Banco si fa un pregio di assicurarli, che nel rassegnare alla Real Corte il risultato di tale operazione non mancò di farle presenti gli utili servigi prestati in tale occasione dagli individui, che hanno il merito di averci cooperato

Per impedimento di S.E. Commiss.rio Plenipotenz.rio

Grimani

Busenello R. Segr.rio

Alli Nobb.i Co: Massimo di Brazzà e Giacomo Giacotti
a Udine

vedi in f.za Stampe 30 8bre 1802 destin.e e 6 9bre

Adì 18 Gennaro 1803.

Udine. Nell'uff.o della Mag.ca Patria

Bramando li Nobb.i SS.ri Deputati del Mag.co Generale Parlamento della Patria del Friuli di contrassegnare specialmente il loro ossequio a Sua Eccell.za Sig.r Co:te Ferdinando Ernesto di Bissingen Consigliere intimo attuale di Stato, Gran Croce dell'Ordine Reale di S. Steffano di Ungheria Commissario Plenipotenziario, e Capo del Governo Cesareo di Venezia hanno incaricato il Nob. Sig.r Marchese Girolamo Commendatore di S. Stefano Co: di Collorado Deputato del Membro de' Nobb.i Castellani, ed il Nob.e Sig.r Giacomo Jacotti del Membro delle Spp. Communità, perchè soddisfatto alla loro destinazione unitamente alli Deputati della M.ca Città di Udine per la provisoria rappresentanza simultanea delle Deputazioni unite abbiano particolarmente a significare alla prelodata Eccell.za Sua la divozione di questo Fedel.mo Corpo e d'implorare, che si degni di porlo all'ombra della sua grazia; e così etc. in quorum etc.

Giuseppe Co. Sallitti Can.co Dep.to de' RR: Prelati
Girolamo Co: di Prampero Dep.to de' Nob.li Castellani
Gio Batta Co. della Volpe Dep.to delle Sppl.i Comunità

87
148
mens
coltiv
incan
un p
oper
rion

Alli Nobb.i
e Giacom

Udine

Bramando li Deputati del Mag.co General Parlamento della Patria del Friuli di contrassegnare specialmente il loro ossequio a S. E. Sr. C.e Ferdinando Conte di Bissingen Consigliere intimo attuale di Stato Gran Croce dell'Ordine Reale di S. Steffano d'Ungheria, Commissario Plenipotenziario e Capo del Governo di Venezia hanno incaricato li il Nob. Sr. Marchese Girolamo Commend.e di S.E. C.e di Colloredo ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ Deputato del Membro de Castellani ed il Nob. Sr. Giacomo Parotti del Membro delle Spett. Comunità perche sodisfatto alla loro destinazione unitamente alli Deputati delle Città per la provvisoria rappresentanza simultanea delle Deputazioni unite ~~Castello~~ ~~Carica~~ venute abbiano particolarmente a significare alla prelodata E. S. la divozione di questo fedelissimo Corpo e d'implorare ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ che si degni di ~~[illegible]~~ porlo all'ombra delle ~~[illegible]~~ sua grazia

87
148
ma
sol
inc
ven
ap
oi

Alli Nobb.
e Giaco

alla
enuto
co: Eia
ta impos
ase al
ad al
Carbone
a fonte

equivoco
l'impi
cale di
Attinis
Villa Dosia
e d'un
è troppo
ni Villaggi
a i Cavo.

e communi
inento
zione
le Austria
umiliata
Deputazio

All
es

p. Cazgnan etc.

Imperial R.° Magistrato Camerale

Li trè miserabili Communi di Cazgnan di sopra, di Cazgnan di sotto e di Pasolla non possono, che venerare e benedire la pubbl.ca deliberazione nell'ottenuto esaudimento delle umilissime loro istanze rassegnate col mezo de' Nobb.i Co: Giurisdicenti di Brazzà a queste Ill.me Deputazioni unite per la implorata imposta del soldo per Bocale sul Vino vendibile al minuto, onde poter passare al riattamento di quelle impraticabili Strade entro le proprie pertinenze, ed al rifacimento di varij Ponti che rendonsi necessarij per li trasporti del Carbone, e delle legna da fuoco, che è l'unico ramo del loro commercio, e l'unica fonte del loro sostentamento.

Non sanno però comprendere què Villici, come sia insorto un da essi creduto equivoco nella estesa ~~dell'estesa~~ dell'ossequiato Decreto 14 9bre p.° p.° N.° 10642/886 con cui l'Imp.l R.° Mag.to Cam.le è condisceso di assentire la imposta di un Bezzo per ogni Bocale di Vino vendibile al minuto, quando sull'esempio non solo de' Comuni Vicini di Attimis, e di Nimis, ma anche sull'esempio di quanto ottennero tutti li Communi delle Ville Dogane nella decretata Terminaz.e Zustinian aveano essi implorato la esazione di un soldo. Troppo tenue diverrebbe l'annua rendita di un Bezzo per Bocale è troppo ritardo soffrir dovrebbe nella scarsezza del consumo del vino in què meschini Villaggi e troppo ritardo soffrir dovrebbe il pagamento delle loro fatiche ogni qual volta i Lavoranti dovessero attendere il risultato di tale esazione.

Rinnovano perciò col mezo delle ossequiose Deputaz.i unite li sopradd.i tre Communi le più fervorose loro suppliche all'Imp.l R.° Mag.to Cam.le perchè a toglimento di qualunque supposto equivoco voglia degnarsi di provvidere la rettificazione dell'imposta di un soldo per Bocale sopra il Vino vendibile al minuto nelle Osterie di d.e tre Ville come volontarij què Communisti si offrivano con la umiliata Parte di quella Vicinie 5 Agosto 1801, e relativo rapporto di q.te Ill.me Deputazioni 25 Aprile pross.° pass.°

Udine 22 Genn.° 1803

Filippo di Prampero Dep.to della Patria, e Coll.i

Antonio d'Arcano Dep.to della Città, e Coll.i

3.2

Card.le Arcid.vo

Adì 28 Genn.° 1803. Udine

Si fa memoria, come in questo giorno alle ore 22½ circa giunse da Roma in forma di Corriere il Nob. Sig.r Carlo Ciocchi Romano Ufficiale del Corpo de' Cavalieri della Guardia Nobile di Sua Santità Papa Pio VII. portando col Berettino rosso la lieta notizia, che il Sommo Pontefice nel Concistoro da esso tenuto nel Lunedì mattina 17 corr.te Gennaro hà promosso alla Dignità di Cardinale Prete della S. Rom.a Chiesa l'Eminent.mo Pietro Antonio Zorzi Arcivescovo di Udine Abb.e e March.e di Rosazzo, e Consigliere intimo di stato di S. M.a Imp.le Reale Aptica.
motivo per cui arrivò così tardi qui in Udine tale notizia si fù, perchè la stravaganza de' tempi con vento, aque, e nevi impedì il libero corso al nominato Corriere. Tutta q.ta Città si esternò subito a dar delle dimostrazioni di giubilo, e di esultanza per sì fausto avvenimento quindi si fecero molti spari di mortaretti, subito si suonarono a festa, e per tre sere si continuò a suonare tutte le Campane della Città; e tutti a gara correvano a complimentare, e congratularsi con Sua Eminenza, quale tenne per tre sere Conversazione aperta a tutti, e la Domenica seguente, che fù la 3.za sera fù più solenne delle altre, mentre maggior concorso di Nobiltà, e di Dame con generosità di rinfreschi, e tutto il Palazzo internamente, ed esternamente fù illuminato a giorno con tutta la Piazza Arcivescovile, e luoghi adjacenti.
Nel Lunedì seguente, cioè il dì 31 Genn.° fece partenza per Roma il d.o Corriere dopo aver ricevuto da S. Emin.za le lett.e responsive per Sua Santità e Card.li di Roma, lo regalò generosam.te di Scatola d'oro piena d'ori, che tutto si calcola circa 180 zecch.i di valore oltre li continui trattamenti dati nelli tre giorni e spezialm.te in d.a Dom.ca, al quale intervennero molti Soggetti distinti, tra quali S. Ec.za il S.r Generale Dedovitch due Deputati della Patria, e due della Città etc. etc.
indi l'Em.o Porporato cominciò ad accogliere le visite, e complimenti

offeriti

differiti a motivo delle molte di lui occupazioni; e diede principio in d.ª giornata di Lunedì il Rmo Capitolo metropolit.º vestiti tutti in veste pavonazza e mantelletta vi andò in seguito il R. Trib.l Appellatorio con li suoi uffizj; ed indi verso il mezo giorno li Mag.ci SS.ri Deputati della Città accompagnati da molta Nobiltà, e fù dato da sedere alli med.mi Mag.ci SS.ri Deput.i e loro Cancell.re, quali stettero sedati sino a tanto che il Co: Carlo Camucio Dep.to recitò il di lui uffizio, e che fù da S. Em.za amplamente corrisposto.

Nel martedì seguente poi previj gli avvisi si portavono verso le ore 11 e ½ li Mag.ci SS.ri Deputati della Patria accompagnati da varij Parlamentarij, cioè R.R. Prelati, Nobb.i Castellani, e Spp. Comm.ti e furono ricevuti, ed accolti nella stessa maniera come li Mag.ci SS.ri Dep.ti d.a Città e fù dato loro da sedere egualme.te come alli sudd.i nel mentre il Mag.co Dep.to della Patria de' R.R. Prelati Mons.r Co: Giuseppe Gallici Can.co fece il seguente Uffizio.

La sublime dignità, alla quale venne l'Emin.za V.ra innalzata ne' passati giorni dalla santità del Sommo Pontefice Pio VII, mentre rende più luminosi i distinti suoi meriti aggiunge altresì un sommo lustro a q.to Mag.co Gen.le Parlamento, di cui l'Em.za V.ra con duplice rappresentanza ne forma il più cospicuo ornamento.

È ben perciò di dovere, che un corpo per tal modo dall'Em.za V.ra condecorato le si presenti all'occasione di così fausto avvenimento, e le porga col nostro mezzo i più sinceri rallegramenti per la sua meritata esaltazione esprimendo ad un tempo stesso il giubilo universale di tutta q.ta Patria.

Degnisi l'Em.za V.ra di accogliere questo tributo d'ommaggio, e di venerazione, nè cessi mai di riguardare con parzialità, e propensione il divotissimo Corpo Parlamentario che si gloria d'avere fra suoi nella di Lei sacra persona un riguardevolissimo Porporato a tutta ragione acclamato qual modello de' Vescovi per la esimia pietà, per la molteplice dottrina, e per la singolare beneficenza.

Soggetti intervenuti

Mons.r Co: Gio: Colloredo Vesc.o
Mons.r Co: Gir.mo Sabulacio Dei Co
Mons.r Co: Alf.so Francescatinis Can.co
Mons.r Co: Giulio Camucio Can.co

S.r Co: Pius. N.e Colloredo
S.r March.e [illegible] Colloredo Cav.r
S.r Co: Filippo Colloredo
S.r Co: Franco Strassoldo
S.r Co: Antonino Cav.r Frangipane
S.r Co: Mario Frangipane
S.r Co: Franco Frangipane
S.r Co: Ant.io d'Arzano
S.r Co: Ant.io Arcoloniani

S.r Co: Pietro di Maniago
S.r Co: Nic.o Giacomo di Maniago
S.r Co: Bened.o di Montegnacco
S.r Co: Marino di Brazzà
S.r Co: Pier Ant.io di Brazzà
S.r Co: Marzio Frangipane
S.r Co: Antonio Antonini
S.r Co: Carlo Antonini
S.r Co: Franco Antonini

S.r Co: Lucio Agricola
S.r Co: Ant.o di Manin
S.r Co: Nic.o Valentinis
S.r Co: Ascanio Pozzi
S.r Mario Venugo

1170
/ 164.

Venezia 22 Genn.° 1803

Avendo S. M. l'Augusto Nostro Signore ordinato, che la Suprema Direzione degli oggetti di Polizia in queste ora ss. R. R.e Provincie d'Italia debba d'ora in avanti essere appoggiata a S. Ecc.za il Sig.r Commissario Plenipotenziario Ferdinando Ernesto Co: di Bissingen, ed avendo in conseguenza di ciò giudicato essere del miglior reale suo servigio il dispensare il N. U.° S.r Girolamo Ascanio Molin dall'ulteriore Presidenza del Dipartimento della Polizia coll'accordargli la sua dimissione da questo impiego fin ad ora da esso coperto nominando contemporaneamente D. Luigi Arrigoni per Direttore Genle di Polizia di questa Città sotto gli ordini della prelodata Eccell.za Sua col rango di Consigliere di Governo, non manca il Governo di significare alli Nobb.i Deputati la pres.te Sovrana deliberazione per loro regola, e contegno.
Vengono pertanto incaricati li sudd.i Deputati di notiziare le med.me agli offizij suoi dipendenti

Per impedimento di S. E. Commissario Plenipot.rio

Grimani

Grolevigo R.° Segr.rio

Alli Nobb.i Deputati della città

Inerentem.te a superiori prescrizioni non essendo in facoltà le Regie Casse di ricevere quind'innanzi le Cedole di Vienna a pagamento dei Regij Tributi trova opportuno questa Regia Intendenza Prov.le di render di ciò intesi anche li Nobb.i Deputati di questa Città per loro lume, e direzione
Udine dalla R.a Intendenza Prov.le 1.° Febr.° 1803

Giovanni Zamboni Prosind.te

Consimile alli Ono.di Sindici di Contad.a

Editto

Sua maestà l'Imperatore e Rè Francesco II. Nostro Augustissimo Sovrano volendo in coerenza delle Clementissime Paterne sue cure dirette a promovere il miglior essere dei Sudditi di queste sue Provincie Italiane emanare un nuovo sistema d'organizzazione in tutti i rapporti, ha determinato di costituire previamente agli altri regolamenti un Consiglio di Governo formato di un maggior numero d'individui.

Questo Consiglio sotto la Presidenza del Commissario Plenipotenziario dovrà occuparsi del disimpegno di tutti gli oggetti, che gli saranno affidati (eccettuati i Giudiziarj riservati allo stesso Commissario che assumerà per ora la Presidenza del Tribunal Revisorio) fra li quali devono comprendersi quelli, il di cui esaurimento è attualmente incaricato il Magistrato Camerale, e l'Intendenza Generale delle Regie Finanze, Dicasterj che col giorno quattro dell'andante Febraro cesseranno onninamente dalla rispettiva loro attività, e consistenza attuale.

Incaricato il Commissario Plenipotenziario da Sua Maestà l'Augustissimo Nostro Signore di dar adempimento a queste Sovrane risoluzioni previene il Pubblico, che tutte le Consulte, e Rappresentanze, che dai Corpi Regj, o Civici, e dagli Uffizj Subalterni verranno inoltrate agli accennati Dicasterj, e così pure le istanze de' privati dovranno dall'indicato giorno quattro in poi presentarsi al Protocollo degli Esibiti del Governo Generale dal quale soltanto potrà darsi loro il conveniente esaurimento.

Quanto più presto sarà possibile si procederà alla sistemazione degli oggetti riguardanti i Corpi Pubblici, le Amministrazioni, le Giudicature, e li Tribunali di Giustizia; ma frattanto affinchè queste preliminari Sovrane determinazioni siano in ogni parte adempiute, nè possa allegarsene ignoranza si ordina, che il presente Editto venga affisso, e pubblicato nelle Città, Borghi, e Luoghi soliti di questa Provincia.

Venezia adì 13 di Febbrajo 1803

Regio Commissario Plenipotenziario
Ferdinando Co: di Bissingen

Gio: Batta Conte de Thurn Hoffer Valsassina

Alli Nobili Deputati della Città e Patria del Friuli
Udine

Ricorrendo nel dì 12 dell'andante mese di Febbraro la Festa del giorno di Nascita di Sua Maestà l'Imperatore, e Re Nostro Sovrano non è che troppo giusto di esternare con tutta la Solennità li sentimenti di rispetto, e del più profondo ossequio verso l'Augusto, e Pio nostro Monarca pregando il Cielo per la lunga conservazione de' suoi giorni, e di tutta l'augusta Famiglia. In consequenza di ciò viene contemporanneamente eccitato Mons.r Arcivescovo a far, che si compiaccia non solamente di celebrare in quel giorno una messa solenne col Te Deum nella Cattedrale al pari della funzione, che sarà tenuta in questa Città, ma di ordinare un tal culto divino per la giornata suaccennata in tutte le altre Chiese della Diocesi.

Trattandosi dunque di festeggiare in tal guisa una giornata tanto interessante per tutti li Sudditi della Monarchia viene ingiunto ad essi Nobili Deputati della Città, e Patria del Friuli d'intervenire a questa messa solenne, e di esternare con ciò la dovuta Sudditanza, e la rispettosa sommissione a S. Maestà Imp.le e Reale unendo i loro voti con quelli di tutti i Popoli Sudditi per il suo Regno felice

Venezia 4 Febr.o 1803

Ferdinando Conte di Bissingen

\# Strada di Nimis

Nobb.i SS.ri Deputati

Il Commune della Villa di Nimis, che con la più laudabile forma a proprie sue spese ha fatto erigere un Ponte di Pietra a quattro Archi di 45 passi di luce sopra il vasto e rapido Torrente Torre, che presta non interrotta communicazione a tutta la Patria del Friuli, e massime alli Villaggi della Montagne, che sono li manutentori della Città di Udine rapporto alle legna da fuoco, Bovino, ed altri generi necessarj deve riprodursi nuovamente a VV: SS: Illme implorando che sia ordinata la riattazione della Strada principiando dal Ponte sudd.o e procedendo sino alla Villa di Ribis passando per le pertinenze di Zompitta, qual[e] Vergnaco, Valle, e Ribis conduce poi nella Maestra sino a Udine già in tutta di poca distanza.
Opera questa necessaria ed utilissima per sfogo de' Carriaggi e Pedaggi di quelle Ville, che in tempo di Brentana non potevano aver libero il corso.
Per proceder poi col metodo usato in tal proposito fanno riverente istanza li Rappr.ti del d.o Commune di Nimis che venghi destinato Pub.co Per.o a formar il Fa-Bisogno e Dissegno come si praticò col mezo del Per.o Barnaba anco per il Ponte, e Strade di Nimis, onde poter principiare a sistemare la desiderata riattazione. Grazie

1803 16 Febb.o present.a da — Giorgio Gervasio Degano

Adì 16 Febb.o 1803. Ud.e

Li Nobb.i SS.ri Dep.ti sotto. ed attentam.te esaminato il Memor.le oggi prodotto per parte e nome dell'On.do Commune di Nimis con cui implora che venghi dalla Loro auttorità relativam.e alla Venet.a Terminazione Zustinian ordinato il riattamento del tratto di Strada, che principia dal nuovo Ponte di Pietra eretto sul Torrente Torre, e progredisce sino alla Villa di Ribis passando per le pertin.ze di Zompitta, qual[e] Vergnaco, Valle e Ribis conduce poi nella Strada principale che tende a questa Città; le SS.rie Loro Illme conoscendo utile, e neces-

sario l'annunziato riattamento sono col presente Decreto devenute, come devengono ad esaudire la istanza espostagli dal detto Commune di Nimis destinando a tal effetto in Pub.co Perito il Sig.r Federico Barnaba per la formazione del relativo Fa-Bisogno, e Dissegno dovendo in seguito esser presentato nella Cancellaria della Patria per le successive deliberazioni; e così in quor

Giuseppe Gallici Can.co Dep.to della Patria, e Coll.i

Antonio d'Arcano Dep.to della Città, e Colleghi.

A l'Emo S.r Card. Colloredo

Altezza Eminentissima

La lieta notizia quì pervenuta dell'esaltazione dell'Altezza Vostra Eminentissima alla sublime Dignità di Cardinale della Santa Romana Chiesa siccome hà riempito di vero giubilo, e di sincera esultanza tutto questo Mag.co Generale Parlamento della Patria del Friuli, di cui la cospicua sua Famiglia ne forma fin da rimoti secoli il principal lustro, ed ornamento, così l'ossequioso rispetto di Noi Deputati attuali Rappresentanti il Corpo stesso conoscendo di preciso indispensabile suo dovere osa di presentarsi alla grandezza dell'Altezza Vostra Emin.ma umiliandole le più sincere congratulazioni per la seguita sua promozione al Cardinalato.

Vorrà l'Altezza V.ra Emin.ma degnarsi di accogliere con suo benigno aggradimento questi divot.mi sentimenti di venerazione, che derivano dalla somma consolazione di veder premiato il singolarissimo suo merito, e dal profondissimo ossequio, che le professiamo, con che pregandola di venir ammessi al bacio della Sacra Porpora si diamo l'onore di protestarci

Udine 20 Febr.o 1803.

Dell'Altezza V.ra Emin.ma

umil.mi Div.mi Osseq.mi Servitori
Li Deputati del Gen.le Parlamento
della Patria del Friuli.

Ab extra
A Sua Altezza Eminent.ma
il Sig.r Card.le e Prencipe del S. R. I.
Antonio Teodoro Co: di Colloredo e Walse
Duca di Ossamplez, Gran Croce dell'ordine
di S. Stefano di Ongaria, Arcivescovo di Olmitz,
e Cappellano della Cappella di Boemia
Vienna per Olmitz

All'Imp.l R.o Gov.no Gen.le di Venezia

Penetrato l'Imp.l R.o Gov.no Gen.le del deplorabile stato economico del misero corpo della Contadinanza, che hà sofferto un rovinoso sbilancio nel Cambio delle pezze da 12 Carantani per la loro abolizione, come fù rappresentato dalli On.di Sindici con loro divotissima supplica è discesso ad accordargli col ven.to Decr.o 16 Xbre 1802 N.o $\frac{23472}{2704}$ di poter estinguere li pagamenti delle Gravezze loro incombenti, e che essi dovevano nel pross.o pass.o mese di Febbr.o nella Cassa della Regia Provinciale Intendenza per un terzo in Cedole di Banco.

Nel momento, che li On.di Sindici erano per verificar il pagamento nella somma decretata li pervenne la Nota 1.o Febbr.o decorso della Regia Intendenza sud.a, colla quale vedono distrutto l'effetto dell'accordata grazia, e quindi esposti a quelle rovinose conseguenze espresse nell'umilissimo loro ricorso.

Incaricati li Deputati della Patria del prelodato Decreto come Tutori di d.o Corpo a significare a Sindici l'abilitazione accordata si credono in dovere per la figura med.ma di accompagnare all'Imp.l R.o Gov.no Gen.le le divotissime istanze degli On.di Sindici stessi, affinchè voglia rilasciare alla R.a Intendenza suddetta gli ordini relativi onde non abbia a restar senza effetto il grazioso suffragio, che hà piaciuto alla di lui auttorità e giustizia d'accordargli.

Pieni di fiducia li Deputati di veder confermato quest'atto di grazia dall'Imp.l R.o Gov.no Gen.le a questo misero Corpo con tutta la venerazione si pregiano di confermarsi

Udine 9 Marzo 1803

Dell'Imp.l R.o Gov.o Gen.le

Um.mi Div.mi Obb.mi Serv.ri
Gius.e P.o Gallici Canc.e Dep.no d.a P.a Colli

[illegible] per allegati spediti in copia il Decr.o 16 Xbre 1802, e la Nota 1.o Febbr.o decorso

Alli Ill.mi Sindici Rappresentanti il Corpo della Contadinanza della Patria del Friuli

Udine

L'Imper.l Regio Governo Generale derogando per questa sol volta alla massima stabilita di non ricever Cedole del Banco di Vienna per conto Erariale ha con suo venerato Decreto 22 cad.te N.° $\frac{2646}{500}$ auttorizata questa Provinciale Intendenza a ricevere dal Corpo della Contadinanza del Friuli un terzo di dette Cedole ne' pagamenti loro spettanti scaduti nel passato Febbraro a titolo di Gravezze de' Mandato Dominij, come fù abilitato con Decreto 13 del passato Decembre, purchè non venga di troppo differito l'intiero pagamento. Di tali superiori determinazioni si fa sollecita l'Intendenza di prevenirne li Ill.mi Sindici Rappres.ti il Corpo della Contadinanza per loro lume, e direzione.

Udine. Dalla R. Intend.za Prov.le li 28 Marzo 1803

Gio: Zamboni R. Pro Intend.te

Vedi in seguito Lettera del R.o Capit.o alli Sindici del Corpo d.a Contad.a 23 Aprile 1803

N.° $\frac{1536}{209}$ Venezia 16 Marzo 1803.

Sua Maestà l'Imperatore e Rè Augustissimo Nro Sovrano avendo trovato conveniente al maggior vantaggio del Reale, e Pub.co servizio di destinare per ogni Provincia un Capo col titolo di Regio Capitano Provinciale, mentre il Governo Gen.le di Venezia partecipa ai Nobili Deputati della Patria del Friuli, che per cod.a Città e Provincia è stato dalla Maestà Sua graziosamente nominato in Capitano il Co: d'Aichelbourg, ed in Vice Capitano il Sig.r Giovanni Nobile de Gucanni non lascia altresì di prevenirli che per la formale istallazione del mentovato Capitano, e di tutti gli altri delle Provincie Austro-Venete è stato prescielto in qualità di R.o Commissario il Consigliere Co: Fabio della Torre Valsassina Cav.re della Chiave d'oro. Essendo quindi in regola che a quest'atto di formale istallazione che quanto prima verrà in Udine intervenir debbano in Corpo i Nobili

Deputati predetti, non meno che i Deputati della Città di Udine e delle Comm.tà e Giurisdizioni, di cui si annette l'elenco, e le corrispondenti lettere eccitatorie del Governo ad essi loro per quest'oggetto respettivamente indirizzate (non compresa la Communità della Carnia, alla quale essi Deputati ordineranno d'inviare Persona, che sia abilitata ad intervenire a nome sì della Communità di Tolmezo che dei Capitanij de' Quartieri) affinchè vengano senza indugio spedite al suo destino, sarà obbligo pertanto de' Nobb. Deputati pred.i come Rappres.ti sud.a Provincia d'intervenire ed assistere in Corpo assieme agli altri Deputati della Città, e Distrettuali, che costà si trasferiranno a questo atto d'istallazione del R.o Capitano per quel giorno che ai med.mi verrà med.te lettera indicato dal sù Lodato Commissario C: della Torre. Seguita che sia l'istallazione del R.o Capit.o che sarà la prima Superiorità Politica nella Città e Provincia

N:° 1536
200

Venezia 16 Marzo 1803

Sua Maestà l'Imperatore, e Rè Augustissimo Nostro Sovrano avendo trovato conveniente al maggior vantaggio del Reale, e Pubblico servizio di destinare per ogni Provincia un Capo col titolo di Regio Capitano Provinciale, mentre il Governo Generale di Venezia partecipa ai Nobili Deputati della Patria del Friuli che per codesta Città e Provincia è stato dalla Maestà Sua graziosam.te nominato in Capitano il Co: d'Aichelbourg, ed in Vice Capitano il Sig.r Giovanni Nobile de Susanni non lascia altresì di prevenirli che per la formale istallazione del mentovato Capitano, e di tutti gli altri delle Provincie Austro-Venete è stato prescielto in qualità di Regio Commiss.rio il Consigliere Co: Fabio della Torre Valsassina Caval.re della Chiave d'oro.
Essendo quindi in regola, che a questo atto di formale istallazione, che quanto prima verrà eseguito in Udine intervenire debbano in Corpo i Nobili Deputati predetti non meno che i Deputati della Città d'Udine e delle Communità e Giurisdizioni, di cui si annette l'Elenco, e le corrispondenti Lettere eccitatorie del Governo ad esse Loro per quest'oggetto respettivamente indirizzate (non comprésa la Communità della Carnia alla quale essi Deputati ordineranno d'inviare Persona, che sia abilitata ad intervenire a nome sì della Communità di Tolmezo, che dei quartieri) affinchè vengano senza indugio spedite al suo destino, sarà obbligo pertanto dei Nobili Deputati pred.i come Rappresentanti cod.a Provincia d'intervenire, ed assistere in Corpo assieme alli altri Deputati della Città e Distrettuali, che costà si trasferiranno a quest'atto d'istallazione del Regio Capitano per quel giorno, che ai medesimi verrà, mediante Lettere indicato dal sullodato Commissario Co: della Torre. Seguita che sia l'installazione del Regio Capitano, che sarà la prima superiorità Politica nella Città e Provincia dovendo cessare da se ogni ulteriore ingerenza dei Corpi Pubblici, Proveditori, Sindaci, e dei Deputati della Città e Provincia e delle Communità Provinciali negli affari Governativi, ed ogni dipendenza

diretta col Governo Generale anche nelli affari Pubblici di loro spettanza salvo il caso di gravame. Resta perciò ad essi ingiunto in nome Sovrano di regolarsi in tutte le occorrenze secondo le disposizioni del Regio Capitano, di comportarsi verso il med.mo ed in di lui absenza verso il Vice Capitanio col rispetto, e coll'obbedienza, che gli è dovuta, e di conformarsi omninamente a tuttociò, che egli troverà di prescrivere per il Regio Pub.co servizio in ogni oggetto concernente l'amministrazione della Provincia a norma delle sue istruzioni ed in esecuzione dei Sovrani Commandi, e di quelli del Reale Governo facendo colla possibile sollecitudine al Capitanio medesimo la consegna corredata da regolar inventario di tutte le Carte riguardanti affari Governativi fin qui trattati dai Corpi Pubblici in mancanza di Autorità Regio-Politiche in Provincia. Finalmente per intelligenza de' sudd.i Nobili Deputati il Governo fa loro sapere che pure la Fortezza e Communità di Marano viene sottoposta al Regio Capitano della Provincia, e perciò resta essa compresa nella Giurisdizione del med.mo

Ferdinando C.te di Bissingen

Alli Nobb.i Deputati d.a Patria del Friuli

Molassi R.o Segr.rio

Segue l'elenco

Cividal del Friuli
Pordenone
Latisana
Palma
Marano
Belgrado

Editto

Sempre intenta Sua Maestà l'Imperatore, e Rè Augustissimo Nostro Signore a promuovere il Bene di questi amatissimi suoi Sudditi avendo trovato conveniente al Reale, e Pub.co servizio di destinare in ciascuna Provincia di questo suo Stato Austro Veneto un Capo col titolo di Regio Capitano Provinciale all'oggetto, che abbia non solo ad eseguire attentamente e con prontezza gli ordini, che gli verranno abbassati dal Regio Governo Gen.le di Venezia, a cui i Capitanj saranno unicamente sottoposti, come loro superiore Istanza negli affari d'Uffizio, ma eziandio perchè invigili alla conservazione dei Diritti del Principe; procuri il bene, e la felicità pubblica, coltivi il buon ordine, e la quiete fra gli Abitanti della Provincia di sua Giurisdizione; si faccia un dovere di pubblicare, e sostenere l'osservanza de' Sovrani Diritti, e Regolamenti di massima, sia sempre attento alla veloce, e regolare spedizione degli affari per il maggior commodo de' Sudditi; riferisca al Governo i disordini scoperti, e dia le opportune disposizioni economiche nei casi che sia pericoloso il ritardo, si deducono perciò a pubblica notizia le seguenti Sovrane rissoluzioni, come quelle, che hanno rapporto a questa parte del nuovo Sistema, che di mano in mano verrà introdotto anche negli altri oggetti come si accennò nell'Editto 13 Febr.° ult.° scorso.

1.° Lo Stato Austro Veneto sarà diviso in sette Provincie, cioè Venezia e Dogado = Friuli = Treviso = Padova = Vicenza = Verona = e Belluno, ritenendo esse i suoi presenti Confini salve quelle modificazioni Territoriali, che l'esperienza e la località rendessero utili e necessarie alla Pubblica causa. Quest'ultima Provincia sarà composta dai Distretti di Belluno, Feltre, e Cadore, e riterrà i Confini presenti di questi tre Distretti. Quanto al Distretto di Bassano sarà esso da dipendere per quello, che riguarda gli oggetti politici ed economici dal R.° Capitano della Provincia di Treviso, e per l'amministrazione della Giustizia continuerà per ora nelle sue relazioni con Padova. Per la direzione e maneggio degli affari Politici, ed Economici della Città di Venezia verrà quantoprima pubblicata la Sovrana risoluzione.

2.do In ciascuna delle Provincie sopramenzionate cioè nelle Città di

di Venezia, di Udine, di Treviso, di Padova, di Vicenza, Verona e Belluno risiederà il Regio Capitano col suo Ufficio destinato per l'Amministrazione Politica e per la sopraveglianza a ciò che riguarda le Rendite Camerali, e da esso dipenderanno tutte le Città, Consigli Generali, Corpi, Collegi, Capitoli Secolari, Castelli, Borghi, Feudatarj, Corpi Territoriali e qualunque Superiorità Locale Politica. Egli solo terrà carteggio d'ufficio immediatamente col Regio Governo Generale di Venezia, e viceversa, ed eseguirà gli ordini Governativi. Cesserà quindi subito dopo che si sarà verificata la istallazione dei Regj Capitanj, che sarà eseguita dal Regio Commissario Deputato nella persona del Consigliere Conte Fabio della Torre Valsassina Ciambellano di Sua Maestà, l'immediato carteggio di ufficio di detti Corpi Pub.ci, o di persone particolari col detto Governo dovendo i pred.i Corpi o Superiorità Locali indirizzarsi d'ora in avanti nelle cose d'ufficio al respettivo Capitano Regio eccettuati i casi, ne' quali i Corpi Pubblici, o privati si credessero aggravati dalla decisione del Regio Capitano, e allora potranno ricorrere direttam.te al Governo. In ogni Provincia vi sarà pure un Vice Capitano, il quale a norma delle sue istruzioni, assisterà il Capitano Regio, e farà in assenza di esso le sue veci.

Terzo. Dovrà cessare egualmente d'ora in avanti l'ingerenza, e la direzione, che venivano provvisoriamente finora esercitate dalle Deputazioni Provinciali, e Civiche relativam.te agli affari Governativi delle Provincie, ed ogni Deputazione dovrà dipendere dai Regj Capitanj ferme soltanto sino a nuove Sovrane Determinazioni quelle facoltà e competenze, che esercitavano sino ad ora nel proprio Distretto, in quanto non siavi derogato col presente Editto e non vi sarà derogato in avvenire al momento della stabile loro sistemazione. I Capitanj Regj corrisponderanno direttamente colle Autorità pred.e in tutti gli affari, che avranno rapporto ai respettivi Distretti.

Quarto. Gli affari dell'ispezione dei Regj Capitanj saranno i seguenti

Camerazione

= Conservazione dei Diritti del Principato = Perlustrazione annua della Provincia = Affari ecclesiastici, e delle Pie Fondazioni = Educazione pubblica Studj, e Scuole = Polizia = Conservazione, e difesa delle Regalie = Confini = vigilanza sopra oggetti commerciali e sull'industria Nazionale = Riforma degli abusi, che vi fossero nei Corpi degli Artisti, Artigiani, e Manufattori = Abolizione de' monopolj = Pesi e misure = Agricoltura = superiore vigilanza, ed influenza negli oggetti di Sanità = Boschi = Economia de' Corpi Civici = Strade, Ponti, e Traghetti = Affari Postali, che hanno un rapporto generale alle Poste esclusi quelli, che riguardano la interna direzione, e i regolamenti delle medesime.

Quinto. Tanto gli oggetti di alta Polizia in particolare, quanto tutti quelli, che hanno rapporto alla Polizia in generale spetteranno d'ora innanzi ai Regij Capitanij, cosicchè installati, che essi siano nella loro Carica cesseranno immediatamente gli attuali Regij Delegati di Polizia nelle Città di Residenza dei Capitanj eccettuata la Direzione Generale di Polizia di Venezia. Ma quei Delegati di Polizia nelle altre Località delle Provincie continueranno sino a nuovo ordine nell'esercizio delle loro funzioni sempre però dipendentem.te dal Regio Capitano della rispettiva Provincia, col quale avranno diretta corrispondenza.

Sesto. Istallate, che saranno queste Autorità Regio-Politiche Provinciali è Volontà Sovrana, che chiunque, cui spetta debba in coerenza delle sovra espresse Rissoluzioni regolarsi in tutte le occorrenze secondo le disposizioni del rispettivo Capitano, comportarsi verso il medesimo col rispetto, e coll'ubbidienza, che gli è dovuta, e uniformarsi onninamente a tuttociò che esso fosse per ordinare, ed operare per il Reale, e pubb.co servizio in tutti gli oggetti spettanti all'Amministrazione della Provincia a ciascun Capitano particolarmente affidata a norma delle sue istruzioni, dei Sovrani Ordini, e di quelli del Reale Governo.

Ed affinchè queste Sovrane risoluzioni pervengano a notizia di tutti, siano in ogni parte adempite, nè possa allegarsene ignoranza dovrà essere affisso, e pubblicato nelle Città, Borghi, e Luoghi soliti dello Stato Austro Veneto.

Venezia 16 Marzo 1803

Regio Commiss.rio Plenipotenz.rio e Capo del Governo
Ferdinando Co: di Bissingen

Stefano Regio Consig.re di Governo

Giacomo R. Segret.rio

Editto

Un sistema più conducente alla retta amministrazione della Giustizia negli affari Civili, e Criminali si è uno degli oggetti, per cui Sua Maestà l'Imperatore, e Rè Augustissimo Nostro Signore hà principalmente occupate le Paterne sue cure sempre dirette al miglior essere di questi amati e fedeli suoi Sudditi della Provincie Italiane: ond'è che pensando la med.ma di provedere e per riguardo alla Legislazione, e per riguardo all'Ordine, e trafila Giudiziaria, e per riguardo all'Organizzazione de' Tribunali Giudiziarij si è perciò degnata con Sovrana Risoluzione in data 16 Marzo corr.te di prescrivere li seguenti Regolamenti, ordinando alla Commissione sua Plenipotenziaria per le Provincie Italiane di farli indistintamente dedurre a pubblica notizia per la loro esecuzione.

I.° Nella definizione delle cause Civili in avvenire si giudicherà secondo gli Statuti ora vigenti in ogni Provincia, e per le materie Criminali secondo le Leggi sin qui osservate; e dove gli anzidetti Statuti rispettivi, e Leggi non provedano espressamente e determinatam.te servirà tanto per li casi Civili, che Criminali in sussidio come Legge il Jus Romano, e ciò sino a tanto che siano compiuti li nuovi Codici Civile, e Criminale per gli Stati ereditarj della Germania, e che anche a queste Provincie Italiane congruamente adattati, vengono estesi, e pubblicati.

II. Rapporto al regolamento, e trafila per le Cause Civili si dovrà dal primo Luglio prossimo in avanti osservare la forma Giudiziaria prescritta nella Reale Patente 16 Marzo corr.te che viene contemporaneam.te pubblicata, e per il Criminale sino a nuovo provedimento, che Sua Maestà si è riservato di compartire, si proseguirà coi metodi e regolamenti sin qui praticati.

III. Tutti gli oggetti Giudiziarij sì Civili, che Criminali in terza istanza verranno portati alla decisione del Tribunale Supremo, che è stabilito in Vienna

Egualmente

egualmente che per la Boemia, Polonia, e Provincie dell'Austria, ed in conseguenza cesserà dalle sue funzioni il Tribunale Revisorio provvisoriamente instituito in Venezia.

IV. Vi sarà in Venezia uno stabile Tribunale d'Appello Generale anche per tutte le altre Provincie suddette, e però dovranno parimente cessare li rispettivi attuali provisorij Tribunali d'Appello in detta Città, e nelle altre di Provincia: li Tribunali però da sciogliersi come sopra dovranno continuare nel disbrigo degli affari, e nell'esercizio delle ordinarie loro funzioni sino al giorno 2 Aprile pross.° venturo, e solo da detto giorno in avanti avrà luogo la suddetta respettiva loro cessazione.

V. Le attuali prime istanze Civili, e Criminali continueranno nelle Provincie sino alla loro prossima sistemazione: ma essendosi già provveduto per questa rapporto alla prima Istanza Civile, e Criminale di Venezia dovrà perciò sotto li 2 Aprile prossimo cessare il Tribunale Sommario, le di cui funzioni rimangono concentrate nell'anzidetta Prima Istanza Civile.

La Reale Commissione Plenipotenziaria ordina pertanto, che tutte le surimentovate Sovrane Prescrizioni emanate in via di Leggi abbiano ad essere in ogni loro parte compiutamente eseguite tanto in Venezia quanto nelle suddette altre Provincie, e per la più esatta loro osservanza ne incarica segnatamente della più attenta vigilanza tutti li Giudici e Tribunali di Giustizia.

Il presente Editto sarà affisso, e pubblicato in tutti i Luoghi soliti, onde da chicchesia non se ne possa mai allegare ignoranza.

Venezia li 27 Marzo 1803

Regio Commissario Plenipotenziario, e Capo del Governo
Ferdinando Conte di Bissingen

Gio: Batta Conte di Thurn Hoffer Valsas.ina

Nobili Sig.ri Deputati della Patria del Friuli

Sempre diretta la Paterna mira di S. M.tà l'Augustissimo Nostro Signore al maggior ben essere di queste sue Provincie, hà trovato opportuno di stabilire in ognuna di esse un Capo col titolo di R.o Capitano di Provincia, ed un R. Vice Capitano.

Inerivamente a Sovrani commandi onorato io della graziosa commissione di porre in possesso, ed esercizio delle loro Cariche li nuovi Eletti mi pregio di avvertire li Nob.i SS.ri Deputati della Patria del Friuli, che nella mattina di Giovedì 14 corr.te seguirà l'installazione del Sig.r Co: d'Aichelbourg dalla prefata Maestà Sua destinato in qualità di Capitano della suddetta Provincia, e del Sig.r Giovanni Nobile de Susanni come R. V.Capitano.

Mi fò un dovere di rendere di ciò intesi essi Nob.i Deputati, onde abbiano la compiacenza di assistere a quest'atto di formale possesso, e mi lusingo che vorranno anche deputare persona, che preventivam.te si porti al mio alloggio per quei concerti, ed intelligenze, che si rendessero necessarie all'oggetto di sopra accennato.

Hò l'onore di essere colla maggior estimazione

Udine 8 Aple 1803

De' Nobili Sig.ri Deputati

Div.mo Obb.mo Serv.re
Fabio Conte della Torre R.o Comm.rio

Segue la risposta

Nob. Sig.r Co. Regio Commissario

Accolte dai Deputati del Mag.co Generale Parlamento del Friuli con li più veri sentimenti di una suddita riconoscenza le clementi disposizioni di Sua Maestà Franc.o II. annunziate già col grazioso Proclama 16 Marzo p.o p.o provan essi la distinta, e speziale compiacenza nel

vederle

vederle prossime a verificare col pregiato mezzo del Nob. S.r Co: Fabio della Torre e Valsassina. Sa intenta al servigio Sovrano, e pronta anche in mezzo agli incarichi più sempre l'opera loro, non può ella non risentire nuovo incoraggimento, e conforto col trovarsi presidiati e diretti da una auttorità superiore, e locale cui vengono assoggettati con promessa di ulteriori benefiche concessioni. Possano queste ridonar loro occasioni luminose, e frequenti di Sovrano aggradimento, e di utilità Nazionale cui sono per speciale dovere di Offizio destinati.

Prestandosi pertanto all'eseguimento degli ossequiati cenni loro pervenuti sotto la data del dì 8 Apri.le cor.te del più lodato Nob.e S.r Co: Fabio della Torre R.o Commissario risguardante la installazione del Nob. Sig.r Co: d'Aichelbourg in Capitano, e del Sig.r Giovanni Nob.e de Susanni in V. Capitano di questa Provincia nominare, e prescielgono il Nob.e S.r Co: Filippo di Prampero loro Collega, onde abbia esso personalmente a raccogliere quelle istruzioni ed ordini, che crederà opportuno di communicargli il prelod.o Nob.e S.r Co: Commissario, al quale nell'atto che lo rendono inteso di una tale disposizione protestano la somma loro estimazione, ed ossequio

Udine. Dall'uff.o d.a Patria del Friuli 11 Apri.le 1803

Del Nob.e S.r Co: R.o Commissario

Umi.i, Div.mi Osseq.mi Serv.ri
Giuseppe Gallici Canc.o Dep.ti e Collegbi

La installazione del R. Capit.° Prov.le

Giorno di Giovedì 14 Aprile 1803. Udine

Si fa memoria, come nella mattina di questo giorno seguì la solenne installazione del Nob. S.r Co: d'Aichelburg in qualità di R.° Capitano Prov.le e del Nob. S.r Giovanni de Giovanni R.° Vice Capitano di già partecipati dall'I. R. Gov.no Gente di Ven.zia con lettera apposita 16 Marzo diretta alli Nobb.i Deputati della Patria, e poscia dal Nob. S.r Co: Fabio della Torre e Valsassina Ciambell.° di S.M.à I. R. Regio Commissario del Gov.no Gente di Venezia con altra di lui lettera 8 Aprile corr.te

Alle ore 10 antemeridiane ridottisi cinque delli Mag.ci SS.ri Deputati della Patria nel loro Uffizio (non avendo potuto intervenire Mons.r Brean Vescovo di Concordia altro Deputato) si avviarono al Pub.co Palazzo di q.ta città, ove unitisi con quelli Mag.ci SS.ri Dep.ti tutti vestiti in abito negro, e con molta Nobiltà in seguito e della città e di fuori si conferirono al luogo d'Abitazione del Nob. S.r Co: d'Aichelburg in casa del Nob. S.r Co: Giacomo Savorgnan, ed ivi stettero attendendo sino a tanto che giunsero il R.° Commissario Nob. S.r Co: Fabio della Torre, il R.° Capitano ed il R.° V. Capitano, quali incontrati dalli Nobb.i Deputati a piedi della scala furono tutti introdotti nella Sala ove era il ritratto di S.M.à I. e R.e posto sopra un tavolino di marmo. Indi il Sig.r Nadalin GorIs Secretario del predet.° Nob.le S.r Co: R. Commiss.io chiamati col proprio nome prima li Nobb.i Deputati della Patria cioè Mons.r Co: Giuseppe Gallici Can.co S.r March.e Girolamo Cav.r Co: di Colloredo, S.r Co: Filippo di Prampero, Sig.r Co: Gio: Batta della Volta, e Sig.r Giacomo Jacotti, e poscia li Nobb.i Dep.ti di Città cioè il S.r Co: Francesco Mantica, S.r Co: Carlo Caimo, S.r Co: Detalmo di Brazzà, S.r Co: Ascanio Pozzo, Sig.r Co: Alf.so Antonini, S.r Co: Ant.io d'Arcano, e S.r Dom.co Stella, indi li Rappres.ti li luoghi separati di Prov.cia cioè per Cividale il Nob.e S.r Filippo de Portis; per Pordenon il Nob. S.r Gius. pe Mottensi; per il Contado di Belgrado e Castelnovo il Nob. S.r Gio: Alugara; per Marano il S.r Angelo Angelini. per Latisana il S.r Daniel Soletti; per Tolmezzo e g.ni della Cargna

il Nob.e S.r Lorenzo

il Nob.e S.r Lorenzo Campeis (mancante solo il Rappt.e per Palma) indi il Sig.r Gio: Zanbori R. Propitend.te alla Finanze, il Nob. S.r Pietro Bonaldi R. Delegato l'Ecc.mo Pietro Bavisapua Giud.e di 1.a ist.za ed il S.r Co: Gaspare Struglio R.o Giudice Criminale lesse la Sovrana Patente, con cui S. M.a J. R. devenne alla destinaz.e e nomina dei S.ri Co: d'Aichelburg in R.o Capit.no Prov.le e del Nob. S.r Gio: Susanni in R. V.Cap.o il che seguito il Nob. S.r Co: R. Commiss.rio fece un proprio, ed elegante discorso spiegando il suo Carattere di essere stato destinato ad installare, e porre al possesso in nome dell'J. R. Gov.o Conte il R. Cap.no S.r Co: Aichelburg soggetto pieno di meriti, e fregiato delle più distinte e luminose qualità esortando i Corpi Pub.ci e ciaschedun individuo a riconoscerlo per tale, a dimostrarsi rispettosi, ed obbedienti agli ordini del med.mo e del R. V.Cap.no come dall'Editto a Stampa e Lett.a relativa 16 Marzo p.p.

Finito che ebbe il R.o Commiss.rio di parlare fece pure il S.r Co: R.o Cap.o una breve allocuzione analoga, ed esibì tutto se med.mo per il miglior governo di q.ta Provincia.

Fu in seguito portato un abbondante rinfresco di Ciocc.ta Caffè, acque limonate pezzi gelati e dolci, di cui furono tutti copiosamente e nobilm.te serviti a spese per quanto fu detto del R. Commissario.

il che terminato il R.o Commiss.rio in mezo del R.o Cap.no e del R. V.Cap.no con li Nob.li Dep.ti e con la Nobiltà si portarono in Duomo cui andò incontro il Rmo Cap.lo e diede l'Acqua S.ta Mons.r Primic.rio Co: Carlo Belgrado al d.o R. Commiss.rio e s'avviarono tutti al Presbiterio

il R.o Commiss.rio andò nel mezo al sito preparato avendo alla destra il R. Cap.no e dalla sinistra il R. V.Cap.no indi li Dep.ti d.a Patria e Città avendo già avuto il primo luogo Mons.r Dep.to Co: Gallici. La Messa solenne fu cantata da Mons.r Decano Co: Sir.mo Fistulario, e nelle cerimonie fu distinto il R. Commiss.rio col bacio del Vangelo, coll'incenso, e colla Pace med.te M.r Can.co Suddiacono e li altri col mezo de' R.R.i Cappellani. Terminata la S. Messa furono il R. Commiss.o e R. Cap.no e R. V.Cap.no accompagnati sino alla Porta grande, ove previj i reciproci complimenti salirono in carrozza ed andarono a far visita a S. Ecc.za il S.r Cardinale Arcivesc.vo ed a S. E. il S.r Conte Dedovitz

S. Ecc.za diede in quel giorno un lauto pranzo al R. Commiss.rio R. Cap.o R. V.Cap. ove intervennero ancora due M.ti Dep.ti d.a Patria e due della Città con altri Soggetti qualificati in tutti 28 commensali.

N.° 8. Alla Nobile Deputazione della Patria del Friuli

In conseguenza d'una communicazione avvanzata a questo Regio Offizio Capitaniale dal Cesareo Regio Governo Generale con Decreto 22 Marzo decorso deve lo stesso partecipare alla Nobile Deputazione della Patria la dichiarazione emanata dall'Imperial Regia Corte, che la Regia Militare azienda delle Carni non possa essere in verun modo addebitata del pagamento del Pascolo ~~de' Buoi~~ de' Buoi da Macello, giacchè anche in tempo d'estate vengono proveduti del necessario Foraggio. Si partecipa però nello stesso tempo ad essa Nobile Deputazione (affinchè opportunam.te ne diffonda l'avviso) che se qualche Reggimento ad onta del divieto di far pascolare i Bovi sui fondi privati si facesse lecito di prendersi un simile arbitrio, è disposto l'Aulico Consiglio di Guerra dietro i ricorsi, che gli fossero presentati, ad astringere il Reggimento, che fosse riconosciuto mancante a soddisfare la somma, di cui risultasse debitore

Udine 23 Aple 1803 Aichelburg

Adì 15 Aprile 1803. Udine

Si fa memoria come in d.o giorno alle ore 10 antemeridiane portaronsi tutti e cinque li Nobb.i Deputati della Patria serviti dal Cancell.re e Vicecanc.re a far visita al Regio Capit.no ove era presente ancora il R. V.Cap.no ed il Nob. S.r Fr.co Alberti Secret.rio furono in tale incontro presentati li SS.ri Rodolfo Barnaba e Gius. pe Clochiati Sind.i Genti Rappres.ti il Corpo d.a Contad.a con li SS.ri Ant.io Cappello, Girolamo Barnaba, Gio: Fadini e Gio: B.a Bertoli. Si portarono in seguito verso le ore 11 li Nobb.i Dep.ti d.a Città ad altri Uffizj Civici etc.

Ai Sindici del Corpo della Contadinanza del Friuli

N.° 13

Costante il Cesareo Regio Governo Generale nei sentimenti di paterna provvidenza spiegati nel suo Decreto 16 dello scorso Decembre, con cui abilita il Corpo della Contadinanza del Friuli di pagare le Gravezze ad esso spettanti a titolo de mandato Dominij, e già scadute nel passato Febbrajo per un terzo in Cedole del Banco di Vienna incarica il Regio Capitaniato Provinciale con suo Decreto 21 Marzo decorso di partecipare ai Sindici della Contad.za predetta, che non ostante qualunque avviso posteriore, che fosse ad essi derivato dall'Intendenza Provinciale non intende per questo il Governo, che sia derogato al sù riferito Decreto. Nel tempo stesso però deve questo R.o Capitaniato significare ai Sindici del Corpo med.mo che la sudd.a Superiore concessione è sottoposta alla condizione, che non venga differito l'intero pagamento delle sùmmentovate Gravezze alla Cassa della Provinciale Intendenza, e ciò si notifica ad essi loro norma, e direzione onde colla loro tardanza a soddisfare le Gravezze sudd.e non rendano caduca la grazia ottenuta

Udine li 23 Aprile 1803

Aichelburg

Adì 18 Aprile 1803

In questo giorno il R.° Commissario S.r Co: Fabio della Torre e Valsassina il Co: d'Aichelburg R. Cap.no ed il S.r Gio: Nob.e de Giovanni e R. Capit.o vennero in uff.o della Patria a restituir la visita alli Mag.ci SS.ri Dep.ti e nelli giorni seguenti andarono in Carrozza a restituir le visite a tutte le Famiglie Nobili.

N.° 103 Alle Nobili Deputazioni unite della Patria, e della Città di Udine

In riscontro di quanto venne a questo R.° Officio Capitaniale rappresentato dalle Nobb.i Deputazioni unite nel loro Rapporto 20 corr.te che accompagna una Requisitoriale, e Fede annessa delli Deputati alle Cause Pie di Tarcento relative alla reinvestita del Capitale Livellario di 7434: appartenente alla Chiesa di S. Leonardo della Villa di Cavallicco, il R.° Capitaniato med.mo trasmettendo di nuovo le Carte stesse alle Nobb.i Deputazioni med.me le incarica sino a nuove istruzioni di continuare nell'affare, di cui si tratta, e negli altri di simil natura ad esercitare le funzioni, che hanno finora sostenute invigilando all'esatta osservanza delle cautele richieste dalla gelosia dell'argomento

Udine li 22 Aprile 1803

Aichelburg

N.° 40.

Alle Nobili Deputazioni della Patria del Friuli e Città in Udine

Con suo venerato Decreto 31 Marzo dec.so l'Imp.l R.o Governo Generale significa "questo R.o Capitaniato Provinciale di aver rilevato, che nella esazione, ed Amministrazione delle Contribuzioni, che da Corpi della Terraferma erano fatte agli Uffizij delle ordinanze siano invalsi degli arbitrij, e disordini vuole perciò riconoscere quale sia l'annuo caratto di cadaun corpo per conto di questa Gravezza, che da Epoca antica, e sotto qualunque denominazione ricadeva a suo paso. innoltre lo incarica di assicurarsi, che della realtà del fatto rapporto a quei Corpi, che asseriscono, ~~che le esazioni verificate nel tempo med.mo sono entrate~~ aver versato nella Cassa Regia quanto han esatto di q.ta ragione dal 1798 sino al 1801 indi di far verificare le necessarie liquidazioni a quelli, che asseriscono, che le esazioni verificate nel tempo med.mo sono entrate nelle Casse Territoriali senza poterne quiditar l'importo, onde sia versato in R.a Cassa, quanto risultasse esserle appartenuto. intorno ad altri Corpi, che adducessero di aver d'aver impiegato il danaro nelle loro esigenze prescrive di far rifondere, quanto s'appropriarono indebitamente ritenuta la massima che la Gravezza venghi in seguito riscossa a ben giusto Tributo della R.a Cassa, e finalmente d'informare relativamente alle esenzioni, che godevano gl'individui ascritti in qualità di Soldati nel Corpo delle ordinanze sicchè si possa conoscere in che consistono, o a quanto vengano calcolate complessivamente.

Dietro a tali precise ordinazioni del sullodato Imp.l R.o Gov.no Gen.le, il Regio Capitaniato Provinciale commette a queste Nobb.i Deputazioni di Patria e Città, perchè si facciano sollecite d'informare sopra tutti i punti sù riferiti

Udine li 27 Aprile 1803.   Aichelburg

Circolare del R.º Capitaniato Provinciale

Sulle rimostranze umiliate alla R.ª Corte contro il pagamento di Fiorini undeci, che vien esatto per ogni Pajo di Buoi estratti dall'Ungheria, e dalla Croazia supposto come un nuovo Dazio si è degnata la maestà di partecipare la dichiarazione dell'Aulica Camera non esser quello, che un semplice Deposito, onde impedire le trafugazioni di tal genere, ma che in virtù della ordinazione 2 Ottobre 1798 fù espressamente ingionto agli Uffizj Doganiali la restituzione del Deposito stesso a qualunque Estraente, qualora però comprovi con documenti valevoli il ricapito de' Buoi ivi acquistati pel consumo di qualche Provincia dello Stato Austro-Veneto: il che questo Regio Capitaniato Provinciale rende noto in relazione a Decreto dell'Eccelso Cesareo Regio Governo Generale 24 marzo decorso.

Udine li 23 Aprile 1803.

Francesco Antonio Conte di Aichelburg

Alla Nobile Deputazione della Patria del Friuli

N.º 76.

Preso in accurato esame dalla Nob.e Deputazione della Patria del Friuli l'annesso ricorso del Nob. S.r Giacomo Tullio sarà della propria diligenza il porgere a questo R.º Capitaniato Provinciale nel termine di 14. giorni le sue documentate informazioni unitamente al proprio parere restituendo le Carte tutte, che ad essa si rimettono

Udine li 2 Mag.º 1803

Aichelburg

Alberti Segr.io

N.° 195.

Alla Nobile Deputazione della Patria del Friuli

Aderendo questo Regio Capitaniato Provinciale alle rappresentazioni della Nob.e Deputazione della Patria permette, che dalla stessa ma però colla sua responsabilità vengano levate dalla cassa esistente nel Santo Monte di Pietà addetta alle Strade le ricercate tre mila lire da essa Nobile Deputazione reputate necessarie di dare per il proseguimento dei lavori all'impresario della Strada del Commune di Dignano.

Nel tempo med.mo si avverte essa Nobile Deputazione, che si sono rilasciati al Cassiere della Cassa sud.ta gli ordini opportuni, affinchè contro ricevuta contrassegnata dagl'individui di essa Deputazione devenga al contamento, e passaggio della somma indicata

Udine li 24 Mag.o 1803

Aichelburg

Alberti Segr.rio

N.° 118

Alla Nobile Deputazione della Patria del Friuli

Venendo rappresentato a questo R.o Capitaniato Provinciale dal Commune di Strassoldo, che il Ponte di Legno ivi esistente eretto sopra l'aqua corr.te della Roja, che va al Taglio di rimpetto alla Casa di quel Parroco sia ridotto intransitabile, e pericoloso ai Carriaggi, che communicano colle Ville circonvicine, ed importando d'impedire li disordini, e le disgrazie, che ne sarebbero per derivare ritardandone le opportune providenze il Regio Capitanio med.mo commette alla Nobile Deputazione della Patria del Friuli di far eseguire sul momento verificato l'esposto l'occorrente riattamento incaricandola in pari tempo di rassegnare della prestata esecuzione li convenienti riscontri

Udine 5 Mag.o 1803

Aichelburg

Alberti Segr.io

N.° 105.

Alla Nob.e Deputazione della Patria del Friuli

onde eseguire la rissoluta volontà del Cesareo Regio Governo Generale spiegata con Decreto 14 Aple decorso sull'importante oggetto di conciliare le differenze da molto tempo sussistenti tra li Corpi Civico e Capitolare di Cividale per la collazione dei Canonicati ai Sacerdoti benemeriti di quella Chiesa questo R.o Capitaniato Provinciale si è determinato di tenere un apposita Commissione composta d'individui Deputati da tutti i Corpi, che vi hanno interesse per il giorno 5 Luglio p.o v.ro Perciò resta incaricata la Nobile Deputazione della Patria del Friuli di eleggere tra gl'individui del proprio Corpo una, o due delle più illuminate persone, affinchè per il giorno suindicato abbiano immancabilmente à trovarsi nel luogo di residenza di questo R.o Capitaniato Prov.le e di munire insieme le persone, che saranno deputate della necessaria Procura, e di tutti i lumi occorrenti a poter conoscere, trattare, e definire l'argomento in questione.

Udine li 8 Maggio 1803

Aichelburg

Alberti Segr.rio

Adì 10 maggio 1803. Ud.e

Comparve in uff.o della m.ca Patria Mons.r Giuseppe Canonico dalla Porta Nunzio del R.mo Capitolo di Cividale, e partecipato alli Mag.ci Ill.mi Deputati d.a Patria come uno de' Corpi Assun tori di giudizio nella causa vertente tra il R.mo Capitolo di Cividale da una, e quella Mag.ca Città dall'altra il contenuto del Decr.o 26 Aple p.p.o del Regio Trib.l d'Appello Gen.le di Venezia lasciò a mani de' med.mi la Copia dello stesso instando che di ciò siano resi consapevoli anche li On.di Sindici d.a Contad.a Assuntori di giud.o anch'essi nella causa sud.a che tanto p. pres.te l'On.do Gio: B.a Beltrame uno de' Sindici attuali d.a Contad.a fu fatto consapevole, e fu spedita Copia del Decr.o all'uff.o d.a Contad.a

Segue il Decreto

N.o 1115

Avendo la Commissione Plenipotenziaria trovato del tutto inconsistente per li motivi che gli hà rassegnati l'ora cessato Tribunal Revisorio la domanda di codesta Città diretta ad ottenere un nuovo Giudizio in confronto di cod.o Capitolo ad onta della sentenza definitivam.te dal pur cessato Tribunale d'Appello di questa Città emanata resta perciò licenziato il ricorso stesso, e però il Regio Giudice lo restituirà alli Rappre sentanti la Città con significazione, che non si fa luogo all'implorato nuovo giudizio, salvo sempre il diritto ad essa di produrre la formale querela di nullità qualor credesse di poterla allegare sopra fondamenti legali. Di tale deliberazione sarà eziandio reso inteso il Capitolo, e saranno ad ambe le Parti restituiti gli Allegati, che quì si uniscono.

Dal R.o Tribunal d'Appello Generale. Venezia 26 Aprile 1803

Per impedimento di S. Ecc.za il Sig.r Commiss.rio Plenipotenz.rio

Fortis

Mondini Segr.rio

Al R.o Giudice di Cividale del Friuli

Circolare del R.° Capitaniato Provinciale del Friuli

Per togliere gl'inconvenienti, che potrebbero nascere dall'accelerare la Sepoltura dei mancati a vivi, che si eseguisce talvolta anche prima, che sia trascorso lo spazio di Ore 24, questo R.° Capitaniato Provinciale in conseguenza a Decreto del Cesareo R.° Governo Generale dei 13 corr.te e sotto pena di quei severi castighi, che saranno trovati adattati alle circostanze, ed al caso, prescrive assolutamente, che non s'abbia per l'avvenire a dar sepoltura ad alcuno, se non quando vi preceda una Fede giurata d'un medico, o d'un Chirurgo o quando questa manchi per non esservi medici, o Chirurghi del Luogo, o quando questa manchò per non esservi medici, se non dopo trascorso il periodo intiero di Ore 48: eccettuato però il caso di uno sfacello generale, che facilmente si conosce all'immediata putrefazione, che ne susseguita, mentre allora potrà la tumulazione essere prudentemente anticipata anche senza Fede di medico o Chirurgo, ma nei Luoghi peraltro solamente, ove non esistessero nè medici nè Chirurgi.

E come parimenti esiste una Sovrana Risoluzione, la quale commette, che i Corpi dei Defunti abbiano ad esser tradotti ai respettivi Cimiterij rinchiusi in Cassa, così il Regio Capitaniato Provinciale ordina parimente sotto pena come sopra, che la suddetta Sovrana Risoluzione abbia ad essere immancabilmente eseguita, tanto più che dovendo risultare dalla più lunga giacenza sopra terra dei Corpi dei Defunti, che abbiano a rimarcarsi nei med.mi più commoventi, e sensibili gli effetti prodotti dalle malattie, e dalla morte sarebbe maggiore per conseguenza il pericolo, che l'esalazioni, che ne sortirebbero fossero alla salute nocive, e che lo spettacolo lugubre avesse a destare delle funeste impressioni nell'animo de' Riguardanti

Udine 28 Aprile 1803. Francesco Antonio Co: di Michelfurg

Alberti Segr.rio

Dal R. Tribunal d'Appello Generale
A tutte le prime istanze Civili

La pratica invalsa appresso alcuni dei cessati Tribunali di Giustizia di prevenire le Parti d'alcuni giorni prima della decisione della causa all'effetto, che, volendo, potessero produrre le stampe ed Allegazioni oltre il non essere appoggiata all'organizzazione 31 Marzo 1798, e ad altra Legge si è riconosciuta d'inciampo alla più sollecita spedizione delle stesse cause, e tanto più al presente, che le cause di tutte le Provincie sono concentrate in 2.da istanza nel Regio Tribunal d'Appello in Venezia. A termini della succennata Organizzazione dopo la seguita inrotulazione degli atti sono le Parti per se stesse già diffidate, che la loro causa deve con la possibile sollecitudine dai Giudici, e Tribunali compatibilm.te cogli altri affari essere portata in decisione, e deve quindi esser cura delle stesse Parti di esibire le Allegazioni, che possa loro piacere di presentare.

Dietro le sud.te riflessioni il R. Trib.l d'Appello Generale in Venezia ha determinato, che rapporto alle cause di già inrotulate sia lasciato il tempo di giorni quindici decorrendi dalla pubblicazione del presente Decreto Circolare in avanti a fare la presentazione delle Allegazioni, per le cause pendenti in prima instanza nell'uffizio della rispettiva spedizione, e per quelle già portate in Appello nell'uffizio della spedizione di esso Tribunale in Venezia franche d'ogni spesa di porto, ed in numero di vent'una Copie. Per rapporto poi alle cause, che in avvenire verranno inrotulate dovrà esser cura delle Parti senz'altro preavviso di esibire le Allegazioni quando loro piaccia di fare uso di queste.

All'effetto, che non possa essere defraudata quella certa quale buona fede, in cui possono essere ora le Parti per la suddetta, e qualunque altra contraria pratica invalsa s'incaricano tutte le prime istanze Civili ad affiggere nel rispettivo loro luogo del Giudizio questa disposizione, onde possa pervenire alla notizia di chiunque possa averne interesse.

Venezia li 19 Aprile 1803

Commissario Plenipotenz.rio Ferdinando Co.te de Bissingen

Marconi R. Segr.ia

Dal Regio Tribunale d'Appello Generale
A tutte le prime istanze Criminali

Il R.º Trib.le d'Appello Generale riconoscendo, che allo scoprimento de' Rei ed al loro più facile arresto in qualunque contingenza di gravi delitti può molto contribuire, che ne pervenga una sollecita notizia al Regio Capitano Provinciale nella rispettiva Provincia, ove sia stato commesso il fatto criminoso, e ciò sul riflesso, che gli Uffizj de' Capitaniati Provinciali sono per loro instituto incaricati anche degli oggetti di Polizia, perciò prescrive a tutte le prime istanze Criminali, che in tutti li casi stabiliti di fare relazione ad esso Tribunale d'Appello per delitti commessi abbiano altresì a farne contemporaneam.te rapporto al Capitano Provinciale, ond'esso pure venga interessato a concorrere colle convenienti misure per la pubblica tranquillità

Venezia 19 Aprile 1803

Commissario Plenipotenziario
Ferdinando Conte di Bissingen

Dolfin Regio Segr.rio

N.° 144.

Alla Nobile Deputazione della Patria

Nel mentre rimarca questo Regio Capitaniato Provinciale dalla lettera 26 decorso della Nobile Deputazione della Patria la propria compiacenza per l'utile zelo, e premura da essa spiegata nel sopravegliare alli restauri, e faciture delle Strade interne della Provincia, non che alle relative imposte auttorizza la med.ma a continuare a prestarvi ad una tale mansione coi metodi finora tenuti ben certo questo R.° Capitaniato Provinciale, che da essa verrà usata tutta la possibile diligenza, ed attenzione nel combinare il Sovrano servigio col bene della Popolazione

Udine li 11 Maggio 1803

Aichelburg

Alberti Segr.rio

Circolare del Regio Capitaniato Provinciale del Friuli

Per oggetti importanti del Reale servizio, e dietro alla massima espressa dalla volontà del Sovrano nella istituzione de' Regj Capitaniati il Cesareo R.° Governo Generale con suo Decreto 4 Aprile decorso rende immediatamente dipendente da questo Capitaniato Provinciale tutti gli Offizj di Sanità, che esistono nei limiti di questa Provincia. Nel significarsi pertanto a cod.ta Giurisdizione le su indicate Sovrane prescrizioni le si commette di riconoscere anco negli oggetti di Sanità da superiore auttorità di questo Regio Capitaniato Provinciale, sicchè dovendo cessare da qualunque corrispondenza col Magistrato di Sanità di Venezia, averà unicamente a rivolgiersi al Regio Capitaniato tanto nel Carteggio Officiale che per ripetere le istruzioni ~~occorrenti~~ alla spedizione degli affari relativi all'argomento suddetto

Udine li 4 Mag.° 1803

Francesco Antonio Conte di Aichelburg

Alberti Segret.rio

Circolare

del Regio Capitaniato Provinciale del Friuli

Onde disporre le misure necessarie per eseguire la volontà del Cesar.° R.° Governo Generale spiegata con Decreto 13 Aprile decorso, che per l'importante oggetto della Pub.ca salute è determinato di devenire alle opportune rissoluzioni, affinchè in avvenire la tumulazione de' Cadaveri non sia più eseguita nelle Chiese, ma nei Pubblici Cimiterij soltanto, questo R.° Capitaniato Provinciale, che nell'incontro della visita, che dovrà fare a tutta la Provincia si presterà ad incontrare le Commissioni, che gli sono appoggiate incarica intanto cod.ta Feudale Giurisdizione a prendere i lumi necessarj per riconoscere in quali luoghi più lontani dall'abitato, più elevati, ed esposti all'aria, e più prossimi alle Parocchiali soggette al suo Distretto potrebbero essere stabiliti i contemplati Cimiteri, quale per l'erezione di cadauno d'essi sarebbe il dispendio di cadauno di essi all'incirca occorrente, e da quali fonti si potesse ritrarlo col minor aggravio possibile. I suddetti preventivi lumi saranno con diligenza, e coll'appoggio di documentali fondamenti tenuti in pronto per esser prodotti a conoscenza del R.° Capitaniato Provinciale al momento della Visita, che si verificherà a codesta Parte, onde possano servir di base alle conferenti deliberazioni avvenire.

Udine li 4 Mag.° 1803

Francesco Antonio Conte di Aichelburg

Alberti Segr.rio

Circolare del R.° Capitaniato Provinc.le del Friuli

Non potendosi più oltre tollerare il riprensibile abuso, che venga agevolato ai Soldati il mezzo di spropriarsi di quanto ad essi appartiene col ritrovare dei facili Acquirenti in varie Persone di q.ta Provincia si prevenino perciò da questo R.° Capitaniato Prov.le in ordine alle vigenti Sovrane Risoluzioni, che niuno di qual grado, condizione, e sesso esser si voglia, si faccia lecito in avvenire di comperar la più menoma cosa da qual si sia Soldato gregario, quando non abbia prima ottenuto il permesso dai rispettivi di lui Superiori sotto pena a chi contravvenisse di essere assoggettato a quei castighi, che fossero trovati adattati al caso ed alle circostanze

Udine li 6 Mag.° 1803

Franc.o Ant.io Co.te di Aichelburg

Alberti Segr.rio

N.° 216

Decreto Circolare a tutte le prime istanze Civili, e Criminali

Erettosi per Sovrana determinazione in conformità, e dietro le Regole degli Altri Stati Ereditarj anche in queste Provincie Italiane un Ufficio Fiscale, a cui la Maestà Sua si è degnata di proporre per Capo il D.r Carlo de Bonelli creato clementissimam.te in Procuratore di q.ta Sua Camera di Venezia col rango di Consigliere Governiale si previene codesta Prima Istanza, che a norma delle significazioni ricevute dalla R.a Commissione Plenipotenziaria cessano le funzioni della provvisoria R.a Commissione Fiscale, non che di qualunque altro Fiscale comunque denominato e restano al prelodato Ufficio Fiscale affidate le aziende tutte, che prima furono d'ispezione della precitata Fiscale Commissione, e d'altri Fiscali:
Restano però incaricati tutti li Giudici Civili, e Criminali di prestarsi alle istanze, ed insinuazioni del prelodato Ufficio Fiscale per quanto ai med.mi spetta, e sia coerente al loro istituto.

Dal R.o Tribun.le d'Appello Generale

Venezia 30 Aprile 1803

in Assenza del Sig.r Presidente
Fortis

Dolfin R. Segr.rio

N.° 349.

Circolare a tutte le prime istanze Civili, e Criminali tanto Regie, che Feudali

Esigendo il buon ordine tanto della corrispondenza, quanto della regolarità negli affari, che le Consulte, Relazioni, ed altre Carte da innoltrarsi al R.° Tribunale Generale dalle singole prime istanze Civili, e Criminali non siano mancanti in veruna parte di quel metodo, che le superiori istruzioni prescrivono.

Il R. Tribunal d'Appello Generale ingiunge perciò a tutte le prime istanze Civili, e Criminali tanto Regie, che Feudali di non cumulare in avvenire più oggetti in una sola Consulta, o Relazione, se non in quanto possano aver fra loro una necessaria ed assoluta connessione e dovrà esser cura delle dette prime istanze di attergare sempre alle enunciate Consulte e Relazioni l'occhietto esprimente in succinto l'oggetto, che esse contengono, e di aggiugnervi anche il numero cui si riferisce qualunque riscontro

Dal R. Trib.l d'Appello Gen.le

Venezia 3 Mag.° 1803

In absenza del S.r Presid.te

Fortis

Mondini Segr.rio

Circolare a tutte le prime istanze
civili, e criminali

Essendo specialmente affidata al R.º Tribunale d'Appello Gen.le la disciplina di tutto il Foro di queste Provincie italiane, e trovando egli necessario nell'attuale moltiplicità di Avvocati, ed interveniendi tanto di questa città che delle altre Provincie di richiamare alla propria cognizione li titoli, e fondamenti di chiunque è nell'attuale esercizio delle sud.te funzioni, ed intende di conservarvisi pel tratto successivo all'effetto di dare quelle ulteriori disposizioni che saranno del caso.
Questo R.º Tribunal d'Appello Gen.le è devenuto nella determinazione di ordinare, che chiunque degli Avvocati ed interven.ti che sono nell'attuale legitimo possesso di esercitare le loro funzioni avanti i Tribunali di Venezia, o presso le Giudicature delle altre Provincie tanto di città che di campagna intendesse di proseguire in tal esercizio, debba nel termine di 14 giorni computabili dal dì della pubblicazione del presente Circolare Decreto insinuarsi con ricorso alle rispettive prime istanze cui fosse addetto producendo in copia autentica i titoli, e documenti della propria originaria abilitazione ad agire in Foro recando eziandio al rispettivo Giusdicente, o suo Delegato gli originali corrispondenti alla sud.a Copia da restituirsi tosto, che ne avrà esso concordata e vidimata con la sua firma la Copia med.ma e spiegando poi nel sud.o ricorso oltre il nome cognome, e Patria anche il luogo del proprio Domicilio, altrim.te scorso il termine prescritto come sopra non sarà più delle rispettive prime istanze accettato il ricorso, e s'intenderà essersi rinunziato all'esercizio delle rispettive funzioni del Foro:
e affinchè non si possa allegare ignoranza del pres.te Decreto s'incarica no le prime ist.ze Civili e Criminali di farne seguire la pubblicazione corrispond.te ed affissione ne' rispettivi luoghi del Giudizio

Venezia dal R. T. d'App.º Gen.le 13 Magg.º 1803 — mandi i Sig.rio

in assenza del N. Pres.e Fortis

Circolare del Regio Capitaniato Provinciale del Friuli

Intenta sempre la provida cura dell'Eccelso Cesareo Regio Governo Generale a non voler impiegare, che nei soli indispensabili casi gli atti di rigore, che si rendono talvolta necessarij nell'esazione delle imposte è devenuto alle opportune providenze per allontanare gli Arbitrj, che per parte delle Deputazioni Civiche e Distrettuali potrebbe forsi praticarsi nella spedizione di Soldati in Tansa a carico di quelli, che ritardano a pagare le imposte ~~stesse~~

Questo Capitaniato Provinciale pertanto, che dal Decreto del sud.[to] Eccelso Governo 29 Aprile decorso è incaricato di diffonderle a commune notizia, fa in superior nome sapere a cod.[ta] Giurisdizione, che d'ora innanzi è assolutamente vietato alli Corpi Pubblici, ed alle Deputazioni di spedire le militari esecuzioni a chi si trovasse in difetto di pagamento d'imposte, quando ~~prima~~ non abbiano ottenuto la licenza in iscritto di questo Regio Capitaniato Provinciale

Udine li 13 Mag.[o] 1803

In assenza del Sig.[r] Capitanio Provinciale
Giovanni de Giovanni Regio Vice Capitano

Alberti Segretario

Circolare del Regio Capitaniato Provinciale del Friuli

L'ecc.so Ces.reo R.o Governo Gen.le con suo Decreto 26 Ap.le decorso communicò a questo
Capitaniato una Normale rilasciata dall'Aulico Consiglio di Guerra ai Commandi
Generali, e trasmessa all'ecc.so Governo sud.o dall'Imp.l Regia Corte. In esecuzio-
ne pertanto della Normale sù indicata, e dietro i relativi ordini del Ces.o R.o Gov.no
questo Capitaniato Prov.le significa a codesta Giurisdizione essere assoluta volon-
tà Sovrana, che gl'Invalidi tutti, i quali o presentam.te o in avvenire perve-
nissero col mezzo di Matrimonj, eredità, o acquisti a possedere de' Beni, o a procacciarsi
con altra maniera una sufficiente fortuna domestica, o avessero ottenuto un
impiego Civile, o fossero costantem.te provisti con qualche impiego privato
abbiano ad essere a sollievo dell'Erario privati del suffragio, che come
Invalidi percepiscono. Questa privazione per altro sarà soltanto limitata
al tempo, in cui agl'Invalidi sù indicati fosse cessato il bisogno; poichè
se per avventura perdessero le loro sostanze, o fossero dall'età, e dalle
infermità resi inabili a sostenere l'impiego, che avevano, e ad esercitar
le altre professioni, arti, o mestieri da essi intrapresi in quei casi sono abilita-
ti a rientrare, e realmente entreranno di nuovo al godimento del
già percepito soldo d'Invalidi. Cod.a Giurisdizione pertanto, onde obbedire
ai Sovrani Commandi, si farà un dovere di estendere gli esami più atten-
ti sulle persone comprese nella classe sud.ta che esistessero per caso nei
limiti di sua pertinenza, per avanzar indi sotto la sua responsabilità
a questo Capitaniato quelle risultanze, che potessero essere opportune
a sapersi per conseguir l'oggetto contemplato dall'Imp.l R.a Corte.

Udine li 13 Mag.o 1803

In assenza del R.o Capit.nio Provinciale

Giovanni de Suanni Regio Vice Capitanio

Alberti Segr.rio

Editto

Essendosi accordato alla Dita Pinelli Zio, e Nipote Stampatori Camerali il Privilegio di privativa per due successivi anni per la stampa, e per la vendita ai prezzi fissati del Libro intitolato Regolamento Generale del Processo Civile per gli Stati Austriaci in Italia, l'Imperial R.° Governo Generale col presente Editto rende noto, che nessuno Stampatore di Venezia e dello Stato si permetta di ristamparlo entro il precitato periodo di tempo, nè che alcuno si faccia lecito, qualora questo Libro venisse per avventura stampato nell'estero d'introdurlo nelle Austro Venete Provincie sotto la pena di cento Ducati correnti applicabili per la metà a benefizio della Dita predetta, e per l'altra metà al denunziante qualora vi fosse, ed in mancanza di questo al Regio Fisco oltre la confisca di tutti gli Esemplari, che venissero trovati stampati, o introdotti in questo Stato in contravvenzione del Divieto.

E perchè nessuno possa allegare ignoranza di questa proibizione il presente Editto sarà pubblicato ne' luoghi soliti a universale notizia e intelligenza

Venezia 13 Aprile 1803

Regio Commissario Plenipotenziario
e Capo del Governo
Ferdinando Conte di Bissingen

Strada Regio Consigliere di Governo

Busenello R.° Segr.rio

1799

Requisizioni militari e proteste de' Comuni-